

QUADRIMESTRALE DELL'ARCIDIOCESI

BOLLETTINO DIOCESANO

ATTI UFFICIALI
DELL'ARCIDIOCESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE



numero 3 / anno 2013

BOLLETTINO DIOCESANO

Atti ufficiali dell'Arcidiocesi di
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE

ARCIVESCOVO

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri

Quadrimestrale
Anno XCII - n. 3/2013

Direttore responsabile: Riccardo Losappio • e-mail: riccardolosappio@tin.it
Direzione e Amministrazione: Curia Arcivescovile • Via Beltrani, 9 • 76125 Trani
Tel. 0883.494203 - 494204 - 494205
Fax 0883.494248
e-mail: cancelleria@arctrani.it

Registrazione: n. 127 del 24/02/1969 presso il Tribunale di Trani
Impaginazione e stampa: Editrice Rotas • Via Risorgimento, 8 • 76121 Barletta
Tel. 0883.536323 • <http://www.editricerotas.it>

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Editoriale

Carissimi,

nel licenziare ai fini della stampa questo numero 3 (luglio-dicembre 2013) del *Bollettino Diocesano*, mi preme rinnovare ancora una volta l'invito a porci dinanzi all'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* del Santo Padre Francesco ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

So che nell'Arcidiocesi si stanno realizzando iniziative di riflessione in tal senso e auspico che essa sia il nuovo orizzonte ideale e motivante lo stesso Primo Sinodo Diocesano sul tema "*Per una Chiesa mistero di comunione e di missione*", che, dal prossimo gennaio, con i *Lineamenta*, chiamerà tutti al discernimento comunitario in vista dell'assemblea sinodale.

A questo proposito vi ripropongo quei fondamentali prerequisiti, da me richiamati nell'omelia nella *Festa della Chiesa diocesana* (Trani, Cattedrale, 18 ottobre 2013), che dobbiamo darci perché il Sinodo, in questo secondo anno, possa dare i frutti sperati: *la disponibilità, l'obbedienza a Cristo, l'unità di comunione*.

Ma non dimentichiamo la sollecitazione alla preghiera, alla riflessione e alla comprensione della nostra identità cristiana scaturita dalla celebrazione dell'*Anno della Fede*, da poco concluso ed indetto dal Santo Padre Benedetto XVI.

Come ho voluto esprimervi nella mia riflessione del 20 novembre u.s. (qui pubblicato a pag. 542 nella Cattedrale di Trani, in occasione della liturgia della Parola nella chiusura diocesana dell'*Anno della Fede*, da questo siamo messi di fronte ad una serie di impegni da realizzare espressi nella domanda: "Cosa dobbiamo fare?").

La risposta ci è data dalla *Lumen Fidei*, la prima Enciclica di Papa Francesco: *Coltivare la fede, Dobbiamo camminare insieme, Dobbiamo testimoniare la fede nel mondo, Dobbiamo vivere di fede nella sofferenza e attendendo la morte*.

Siamo nel tempo liturgico del Natale del Signore: alle spalle abbiamo il 2013, un anno nel quale il Signore ha riversato su di noi tanta grazia. Il nuovo anno 2014 ci vedrà impegnati nella celebrazione del secondo anno del Sinodo Diocesano e, molto probabilmente, quei semi di collaborazione con altre Chiese sorelle (in Uganda e con la diocesi di Casal Monferrato) cominceranno a prendere forma. Pongo tutto nelle mani del Signore, ci accompagni Lui! E su tutti invoco la Sua benedizione.

Trani, 31 dicembre 2013

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

MAGISTERO PONTIFICIO





Istituzione di una Pontificia commissione referente di studio e di indirizzo sull'organizzazione della struttura economico-amministrativa della Santa Sede

Città del Vaticano, 18 luglio 2013, primo anno del Pontificato

Le riflessioni di questi giorni sui positivi dati di Bilancio, comunicati dal Consiglio dei Cardinali per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede: Bilancio Consuntivo Consolidato della Santa Sede e Bilancio Consuntivo del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano per l'anno 2012, Ci inducono, sentiti i pareri di Eminentissimi Cardinali, di Fratelli nell'Episcopato e di collaboratori consultati sul tema, a proseguire nell'opera di introduzione di riforme nelle Istituzioni della Santa Sede, finalizzata ad una semplificazione e razionalizzazione degli Organismi esistenti e ad una più attenta programmazione delle attività economiche di tutte le Amministrazioni vaticane.

A tale scopo, Noi abbiamo deciso di istituire una Commissione referente che raccolga puntuali informazioni sulle questioni economiche interessanti le Amministrazioni vaticane e cooperi con il sopra citato Consiglio dei Cardinali nel suo apprezzato lavoro, offrendo il supporto tecnico della consulenza specialistica ed elaborando soluzioni strategiche di miglioramento, atte ad evitare dispendi di risorse economiche, a favorire la trasparenza nei processi di acquisizione di beni e servizi, a perfezionare l'amministrazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ad operare con sempre maggiore prudenza in ambito finanziario, ad assicurare una corretta applicazione dei principi contabili ed a garantire assistenza sanitaria e previdenza sociale a tutti gli aventi diritto.

La Commissione svolge i propri compiti a norma del presente Chirografo e delle Nostre disposizioni operative:

1. La Commissione è composta da un minimo di otto Membri tra i quali è scelto un Presidente, che ne è il rappresentante legale, ed un Segretario Coordinatore che ha poteri di delegato ed agisce in nome e per conto della Commissione nella raccolta di documenti, dati ed informazioni necessari allo svolgimento delle funzioni istituzionali.
2. I Membri, tutti nominati dal Sommo Pontefice sono esperti delle materie giuridiche, economiche, finanziarie ed organizzative da trattare.
3. Le funzioni istituzionali della Commissione non invadono l'ambito di competenza del governo e delle attività delle Amministrazioni interessate, che sono tenute ad una sollecita collaborazione con la Commissione stessa. Il segreto

d'ufficio ed altre eventuali restrizioni stabilite dall'ordinamento giuridico non inibiscono o limitano l'accesso della Commissione a documenti, dati e informazioni necessari allo svolgimento dei compiti affidati.

4. La Commissione Ci tiene informati sul suo lavoro e Ci consegna gli esiti dello stesso. Essa è tenuta a depositarCi l'intero archivio cartaceo e digitale alla conclusione del suo mandato.
5. La Commissione viene dotata delle risorse, compresi interpreti e traduttori, e degli strumenti adeguati alle sue funzioni istituzionali. Essa, può, avvalersi della collaborazione di esperti e di società di consulenza da individuare sia all'esterno, in tutto il mondo, che all'interno della Santa Sede che non si trovino in conflitto di interessi per l'esercizio di professioni, di funzioni o di incarichi connessi con le attività delle Amministrazioni vaticane.
6. La Commissione collabora, a richiesta, con il Gruppo di lavoro di otto Cardinali costituito per lo studio di un progetto di riforma della Costituzione Apostolica *Pastor Bonus* sulla Curia Romana.
7. La Commissione è istituita dalla data del presente Chirografo. Essa sarà sciolta su Nostra Disposizione.

Franciscus

Lettera del Santo Padre Francesco al presidente della Federazione russa, S.E. il sig. Vladimir Putin, in occasione del vertice del G20 di San Pietroburgo

Città del Vaticano, 4 settembre 2013

A Sua Eccellenza Il Sig. Vladimir PUTIN
Presidente della Federazione Russa

Nell'anno in corso, Ella ha l'onore e la responsabilità di presiedere il Gruppo delle venti più grandi economie mondiali. Sono consapevole che la Federazione Russa ha partecipato a tale Gruppo sin dalla sua creazione e ha svolto sempre un ruolo positivo nella promozione della governabilità delle finanze mondiali, profondamente colpite dalla crisi iniziata nel 2008.

Il contesto attuale, altamente interdependente, esige una cornice finanziaria mondiale, con proprie regole giuste e chiare, per conseguire un mondo più equo e solidale, in cui sia possibile sconfiggere la fame, offrire a tutti un lavoro degno, un'abitazione decorosa e la necessaria assistenza sanitaria. La Sua presidenza del G20 per l'anno in corso ha assunto l'impegno di consolidare la riforma delle organizzazioni finanziarie internazionali e di arrivare ad un consenso sugli standard finanziari adatti alle circostanze odierne. Ciononostante, l'economia mondiale potrà svilupparsi realmente nella misura in cui sarà in grado di consentire una vita degna a tutti gli esseri umani, dai più anziani ai bambini ancora nel grembo materno, non solo ai cittadini dei Paesi membri del G20, ma ad ogni abitante della Terra, persino a coloro che si trovano nelle situazioni sociali più difficili o nei luoghi più sperduti.

In quest'ottica, appare chiaro che nella vita dei popoli i conflitti armati costituiscono sempre la deliberata negazione di ogni possibile concordia internazionale, creando divisioni profonde e laceranti ferite che richiedono molti anni per rimarginarsi. Le guerre costituiscono il rifiuto pratico a impegnarsi per raggiungere quelle grandi mete economiche e sociali che la comunità internazionale si è data, quali sono, per esempio, i *Millennium Development Goals*. Purtroppo, i molti conflitti armati che ancora oggi affliggono il mondo ci presentano, ogni giorno, una drammatica immagine di miseria, fame, malattie e morte. Infatti, senza pace non c'è alcun tipo di sviluppo economico. La violenza non porta mai alla pace condizione necessaria per tale sviluppo.

L'incontro dei Capi di Stato e di Governo delle venti maggiori economie, che rappresentano due terzi della popolazione e il 90% del PIL mondiale, non ha la sicurezza internazionale come suo scopo principale. Tuttavia, non potrà far a meno di riflettere sulla situazione in Medio Oriente e in particolare in Siria. Purtroppo, duole constatare che troppi interessi di parte hanno prevalso da quando è iniziato il conflitto siriano, impedendo di trovare una soluzione che evitasse l'inutile massacro a cui stiamo assistendo. I leader degli Stati del G20 non rimangano inerti di fronte ai drammi che vive già da troppo tempo la cara popolazione siriana e che rischiano di portare nuove sofferenze ad una regione tanto provata e bisognosa di pace. A tutti loro, e a ciascuno di loro, rivolgo un sentito appello perché aiutino a trovare vie per superare le diverse contrapposizioni e abbandonino ogni vana pretesa di una soluzione militare. Ci sia, piuttosto, un nuovo impegno a perseguire, con coraggio e determinazione, una soluzione pacifica attraverso il dialogo e il negoziato tra le parti interessate con il sostegno concorde della comunità internazionale. Inoltre, è un dovere morale di tutti i Governi del mondo favorire ogni iniziativa volta a promuovere l'assistenza umanitaria a coloro che soffrono a causa del conflitto dentro e fuori dal Paese.

Signor Presidente, sperando che queste riflessioni possano costituire un valido contributo spirituale al vostro incontro, prego per un esito fruttuoso dei lavori del G20. Invoco abbondanti benedizioni sul Vertice di San Pietroburgo, su tutti i partecipanti, sui cittadini di tutti gli Stati membri e su tutte le attività e gli impegni della Presidenza Russa del G20 nell'anno 2013.

Nel chiederLe di pregare per me, profitto dell'opportunità per esprimere, Signor Presidente, i miei più alti sentimenti di stima.

Franciscus

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2014

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (cfr 2 Cor 8,9)

*Città del Vaticano, 26 dicembre 2013
Festa di Santo Stefano, diacono e primo martire*

Cari fratelli e sorelle,

in occasione della Quaresima, vi offro alcune riflessioni, perché possano servire al cammino personale e comunitario di conversione. Prendo lo spunto dall'espressione di san Paolo: «Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9). L'Apostolo si rivolge ai cristiani di Corinto per incoraggiarli ad essere generosi nell'aiutare i fedeli di Gerusalemme che si trovano nel bisogno. Che cosa dicono a noi, cristiani di oggi, queste parole di san Paolo? Che cosa dice oggi a noi l'invito alla povertà, a una vita povera in senso evangelico?

La grazia di Cristo

Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «Da ricco che era, si è fatto povero per voi...». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, "svuotato", per rendersi in tutto simile a noi (cfr Fil 2,7; Eb 4,15). È un grande mistero l'incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l'amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l'amore è condividere in tutto la sorte dell'amato. L'amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi. Gesù, infatti, «ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo. Nascendo da Maria Vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché nel peccato» (Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 22).

Lo scopo del farsi povero di Gesù non è la povertà in se stessa, ma - dice san Paolo - «...perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà». Non si tratta di un gioco di parole, di un'espressione ad effetto! È invece una sintesi della logica di Dio, la logica dell'amore, la logica dell'Incarnazione e della Croce.

Dio non ha fatto cadere su di noi la salvezza dall'alto, come l'elemosina di chi dà parte del proprio superfluo con pietismo filantropico. Non è questo l'amore di Cristo! Quando Gesù scende nelle acque del Giordano e si fa battezzare da Giovanni il Battista, non lo fa perché ha bisogno di penitenza, di conversione; lo fa per mettersi in mezzo alla gente, bisognosa di perdono, in mezzo a noi peccatori, e caricarsi del peso dei nostri peccati. È questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria. Ci colpisce che l'Apostolo dica che siamo stati liberati non per mezzo della ricchezza di Cristo, ma per mezzo della sua povertà. Eppure san Paolo conosce bene le «impenetrabili ricchezze di Cristo» (Ef 3,8), «erede di tutte le cose» (Eb 1,2).

Che cos'è allora questa povertà con cui Gesù ci libera e ci rende ricchi? È proprio il suo modo di amarci, il suo farsi prossimo a noi come il Buon Samaritano che si avvicina a quell'uomo lasciato mezzo morto sul ciglio della strada (cfr Lc 10,25ss). Ciò che ci dà vera libertà, vera salvezza e vera felicità è il suo amore di compassione, di tenerezza e di condivisione. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza: Gesù è ricco della sua sconfinata fiducia in Dio Padre, dell'affidarsi a Lui in ogni momento, cercando sempre e solo la sua volontà e la sua gloria. È ricco come lo è un bambino che si sente amato e ama i suoi genitori e non dubita un istante del loro amore e della loro tenerezza. La ricchezza di Gesù è il suo essere il Figlio, la sua relazione unica con il Padre è la prerogativa sovrana di questo Messia povero. Quando Gesù ci invita a prendere su di noi il suo "giogo soave", ci invita ad arricchirci di questa sua "ricca povertà" e "povera ricchezza", a condividere con Lui il suo Spirito filiale e fraterno, a diventare figli nel Figlio, fratelli nel Fratello Primogenito (cfr Rm 8,29).

È stato detto che la sola vera tristezza è non essere santi (L. Bloy); potremmo anche dire che vi è una sola vera miseria: non vivere da figli di Dio e da fratelli di Cristo.

La nostra testimonianza

Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo, l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione.

Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri - spesso giovane - è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità che dà il portare il pane a casa, per la mancanza di uguaglianza rispetto ai diritti all'educazione e alla salute. In questi casi la miseria morale può ben chiamarsi suicidio incipiente. Questa forma di miseria, che è anche causa di rovina economica, si collega sempre alla miseria spirituale, che ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera.

Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste, il perdono del male commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza! È bello sperimentare la gioia di diffondere questa buona notizia, di

condividere il tesoro a noi affidato, per consolare i cuori affranti e dare speranza a tanti fratelli e sorelle avvolti dal buio. Si tratta di seguire e imitare Gesù, che è andato verso i poveri e i peccatori come il pastore verso la pecora perduta, e ci è andato pieno d'amore. Uniti a Lui possiamo aprire con coraggio nuove strade di evangelizzazione e promozione umana.

Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà. La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole.

Lo Spirito Santo, grazie al quale «[siamo] come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto» (2 Cor 6,10), sostenga questi nostri propositi e rafforzi in noi l'attenzione e la responsabilità verso la miseria umana, per diventare misericordiosi e operatori di misericordia. Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l'itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Franciscus

DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE





***Chirografo del Sommo Pontefice Francesco
per l'istituzione di una Pontificia commissione referente
di studio e di indirizzo sull'organizzazione della struttura
economico-amministrativa della Santa Sede***

Città del Vaticano, 21 luglio 2013

Comunicato della Segreteria di Stato

Il Santo Padre, con chirografo del 18 luglio c.m., ha istituito una Pontificia Commissione referente sull'Organizzazione della struttura economico-amministrativa della Santa Sede.

La Commissione raccoglie informazioni, riferisce al Santo Padre e coopera con il Consiglio dei Cardinali per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede, al fine di preparare riforme nelle istituzioni della Santa Sede, finalizzate "ad una semplificazione e razionalizzazione degli Organismi esistenti e ad una più attenta programmazione delle attività economiche di tutte le Amministrazioni vaticane".

Ciò - come esplicitato nel Chirografo - "offrendo il supporto tecnico della consulenza specialistica ed elaborando soluzioni strategiche di miglioramento, atte ad evitare dispendi di risorse economiche, a favorire la trasparenza nei processi di acquisizione di beni e servizi, a perfezionare l'amministrazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, ad operare con sempre maggiore prudenza in ambito finanziario, ad assicurare una corretta applicazione dei principi contabili ed a garantire assistenza sanitaria e previdenza sociale a tutti gli aventi diritto".

La Commissione può collaborare, a richiesta, con il Gruppo di lavoro di otto Cardinali per lo studio di un progetto di riforma della Costituzione Apostolica "*Pastor Bonus*" sulla Curia Romana.

Le finalità e le attribuzioni della Commissione sono descritte dettagliatamente nel Chirografo stesso.

I membri della Commissione sono laici, esperti di "materie giuridiche, economiche, finanziarie e organizzative", già illustri consulenti o revisori di istituzioni economiche vaticane od ecclesiastiche. Unico ecclesiastico è il Segretario.

Gli otto membri sono:

Dott. Joseph F.X. Zahra (Malta), Presidente; Rev.mo Mons. Lucio Angel Valjejo Balda (Segretario della Prefettura degli Affari Economici), Segretario; Sig. Jean-Baptiste de Franssu (Francia), Dott. Enrique Llano (Spagna), Dott. Jochen

Messemer (Germania), Sig.ra Francesca Immacolata Chaouqui (Italia), Sig. Jean Videlain-Sevestre (Francia), Sig. George Yeo (Singapore).

Il Dott. Zahra e il Dott. Messemer sono Revisori internazionali della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede.

La Commissione inizierà i suoi lavori al più presto. Una prima riunione è prevista poco dopo il ritorno del Santo Padre dal Brasile.

Il Santo Padre si augura una felice e produttiva collaborazione tra la Commissione e le Amministrazioni vaticane interessate dai suoi lavori.

III Assemblea generale straordinaria

Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione

Documento preparatorio

Città del Vaticano, 5 novembre 2013

I - Il Sinodo: famiglia ed evangelizzazione

La missione di predicare il Vangelo a ogni creatura è stata affidata direttamente dal Signore ai suoi discepoli e di essa la Chiesa è portatrice nella storia. Nel tempo che stiamo vivendo l'evidente crisi sociale e spirituale diventa una sfida pastorale, che interpella la missione evangelizzatrice della Chiesa per la famiglia, nucleo vitale della società e della comunità ecclesiale.

Proporre il Vangelo sulla famiglia in questo contesto risulta quanto mai urgente e necessario.

L'importanza del tema emerge dal fatto che il Santo Padre ha deciso di stabilire per il Sinodo dei Vescovi un itinerario di lavoro in due tappe: la prima, l'Assemblea Generale Straordinaria del 2014, volto a precisare lo "status quaestionis" e a raccogliere testimonianze e proposte dei Vescovi per annunciare e vivere credibilmente il Vangelo per la famiglia; la seconda, l'Assemblea Generale Ordinaria del 2015, per cercare linee operative per la pastorale della persona umana e della famiglia.

Si profilano oggi problematiche inedite fino a pochi anni fa, dalla diffusione delle coppie di fatto, che non accedono al matrimonio e a volte ne escludono l'idea, alle unioni fra persone dello stesso sesso, cui non di rado è consentita l'adozione di figli. Fra le numerose nuove situazioni che richiedono l'attenzione e l'impegno pastorale della Chiesa basterà ricordare: matrimoni misti o inter-religiosi; famiglia monoparentale; poligamia; matrimoni combinati con la conseguente problematica della dote, a volte intesa come prezzo di acquisto della donna; sistema delle caste; cultura del non-impegno e della presupposta instabilità del vincolo; forme di femminismo ostile alla Chiesa; fenomeni migratori e riformulazione dell'idea stessa di famiglia; pluralismo relativista nella concezione del matrimonio; influenza dei media sulla cultura popolare nella comprensione delle nozze e della vita familiare; tendenze di pensiero sottese a proposte legislative

che svalutano la permanenza e la fedeltà del patto matrimoniale; diffondersi del fenomeno delle madri surrogate (utero in affitto); nuove interpretazioni dei diritti umani. Ma soprattutto in ambito più strettamente ecclesiale, indebolimento o abbandono della fede nella sacramentalità del matrimonio e nel potere terapeutico della penitenza sacramentale.

Da tutto questo si comprende quanto urgente sia che l'attenzione dell'episcopato mondiale "cum et sub Petro" si rivolga a queste sfide. Se ad esempio si pensa al solo fatto che nell'attuale contesto molti ragazzi e giovani, nati da matrimoni irregolari, potranno non vedere mai i loro genitori accostarsi ai sacramenti, si comprende quanto urgenti siano le sfide poste all'evangelizzazione dalla situazione attuale, peraltro diffusa in ogni parte del "villaggio globale".

Questa realtà ha una singolare rispondenza nella vasta accoglienza che sta avendo ai nostri giorni l'insegnamento sulla misericordia divina e sulla tenerezza nei confronti delle persone ferite, nelle periferie geografiche ed esistenziali: le attese che ne conseguono circa le scelte pastorali riguardo alla famiglia sono amplissime. Una riflessione del Sinodo dei Vescovi su questi temi appare perciò tanto necessaria e urgente, quanto doverosa come espressione di carità dei Pastori nei confronti di quanti sono a loro affidati e dell'intera famiglia umana.

II - La Chiesa e il vangelo sulla famiglia

La buona novella dell'amore divino va proclamata a quanti vivono questa fondamentale esperienza umana personale, di coppia e di comunione aperta al dono dei figli, che è la comunità familiare. La dottrina della fede sul matrimonio va presentata in modo comunicativo ed efficace, perché essa sia in grado di raggiungere i cuori e di trasformarli secondo la volontà di Dio manifestata in Cristo Gesù.

Circa il richiamo delle fonti bibliche su matrimonio e famiglia, in questa sede si riportano solo i riferimenti essenziali. Così pure per i documenti del Magistero sembra opportuno limitarsi ai documenti del Magistero universale della Chiesa, integrandoli con alcuni testi del Pontificio Consiglio della Famiglia e rimandando ai Vescovi partecipanti al Sinodo il compito di dar voce ai documenti dei loro rispettivi organismi episcopali.

In ogni tempo e nelle più diverse culture non è mai mancato né l'insegnamento chiaro dei pastori né la testimonianza concreta dei credenti, uomini e donne, che in circostanze molto differenti hanno vissuto il Vangelo sulla famiglia come un dono incommensurabile per la vita loro e dei loro figli. L'impegno per il prossimo Sinodo Straordinario è mosso e sostenuto dal desiderio di comunicare a tutti,

con incisività maggiore, questo messaggio, sperando così che «il tesoro della rivelazione, affidato alla Chiesa, riempia sempre più il cuore degli uomini» (DV 26).

Il progetto di Dio Creatore e Redentore

La bellezza del messaggio biblico sulla famiglia ha la sua radice nella creazione dell'uomo e della donna fatti entrambi a immagine e somiglianza di Dio (cf. Gen 1,24-31; 2, 4b-25). Legati da un vincolo sacramentale indissolubile, gli sposi vivono la bellezza dell'amore, della paternità, della maternità e della dignità suprema di partecipare così all'opera creatrice di Dio.

Nel dono del frutto della loro unione assumono la responsabilità della crescita e dell'educazione di altre persone per il futuro del genere umano. Attraverso la procreazione l'uomo e la donna compiono nella fede la vocazione all'essere collaboratori di Dio nella custodia del creato e nella crescita della famiglia umana.

Il Beato Giovanni Paolo II ha commentato quest'aspetto nella *Familiaris Consortio*: «Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza (cf. Gen 1,26s): chiamandolo all'esistenza per amore, l'ha chiamato nello stesso tempo all'amore. Dio è amore (1Gv 4,8) e vive in se stesso un mistero di comunione personale d'amore. Creandola a sua immagine e continuamente conservandola nell'essere, Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna la vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione (cf. *Gaudium et Spes*, 12). L'amore è, pertanto, la fondamentale e nativa vocazione di ogni essere umano» (FC, n. 11).

Questo progetto di Dio creatore, che il peccato originale ha sconvolto (cf. Gn 3, 1-24), si è manifestato nella storia attraverso le vicende del popolo eletto fino alla pienezza dei tempi, allorché, con l'incarnazione il Figlio di Dio non solo confermò la volontà divina di salvezza, ma con la redenzione offrì la grazia di obbedire a questa medesima volontà.

Il Figlio di Dio, Verbo fatto carne (cf. Gv 1,14) nel grembo della Vergine Madre è vissuto e cresciuto nella famiglia di Nazareth, e ha partecipato alle nozze di Cana di cui ha arricchito la festa con il primo dei suoi "segni" (cf. Gv 2,1-11). Egli ha accettato con gioia l'accoglienza familiare dei suoi primi discepoli (cf. Mc 1,29-31; 2,13-17) e ha consolato il lutto della famiglia dei suoi amici a Betania (cf. Lc 10,38-42; Gv 11,1-44).

Gesù Cristo ha ristabilito la bellezza del matrimonio riproponendo il progetto unitario di Dio, che era stato abbandonato per la durezza del cuore umano persino all'interno della tradizione del popolo di Israele (cf. Mt 5,31-32; 19,3-12; Mc 10,1-12; Lc 16,18). Tornando all'origine Gesù ha insegnato l'unità e la fedeltà degli sposi, rifiutando il ripudio e l'adulterio.

Proprio attraverso la straordinaria bellezza dell'amore umano - già celebrata con accenti ispirati nel *Cantico dei Cantici*, e del legame sponsale richiesto e difeso da Profeti come Osea (cf. Os 1,2-3,3) e Malachia (cf. Ml 2,13-16) -, Gesù ha affermato l'originaria dignità dell'amore dell'uomo e della donna.

L'insegnamento della Chiesa sulla famiglia

Anche nella comunità cristiana primitiva la famiglia apparve come la «Chiesa domestica» (cf. CCC,1655): Nei cosiddetti «codici familiari» delle Lettere apostoliche neotestamentarie, la grande famiglia del mondo antico è identificata come il luogo della solidarietà più profonda tra mogli e mariti, tra genitori e figli, tra ricchi e poveri (cf. Ef 5,21-6,9; Col 3,18-4,1; 1Tm 2,8-15; Tt 2,1-10; 1Pt 2,13-3,7; cf. inoltre anche la *Lettera a Filemone*). In particolare, la Lettera agli Efesini ha individuato nell'amore nuziale tra l'uomo e la donna «il mistero grande», che rende presente nel mondo l'amore di Cristo e della Chiesa (cf. Ef 5,31-32).

Nel corso dei secoli, soprattutto nell'epoca moderna fino ai nostri giorni, la Chiesa non ha fatto mancare un suo costante e crescente insegnamento sulla famiglia e sul matrimonio che la fonda. Una delle espressioni più alte è stata proposta dal Concilio Ecumenico Vaticano II, nella Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, che trattando alcuni dei problemi più urgenti dedica un intero capitolo alla promozione della dignità del matrimonio e della famiglia, come appare nella descrizione del suo valore per la costituzione della società: «la famiglia, nella quale le diverse generazioni si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e ad armonizzare i diritti della persona con le altre esigenze della vita sociale, è veramente il fondamento della società» (GS 52). Di speciale intensità è l'appello a una spiritualità cristocentrica per gli sposi credenti: «i coniugi stessi, creati ad immagine del Dio vivente e muniti di un'autentica dignità personale, siano uniti da un uguale mutuo affetto, dallo stesso modo di sentire, da comune santità, così che, seguendo Cristo principio di vita nelle gioie e nei sacrifici della loro vocazione, attraverso il loro amore fedele possano diventare testimoni di quel mistero di amore che il Signore ha rivelato al mondo con la sua morte e la sua risurrezione» (GS 52).

Anche i Successori di Pietro dopo il Concilio Vaticano II hanno arricchito con il loro Magistero la dottrina sul matrimonio e sulla famiglia, in particolare Paolo VI con la Enciclica *Humanae vitae*, che offre specifici insegnamenti di principio e di prassi. Successivamente il Papa Giovanni Paolo II nella Esortazione Apostolica *Familiaris consortio* volle insistere nel proporre il disegno divino circa la verità originaria dell'amore sponsale e della famiglia: «Il "luogo" unico, che rende possibile questa donazione secondo l'intera sua verità, è il matrimonio, ossia il

patto di amore coniugale o scelta cosciente e libera, con la quale l'uomo e la donna accolgono l'intima comunità di vita e d'amore, voluta da Dio stesso (cfr. *Gaudium et Spes*, 48), che solo in questa luce manifesta il suo vero significato. L'istituzione matrimoniale non è una indebita ingerenza della società o dell'autorità, né l'imposizione estrinseca di una forma, ma esigenza interiore del patto d'amore coniugale che pubblicamente si afferma come unico ed esclusivo perché sia vissuta così la piena fedeltà al disegno di Dio Creatore. Questa fedeltà, lungi dal mortificare la libertà della persona, la pone al sicuro da ogni soggettivismo e relativismo, la fa partecipe della Sapienza creatrice» (FC 11).

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* raccoglie questi dati fondamentali: «L'alleanza matrimoniale, mediante la quale un uomo e una donna costituiscono fra loro un'intima comunione di vita e di amore, è stata fondata e dotata di sue proprie leggi dal Creatore. Per sua natura è ordinata al bene dei coniugi così come alla generazione e all'educazione della prole. Tra battezzati essa è stata elevata da Cristo Signore alla dignità di sacramento [Cf Conc. Ecum. Vat. II, *Gaudium et spes*, 48; Codice di Diritto Canonico, 1055, 1]» (CCC 1660).

La dottrina esposta nel *Catechismo* tocca sia i principi teologici sia i comportamenti morali, trattati sotto due titoli distinti: Il *sacramento del matrimonio* (nn. 1601-1658) e *Il sesto comandamento* (nn. 2331-2391). L'attenta lettura di queste parti del *Catechismo* procura una comprensione aggiornata della dottrina della fede a sostegno dell'azione della Chiesa davanti alle sfide odierne. La sua pastorale trova ispirazione nella verità del matrimonio visto nel disegno di Dio che ha creato maschio e femmina e nella pienezza del tempo ha rivelato in Gesù anche la pienezza dell'amore sponsale elevato a sacramento. Il matrimonio cristiano fondato sul consenso è anche dotato di propri effetti quali sono i beni e i compiti degli sposi, tuttavia non è sottratto al regime del peccato (cfr. Gen 3,1-24) che può procurare ferite profonde e anche offese alla dignità stessa del sacramento.

La recente Enciclica di Papa Francesco, *Lumen Fidei*, parla della famiglia nel suo legame con la fede che rivela «quanto possono essere saldi i vincoli tra gli uomini quando Dio si rende presente in mezzo ad essi» (LF 50). «Il primo ambito in cui la fede illumina la città degli uomini si trova nella famiglia. Penso anzitutto all'unione stabile dell'uomo e della donna nel matrimonio.

Essa nasce dal loro amore, segno e presenza dell'amore di Dio, dal riconoscimento e dall'accettazione della bontà della differenza sessuale, per cui i coniugi possono unirsi in una sola carne (cf. Gn 2,24) e sono capaci di generare una nuova vita, manifestazione della bontà del Creatore, della sua saggezza e del suo disegno di amore. Fondati su quest'amore, uomo e donna possono promettersi

l'amore mutuo con un gesto che coinvolge tutta la vita e che ricorda tanti tratti della fede. Promettere un amore che sia per sempre è possibile quando si scopre un disegno più grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l'intero futuro alla persona amata» (LF 52). «La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita. Essa fa scoprire una grande chiamata, la vocazione all'amore, e assicura che quest'amore è affidabile, che vale la pena di consegnarsi ad esso, perché il suo fondamento si trova nella fedeltà di Dio, più forte di ogni nostra fragilità» (LF 53).

III - Questionario

Le seguenti domande permettono alle Chiese particolari di partecipare attivamente alla preparazione del Sinodo Straordinario, che ha lo scopo di annunciare il Vangelo nelle sfide pastorali di oggi circa la famiglia.

1 - Sulla diffusione della Sacra Scrittura

e del Magistero della Chiesa riguardante la famiglia

- a) Qual è la reale conoscenza degli insegnamenti della Bibbia, della "Gaudium et spes", della "Familiaris consortio" e di altri documenti del Magistero postconciliare sul valore della famiglia secondo la Chiesa Cattolica? Come i nostri fedeli vengono formati alla vita familiare secondo l'insegnamento della Chiesa?
- b) Dove l'insegnamento della Chiesa è conosciuto, è integralmente accettato? Si verificano difficoltà nel metterlo in pratica? Quali?
- c) Come l'insegnamento della Chiesa viene diffuso nel contesto dei programmi pastorali a livello nazionale, diocesano e parrocchiale? Quale catechesi si fa sulla famiglia?
- d) In quale misura - e in particolari su quali aspetti - tale insegnamento è realmente conosciuto, accettato, rifiutato e/o criticato in ambienti extra ecclesiali? Quali sono i fattori culturali che ostacolano la piena ricezione dell'insegnamento della Chiesa sulla famiglia?

2 - Sul matrimonio secondo la legge naturale

- a) Quale posto occupa il concetto di legge naturale nella cultura civile, sia a livello istituzionale, educativo e accademico, sia a livello popolare? Quali visioni dell'antropologia sono sottese a questo dibattito sul fondamento naturale della famiglia?
- b) Il concetto di legge naturale in relazione all'unione tra l'uomo e la donna è comunemente accettato in quanto tale da parte dei battezzati in generale?

- c) Come viene contestata nella prassi e nella teoria la legge naturale sull'unione tra l'uomo e la donna in vista della formazione di una famiglia? Come viene proposta e approfondita negli organismi civili ed ecclesiali?
- d) Se richiedono la celebrazione del matrimonio battezzati non praticanti o che si dichiarino non credenti, come affrontare le sfide pastorali che ne conseguono?

3 - La pastorale della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione

- a) Quali sono le esperienze nate negli ultimi decenni in ordine alla preparazione al matrimonio? Come si è cercato di stimolare il compito di evangelizzazione degli sposi e della famiglia? Come promuovere la coscienza della famiglia come "Chiesa domestica"?
- b) Si è riusciti a proporre stili di preghiera in famiglia che riescano a resistere alla complessità della vita e della cultura attuale?
- c) Nell'attuale situazione di crisi tra le generazioni, come le famiglie cristiane hanno saputo realizzare la propria vocazione di trasmissione della fede?
- d) In che modo le Chiese locali e i movimenti di spiritualità familiare hanno saputo creare percorsi esemplari?
- e) Qual è l'apporto specifico che coppie e famiglie sono riuscite a dare in ordine alla diffusione di una visione integrale della coppia e della famiglia cristiana credibile oggi?
- f) Quale attenzione pastorale la Chiesa ha mostrato per sostenere il cammino delle coppie in formazione e delle coppie in crisi?

4 - Sulla pastorale per far fronte ad alcune situazioni matrimoniali difficili

- a) La convivenza *ad experimentum* è una realtà pastorale rilevante nella Chiesa particolare? In quale percentuale si potrebbe stimare numericamente?
- b) Esistono unioni libere di fatto, senza riconoscimento né religioso né civile? Vi sono dati statistici affidabili?
- c) I separati e i divorziati risposati sono una realtà pastorale rilevante nella Chiesa particolare? In quale percentuale si potrebbe stimare numericamente? Come si fa fronte a questa realtà attraverso programmi pastorali adatti?
- d) In tutti questi casi: come vivono i battezzati la loro irregolarità? Ne sono consapevoli? Manifestano semplicemente indifferenza? Si sentono emarginati e vivono con sofferenza l'impossibilità di ricevere i sacramenti?
- e) Quali sono le richieste che le persone divorziate e risposate rivolgono alla Chiesa a proposito dei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione?

Tra le persone che si trovano in queste situazioni, quante chiedono questi sacramenti?

- f) Lo snellimento della prassi canonica in ordine al riconoscimento della dichiarazione di nullità del vincolo matrimoniale potrebbe offrire un reale contributo positivo alla soluzione delle problematiche delle persone coinvolte? Se sì, in quali forme?
- g) Esiste una pastorale per venire incontro a questi casi? Come si svolge tale attività pastorale? Esistono programmi al riguardo a livello nazionale e diocesano? Come viene annunciata a separati e divorziati risposati la misericordia di Dio e come viene messo in atto il sostegno della Chiesa al loro cammino di fede?

5 - Sulle unioni di persone dello stesso sesso

- a) Esiste nel vostro paese una legge civile di riconoscimento delle unioni di persone dello stesso sesso equiparate in qualche modo al matrimonio?
- b) Quale è l'atteggiamento delle Chiese particolari e locali sia di fronte allo Stato civile promotore di unioni civili tra persone dello stesso sesso, sia di fronte alle persone coinvolte in questo tipo di unione?
- c) Quale attenzione pastorale è possibile avere nei confronti delle persone che hanno scelto di vivere secondo questo tipo di unioni?
- d) Nel caso di unioni di persone dello stesso sesso che abbiano adottato bambini come comportarsi pastoralmente in vista della trasmissione della fede?

6 - Sull'educazione dei figli in seno alle situazioni di matrimoni irregolari

- a) Qual è in questi casi la proporzione stimata di bambini e adolescenti in relazione ai bambini nati e cresciuti in famiglie regolarmente costituite?
- b) Con quale atteggiamento i genitori si rivolgono alla Chiesa? Che cosa chiedono? Solo i sacramenti o anche la catechesi e l'insegnamento in generale della religione?
- c) Come le Chiese particolari vanno incontro alla necessità dei genitori di questi bambini di offrire un'educazione cristiana ai propri figli?
- d) Come si svolge la pratica sacramentale in questi casi: la preparazione, l'amministrazione del sacramento e l'accompagnamento?

7 - Sull'apertura degli sposi alla vita

- a) Qual è la reale conoscenza che i cristiani hanno della dottrina della *Humanae vitae* sulla paternità responsabile? Quale coscienza si ha della valutazione

- morale dei differenti metodi di regolazione delle nascite? Quali approfondimenti potrebbero essere suggeriti in materia dal punto di vista pastorale?
- b) È accettata tale dottrina morale? Quali sono gli aspetti più problematici che rendono difficoltosa l'accettazione nella grande maggioranza delle coppie?
 - c) Quali metodi naturali vengono promossi da parte delle Chiese particolari per aiutare i coniugi a mettere in pratica la dottrina dell'*Humanae vitae*?
 - d) Qual è l'esperienza riguardo a questo tema nella prassi del sacramento della penitenza e nella partecipazione all'eucaristia?
 - e) Quali contrasti si evidenziano tra la dottrina della Chiesa e l'educazione civile al riguardo?
 - f) Come promuovere una mentalità maggiormente aperta alla natalità? Come favorire la crescita delle nascite?

8 - Sul rapporto tra la famiglia e persona

- a) Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione dell'uomo: la famiglia è un luogo privilegiato perché questo avvenga?
- b) Quali situazioni critiche della famiglia nel mondo odierno possono diventare un ostacolo all'incontro della persona con Cristo?
- c) In quale misura le crisi di fede che le persone possono attraversare incidono nella vita familiare?

9 - Altre sfide e proposte

Ci sono altre sfide e proposte riguardo ai temi trattati in questo questionario, avvertite come urgenti o utili da parte dei destinatari?

Sinodo dei Vescovi

DOCUMENTI

della Conferenza Episcopale Italiana





***Una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria,
in Medio Oriente e nel mondo intero***

Roma, 2 settembre 2013

Agli E.mi Membri
della Conferenza Episcopale Italiana
LORO SEDI

Prot. n. 698/2013

Venerato Confratello,

come è noto, il Santo Padre ha indetto per tutta la Chiesa, il 7 settembre prossimo, una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero “per invocare da Dio questo grande dono per l’amata Nazione siriana e per tutte le situazioni di conflitto e di violenza nel mondo”.

Raccogliendo l’appello accorato del Papa e, in particolare, la richiesta che “tutte le Chiese particolari (...) organizzino qualche atto liturgico secondo questa intenzione”, allego alla presente alcuni suggerimenti e proposte per la suddetta giornata, rinviando al sito internet del nostro Ufficio Liturgico Nazionale per ulteriori indicazioni.

In comunione di preghiera, colgo volentieri la circostanza per salutarLa fraternamente e confermarmi.

✠ **Mariano Crociata**
Segretario Generale

Suggerimenti e proposte per la giornata di digiuno e preghiera del 7 settembre 2013 indetta dal Santo Padre Francesco per la pace in Siria, nel Medio Oriente e nel mondo intero

Roma, 2 settembre 2013

- **Veglia di preghiera** strutturata come Liturgia della Parola (*Schema di massima*: lettura biblica - Salmo responsoriale - orazione, eventualmente ripetuto più volte). Per le letture bibliche si può attingere al *Lezionario per le Messe "ad diversa"* nella sezione: *Per la pace e la giustizia*, pp. 409-431. Come orazioni si possono utilizzare le collette del formulario "*Per la pace e la giustizia*", *Messale Romano*, pp. 806-807.
- **Celebrazione dei Primi Vespri** con la possibilità di sostituire la lettura breve con altra lettura biblica (non evangelica) attinta dal *Lezionario*.
- Soprattutto nei **Santuari mariani: Preghiera del Santo Rosario**; in mattinata è possibile celebrare una Santa Messa utilizzando il formulario "*Maria Vergine Regina della Pace*" (*Messe della Beata Vergine Maria*, p. 145-147).
- Sarà possibile proporre un'**Adorazione eucaristica** prolungata (Cfr. *Rito della Comunione fuori della Messa e Culto eucaristico*, cap. III).
- Per uno schema di **Liturgia penitenziale**, cf. *Rito della Penitenza* (Appendice II, **Celebrazioni penitenziali**, nel capitolo *Celebrazioni penitenziali comuni*, III. *Le beatitudini evangeliche*, pp. 136-140).
- Nelle Sante Messe festive di domenica 8 settembre è bene inserire una **particolare intenzione nella Preghiera universale** o dei fedeli.
- Per presentare il valore del digiuno si può ricorrere alla Nota pastorale della CEI: ***Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza*** (4 ottobre 1994).

a cura **dell'Ufficio Liturgico Nazionale CEI**

ATTI DELL'ARCIVESCOVO





Omēlie



Ordinazione presbiterale del diacono Pasquale Quercia

Corato, 31 ottobre 2013, Parrocchia Incoronata

Testi biblici: Ap 7,2-4.9-14; Sl 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12°

Il Presbitero chiamato alla santificazione e a santificare

Carissimi,

la nostra Chiesa diocesana gioisce, oggi, nel Signore per la Festa di Tutti i Santi ed in modo del tutto particolare per il dono di un altro presbitero nella persona del diacono Pasquale Quercia, di questa terra benedetta della Città di Corato, della comunità parrocchiale dell'Incoronata.

Saluto con affetto:

- te, don Pasquale ordinando, i tuoi genitori, parenti, amici;
- la comunità parrocchiale dell'Incoronata con il parroco don Gino e il vice parroco don Giuseppe;
- la comunità parrocchiale di S. Pietro in Bisceglie con il parroco don Savino;
- il Rettore del Seminario Maggiore di Molfetta Mons. Luigi Renna con gli altri educatori e sacerdoti di corso;
- i sacerdoti, i diaconi, i seminaristi dell'Arcidiocesi;
- tutti gli altri convenuti in questa bella e festosa assemblea liturgica.

La Parola di Dio proclamata ci parla della meta alla quale è chiamato ogni essere umano, di qualsiasi razza o nazione, la meta che Dio Padre ha disposto fin dal momento della nostra creazione: la beatitudine. La contemplazione del cielo fa un gran bene a tutti noi, che camminiamo come pellegrini sulla terra, in viaggio verso il traguardo della vita eterna. Le letture bibliche, con la visione del profeta Daniele, il salmo e il testo di Giovanni e infine con il Vangelo delle Beatitudini, ci aiutano a far scoprire un pochino il velo che nasconde ai nostri occhi la meravigliosa realtà del Paradiso.

Alla luce di questa Parola di Dio voglio considerare il tema: "Il presbitero è chiamato alla santificazione e a santificare".

Ogni chiamata di Dio è per la santificazione. Quello che dice di sé il profeta Geremia «*Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni*» (1,5) vale per ciascuna vocazione ed in particolare per il chiamato all'ordine sacro del

presbiterato. La santità del presbitero è richiamata e delineata dal rito sacro che ci apprestiamo a celebrare con te, carissimo figlio Pasquale. Nella preghiera di ordinazione pronunzierò su di te queste parole: “Dona, Padre onnipotente, a questo tuo figlio Pasquale la dignità del presbiterato. Rinnova in lui l’effusione del tuo Spirito di santità; adempia fedelmente, o Signore, il ministero del secondo grado sacerdotale da te ricevuto e con il suo esempio guidi tutti ad un’integra condotta di vita”.

Il Signore ti chiama ad essere e ad agire nella sua persona di unico sommo eterno sacerdote della Nuova Alleanza. In Gesù, con Gesù, per Gesù tu sei chiamato e inviato per “portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a proclamare l’anno di grazia del Signore [...], per consolare tutti gli afflitti [...] (Is 61,1-2). Come? Compiendo i gesti di Gesù Cristo: la sua parola, i sacramenti, la sua guida. Il presbitero è un tutt’uno con Gesù-sacerdote e con quanti, come lui, formano il presbiterio, cioè la famiglia presbiterale sotto la guida del Vescovo.

Carissimo don Pasquale, hai atteso con gioia e ansia questo giorno della tua ordinazione presbiterale. Gesù Cristo, che ti ha chiamato per essere in lui e con lui, il sacramento dell’amore misericordioso del Padre e la via che conduce al Padre con l’energia dello Spirito Santo, ti dona oggi, insieme con il Padre suo e nostro, lo Spirito Santo perché tu possa agire sempre sostenuto dai suoi santi doni e dalla grazia sacramentale dell’ordine sacro.

Da parte tua occorre accoglienza del dono che ricevi e fedeltà agli impegni che da esso scaturiscono. È proprio nella fedeltà all’esercizio del ministero che ti verrà affidato (annuncio della Parola di Dio, amministrazione dei sacramenti, guida della comunità) che crescerai in Gesù “secondo la misura della norma che Dio ti ha assegnato” (2Cor 10,13).

Conosco il tuo buon animo e i tuoi santi desideri. Sii presbitero secondo Gesù, buon pastore. Vinci ogni timidezza con la forza dello Spirito Santo. Coopera insieme con i fratelli presbiteri in comunione col Vescovo all’opera di redenzione di Nostro Signore Gesù Cristo, coltivando la formazione permanente e ritenendoti membro singolare della famiglia presbiterale. Ama in Cristo-sposo quanti incontrerai spendendoti tutto per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Ti sostengano nel ministero la mediazione materna di Maria Santissima, regina degli Apostoli, tutti i Santi e le Sante del Paradiso ed in modo particolare S. Pasquale, l’innamorato di Gesù Eucaristia.

Auguri vivissimi di santità cosciente, crescente e comunicante! Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Ordinazione diaconale di Marcellinus Okechukwu Nwodo della Diocesi di Nsukka (Nigeria)

Con delega dimissoriale del Vescovo Godfrey Igwebuite Onah

Barletta, Parrocchia SS. Crocifisso, 15 novembre 2013

“Il diacono servo del popolo di Dio nella carità”

Carissimo Marcellino,

con immensa gioia ho accolto la richiesta che il tuo Vescovo Godfrey Igwebuite, della Diocesi di Nsukka in Nigeria, mi ha rivolto dandomi la delega di ordinarti “diacono” in questa chiesa parrocchiale del SS.mo Crocifisso in Barletta, dove il rettore del Seminario Maggiore di Puglia, responsabile della tua formazione, ti ha voluto inserire affidandoti alla cura pastorale del parroco don Rino Caporusso, del vice parroco don Alessandro Brandi e di tutta la comunità.

Saluto con affetto collegiale il tuo Vescovo Godfrey; saluto filialmente te, i tuoi genitori e familiari, amici; saluto il carissimo Rettore don Luigi Renna con gli altri tuoi educatori e tutti gli altri che formano questa bella assemblea liturgica.

La Parola di Dio di questa XXIV Domenica del T.O. ci parla della misericordia di Dio.

Esodo 32,7-11.13-14 ci riporta la supplica che Mosè rivolge a Dio per il popolo che ha indurito il suo cuore sostituendo al suo Dio liberatore un “vitello di metallo fuso”... Il Signore con ira vuol purificare il suo popolo: “Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione”. E Mosè, invece, supplica il Signore, suo Dio: “Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ...”. È sorprendente l’efficacia della supplica di Mosè: “Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo”.

Il **Vangelo di Luca** presenta Gesù che, attraverso le parabole della pecora smarrita, della dramma ritrovata, del padre buono e dei due figli, manifesta il suo amore, lo stesso amore del Padre suo, che non uccide, ma dà vita.

Paolo scrivendo a Timoteo sottolinea, [in forza della sua esperienza: “...mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che

è in Cristo Gesù”] che “Gesù Cristo è venuto nel mondo per salvare i peccatori”. E aggiunge: “il primo dei quali sono io” e “ho ottenuto misericordia perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna”.

Carissimo Marcellino, tu oggi, chiamato da Gesù ad essere partecipe del suo servizio d’amore alle membra del suo corpo, sarai investito della forza dello Spirito Santo, per essere servo misericordioso. Sai bene che, mediante la preghiera di ordinazione e l’imposizione delle mani del Vescovo, sarai configurato a Gesù Cristo-servo non “ad sacerdotium, sed ad ministerium” (LG, 29). Ciò vuol dire che i servizi ministeriali che svolgerai (la predicazione del Vangelo, la celebrazione del Sacramento del Battesimo, l’aiuto che presterai all’altare accanto al presbitero celebrante, la presidenza della preghiera comunitaria della Chiesa, il servizio ai poveri, agli ammalati, agli ultimi ecc.) li compirai nella persona di Gesù Cristo che da Dio è venuto in mezzo a noi non per farsi servire, ma per servire.

Per questo la tua vita cristiana deve essere fortemente connotata dalla tenerezza dell’amore di Gesù Cristo. Tenerezza e misericordia sono le coordinate del tuo servizio diaconale. Dio è amico di quanti gli sono nemici.

E Gesù con lo stile della sua vita di Dio nella nostra carne smentisce scribi e sacerdoti che si ribellano a questa idea di Dio. Loro pensano di conoscere, di circoscrivere i luoghi di Dio: Dio è nel tempio, nell’osservanza della legge, nei sacrifici, nella religione, nella penitenza. Gesù abbatte tutti questi recinti: Dio è nella carne del genere umano. È là dove un figlio soffre e si perde; è nella paura di chi si smarrisce; è accanto all’inutilità di chi si sente solo e abbandonato, nella fame del figlio prodigo. I farisei e i moralisti, invece, dicono: troverai Dio come risultato dei tuoi sforzi, dovunque tu sia, e ci sarà gioia, libertà, pienezza nella tua vita.

Il tuo servizio diaconale, carissimo Marcellino, sia conforme a Cristo servo! Esercitalo in Italia con spirito missionario. Donati là dove il Signore ti concede di stare “con occhi di carità”. La citazione di Benedetto XVI che hai riportato sul cartoncino-invito sia il programma della tua vita diaconale in vista del presbiterato: “Questa dinamica essenziale del dono, per la quale Gesù stesso ora opera in noi e il nostro operare diventa una cosa sola con il suo, appare in modo particolarmente chiaro nella parola di Gesù: “Chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre” (Gv 14,12). Qui è espressa proprio ciò che la parola “vi ho dato un esempio” nella lavanda dei piedi vuol dire: l’agire di Gesù diventa nostro, perché è lui stesso che agisce in noi” (da *Gesù di Nazareth*).

Marcellino sii, in Gesù, servo mite e misericordioso! Ti assistano dall'alto la Mamma celeste e il coro degli Angeli e dei Santi che invocheremo prima dell'imposizione delle mani e della preghiera di ordinazione. Auguri di santo servizio! Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

*Omelia dell'arcivescovo in occasione del
XXV di sacerdozio di Mons. Filippo Salvo*

Essere prete nel nostro tempo

Barletta, 19 novembre 2013

Ger 1,4-9; Eb 5,4-10; Gv 10,1-21

Carissimi...

1. Chi è il sacerdote?

Identità del presbitero

Chi è il sacerdote? Nella Lettera agli Ebrei troviamo la risposta: "...è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati" (Eb 5,1).

Condizione umana

"Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore essendo anche lui rivestito di debolezza, a causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo" (vv. 2-3).

È una scelta dall'alto

"Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di Sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek" (vv. 4-6).

Efficacia del servizio sacerdotale

"Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek" (vv. 7-10).

In sintesi: Il sacerdote è uno del popolo chiamato da Dio per esercitare un ministero di mediazione in obbedienza a Dio e con cuore misericordioso e puro.

L'unico, sommo, eterno sacerdote della Nuova Alleanza è Gesù Cristo nostro Signore. L'Ordine Sacro partecipa del Suo sacerdozio per Sua volontà.

2. Il sacerdote nel XXI secolo

Il sacerdote deve essere modello di stabilità e di maturità, di dedizione piena al suo apostolato. Nel nostro tempo la secolarizzazione, lo gnosticismo, l'ateismo nelle sue varie forme, stanno riducendo sempre più lo spazio del sacro, stanno succhiando il sangue ai contenuti del messaggio cristiano. L'uomo della tecnica e del benessere, caratterizzato dalla febbre dell'apparire, avverte un'estrema povertà spirituale. È vittima di una grave angoscia esistenziale e si rivela incapace di risolvere i problemi di fondo della vita spirituale, familiare e sociale.

Se volessimo interrogare la cultura più diffusa, ci accorgeremmo che essa è dominata e impregnata dal dubbio sistematico e dal sospetto verso tutto ciò che riguarda la fede, la ragione, la religione, la legge naturale. Oggi si diffonde sempre di più l'individualismo, il relativismo, l'indifferenza religiosa. L'uomo si fa il creatore del bene e del male; concentra egoisticamente l'attenzione su di sé; alla norma morale sostituisce il proprio desiderio e ricerca il proprio interesse. In questo contesto, il sacerdote, nel suo essere e nel suo ministero, deve essere *"fermento trasformatore"*. Di fronte ad un mondo anemico di preghiera e di adorazione, il sacerdote è, in primo luogo, l'uomo della preghiera, dell'adorazione, del culto, della celebrazione dei Santi misteri; il Buon Samaritano.

Di fronte ad un mondo sommerso da messaggi consumistici, pansessualistici, assalito dall'errore, presentato negli aspetti più seducenti, il sacerdote deve parlare di Dio e delle realtà eterne e, per poterlo fare credibilmente, deve essere appassionatamente credente, così come deve essere puro. Il sacerdote, che vive in mezzo alla gente, "non deve conformarsi alla mentalità di questo mondo" (Rm 12,12). Egli non deve lasciarsi convertire, ma deve convertire gli altri a Cristo Signore. Papa Francesco ha detto che il sacerdote deve emanare l'odore delle pecore. Ancor prima può e deve emanare il profumo di Cristo.

Il Santo Padre Benedetto XVI così delinea il profilo del sacerdote del XXI secolo nella lettera del 16 giugno 2009, nell'anno di santificazione sacerdotale. Per il rinnovamento interiore di tutti i sacerdoti e per una loro più forte e incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi, Benedetto XVI indica tre tratti di comportamento.

Il **primo tratto** più importante è la vigile consapevolezza del proprio **essere dono** per il bene della Chiesa e della società. Il sacerdote deve affinare, per-

sonalizzare e convertirsi alla scelta definitiva del dono sincero di sé e del non appartenersi più. Deve vincere la mondanizzazione. Soltanto facendosi dono a Dio, alla comunità cristiana e alla comunità umana è testimone credibile dell'amore misericordioso del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Non l' avere, non il potere, non il piacere, ma la povertà, l'obbedienza e la castità sono gli abiti spirituali e gli stili morali che il sacerdote contemporaneo deve mettere in campo per comunicare e visibilizzare la sua vera amicizia con Gesù Cristo, unico sommo eterno sacerdote della Nuova Alleanza.

Il **secondo tratto** è la totale identificazione col proprio **"ministero"**. Ministero che deve condurre alla santità personale innanzitutto e a quella delle anime. Dice Benedetto XVI: "Non si tratta certo di dimenticare che l'efficacia sostanziale del ministero resta indipendente dalla santità del ministro; ma non si può neppure trascurare la straordinaria fruttuosità generata dall'incontro tra la santità oggettiva del ministero e quella soggettiva del ministro". La vocazione ministeriale del sacerdote esige che egli stia a pregare davanti al Tabernacolo; che egli annunci con competenza la Parola di Dio e della Chiesa; che egli celebri, secondo le norme liturgiche e canoniche, il Sacrificio Eucaristico e gli altri Sacramenti; che egli sia vicino a tutti, particolarmente ai poveri, ai bisognosi, agli ammalati. Papa Francesco afferma che il sacerdote attraverso il ministero esprime la sua paternità celibataria.

Il **terzo tratto** è la *collaborazione con i fedeli laici*. Il sacerdote deve accogliere i laici non come semplici esecutori, ma come corresponsabili, riconoscendo la loro dignità vocazionale e missionaria. Tale riconoscimento non va eluso o mortificato, ma va ricercato e promosso, soprattutto a livello di coniugi cristiani e soprattutto a motivo del crescente analfabetismo religioso e teologico. "Dalla comunione tra ministri ordinati e carismi laicali può scaturire - dice il Papa - un valido impulso per un rinnovato impegno della Chiesa nell'annuncio e nella testimonianza del Vangelo della speranza e della carità in ogni angolo del mondo". Ciò che la Chiesa e la società chiedono, oggi, è la testimonianza di "sacerdoti santi", conformi al "servo sofferente" attraverso il dono sincero di sé, attraverso l'esercizio esemplare del proprio ministero specifico e attraverso la vera collaborazione e comunione con tutti i componenti del popolo di Dio, a partire dal Vescovo, dai presbiteri, dai diaconi, cioè dai ministri ordinati.

Carissimo Don Filippo, in questi 25 anni di ministero sacerdotale, vissuti nella grazia sacramentale del presbiterato sei cresciuto nella maturità umana, spirituale, culturale, pastorale. Per 14 anni ti ho avuto stretto collaboratore nel mio ministero episcopale, e continuo ad averti, ricevendo da te consigli saggi e sostegno valido nell'affrontare situazioni molto delicate inerenti persone e disbrigo di pratiche in

materia pastorale e giuridica. Gli uffici che ti ho chiesto di svolgere (parroco di questa bella comunità parrocchiale dello Spirito Santo, vicario giudiziale dell'Arcidiocesi, vicario episcopale della zona pastorale di S. Ruggero in Barletta), tanto impegnativi e gravosi, tu li porti innanzi con serietà e responsabilità, con umiltà e spirito di servizio ecclesiale, nella fedeltà al Signore e alla Chiesa.

Il Signore te ne renda merito e ti conceda di continuare a servirlo con la volontà di amarlo con tutto il cuore sino all'ultimo respiro, spendendoti sempre per la sua gloria e la salvezza delle anime.

Metto tutte le tue intenzioni sulla patena e nel calice, perché lo Spirito Santo, che trasforma le oblate del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Gesù, trasformi anche te, di giorno in giorno, conformandoti pienamente a Gesù Cristo, buon pastore.

La Madonna del soccorso ti sostenga, ti difenda da ogni pericolo sino all'approdo eterno del Paradiso. Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Conclusione dell'Anno della Fede
11 novembre 2012 - 24 novembre 2013

Trani, 20 novembre 2013

Carissimi,

in questa Celebrazione della Parola di Dio vogliamo esaminarci sull'anno di fede trascorso e assumere degli impegni per continuare a vivere di fede.

1. **Benedetto XVI in "Porta Fidei" ci proponeva** di vivere la fede mettendoci **in cammino con Gesù Cristo**. Credere, infatti, significa seguire Gesù Cristo, via per poter giungere in modo definito alla salvezza. Solo Gesù Cristo è morto ed è risorto: dalla virtù del Signore risuscitato, riceviamo la forza (sacramenti) per vincere con pazienza e amore le affezioni e le difficoltà e svelare in mezzo al mondo il mistero di Lui fino alla fine dei tempi.
2. La prospettiva in cui ci poneva l'anno della fede era:
 - Conversione di vita mediante la remissione dei peccati.
 - Mettere la nostra vita nella vita di Gesù Cristo come dice di sé San Paolo: "Il mio vivere è Gesù Cristo".
 - Una vita di comunione, di carità, di missione.
 - Comunicare la fede con gioia ed entusiasmo nella quotidiana scoperta dell'amore di Dio e dei fratelli.
 - Celebrare la fede nella liturgia... testimoniarla con la vita nel mondo.
3. **Chiediamoci**: si è rinvigorita la nostra vita di fede nel corso dell'anno che chiudiamo? Ognuno dia a se stesso la risposta personale facendo un esame di coscienza, serio e sereno. A me pare di poter rivelare:
 - Abbiamo camminato insieme (**Sinodo**) impegnandoci nell'ascolto della Parola e nel dialogo ad intra e ad extra della comunità cristiana.
 - Abbiamo implorato insieme il dono dell'indulgenza plenaria nelle liturgie sacramentali e nelle feste dei santi Patroni.
 - Abbiamo accolto con fede la rinuncia di Benedetto XVI e l'elezione di Papa Francesco.
 - Abbiamo accolto l'enciclica "*Lumen fidei*" di Papa Francesco.

4. Cosa dobbiamo continuare a fare? Ce lo indica proprio l'enciclica *"Lumen fidei"*:

- a) **Coltivare la fede** recuperando il carattere di luce proprio della fede per aiutare l'uomo nell'attuale epoca in cui il credere si oppone al cercare e la fede è vista come un'illusione; rinvigorire la percezione dell'ampiezza degli orizzonti che la fede apre per confessarla in unità ed integrità. La fede è un dono di Dio che va nutrito e rafforzato. "Chi crede, vede", perché la luce della fede viene da Dio ed è capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo, di schiudere gli orizzonti della pienezza della vita, che è terrena ed eterna.
- b) **Dobbiamo camminare insieme** professando la fede che è verità e amore. Questo accade "all'interno della comunione della Chiesa" quando trasmettiamo la fede con i sacramenti: Battesimo-Cresima-Eucaristia e così via; quando la proclamiamo insieme con il Credo; quando preghiamo insieme il Padre nostro; quando osserviamo il Decalogo inteso come "un insieme di indicazioni concrete" per entrare in dialogo con Dio, con noi stessi, con il prossimo, con il creato. "L'unità della fede è l'unità della Chiesa", capace di illuminare e portare alla sua migliore espressione tutto il cosmo e tutta la storia. **Tale unità è garantita dalla successione apostolica.**
- c) **Dobbiamo testimoniare la fede nel mondo.** La fede che nasce dall'amore di Dio, rende saldi i vincoli fra gli uomini e si pone al servizio concreto della giustizia, del diritto, della pace. Ecco perché essa non allontana dal mondo e non è estranea all'impegno concreto dell'uomo contemporaneo. La fede coglie il rapporto ultimo dei rapporti umani, il loro destino definitivo in Dio, e li pone a servizio del bene comune. La fede "è un bene di tutti, un bene comune"; non serve a costruire unicamente l'aldilà, ma aiuta ad edificare la società, così che gli uomini camminino verso un futuro di speranza.
La fede unisce la famiglia fondata sul matrimonio.
La fede rinvigorisce i giovani.
La fede aiuta a stabilire rapporti umani, a rispettare il creato, a promuovere modelli di sviluppo, a individuare forme giuste di governo a servizio del bene comune. "Quando la fede viene meno, c'è il rischio che anche i fondamenti del vivere vengono meno". Per questo non dobbiamo vergognarci di confessare pubblicamente Dio, in quanto la fede illumina il vivere sociale, costruisce città affidabili.
- d) **Dobbiamo vivere di fede nella sofferenza e attendendo la morte.** La fede illumina del suo significato salvifico la sofferenza e la morte. All'uomo che soffre Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua presenza che accompagna, che apre un varco di luce nelle tenebre. In

questo senso, la fede è congiunta alla speranza: “Non facciamoci rubare la speranza, non permettiamo che sia vanificata con soluzioni e proposte immediate che ci bloccano nel cammino” (Papa Francesco).

Guardiamo a Maria, madre della nostra fede e non stanchiamoci di invocarla perché il nostro cammino di fede raggiunga la visione diretta di Dio.

“Aiuta, o Madre, la nostra fede!

Apri il nostro ascolto alla Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.

Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.

Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore, perché possiamo toccarlo con la fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a credere nel suo amore, soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.

Semina nella nostra fede la gioia del Risorto!

Ricordaci che chi crede non è mai solo.

Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro cammino. E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto,

che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore. Amen”.

e) Disponiamoci ad accogliere il 24 p.v. l'esortazione apostolica “*Evangelii gaudium*” di Papa Francesco.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Omelia dell'arcivescovo in occasione dell'ammissione dei Catecumeni

Trani, 1 dicembre 2013

L'anno liturgico è l'anello nuziale dello sposo (Cristo) alla sposa (Chiesa). L'anello è il segno dell'alleanza nuziale, della fedeltà, della fecondità... Nell'anello (anno liturgico) c'è tutta la vita dello Sposo: incarnazione, passione-morte-risurrezione di Gesù Cristo nostro Signore.

All'inizio dell'anno liturgico la Chiesa riprende l'anello dello Sposo e risponde accogliendo lo Sposo con fede e amore; vive in Lui, con Lui, per Lui nella giusta attesa della sua venuta nella gloria regale così come scrive S. Cirillo di Gerusalemme: «Noi annunziamo che Cristo verrà. Infatti non è unica la sua venuta, ma ve n'è una seconda, la quale sarà molto più gloriosa della precedente. La prima, infatti, ebbe il sigillo della sofferenza, l'altra porterà una corona di divina regalità. Si può affermare che quasi sempre nel nostro Signore Gesù Cristo ogni evento è duplice. Duplice è la generazione, una da Dio Padre, prima del tempo, e l'altra, la nascita umana, da una vergine nella pienezza dei tempi. Due sono anche le sue discese nella storia. Una prima volta è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello. Una seconda volta verrà nel futuro in splendore e chiarezza davanti agli occhi di tutti. Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla, nella seconda si vestirà di luce come di un manto. Nella prima accettò la croce senza rifiutare il disonore, nell'altra avanzerà scortato dalle schiere degli angeli e sarà pieno di gloria. Perciò non limitiamoci a meditare solo la prima venuta, ma viviamo in attesa della seconda. E poiché nella prima abbiamo acclamato: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9), la stessa lode proclameremo nella seconda. Così andando incontro al Signore insieme agli angeli e adorandolo canteremo: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9). Il Salvatore verrà non per essere di nuovo giudicato, ma per farsi giudice di coloro che lo condannarono. Egli, che tacque quando subiva la condanna, ricorderà il loro operato a quei malvagi, che gli fecero subire il tormento della croce, e dirà a ciascuno di essi: «Tu hai agito così, io non ho aperto bocca» (cfr. Sal 38, 10). Allora in un disegno di amore misericordioso venne per istruire gli uomini con dolce fermezza, ma alla fine tutti, lo vogliano o no, dovranno sottomettersi per forza al suo dominio regale. Il profeta Malachia preannunzia le due venute del Signore: «E subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate» (Ml 3, 1). Ecco la prima venuta. E poi riguardo alla seconda egli dice: «Ecco l'angelo

dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene ... Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare» (Mt 3, 1-3). Anche Paolo parla di queste due venute scrivendo a Tito in questi termini: «È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo» (Tt 2, 11-13). Vedi come ha parlato della prima venuta ringraziandone Dio? Della seconda invece fa capire che è quella che aspettiamo. Questa è dunque la fede che noi proclamiamo: credere in Cristo che è salito al cielo e siede alla destra del Padre. Egli verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti. E il suo regno non avrà fine. Verrà dunque, verrà il Signore nostro Gesù Cristo dai cieli; verrà nella gloria alla fine del mondo creato, nell'ultimo giorno. Vi sarà allora la fine di questo mondo, e la nascita di un mondo nuovo».

Preghiere

È il tuo amore, Padre, che ci rimette di nuovo in cammino verso il tuo Figlio che viene, Ti rendiamo grazie per questo tempo che ci doni affinché ci possiamo accorgere di Te e delle occasioni che ci offri. Concedi che ci lasciamo veramente visitare dalla tua grazia e che la nostra volontà si lasci scuotere dalla tua venuta. Amen.

Vinci, o Padre, in noi la pigrizia, la noia, il senso del "sempre uguale" e insegnaci a ripartire. Vinci anche la nostra ignoranza, quella che ci fa pensare di averti già conosciuto a sufficienza. Vinci la nostra freddezza, quella che ci fa pensare di averti già amato abbastanza. Vinci la forza dell'abitudine, quella che ci fa credere di non aver più niente da scoprire in tua compagnia. Dopo che abbiamo conosciuto la luce, aiutaci a non desiderare più le tenebre; dopo che abbiamo intuito la via della pace, non lasciare più che siamo tentati dall'arroganza e dall'egoismo; dopo che ci hai rivestiti del Signore Gesù e ci hai introdotti nella via dello Spirito, non permettere che siamo sedotti dai desideri della carne. Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Ordinazione presbiterale di Francesco Daniele Rizzi

Barletta, Parrocchia Spirito Santo, 28 dicembre 2013 ore 19.30

Testi biblici: Neemia 8,2-4°.5-6.8-10; 1Pt 2,4-9; Mt 16,13-19

«IL PRESBITERO: profeta-santificatore-pastore»

Carissimi presbiteri e diaconi,
consacrati/e, famiglie e giovani, fedeli laici,
in questa divina liturgia dell'anniversario della Dedicazione di questo Tempio parrocchiale dello Spirito Santo, celebriamo nella gioia del Natale il sacramento dell'Ordine Sacro del Presbiterato del nostro fratello diacono Francesco Daniele Rizzi, originario di questa stessa parrocchia.

Saluto nel Signore e con affetto:

- l'ordinando con i suoi genitori e il fratello Stanislao
- la comunità parrocchiale dello Spirito Santo con il parroco don Filippo e il vice parroco don Francesco
- la comunità parrocchiale di S. Andrea in Bisceglie con il parroco don Franco
- la comunità parrocchiale della Sacra Famiglia in Corato con il parroco don Fabrizio
- i sacerdoti, i diaconi, i seminaristi della Diocesi
- il Rettore del Seminario regionale Mons. Luigi Renna con gli altri educatori
- tutti i fedeli qui convenuti.

La Parola di Dio è propria della Festa della Dedicazione della Chiesa e dell'Altare; e si addice molto bene all'ordinazione presbiterale richiamando il triplice *munus* del sacerdote ministro: profeta, santificatore, pastore.

Il sacerdote è profeta: lo Spirito Santo lo rende capace di profetizzare, proclamare, confessare la Parola di Dio contenuta nelle Sacre Scritture e nella tradizione della Chiesa. Come il sacerdote Esdra nell'A.T., così il presbitero nel N.T. ha il compito di predicare la Parola di Dio così come pronunzierò nella preghiera di ordinazione: "...perché la parola del Vangelo mediante la sua predicazione, con la grazia dello Spirito Santo, fruttifichi nel cuore degli uomini e raggiunga i confini della terra" (Preghiera di ordinazione).

Il sacerdote è santificatore: con l'effusione dello Spirito Santo, il sacerdote dispensa i misteri della salvezza, cioè i sacramenti: "...perché il tuo popolo sia rinnovato con il lavoro di rigenerazione e nutrito alla mensa del tuo altare; siano riconciliati i peccatori e i malati ricevano sollievo" (*idem*).

Il sacerdote è guida del popolo di Dio: "Sia unito a noi, o Signore, nell'implorare la tua misericordia per il popolo a lui affidato e per il mondo intero. Così la moltitudine delle genti, riunita in Cristo, diventi il tuo unico popolo, che avrà il compimento nel tuo regno" (*idem*).

Da questa identità presbiterale, che lo Spirito Santo innesta nel cristiano scelto dal Signore Gesù per continuare la sua missione di maestro, sacerdote e pastore, scaturisce il servizio che Gesù stesso gli affida: cooperare a edificare il corpo di Cristo che è la Chiesa, in popolo di Dio e tempio santo dello Spirito.

Il presbitero, pertanto, configurato a Gesù Cristo, sommo ed eterno sacerdote mediante l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione, unito nel sacerdozio al suo vescovo e al presbiterio, è predicatore del Vangelo, pastore del popolo di Dio, e presiede le azioni di culto, specialmente nella celebrazione del sacrificio del Signore.

Carissimo Francesco, ti sei presentato pronunciando il tuo "Eccomi". Ora ti trovi dinanzi alla Chiesa per manifestare la volontà di assumere gli impegni dell'ordine del presbiterato. Questo lo farai con consapevolezza e libertà interiore, sicuro di poter contare sulla forza dello Spirito Santo.

Ti invito ad accogliere l'esortazione dell'Apostolo Pietro: sei nel popolo di Dio in forza del Battesimo-Cresima-Eucaristia e, in quanto tale "fai parte della stirpe eletta, del sacerdozio regale, della nazione santa, del popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui" (1Pt 2,8).

Oggi sei scelto da Gesù stesso in mezzo al popolo, per essere a servizio del popolo come presbitero agendo nella persona di Gesù Cristo per la sua crescita come corpo mistico, famiglia di Dio, tempio della SS. Trinità. Questa chiamata al sacerdozio ministeriale è un dono di Dio che comporta da parte tua umile accoglienza e fedeltà all'amore di Dio e della Chiesa.

La tua vita presbiterale sia nutrimento al popolo di Dio con la Parola che annuncerai; il profumo della tua vita sia gioia e sostegno ai fedeli di Cristo perché solo con la parola e l'esempio tu potrai edificare la casa di Dio, che è la Chiesa.

Quando metterò nelle tue mani le offerte del pane e del vino, pronuncerò le parole: "Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore". Il tuo servizio alla comunità sia quello stesso di Gesù Cristo, buon pastore che dà la sua vita per il gregge.

Ti sei posto sotto la protezione di S. Teresa di Lisieux, facendo tua la sua preghiera per i sacerdoti. Ebbene metti il tuo cuore nel cuore di Gesù Cristo. Le tue mani consacrate conservale immacolate. Custodisci le tue labbra. Mantieni puro e celeste il tuo cuore, segnato dal carattere sacerdotale. Cresci nella fedeltà e nell'amore di Dio e del prossimo. Trasforma i cuori come trasformerai il pane e il vino, secondo il cuore di Gesù!

Chi di noi, carissimi, non percepisce in questa azione di grazia sacramentale, la sublimità della vocazione, a cui il nostro fratello Francesco Daniele è stato chiamato? Per questo, ora, come assemblea santa e sacerdotale, ci porremo in supplice preghiera rivolta ai Santi, perché intercedano per noi; e particolarmente per te, Francesco Daniele, ottenendoti la benedizione di Dio che, da te meritata, ti accompagni sempre nell'esercizio del sacro ministero del presbiterato sì da meritare un giorno la corona della vita eterna. Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Lettere e Messaggi



La famiglia educa alla custodia del Creato

8ª Giornata per la custodia del Creato - Domenica 22 settembre 2013

Trani, 1 settembre 2013

Carissimi ministri ordinati, religiosi/e, fedeli laici,

la nostra Chiesa diocesana celebra l'8ª Giornata per la custodia del Creato che ha come tema: "La famiglia educa alla custodia del Creato", Domenica 22 settembre 2013. Il sussidio della CEI riporta il messaggio delle due Commissioni episcopali "per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia, la pace" e "per l'ecumenismo e il dialogo". Vi prego di leggerlo. Per educare alla custodia del Creato si rende indispensabile il richiamo al testo sacro di Genesi 2,15: *"Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse"*.

L'uomo e la donna hanno ricevuto da Dio la bellezza e la capacità di custodirla in sè e nel contesto del Creato. Ogni creatura umana impara a custodire la bellezza in famiglia attraverso l'esercizio della *gratuità*, della *reciprocità*, della *riparazione dal male*. La bellezza va, poi, goduta nel tempo, particolarmente nel giorno del riposo, della lode e della fraternità, cioè nella Domenica.

Ritengo opportuno segnalarvi la proposta di legge di iniziativa popolare sui "rifiuti zero" che potete rilevare da internet all'indirizzo www.leggerifiutuzero.it; troverete descritte le finalità generali del disegno di legge e i modi per il suo perseguimento. È necessario non ignorare quanto di positivo accade nel nostro contesto socio culturale che molti giudicano degradato.

La 47ª Settimana Sociale che si apre a Torino dal 12 al 15 settembre, sul tema: *"La famiglia, speranza e futuro per la società italiana"*, riporta l'istanza: "Come la famiglia può diventare una scuola per la custodia del Creato e la pratica di questo valore?".

Vi chiedo di rendervi attenti alle tematiche sopra indicate, incoraggiati a farlo dall'invito di Papa Francesco che ha esortato più volte, fin dall'inizio del suo pontificato, a *"coltivare e custodire il creato: è un'indicazione di Dio data non solo all'inizio della storia, ma a ciascuno di noi; è parte del suo progetto; vuol dire far crescere il mondo con responsabilità, trasformarlo perché sia un giardino, un luogo abitabile per tutti"* (Messaggio per l'8ª Giornata).

Cresciamo insieme in bellezza e armonia a contatto del Creato, opera meravigliosa del suo Creatore! Vi benedico.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

***Il messaggio dell'arcivescovo per la giornata
di digiuno e di preghiera per la pace in Siria e nel mondo
Sabato 7 settembre in diocesi***

Trani, 2 settembre 2013

Carissimi fratelli e sorelle,

secondo la volontà del Santo Padre Francesco, espressa nell'Angelus di Domenica 1 settembre u.s., la nostra Chiesa diocesana, in armonia con la Chiesa universale, si rivolge a Dio, onnipotente e misericordioso, per implorare il dono della pace sulla terra ed in particolare sulla Siria, colpita dal flagello della guerra, ricorrendo al digiuno e alla preghiera.

Organizzeremo così la nostra preghiera:

sabato 7 settembre dalle ore 21 alle 22.30 nei luoghi di preghiera massimi delle nostre Città converranno tutti: clero, religiosi/e, laici per la recita della corona del Rosario (misteri dolorosi) e, subito dopo, l'esposizione solenne di Gesù Eucaristia con l'adorazione.

L'Ufficio Liturgico diocesano si premunirà di inviare uno schema per il Rosario meditato e l'adorazione.

Esplicito i luoghi e la presidenza della preghiera:

- Trani - Cattedrale - Arcivescovo
- Barletta - Concattedrale - Vicario zonale
- Bisceglie - Concattedrale - Vicario zonale
- Corato - Chiesa Matrice - Vicario zonale
- Margherita - Chiesa Madre - Vicario zonale
- Trinitapoli - Chiesa Madre - Arciprete
- S. Ferdinando - Chiesa Madre - Arciprete.

Un invito alla preghiera lo rivolgo in modo del tutto particolare ai fanciulli, ai ragazzi, ai giovani secondo il messaggio della Regina della pace, dato a Fatima (1917).

La SS. Trinità, tramite la mediazione materna di Maria nostra madre, regina della pace, accolga la supplica di tutti i cristiani e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Vi benedico!

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Invito presso il Museo Diocesano di Trani

Trani, 9 settembre 2013

E.mi Signori:

- Onorevole eletto al Parlamentare europeo
- Onorevoli eletti al Senato e alla Camera della Repubblica
- Consiglieri regionali
- Presidente della Provincia BAT
- Assessori Provinciali
- Presidente del Consiglio Provinciale
- Consiglieri Provinciali
- Sindaci dei Comuni di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando e Trinitapoli
- Assessori della Giunta comunale di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando e Trinitapoli
- Presidente dei Consigli Comunali di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando e Trinitapoli
- Consiglieri Comunali di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando e Trinitapoli

Preg.mo Signore,

da circa un anno la comunità dell'Arcidiocesi, di cui sono Pastore, ha iniziato un cammino di preparazione al 1° Sinodo Diocesano, che si terrà negli anni 2014-2016.

In questa fase preparatoria intendo pormi, con i miei collaboratori e con l'intera Comunità dei credenti, in atteggiamento di ascolto delle diverse realtà sociali e istituzionali presenti sul territorio, al fine di conoscere cosa si aspettano e attendono dalla Chiesa diocesana e dalle sue varie articolazioni.

In questa prospettiva desidero incontrare congiuntamente tutti coloro che ricoprono cariche politiche elettive mercoledì 25 settembre 2013 alle ore 18,30 presso il Museo Diocesano in Trani, adiacente la Basilica Cattedrale.

Nel suddetto incontro sarò accompagnato dai componenti della Segreteria del Sinodo.

L'incontro si svilupperà secondo la griglia di domande riportate sul foglio accluso al presente invito.

In attesa di incontrarLa e colloquiare con Lei nella suddetta data, voglia gradire i miei più cordiali saluti e auguri di buon lavoro.

✘ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

***Lettera dell'arcivescovo in occasione
dell'ordinazione diaconale
di Marcellino, seminarista nigeriano***

Trani, 10 settembre 2013

Nel cuore del nostro camminare insieme nel primo Sinodo diocesano, che ci insegna lo stile di comunione che il Concilio ha posto al centro della riflessione teologica della Chiesa, vivremo prossimamente alcuni forti segni missionari che desidero condividere con voi.

Grato al Signore, che dona alla Chiesa nuove vocazioni al Sacerdozio ministeriale, vi annuncio quindi con gioia che domenica 15 settembre, alle ore 19.00, ordinerò diacono, presso la parrocchia del SS.mo Crocifisso di Barletta, l'accolito Marcellinus Okechukwu Nwodo, figlio di una terra sofferente dove tanti figli di Dio sperimentano sulla propria pelle le nefandezze dell'egoismo e dell'orgoglio umano: la Nigeria. È una cooperazione missionaria durata due anni, che si concluderà con la consegna di questo giovane, quando sarà ordinato presbitero nella sua chiesa diocesana di Nsukka.

La comunità parrocchiale si preparerà all'evento di grazia con un triduo secondo il seguente programma:

- **Giovedì 12** - Ogni vivente dia lode al Signore
Ore 19.00: S. Messa. Presiede don Ruggiero Caporusso
- **Venerdì 13** - Tu sei, Signore, mia parte di eredità
Ore 19.00: S. Messa. Presiede Mons. Luigi Renna - Rettore del Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI". Declaratio di Marcellino Nwodo.
Ore 20.00: Musical "Quanto tocca a te... Storia di una vocazione", presentato dai giovani/issimi della parrocchia.
- **Sabato 14** - Non dimenticate le opere del Signore
Festa dell'Esaltazione della Santa Croce
Ore 19.00: S. Messa. Presiede S. Em. Card. Francesco Monterisi. Consegna del basilico.

Il 17 settembre, alle ore 17.00, vivremo poi il V Convegno Missionario Diocesano presso la stessa parrocchia, riflettendo "SULLE STRADE DEL MONDO", tema della Giornata Mondiale Missionaria 2013.

Vi invito a prendere parte a questi momenti di gioia attraverso la preghiera e l'attiva partecipazione per crescere sempre più come Chiesa diocesana e universale nello spirito missionario proprio di ogni cristiano, affidandoci sempre alla protezione materna di Maria Regina degli Apostoli, colei che per prima ha accolto in sé il Verbo della Vita e, all'ombra dello Spirito, si è resa umile ancella e gioiosa testimone di un Dio Padre che si prende cura di tutti i suoi figli.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

*Lettera dell'arcivescovo
in vista dell'ottobre missionario*

“Sulle strade del mondo”

Trani, 10 settembre 2013

Alla comunità diocesana
di Trani-Barletta-Bisceglie

Carissimi,

il tema quest'anno proposto alla nostra riflessione per il mese missionario per eccellenza, si inserisce perfettamente nel percorso che stiamo vivendo in questo momento storico attraverso il **1° Sinodo Diocesano “Per una Chiesa mistero di comunione e di missione”**.

Il termine “*sulle strade del mondo*” unisce non solo gli spazi aperti ma anche i “luoghi” dove si incrociano sguardi, parole, speranze, vite. Alla chiusura dell'Anno della Fede, siamo stati chiamati a raccontare la nostra esperienza di fede non solo in modo dottrinale ma, comunicando come Gesù sta cambiando la nostra esistenza, la nostra vita personale e quella comunitaria.

«*L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiara la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. Portiamo a questo mondo, con la nostra testimonianza, con amore, la speranza donata dalla fede! La missionarietà non è proselitismo, bensì testimonianza di vita che illumina il cammino che porta speranza e amore*» (dal messaggio GMM 2013).

Nelle strade che percorriamo ogni giorno il Maestro Gesù ci ha dato l'esempio e ci invita a privilegiare chi vive ai margini: i nostri poveri; a fermarci ad imparare da chi incontriamo provvidenzialmente sulle strade della nostra vita; infine, a percorrere le strade della nostra fede prendendo il meglio di chi ci affianca e condivide lo stesso credo.

Il primo Sinodo diocesano che stiamo celebrando ci insegna lo stile di comunione che il Concilio ha posto al centro della riflessione teologica della Chiesa. Nel cuore di questo camminare diocesano vivremo prossimamente alcuni segni forti missionari che desidero condividere con voi.

Il 15 settembre ordinerò diacono, presso la parrocchia del SS.mo Crocifisso di Barletta, l'accollito Marcellinus Okechukwu Nwodo, figlio di una terra sofferente dove tanti figli di Dio sperimentano sulla propria pelle le nefandezze dell'egoismo e dell'orgoglio umano: la Nigeria. È una cooperazione missionaria durata due anni, che si concluderà con la consegna di questo giovane, quando sarà ordinato presbitero nella sua chiesa diocesana di Nsukka.

Il 17 settembre, alle ore 17, vivremo il V Convegno Missionario Diocesano presso la parrocchia del SS.mo Crocifisso di Barletta, riflettendo "SULLE STRADE DEL MONDO", tema della Giornata Mondiale Missionaria 2013.

Dal 30 settembre mi recherò, con l'équipe del Centro Missionario Diocesano "Padre Raffaele Di Bari", il direttore don Ruggiero Caporusso, il segretario Sig. Francesco Dente, Mons. Angelo Dipasquale, Don Mauro Dibenedetto, don Vito Carpentiere, prof. Michele Memeo, Sig. Angelo Corcella, a inaugurare una struttura scolastica ed educativa nei luoghi dove il nostro martire comboniano fu tragicamente assassinato il 1° ottobre del 2000: l'Uganda.

L'edificio è il frutto della generosità di alcuni imprenditori di Barletta ed è anche il seme del sangue generoso di un figlio della nostra terra, versato e donato all'umanità ugandese. Grazie alla suddetta attività, 1200 bambini e ragazzi potranno costruirsi un futuro più umano e umanizzante. Incontrerò i testimoni e i parrocchiani del nostro conterraneo e presiederò la Santa Messa in suffragio di Padre Raffaele in comunione con tutti voi, mentre celebberete la **Veglia Missionaria Diocesana il 1° ottobre** alle ore 20.00 con il Vicario Mons. Savino Giannotti presso la Parrocchia dell'Incoronata nella città di Corato.

Invito, i parroci e tutti coloro che hanno a cuore la sensibilità missionaria a valorizzare i sussidi che vengono messi a disposizione da Missio e che sono visibili sul sito www.missioitalia.it.

Faccio mio l'appello del Santo Padre Francesco ai sacerdoti, seminaristi e laici di questa diletta diocesi, di proporsi per nuove esperienze missionarie *ad gentes* e di «*corrispondere generosamente alla voce dello Spirito, secondo il proprio stato di vita e non aver paura di essere generosi con il Signore... perché è importante che le chiese più ricche di vocazioni aiutino con generosità quelle che soffrono per la loro scarsità*» (dal messaggio della GMM 2013).

Benedico di cuore i nostri missionari diocesani sparsi per il mondo e tutti coloro che sostengono questo fondamentale impegno della Chiesa, poiché solo in Gesù vi è «*la certezza per guardare al futuro e la garanzia di un amore autentico e duraturo*» (lett. ap. *Porta fidei*, 15), e li affido alla protezione materna di Maria

Regina degli Apostoli, colei che per prima ha accolto in sé il Verbo della Vita e, all'ombra dello Spirito, si è resa umile ancella e gioiosa testimone di un Dio Padre che si prende cura di tutti i suoi figli.

Con affetto Vi benedico

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Saluto augurale dell'arcivescovo al mondo della scuola

Trani, 12 settembre 2013

Carissimi alunni e genitori, dirigenti e docenti, personale tecnico, amministrativo e ausiliario,

il nuovo anno scolastico 2013-2014 segna la continuità di un cammino intrapreso o da iniziare nella formazione culturale e nell'educazione della personalità. Per gli alunni apre la prospettiva di una crescita integrale della propria personalità con l'ausilio di educatori che li amano accompagnandoli nella conoscenza della verità scientifica e religiosa.

Per gli operatori scolastici è un rinnovato "Sì" all'educazione e formazione dei ragazzi e dei giovani da vivere quotidianamente all'insegna della speranza.

Ebbene, l'augurio che rivolgo al mondo della Scuola è che diventi sempre più luogo di incontro e di confronto, di maturazione e di crescita. Incontro di molteplici identità che si confrontano senza perdere la propria ricchezza, crescita e maturazione che portino ciascuno a vivere una "vita buona", contribuendo alla realizzazione del bene comune e della pace, valori tanto messi in crisi ma altrettanto desiderati.

Mi dichiaro, come sempre, disponibile per incontrarvi sul campo di lavoro per stabilire con voi un dialogo e per benedirvi, così come già intendo fare con il presente "augurio".

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Messaggio dell'arcivescovo per il lancio del movimento dei Cursillos di Cristianità

Trani, 12 settembre 2013

“I giovani sono il motore potente della Chiesa e della società”

(PAPA FRANCESCO)

Prot. 172/13/C2

Carissimi ministri ordinati, persone di vita consacrata, fedeli laici,
nel contesto dell'Anno della Fede e all'inizio della seconda fase del Sinodo
Diocesano, che ci vedrà tutti impegnati nel riflettere sul modo di essere Chiesa
nell'attuale contesto socio-culturale e religioso

HO LA GIOIA DI ANNUNCIARVI CHE

nella nostra ARCIDIOCESI di TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE, grazie all'azione
dello Spirito Santo che guida la Chiesa nel tempo e nello spazio creando quell'ar-
monia frutto di unità nella pluralità dei carismi,

DAL 3 AL 6 APRILE 2014

AVVERRÀ IL LANCIO DEL MOVIMENTO DEI CURSILLOS DI CRISTIANITÀ,

un movimento diocesano e di Chiesa ed un valido strumento di evangeliz-
zazione, che si colloca nell'ambito della pastorale profetica della Chiesa, ed in
particolare della pastorale “kerigmatica” e del “primo annuncio”, e che mediante
un metodo proprio aiuta la singola persona a scoprire e a rispondere alla propria
vocazione personale e promuove la creazione di gruppi di cristiani che fermentino
di vangelo gli ambienti (cfr. *Idee fondamentali dei Cursillos di cristianità*, n. 74).

Pertanto in sinergia con la Pastorale giovanile diocesana, diretta da *don Do-
menico Savio Pierro*, si avvierà un progetto “pilota” di “Nuova Evangelizzazione”
che vedrà, in un primo momento, la collaborazione della *Pastorale giovanile
cittadina di Barletta* ed in un secondo momento un coinvolgimento fra tutte le
Pastorali giovanili cittadine della Arcidiocesi.

Questo progetto di “Nuova Evangelizzazione” consisterà in una messa in
opera di un *recital*, che vedrà la partecipazione di alcuni giovanissimi delle

singole parrocchie della città di Barletta, di età compresa dai 14-17 anni, che saranno scelti dai singoli referenti parrocchiali, sotto il prudente discernimento dei singoli parroci/vice-parroci, e comunicheranno i loro nomi a *don Davide Abascià*, Coordinatore della Pastorale giovanile della zona pastorale di Barletta e Vicario parrocchiale della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, che poi darà la lista dei nomi a *don Emanuele Tupputi* ed *Antonella Loffredo*, responsabili del nascente Movimento dei Cursillos di Cristianità. Il tutto dovrà essere fatto entro e non oltre il *10 ottobre 2013*.

In questa data *alle ore 18 presso il Salone della Parrocchia dello Spirito Santo in Barletta*, avverrà il *primo incontro tra i promotori di questa iniziativa e i ragazzi che vi avranno aderito*.

Pertanto, vi esorto a rendervi partecipi e disponibili in questo progetto che ben si inserisce nella logica della sinodalità, che ci porta ad essere un'unica comunità fondata su Cristo.

L'obiettivo principale di tale iniziativa vuole essere un modo originale e pro-pedeutico di offrire ai ragazzi un ruolo attivo nella ideazione, progettazione e messa in opera, finalizzato alla trasmissione di un messaggio positivo e cristiano.

Carissimi, Dio ci invita tutti a collaborare in sinergia e con zelo alla costruzione di una Chiesa che sia fatta di "pietre viventi" *"unite profondamente a Cristo, che è la pietra di sostegno, e anche di sostegno tra noi"* (Papa Francesco, *Udienza* del 26 giugno 2013).

Augurandovi un buon inizio di anno pastorale vi saluto con affetto benedicente.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

**Messaggio dell'arcivescovo sul viaggio in Uganda
per inaugurare la struttura educativa dedicata
a p. Raffaele Di Bari
finanziata da alcuni imprenditori barlettani**

Trani, 25 settembre 2013

Ben volentieri vado in Uganda, nei luoghi dove visse il sacerdote comboniano Padre Raffaele Di Bari, nostro condiocesano, in quanto nativo di Barletta, ucciso dai ribelli il 1° ottobre 2000 mentre andava a celebrare la Messa. Il popolo ugandese continua a ricordarlo con grande affetto a tal punto da crearsi un movimento di venerazione nei confronti della sua persona. Andrò lì ad inaugurare una struttura scolastica ed educativa a lui dedicata, frutto della generosità di alcuni imprenditori di Barletta, che ospiterà centinaia tra bambini e ragazzi.

Mi piace inserire questa iniziativa all'interno del Primo Sinodo diocesano, in via di svolgimento, il quale deve caratterizzarsi per una grande apertura alla missionarietà che deve portarci alla cooperazione con chiese sorelle, lontane da noi, come già da oltre dieci anni avviene in Brasile con la presenza del sacerdote biscegliese Don Mario Pellegrino.

Nei prossimi anni ordinerò parecchi sacerdoti e mi auguro che qualcuno di essi si renda disponibile a recarsi in queste terre lontane per offrire la propria collaborazione come sacerdote *fidei donum*.

Nel mio soggiorno ugandese sarò accompagnato da don Ruggiero Caporusso, Direttore del Centro Missionario Diocesano "Padre Raffaele Di Bari", il segretario sig. Francesco Dente, mons. Angelo Dipasquale, don Mauro Dibenedetto, don Vito Carpentiere, prof. Michele Memeo, sig. Angelo Corcella.

SCHEDA SU PADRE RAFFAELE DI BARI

Più volte era sfuggito agli agguati dei ribelli antigovernativi che da più di un decennio terrorizzano l'Uganda del Nord, particolarmente tra le popolazioni dei distretti di Gulu e Kigtum. Padre Raffaele Di Bari stesso era stato oggetto di diversi agguati, anzi si potrebbe dire che la sua condanna a morte fosse stata decretata. E perché? Lo ha riferito telefonicamente alla MISNA (Agenzia informativa missionaria) proprio qualche giorno prima di essere ucciso: *"In tanti anni d'Africa, la missione più grande che abbia mai ricevuto dal Signore è stata quella*

di dare voce a questa gente, denunciando le atrocità che i ribelli commettono, quasi quotidianamente, a vecchi e bambini”.

Padre Raffaele Di Bari è nato a Barletta nel 1929. Da adolescente conobbe i padri comboniani che si recavano nella città pugliese per la predicazione. Fu un incontro decisivo, per sempre. Decise infatti di entrare nella Congregazione fondata da Padre Comboni. Il 26 maggio 1956 è stato ordinato sacerdote. E, subito, espresse ai superiori il desiderio di essere inviato in Africa. Ci vollero tre anni prima di essere esaudito. Infatti nel 1959 fu trasferito in Uganda, dove seppe coniugare mirabilmente le esigenze della evangelizzazione con la promozione umana. Curò la formazione professionale di tanti indigeni, fu lui ad introdurre la cultura del “riso senza paludi” e del granoturco. E seppe prendere posizione anche contro le razzie di bande armate molto crudeli. Domenica 1 ottobre 2000, mentre andava a celebrare la messa e i battesimi a Acholi Bur, un piccolo centro a 20 chilometri a sud di Kigtum, nonostante gli fosse stato detto che la strada era libera, alle 10.30, è caduto in una fatale imboscata. Colpito da una serie di proiettili è morto subito. All’auto sulla quale P. Raffaele viaggiava fu appiccato il fuoco, per cui anche il sacerdote bruciò. Di lui rimasero pochi resti. In un’intervista del 1998, durante il suo ultimo soggiorno in Italia, rilasciata al mensile “In Comunione” della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, alla domanda se avesse un sogno da realizzare, rispose subito con poche e significative parole: *“Avrei due grandi desideri. Vorrei essere salvato dal Signore quando vorrà chiamarmi e la pace in Uganda”.*

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

“Dalla parte dell’uomo”

*Messaggio dell’Arcivescovo alla comunità diocesana
per la Giornata diocesana del quotidiano cattolico “Avvenire”*

Trani, 29 settembre 2013

Carissimi,

puntuale arriva per la nostra diocesi la *Giornata di Avvenire*. Non vi nascondo che, giunto questo periodo dell’anno, che segna l’inizio di un nuovo percorso nella continuità con il passato e nella prospettiva del futuro, attendo con particolare interesse questo appuntamento con *Avvenire*, perché la pubblicazione della consueta pagina diocesana rappresenta come la ripresa della nostra pastorale unitaria e organica, dopo le feste patronali e i campi scuola che impegnano parrocchie e associazioni. Bene pertanto fa la *Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali* a collocare proprio in questo momento tale evento di sensibilizzazione e di riflessione in vista dell’inizio ufficiale dell’anno pastorale che avverrà venerdì 18 ottobre, con la solenne concelebrazione nella Cattedrale di Trani, alle ore 19.30, all’interno della *Festa della Chiesa Diocesana* (fissata al 20 ottobre, ma quest’anno anticipata al 18 dello stesso mese, per non farla coincidere con la domenica), in modo da far convenire da tutte le parrocchie i sacerdoti, i diaconi, i religiosi, i fedeli laici.

Lo scorso anno, in quella occasione fu dato inizio al primo anno del Primo Sinodo diocesano “*Per una Chiesa mistero di comunione e di missione*” dedicato all’ascolto; tra quasi un mese partirà il secondo anno sul tema “*La Chiesa, creatura e casa della Parola nella compagnia degli uomini*”.

Saremo, pertanto, invitati a fare discernimento sulla nostra identità di Chiesa, mettendo al centro la Parola di Dio e facendoci sollecitare da essa.

Avremo altresì il *Regolamento* delle assemblee sinodali e l’*Instrumentum Laboris* che conterrà in sintesi quanto emerso nella fase di ascolto e su cui ruoterà il lavoro delle assemblee medesime.

La pagina diocesana di *Avvenire* sarà tutta dedicata al *Primo Sinodo diocesano*. Essa illustrerà il lavoro sinodale di questo secondo anno in modo che il lettore abbia la consapevolezza del senso e del valore della seconda fase sinodale.

Dal punto di vista organizzativo la *Giornata di Avvenire* avrà una particolare sensibilizzazione nelle parrocchie di Trani con il coinvolgimento degli *animatori*

della comunicazione e della cultura sotto la regia di un apposito gruppo di lavoro. Plaudo a questa iniziativa tesa a far conoscere il quotidiano dei cattolici *Avvenire*. Sono convinto che esso, sul piano della stampa, e nell'attuale panorama sociale, culturale, politico e religioso, svolge un ruolo di valore inestimabile, portando avanti grandi battaglie, quali, ad esempio, la difesa della vita umana, della dignità delle persone, della famiglia e degli ultimi, della solidarietà tra tutti i popoli della terra.

L'antropologia cristiana, la visione etica che ad essa si ispira e la dottrina sociale della Chiesa sono l'orizzonte da cui *Avvenire* trae ispirazione e conduce la lettura dei fatti di ogni giorno.

Con sensi di stima e di riconoscente affetto, vi benedico

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

San Francesco d'Assisi chiama i giovani della Città di Trani

Trani, 1 ottobre 2013

Carissimi Giovani

la festa di San Francesco d'Assisi, che ricorre il 4 ottobre, è un forte richiamo a quanto Papa Francesco vi disse nella GMG di Rio de Janeiro rivolgendosi ai giovani del mondo e, quindi, anche a voi giovani di Trani: *“Siete la speranza della storia del nostro tempo!”*.

In che senso? Nella prospettiva di una vita-dono che arricchisce gli uni gli altri; *“i giovani - ha detto ancora il Papa - sono anticonformisti per natura perché hanno il sogno di un mondo migliore, l'entusiasmo per cambiare le cose”*.

Con quali mezzi? Con la presenza di Gesù risorto, vivo in noi e da noi testimoniato come *“via, verità e vita”* che ci porta verso la gloria rendendoci capaci di costruire sulla terra il regno di Dio, vivendo la vita sacramentale ed esercitando l'apostolato.

Con quale spirito? Con fede, speranza, carità ad imitazione di San Francesco d'Assisi. Le Sorelle povere di Santa Chiara del Monastero di S. Giovanni Battista in Via Andria vi invitano per fare con loro una sosta di preghiera nella loro chiesa. Vogliono esprimervi il loro affetto pregando per voi e per il vostro avvenire.

Seguite le vostre guide spirituali e in questa iniziativa cittadina il nuovo incaricato della pastorale giovanile a livello cittadino, don Natale Albino. Accettate il programma che vi viene proposto. In quel giorno mi troverò in Uganda per una particolare missione. Per cui dall'Africa invocherò su di voi l'intercessione di San Francesco e vi benedirò nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Con affetto!

✘ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Comunicazioni dell'Arcivescovo al Clero e ai Diaconi

Trani, 18 ottobre 2013

Prot. n. 006/2013/SG-A

Carissimi fratelli presbiteri e diaconi,

si apre davanti a noi con la *Festa della Chiesa diocesana* il 2° anno di cammino sinodale, alla luce della Parola di Dio, nel solco del percorso già iniziato lo scorso anno. Molto è stato fatto nelle Parrocchie, nelle Associazioni, Movimenti ecclesiali e negli organismi di comunione nel primo anno; in questo mese la Commissione preparatoria è al termine del lavoro di sintesi per la pubblicazione del *testo dei Lineamenta* che dal prossimo gennaio 2014 sarà strumento di ulteriore riflessione e approfondimento nei Consigli Pastorali Parrocchiali (CPP), nei Consigli Pastorali Zonali (CPZ) e nella Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali.

Chiedo ai Rev.mi Vicari Zonali e ai Rev.mi Parroci queste *attenzioni pastorali* perché il lavoro che impegnerà i CPP e i CPZ sia proficuo e ben fatto:

- verificare la disponibilità dei membri per questo anno pastorale;
- procedere alla sostituzione di membri assenti e non più disponibili;
- dotare i consigli di tutti i componenti previsti dagli Statuti: presbiteri, religiosi, religiose, istituti secolari, diaconi permanenti, laici e membri delle Commissioni pastorali (12 referenti per i CPP).

Sia inviato l'*elenco completo e aggiornato dei membri dei CPP e CPZ* alla segreteria pastorale diocesana all'indirizzo email: segreteriaipastorale@diocesisrani.chiesacattolica.it entro il 15 dicembre 2013, con l'invito a rendere detti organismi di comunione, una vera e propria esperienza sinodale di corresponsabilità. Il Santo Padre Francesco ad Assisi, durante il discorso nella *Cattedrale di San Rufino* il 4 ottobre scorso ha detto: "Quanto sono necessari, i consigli pastorali! Un Vescovo non può guidare una diocesi senza i consigli pastorali. Un parroco non può guidare la parrocchia senza il consiglio pastorale. Questo è fondamentale!".

Nel secondo anno di preparazione al Sinodo diocesano (2013/2014) ho ritenuto opportuno organizzare i *ritiri spirituali mensili* chiedendo il servizio di animazione ai vicari episcopali zonali, i quali nella meditazione e nell'adorazione riporteranno i contenuti che sono emersi negli incontri sinodali avvenuti lungo

il corso dell'Anno della Fede (2012/2013). Il motivo è rendere partecipe l'intero presbiterio diocesano del lavoro sinodale fatto in ciascuna zona pastorale. Vi comunico il *calendario degli incontri con le relative tematiche*:

- venerdì 8 novembre *Identità del presbitero* Mons. Domenico DE TOMA
- venerdì 13 dicembre *Il presbitero: pastore e credente* Mons. Filippo SALVO
- venerdì 10 gennaio '14 *Presbitero e comunità* Mons. Franco LORUSSO
- venerdì 14 febbraio *Presbitero e vita interiore* Can. Cataldo BEVILACQUA
- venerdì 14 marzo *Il presbitero: uomo della fedeltà* Mons. Peppino PAVONE
- venerdì 18 aprile **Messa crismale ore 9.30 in Cattedrale**
- venerdì 9 maggio *La vita consacrata in diocesi* P. Enrico SIRONI
- venerdì 20 giugno **Giornata di santificazione sacerdotale**
Clero e Laici Mons. Arcivescovo.

La sede dei ritiri è il *Seminario diocesano*, dalle ore 9.30 alle 13.30 (pranzo incluso).

Ringrazio i Vicari episcopali per il servizio comunionale che renderanno e tutti voi per la partecipazione che darete.

Con l'augurio di santità, vi saluto e benedico!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Conclusione dell'Anno della Fede nelle zone pastorali

Trani, 29 ottobre 2013

Carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi/e, fratelli e sorelle laici,
il 24 novembre p.v. il Santo Padre Francesco chiuderà solennemente l'Anno della Fede, indetto da Papa Benedetto XVI con la Lettera Apostolica "Porta Fidei" l'11.10.2011, nella quale affermava: *"Vorremmo celebrare questo Anno in maniera degna e feconda. Dovrà intensificarsi la riflessione sulla fede per aiutare tutti i credenti in Cristo a rendere più consapevole ed a rinvigorire la loro adesione al Vangelo, soprattutto in un momento di profondo cambiamento come quello che l'umanità sta vivendo. Avremo l'opportunità di confessare la fede nel Signore Risorto nelle nostre Cattedrali e nelle chiese di tutto il mondo; nelle nostre case e presso le nostre famiglie, perché ognuno senta forte l'esigenza di conoscere meglio e di trasmettere alle generazioni future la fede di sempre. Le comunità religiose come quelle parrocchiali, e tutte le realtà ecclesiali antiche e nuove, troveranno il modo, in questo Anno, per rendere pubblica professione del Credo."*

Mi pare opportuno concluderlo nella nostra Chiesa diocesana a livello zonale, portandomi personalmente in ciascuna Città dell'Arcidiocesi per consentire ai più di rinnovare la fede in comunione col Vescovo ed implorare l'indulgenza plenaria sulla Chiesa diocesana impegnata nel cammino sinodale.

Vi comunico il calendario per ogni singola città:

- lunedì 11 novembre ore 19.30: Concattedrale di Barletta
- mercoledì 13 novembre ore 19.30: Concattedrale di Bisceglie
- giovedì 14 novembre ore 19.30: Chiesa Matrice di Corato
- venerdì 15 novembre ore 19.30: Chiesa Madre di Margherita di Savoia
- lunedì 18 novembre ore 19.30: Chiesa Madre di S. Ferdinando di Puglia
- mercoledì 20 novembre ore 19.30: Chiesa Madre di Trinitapoli
- giovedì 21 novembre ore 19.30: Cattedrale di Trani.

La rinnovazione della fede scaturirà dalla celebrazione della Parola di Dio.

Vi saluto invocandovi la benedizione di Dio!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Comunicazione alla chiesa diocesana
La santità via maestra dell'unità dei cristiani

Trani, 1 novembre 2013

Prot. n. 213/13/C2

Carissimi,

nella ricorrenza del 920° anno del glorioso transito al cielo del nostro Patrono S. Nicola il Pellegrino (1094/2014) e in coincidenza del 50° anniversario di sacerdozio nel nostro Vicario generale Mons. Savino Giannotti (1964/2014), particolarmente devoto del Santo, ritengo di far cosa gradita a tutta la comunità diocesana indicendo una serie di iniziative sul tema: *“La santità via maestra dell'unità dei cristiani”*.

Nel corso dei secoli, a cominciare dal secolo XI, l'Arcidiocesi di Trani, e dal 1986 l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, ha avuto in S. Nicola il Pellegrino come un “anello d'oro” di congiungimento con la Chiesa d'Oriente in Grecia, nella Beozia in Stiri, città natale di Nicola; e in Levidia-Tebe, Metropoli dello stesso Nicola, congiuntamente al Monastero di Osios-Lucàs, dove il giovanetto fu educato.

Il legame di amicizia con la terra e la realtà ecclesiale di Stiri e Levidia-Tebe è iniziata in modo propositivo con la celebrazione solenne del IX centenario della morte di S. Nicola (1094/1994), curata dal mio predecessore, Sua Ecc.za Mons. Carmelo Cassati. Nel 2002 ebbi la gioia di recarmi con alcuni sacerdoti e seminaristi nella terra benedetta di S. Nicola. Conobbi il Metropolita di Levidia-Tebe Hyeronimos (attualmente Sua Beatitudine Presidente del Sinodo Greco-Ortodosso) e feci visita a Sua Beatitudine Cristodoulos, di venerata memoria, l'allora Presidente del Sinodo Greco Ortodosso di Atene, il quale mi accolse con il gruppo mettendo in risalto che *“la strada dell'unità è quella della santità”*. Altri legami significativi sono il gemellaggio civile Trani-Stiri (1999), la dedicazione della piazza di Stiri a S. Nicola il Pellegrino (2010) e i contatti che si cerca di coltivare opportunamente.

In vista della fausta ricorrenza sopra citata e in coincidenza del Giubileo d'oro di Mons. Savino Giannotti, ritengo opportuno istituire un Comitato organizzativo che formuli un programma propositivo diretto ad incrementare le relazioni tra le

due Chiese sorelle di Levadia e Trani-Barletta-Bisceglie, come tra le città di Stiri e Trani. Detto Comitato è così composto:

- Mons. Savino Giannotti, *Vicario generale*;
- Mons. Domenico Marrone, *Direttore ISSR "S. Nicola il Pellegrino"*;
- P. Enrico Sironi, *ecumenista*
- Sac. Cosimo Damiano Fiorella, *Direttore Commissione diocesana "Ecumenismo e Dialogo"*;
- P. Rosario Scognamiglio O.P.;
- Mons. Domenico De Toma, *Vicario episcopale per la Città di Trani*;
- Dott. Salvatore Nardò, *Rappresentante dell'Amministrazione comunale di Trani*;
- Dott. Domenico Scarcella, *Presidente Comitato Feste Patronali Trani*;
- Can. Giovanni Masciullo, *Presidente Capitolo Cattedrale*;
- Sig. Leonardo Frigione, *Priore della Confraternita di S. Nicola il Pellegrino*;
- Can. Nicola Maria Napolitano, *Rettore Cattedrale e P. Spirituale Confraternita S. Nicola il Pellegrino*.

Affido alla SS. Trinità, alla tutta Santa Madre di Dio e nostra e all'intercessione di S. Nicola il Pellegrino, patrono dell'Arcidiocesi, il progetto che sarà formulato a tutto vantaggio della gloria di Dio e della promozione dell'unità dei cristiani d'Oriente e d'Occidente.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

**Lettera dell'arcivescovo
in occasione del pellegrinaggio in Polonia**

Czestochowa (Polonia), 3 novembre 2013

Carissimi presbiteri, diaconi, seminaristi, oggi, ho celebrato la Santa Messa, insieme a don Peppino Pavone e 25 pellegrini laici, all'altare dove troneggia nostra Signora di Czestochowa, per tutta l'arcidiocesi ed in particolare per voi. Insieme a don Peppino abbiamo pensato di donarvi un "quadrettino" della "Madonna nera". È un segno di affetto fraterno. Come i pellegrini si premurano di portare ai familiari un ricordino, così noi abbiamo pensato di portarlo a voi. È un segno anche di forte richiamo a rivolgerci alla nostra Madre celeste per essere da Lei sostenuti e difesi nella nostra fede.

Con i pellegrini abbiamo pregato per la pace nelle nostre coscienze, nelle nostre città, e in modo particolare in Siria.

Sarebbe stato tanto bello vivere almeno con un gruppo di sacerdoti, così come fu ideato, questo pellegrinaggio! Speriamo per l'avvenire che si possa realizzare questo sogno.

Intanto vi anticipo che l'anno prossimo organizzeremo il corso di esercizi spirituali a livello diocesano nel mese di novembre 2014.

Con un forte abbraccio vi saluto e benedico.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Tragedia delle Filippine

*Mons. Pichierri: "Siamo tutti generosi"
per l'avvento di fraternità a sostenere le caritas parrocchiali*

Trani, 15 novembre 2013

Carissimi sacerdoti e diaconi, consacrati/e, famiglie e fedeli laici, per la prima Domenica di Avvento, tempo liturgico, dell'attesa e della speranza, in tutte le Chiese d'Italia, quindi anche nella nostra arcidiocesi, si farà la colletta per i Filippini, colpiti dal terribile uragano e rimasti diseredati di tutto.

È opportuno da parte dei parroci e rettori di comunità avvisare il popolo nelle domeniche prossime, perché non ci si limiti a dare gli «spiccioli», ma ad esprimere la condivisione con un'offerta adeguata durante l'offertorio della Messa del 1° dicembre.

Siamo tutti generosi, pur trovandoci in ristrettezza economica: da poveri aiutiamo i più poveri! La preghiera farà il resto.

Per l'Avvento di fraternità, sosteniamo le caritas parrocchiali perché siano in grado di soddisfare le richieste dei poveri che bussano alla porta delle comunità parrocchiali.

Questa «comunione della carità» parte sempre dalla Messa che celebriamo perché sia «segno nel mondo» dell'amore stesso di Gesù Cristo, che ci comanda «amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato».

Vi auguro di vivere l'Avvento con santa letizia in vista del Natale, salutandovi e benedicensi con affetto.

La Caritas diocesana ha il compito di raccogliere le «collette» e di trasmetterle alla Caritas nazionale.

Le offerte - specificando la causale "Emergenza Filippine" - possono essere inoltrate in questa maniera:

- Conto corrente postale: Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie-Caritas
Via Malcangi, 76 - 76125 Trani - c.c.p.96645221
- Conto corrente bancario: **Caritas Diocesana Trani-Barletta-Bisceglie**
Via Malcangi, 76 - 76125 Trani - IBAN IT90 H010 1041 7230 0002 0533 496

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Le monache di clausura risorsa essenziale

*Il messaggio dell'Arcivescovo per la
giornata delle claustrali (21 novembre)*

Trani, 18 novembre 2013

Carissimi ministri ordinati, religiosi/e, fedeli laici,
nella memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria al Tempio che ricorre ogni anno il 21 novembre, la Chiesa ci invita a pregare in particolare per le Suore di Clausura denominando detta giornata «*Pro Orantibus*».

Le Suore di clausura, infatti, sono *donne consacrate alla preghiera ininterrotta* che scandisce la giornata di fraternità secondo il particolare carisma, fatta anche di lavoro, di udienze, ma tutta animata dalla Lode, dalla Meditazione, dalla santa Messa, dalle Ore, dal Vespro, dal Rosario, dalla lettura Spirituale, da Compieta. Sono le «Oranti» che Pio XII amava chiamare «parafulmini della Chiesa».

Per essere all'altezza della loro missione, esse hanno bisogno della preghiera di tutta la Chiesa; e questo particolare giorno a loro dedicato non è altro che un forte richiamo a tutti i membri della Chiesa, a pregare per loro perché elevino con la santità della vita tutta la Chiesa e l'umanità verso la misura alta della vita cristiana e verso la conoscenza dell'unico vero Dio; e perché non manchino mai vocazioni alla vita claustrale.

Nella nostra Chiesa diocesana abbiamo tre Monasteri di clausura:

- Le Clarisse del Monastero di S. Giovanni in Trani
Abbadessa Sr. M. Massimiliana Capiello - 0883.587017
- Le Clarisse del Monastero di S. Luigi in Bisceglie
Abbadessa Sr. Chiara Ludovica Loconte - 080.3957648
- Le Monache Celestine di S. Ruggero in Barletta
Priora M. Antonietta Lattarulo - 0883.332366

Queste tre Comunità sono come il «tesoro» nascosto nel grembo della nostra Chiesa.

Conosciamole, amiamole, affidiamoci alla loro preghiera; e preghiamo per la perseveranza di ciascuna di esse e per l'incremento nella propria comunità di vocazioni autentiche e credibili.

Per il Sinodo diocesano ho chiesto anche a loro di camminare insieme; e ciò è accaduto attraverso incontri di riflessione, di preghiera, di gioiosa fraternità.

In continuità di quanto è avvenuto, ho invitato le tre comunità a convenire per il 21 novembre nella Cattedrale di Trani alle ore 17,00, con la partecipazione delle Suore di Vita attiva e degli Istituti secolari di vita consacrata, per la celebrazione della santa Messa, aperta anche ai familiari e agli amici dei tre Monasteri.

Con questo breve messaggio ho inteso esprimere tutta la mia benevolenza e attenzione alle Claustrali e il richiamo a tutti di ringraziare il Signore per la loro presenza nella nostra Arcidiocesi e di pregare per il loro salutare incremento vocazionale.

Benedico tutti nella SS. Trinità invocando l'intercessione di S. Chiara e di S. Francesco, di S. Pietro Celestino, dei santi Benedetto e Scolastica e di s. Ruggero vescovo.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

*Messaggio dell'arcivescovo in occasione
della Giornata missionaria sacerdotale*

3 dicembre 2013 - memoria di S. Francesco Saverio (1506-1552)

“Accendere il fuoco della missione”

Trani, 21 novembre 2013

Prot. n. 007/2013/SG-A

Carissimi sacerdoti e diaconi,

la festa di S. Francesco Saverio, patrono dei missionari presbiteri e diaconi, mi sollecita ad aprirvi il mio cuore sulla *missio “fidei donum” ad gentes* e tra le diocesi che sono in Italia.

La Chiesa diocesana non è una monade, ma un cerchio concentrico con altri cerchi che si dilatano su tutta la terra. Il dinamismo missionario che caratterizza la Chiesa apostolica è una dimensione della pastorale che è stata sottolineata dal Concilio Ecumenico Vaticano II nel decreto “*Ad gentes*”, dall’esortazione apostolica “*Evangelii nuntiandi*”, dall’enciclica “*Redemptoris missio*” di Giovanni Paolo II, dalla lettera del Consiglio permanente della CEI del 4 aprile 1999 “*L’amore di Cristo ci sospinge*”.

A me vescovo e a voi presbiterio voglio ricordare che il nostro ministero per sua natura, dovunque ci troviamo a svolgerlo, è per tutto il mondo. Tutti dunque dobbiamo stare in ascolto dello Spirito Santo, così da cogliere ogni sua sollecitudine per dare un’impronta missionaria alle comunità a noi affidate e per essere disponibili a coltivare i germi di vocazione che conducono i nostri fedeli e anche noi sacerdoti diocesani, a varcare i confini del nostro Paese per predicare il Vangelo in ogni luogo (cfr. CEI, *L’amore di Cristo ci sospinge*, 1999).

Papa Francesco disse ai vescovi di Puglia nella visita *ad limina*: “Cooperate anche come diocesi in Italia, laddove c’è scarsità di vocazioni” (13.V.2013).

La Divina Provvidenza mi ha permesso di conoscere insieme con quattro sacerdoti e due laici della diocesi il Continente Africano (1.10.2013), dove operava il nostro P. Raffaele di Bari negli anni 1970-2000, a Pajule, luogo del suo martirio (1.10.2000). Ho avvertito forte il suo spirito missionario e mi sono proposto di

aprire con l'Arcidiocesi di Gulu (Uganda del nord), una cooperazione missionaria inviando due sacerdoti "*fidei donum*" che mi pare di aver individuato saggiando la loro disponibilità.

La diocesi di Casale Monferrato (Italia del nord), bussa alla nostra Chiesa chiedendo un aiuto in vista della promozione vocazionale. Questa è un'altra realtà in gestazione.

Ora, come potete ben comprendere, questa mia lettera è un pressante invito a crescere nell'impegno missionario della nostra vita quotidiana, personale e comunitaria. Noi ministri ordinati, in particolare, siamo chiamati a far nostro l'anelito del Divino Maestro: "*Sono venuto a portare il fuoco sulla terra*" (Lc 12,49). "Il fuoco della missione si accende quando lo Spirito Santo trasforma i nostri cuori. È lo Spirito il protagonista della missione. Egli la suscita e la guida. Il fuoco della missione si accende quando lo Spirito ci trascina fuori da Gerusalemme, fino ai confini del mondo (cfr. Atti 1,8). Lo Spirito opera due miracoli assolutamente necessari per la missione: trasforma il discepolo in missionario e attualizza l'evento storico di Gesù, rendendolo disponibile per ogni tempo e per ogni luogo" (cfr. CEI, *L'amore di Cristo ci sospinge*, 1999).

Siamo nel percorso del Sinodo diocesano che ha lo scopo di farci crescere come "Chiesa: mistero di comunione e di missione". Dico a me e a voi: lasciamoci identificare dallo Spirito Santo in Gesù Cristo, missionario del Padre e viviamo la nostra missione aperti sino ai confini della terra!

Mons. Mario Pellegrino dal Brasile mi ha trasmesso queste notizie chiedendo per lui la nostra preghiera: il 25 novembre il vescovo dom Elio firmerà il decreto di erezione della parrocchia S. Benedetto in Pinheiro, a lui affidata, e il 15 dicembre avverrà il possesso canonico come primo parroco. Assicuriamo la nostra preghiera per don Mario e per coloro che il Signore chiamerà per l'Uganda. La nostra mente e il nostro cuore ardano di amore a Cristo e alla Chiesa universale come la mente e il cuore di S. Francesco Saverio!

Invoco su di me e su di voi la benedizione di Dio, supplice la nostra Madre celeste, Maria santissima, regina delle missioni e S. Francesco Saverio, patrono del clero missionario.

Con affetto

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Il messaggio dell'arcivescovo

**“Alla Chiesa diocesana in cammino sinodale
e in comunione con il Santo Padre Francesco”**

Trani, 3 dicembre 2013

Prot. n. 008/2013/SG-A

Carissimi,

scrivo a tutta la Chiesa diocesana dopo la pubblicazione, a chiusura dell'Anno della fede (24.XI.u.s.), della Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* del SANTO PADRE FRANCESCO ai Vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale. Una esortazione che scaturisce dal Sinodo sulla “Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”, celebrato nella XIII assemblea ordinaria dei Vescovi (7-28 ottobre 2012), e che è programmatica nel servizio petrino di Papa Francesco, il quale si sofferma sulle seguenti questioni:

- a) La riforma della Chiesa in uscita missionaria.
- b) Le tentazioni degli operatori pastorali.
- c) La Chiesa intesa come la totalità del Popolo di Dio che evangelizza.
- d) L'omelia e la sua preparazione.
- e) L'inclusione sociale dei poveri.
- f) La pace e il dialogo sociale.
- g) Le motivazioni spirituali per l'impegno missionario.

Esorto, pertanto, tutta la Chiesa diocesana e particolarmente i sacerdoti, i diaconi, le comunità religiose, gli Ordini secolari, le Associazioni, i Movimenti ecclesiali, i Gruppi e le Comunità, le Confraternite, a conoscere e approfondire l'esortazione apostolica Evangelii gaudium che potrete trovare sia in formato cartaceo in tutte le librerie sia nei nuovi mezzi di comunicazione sul web.

Sento particolarmente rivolte alla nostra Chiesa diocesana le parole del Santo Padre espresse nell'esortazione al n. 30: «*esorto anche ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma*»; ed è proprio questo processo che abbiamo iniziato con l'indizione del 1° Sinodo diocesano. Ho già chiesto a tal proposito alla Segreteria generale e alla

Commissione preparatoria di tener presente l'esortazione come parte integrativa dei *Lineamenta* in vista dello "strumento di lavoro" del Sinodo; e chiedo a tutti di farne tesoro nella pastorale ordinaria.

Vi ringrazio per l'accoglienza che mi date e vi invoco la benedizione di Dio.

Con affetto

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Rinati dall'alto

*Messaggio dell'arcivescovo in occasione della giornata
diocesana del seminario diocesano (Domenica 8 dicembre)*

Trani, 5 dicembre 2013

“In questa data così cara alla tradizione dal popolo di Dio, qual è appunto la Solennità dell’Immacolata Concezione, si è inserita da ormai diversi anni la Giornata del Seminario, in cui i formatori di questa comunità e i giovani seminaristi danno una maggiore tonalità vocazionale ad un giorno liturgico dove già la parola di Dio ci esorta ad aderire con disponibilità alla volontà del Signore col nostro “eccomi”, sull’esempio di Maria di Nazareth.

Il Seminario Minore Diocesano, che ha lo scopo di “coltivare i germi della vocazione” nei ragazzi che seguono questo percorso formativo, va guardato sempre più come cuore della vita della nostra Arcidiocesi e centro propulsore della pastorale vocazionale e giovanile. Non si tratta di un luogo riservato unicamente a chi è indirizzato ad un cammino di discernimento verso il presbiterato - anche se questo è tra i suoi compiti - ma “occupa una notevole rilevanza pastorale in ordine alla riscoperta della principale vocazione del cristiano: quella battesimale”. Perciò la traccia formativa “*Rinati dall'alto*”, diventa proposta di crescita umana e spirituale rivolta ad ogni cristiano che, come Nicodemo, è invitato dal Signore a percorrere la via del “rinnovamento interiore” con l’aiuto dello Spirito Santo e la forza del Vangelo.

Tra tutti i destinatari di questo invito gioioso a riscoprire la bellezza originante della vita cristiana, il Battesimo, occupano un posto privilegiato i giovani, appunto, ai quali il Seminario si presenta come “casa accogliente di incontro, di dialogo e di formazione”. Al suo interno, infatti il Seminario, prevede *gruppi vocazionali*, momenti di preghiera aperti a tutti - lectio divina, adorazione eucaristica etc. - e occasioni di scambio e di confronto con sacerdoti, psicologi e pedagogisti. Tutto ciò perché “*la vita recuperi veramente senso e pienezza, attraverso l'incontro con Gesù che ci porta a Dio. Solo con lui tutta l'esistenza si trasforma, si rinnova e i nostri occhi diventano capaci di guardare la realtà con occhi nuovi, con i Suoi stessi occhi*”. (Papa Francesco, *Omelia del 25 luglio 2013*, Lungomare di Copacabana, Rio de Janeiro)

Vi invito pertanto a celebrare con gioia ed entusiasmo la Solennità dell’Immacolata come “festa della vocazione”, col desiderio di recuperare il gusto della

gioia battesimale, impegnandoci a pregare insieme il Datore dei carismi e dei ministeri perché parli al cuore di tanti giovani che coltivano il sogno di amarlo e servirlo nei fratelli. Guardando a Maria, Donna del sì, possiamo imparare a fare della nostra vita “un’offerta di noi stessi, un frustolo di pane consegnato nelle mani dei piccoli e dei poveri, un cantico di lode che esprima la meraviglia del progetto di Dio”, il quale ci permette di “rinascere dall’alto” quotidianamente.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Gli auguri natalizi dell'Arcivescovo

Natale «oggi»

Trani, 12 dicembre 2013

Carissimi,

Natale per noi cristiani è la nascita del Figlio unigenito di Dio padre nella nostra carne; è l'Incarnazione del Verbo come scrive Giovanni nel suo vangelo: "...e il Verbo si è fatto carne" (Gv 1,14). Questa venuta si è realizzata "ieri" a distanza di 2013 anni. Come? Scrive S. Cirillo di Gerusalemme: "...è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello... avvolto in fasce e posto in una stalla; ...accettò la croce senza rifiutare il disonore" (Lit.Ore, Ufficio 1ª Domenica di Avvento). E nel prefazio di Avvento I: "Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza".

Il "Bambino", nato a Betlemme da Maria di Nazareth "vergine madre", è il Signore della storia della salvezza di tutto il genere umano; è il Re dell'universo che "verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti alla fine di questo mondo, e la nascita del mondo nuovo".

La gioia del Natale scaturisce da Dio, che è Amore, e che si è riversato nella nostra carne vivificandola del suo stesso amore misericordioso di Padre, di Fratello, di Sposo. Ecco perché noi cristiani celebriamo il Natale accogliendo l'esortazione dell'Apostolo Paolo a Tito: "È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore nostro Gesù Cristo" (Tt 2,11-13).

Nelle parole di S. Paolo (66 d.C.) troviamo anche la realtà del "**Natale oggi**". Come Dio ha raggiunto la nostra periferia esistenziale, così ciascuno di noi e tutti insieme (*sinodo*) dobbiamo raggiungere le periferie esistenziali della storia del nostro tempo. Dobbiamo accogliere gli uni gli altri, e in modo particolare la vita nascente, i bambini, gli ammalati, i poveri, i carcerati, i senza tetto, gli affamati, i nudi, i pellegrini, gli immigrati, i dubbiosi, i non vedenti.

Gesù Bambino ci chiede di incontrarlo nella carne di ogni persona umana. Tutto il tempo di Avvento e il tempo natalizio viviamolo con questa richiesta a

Dio, nostro Padre: *“suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli”*.

Vi invoco dall'Alto la benedizione di Dio con l'augurio di un Santo Natale e di un felice anno 2014!

Con affetto

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

La lettera che Mons. Pichierri ha inviato ai presidenti di associazioni sportive laiche e cristiane, di enti di promozione sportiva, a tutti gli operatori ed educatori impegnati nel settore sportivo del territorio diocesano

Il vescovo incontra il mondo dello sport

Trani, 16 dicembre 2013

La Chiesa diocesana di Trani Barletta Bisceglie si appresta a vivere nei prossimi anni l'esperienza del primo Sinodo diocesano. Il Sinodo è una grande esperienza di ascolto e di comunione che ha per obiettivo un percorso di crescita in comune, secondo i principi del dialogo e del confronto.

È importantissimo per noi ascoltare non solo le esperienze e le esigenze che dall'interno della Chiesa si presentano, ma decisamente opportuno e favorevole aprirsi ad un confronto con singoli, associazioni e Istituzioni che dall'esterno si confrontano quotidianamente con l'esperienza dei credenti e della Chiesa.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Decreti



***Don Giorgio Del Vecchio amministratore parrocchiale
della parrocchia S. Agostino di Bisceglie***

Trani, 19 settembre 2013

Domenica 22 settembre 2013, a Bisceglie, nella Parrocchia S. Agostino, alle ore 19.00, durante una solenne celebrazione eucaristica, presenterò alla comunità il nuovo Amministratore Parrocchiale nella persona di Don Giorgio Del Vecchio, che succede a Don Andrea Mastrototaro. Quest'ultimo assumerà l'incarico di Cappellano presso la Casa della Divina Provvidenza.

Don Giorgio Del Vecchio è originario della Parrocchia S. Pio da Pietrelcina in Margherita di Savoia, ove è nato. È stato ordinato presbitero il 7 dicembre 2012.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

***Conferimento del lettorato al seminarista Francesco Colangelo
della parrocchia di San Lorenzo a Bisceglie***

Trani, 31 ottobre 2013

Domenica 3 novembre 2013, a Bisceglie, nella Parrocchia San Lorenzo, alle ore 19.30, al seminarista Francesco Colangelo, durante una solenne celebrazione eucaristica conferirò il ministero del Lettorato.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Statuto del Capitolo Cattedrale di Trani

Trani, 21 novembre 2013

Prot. 2248 bis/13

Breve prolegomeno storico

Il Rev.mo Capitolo cattedrale di Trani (già Metropolitanano fino al 31/12/1980), sotto la protezione di S. Giovanni Evangelista, vanta un'istituzione di antichissima origine quanto è la Chiesa tranese.

È tradizione che S. Redento, cittadino tranese, sia stato il primo vescovo di Trani, e che a sua volta abbia battezzato S. Magno, anche questi cittadino tranese, che in seguito fu successore nell'episcopato dello stesso S. Redento. Risulta, però, certo che i Presbiteri tranesi dell'antichità vivessero in vita comune col proprio Vescovo, e che - come tali - erano chiamati "canonici". In seguito il loro numero fu determinato, e fra di essi ci furono: le Dignità, i Canonici con i vari uffici ed i Mansionari o Partecipanti.

Così è nato il vero e proprio Capitolo, i cui membri nel corso dei secoli hanno goduto, nel proprio ordine e grado, di privilegi, prerogative e preminenza su tutti i Sacerdoti non solo della Città di Trani, ma anche dei paesi appartenenti all'Arcidiocesi. Nel 1185 fu fissato il numero dei "Canonici Prebendati", incluso lo stesso Arcivescovo, le Dignità, 8 Canonici minori con insegne quasi vescovili.

Il Capitolo Cattedrale ha avuto nel passato la cura pastorale dei fedeli di tutta la Città di Trani, che contava un'unica Parrocchia (quella appunto della Cattedrale), mentre la cura reale degli stessi fedeli era esercitata dall'Arciprete, seconda Dignità del Ven. Consesso.

A seguito delle leggi eversive e l'incameramento dei beni da parte dello Stato Italiano, l'organico del Capitolo fu ridotto a: 5 Dignità (Arcidiacono - Arciprete - 1° e 2° Primicerio - Priore) più 7 Canonici effettivi (tra i quali due con gli uffici di Penitenziere e di Teologo) più 6 Mansionari o Partecipanti effettivi. Era facoltà dell'Arcivescovo - *audito Capitolo* - di nominare Canonici e Mansionari onorari per il maggior lustro e decoro della Cattedrale e del Capitolo, nonché per la loro prestazione nel servizio liturgico.

Nei primi anni del secolo XX, la cura attuale delle anime della Cattedrale (che andava sotto il nome di Arcipretura curata) fu staccata dall'Arcipretura e fu

annessa ad uno dei canonicati effettivi o prebendati semplici, in modo che fra i sette Canonici effettivi si ebbe il Canonico Parroco della Cattedrale; all'Arciprete (per la sola memoria storica) furono riservate alcune funzioni e benedizioni *proprie olim* del Parroco. Nel 1909 furono istituite altre parrocchie cittadine e prevenendo il disposto del can. 510 § 1 dell'attuale C.J.C., in ossequio alle direttive date dal Concilio Vaticano II ed alla norma contenuta nel Motu Proprio "Ecclesiae Sanctae" (ES. I art. 22 § 2), e tenuto conto della ubicazione della Basilica Cattedrale di Trani che la rende idonea per le funzioni pontificali, ma poco funzionale ai fini della pastorale della Parrocchia Cattedrale, con decreto arcivescovile del 3/12/1967, omologato dalle competenti autorità civili, fu separata la cura delle anime dal Capitolo, annettendola al Parroco che fu nominato canonico onorario. In più con lo stesso decreto arcivescovile, fu trasferita la sede della Parrocchia della Cattedrale in altra sede, e precisamente nella Chiesa di S. Giovanni Battista sita in Via Beltrani; nello stesso decreto del 3 dicembre 1967 si precisa che "unico Rettore responsabile della Cattedrale è il Capitolo e che il Parroco di S. Giovanni, canonico onorario, non esercita funzioni sulla Cattedrale.

Così la Basilica Cattedrale da allora è sede o chiesa arcivescovile, capitolare e non più Parrocchiale. Il 5 maggio 1987 venivano iscritti nel Registro delle Persone giuridiche della Provincia di territorio: 1) al n. 117 l'Ente "Chiesa cattedrale Maria SS.ma Assunta" di cui l'Arcivescovo *pro tempore* è il legale rappresentante; 2) al n. 118 l'Ente "Capitolo Cattedrale di Trani" (quale unico responsabile della Cattedrale per gli aspetti pastorali e amministrativi, regolato da Statuto proprio) di cui il Presidente è il legale rappresentante. Lo Statuto del Capitolo contiene e regola tutto ciò che concerne la vita pastorale, liturgica e amministrativa della Cattedrale con competenze, sull'intero complesso dell'insigne edificio (Basilica superiore, Campanile, Cripte di S. Maria, di S. Nicola e di S. Leucio, Sala Capitolare, Sacrestia e bagno annesso, Spoglie dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento e della Confraternita di S. Nicola, Ufficio del Presidente, disimpegni vari ed atrio sottostante la scalinata monumentale). La Chiesa Cattedrale di Trani fu elevata Basilica minore da S.S. Giovanni XXIII con Breve Apostolico del 24.4.1960.

Il Capitolo Cattedrale di Trani, in conformità al:

- Codice di Diritto Canonico, pubblicato 25 gennaio 1983 ed avente forza obbligatoria dal primo giorno di Avvento dello stesso anno (24.XI);
- al nuovo concordato tra la S. Sede ed il Governo Italiano, e alla conseguente legge 20/5/1985, n. 222 e susseguenti norme applicative, nonché dell'entrata in vigore del "nuovo sistema per il sostentamento del clero" per il quale sono stati estinti tutti i beni ex beneficiari (compresi quelli capitolari) che sono stati devoluti all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero;

- all'unificazione dell'Arcidiocesi di Trani operata con rescritto della S. Congregazione per i vescovi del 6 ottobre 1986, secondo il quale l'Arcidiocesi è risultata dalla unificazione delle preesistenti tre Diocesi di Trani, Barletta e Bisceglie con la denominazione di Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, con sede in Trani, con unica Curia ed unico Capitolo Cattedrale, quello di Trani

ritiene opportuno provvedere all'aggiornamento del suo Statuto come di seguito riportato.

CAPITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Il Capitolo Cattedrale di Trani, a norma del can. 505 C.J.C. formula il presente STATUTO, revisionandolo ed aggiornandolo alla luce del diritto comune e delle mutate circostanze.

Art. 2 - Salvo il diritto dell'Arcivescovo Diocesano di adottare particolari decisioni e di confermare le deliberazioni di sua competenza e il diritto dello stesso ad intervenire nelle riunioni capitolari, **il Capitolo decide circa gli affari di ordinaria amministrazione, cura e dirige l'officiatura ed il culto della Basilica Cattedrale**, organizza le celebrazioni e le funzioni religiose e provvede a quanto necessario a questi scopi, sempre a norma del Diritto Canonico e delle leggi liturgiche.

Art. 3 - Tutti i Capitolari sono tenuti all'osservanza del presente Statuto.

Art. 4 - Per quanto non contemplato nel presente Statuto valgono le norme del C.J.C., le leggi diocesane e le consuetudini immemorabili della Chiesa Cattedrale e del Capitolo di Trani, salvo sempre il disposto del can. 5 C.J.C.

Art. 5 - Il presente Statuto, approvato dall'Arcivescovo diocesano, non può essere modificato, abrogato o derogato, senza l'approvazione dello stesso Arcivescovo (cfr. can. 505 C.J.C.) su proposta del Capitolo.

Art. 6 - La S. Sede può sempre intervenire al di fuori e al di sopra dei disposti del presente Statuto sia con leggi generali che con rescritti che il Capitolo può ottenere per particolari circostanze e per mutate condizioni.

La verità degli esposti nel richiedere i rescritti dalla S. Sede sarà sempre garantita e convalidata dall'Arcivescovo diocesano.

Art. 7 - Il Capitolo Cattedrale di Trani gode *ab immemorabili* della personalità giuridica canonica; così anche - per antico possesso di stato - la personalità giuridica civile.

A norma delle vigenti disposizioni di legge a seguito del nuovo Concordato tra la S. Sede e lo Stato Italiano ed alle norme applicative di esso (cfr. legge 20/5/1985, n. 222), è stato iscritto al n° 118 nel Registro delle Persone Giuridiche del Tribunale di Bari il 15/05/1987.

CAPITOLO II - NATURA, FINALITÀ E COMPITI ISTITUZIONALI

Art. 8 - Il Capitolo dei Canonici è, ai sensi del can. 503 C.J.C., *il collegio dei sacerdoti* appartenenti al Clero secolare o diocesano, liberamente nominati dall'Arcivescovo diocesano, previa consultazione dello stesso Capitolo, distinti per dottrina ed integrità di vita e benemeriti per il ministero lodevolmente esercitato, *addetti al culto e alle funzioni liturgiche nella Chiesa Cattedrale*, all'assistenza nelle celebrazioni pontificali e ad assumere, se l'Arcivescovo li chiama, altri compiti pastorali a carattere diocesano.

Art. 9 - *Al Capitolo spetta l'ufficiatura della Basilica Cattedrale con relativi diritti e doveri*; svolgere le funzioni liturgiche ordinarie, come da calendario art. 12, ed altre più solenni, segnalate dall'Arcivescovo. Nelle solennità in cui il rito è presieduto dall'Arcivescovo, il Capitolo fa assistenza (cfr. can. 503).

Art. 10 - Il Capitolo assume come *suo dovere la celebrazione corale della Liturgia delle Ore* o una sua parte, *unita alla Celebrazione Eucaristica*, in determinati giorni, segnalati dal calendario. Nella celebrazione delle Ore rispetterà la corrispondenza al loro vero tempo solare e promuoverà la partecipazione del popolo. I canonici sono tenuti a partecipare ai riti religiosi in abito corale.

Art. 11 - Il Capitolo considera il riunirsi insieme, nella preghiera assidua e concorde, espressione di quella comunione fraterna ed ecclesiale della quale esso deve essere segno per l'intero Presbiterio e per la Chiesa Particolare.

Difatti i membri del Capitolo *sono consapevoli di rappresentare la Chiesa orante*; essi, infatti "esprimono il modello della Chiesa che senza interruzione e con voce concorde loda Dio, e assolvono il compito di collaborare innanzitutto con la preghiera alla edificazione e all'incremento di tutto il Corpo Mistico di Cristo e al bene della loro Chiesa Particolare" (Paolo VI, Cost. Apost. *Laudis Canticum*, 1970).

Art. 12 - La celebrazione corale del culto divino viene fissata in linea di massima, salvo ragionevoli dispense da parte dell'Arcivescovo diocesano (cfr. art. 33), nelle seguenti circostanze, tenuti presenti i molteplici impegni pastorali dei canonici:

- a) **una volta la settimana**, precisamente nella domenica e nelle altre feste di precetto: **al mattino, ad ora tarda, dopo l'assolvimento degli altri ministeri** da parte dei Capitolari nelle Parrocchie e Rettorie;
- b) nei tre giorni di esposizione solenne del SS. Sacramento in Cattedrale;
- c) il giorno delle Ceneri;
- d) il Triduo Pasquale;
- e) il 3 maggio;
- f) il 2 giugno, festa liturgica del Santo Patrono, S. Nicola il Pellegrino ed il giorno della festività patronale;
- g) la solennità della Dedicazione della Cattedrale (20 ottobre);
- h) la commemorazione dei fedeli defunti (2 novembre) nella Cappella Centrale del Cimitero.

Art. 13 - Il Capitolo si fa, inoltre, obbligo di intervenire e di prestare ogni possibile collaborazione per le funzioni religiose, processioni ed altro che rivestono il carattere di particolare solennità e di pastoralità per la Città di Trani e per l'intera Arcidiocesi.

Art. 14 - È compito del Capitolo tenere la Cattedrale aperta al culto ed anche alle visite turistiche per la sua eccezionale importanza artistica e storica e per il fatto che il 25 aprile 2002 è stata proclamata dall'Unesco "Monumento Messaggero di una cultura di pace". In ciò si avvarrà del prezioso ed indispensabile ausilio organizzativo dell'Arcivescovo e delle altre competenti Autorità Civili, debitamente sollecitate all'occorrenza.

CAPITOLO III - COSTITUZIONE ORGANICA E INCARICHI CAPITOLARI

Art. 15 - Il Capitolo Cattedrale è composto da diciotto CANONICI EFFETTIVI e da sei onorari. I canonici effettivi (i più anziani di nomina) intervengono alle riunioni come "organo direttivo", con diritto di voto.

Art. 16 - L'Arcivescovo (e solo lui), *audito Capitolo*, può conferire canonicati EXTRA-NUMERARI o ONORARI a Sacerdoti dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie distintisi per dottrina, integrità di vita e per lodevole esercizio del ministero; e ciò a maggior lustro e decoro della Basilica Cattedrale e del Capitolo. I 18 Canonici effettivi e i Canonici onorari trasferiti per incarichi fuori Trani, perdono il titolo.

Art. 17 - Si conservano, sia per memoria storica, sia perché sono ancora radicati nella mente del popolo le seguenti dignità: ARCIDIACONO; ARCIPRETE; PRIMO E SECONDO PRIMICERIO, PRIORE.

Art. 18 - I canonici, sia effettivi che onorari, possono ricoprire compiti ed incarichi ben distinti e diversi, finalizzati al buon andamento del Capitolo e all'officiatura della Cattedrale. I titoli e gli incarichi capitolari sono così distinti:

1) **PRESIDENTE.** È il legale rappresentante del Capitolo *durante munere* sia nei riguardi dell'autorità ecclesiastica che civile; convoca e presiede le adunanze, firma gli atti ufficiali, presiede la S. Messa capitolare.

2) **PENITENZIERE.** È il canonico, nominato dall'Arcivescovo, che a norma del can. 508 C.J.C. ha in foro sacramentale le facoltà nella Cattedrale ed in tutta l'Arcidiocesi previste dal diritto comune.

3) **TEOLOGO.** Anche se non espressamente previsto dal Codice di Diritto Canonico, il Capitolo Cattedrale mantiene il titolo e l'ufficio della predicazione della Parola di Dio annessi a questo Canonicato, specialmente nei tempi "forti" dell'Avvento, della Quaresima ed in altre funzioni capitolari, come nelle esposizioni solenni del SS. Sacramento.

4) **RETTORE.** Provvede al buon andamento della Cattedrale e di ogni iniziativa liturgico-pastorale ivi organizzata, d'intesa con gli uffici diocesani competenti e nel rispetto delle norme vigenti; in accordo con il cerimoniere capitolare e col Presidente del Capitolo, cura il decoro e l'ordine di tutti gli ambienti e le suppellettili della Basilica Cattedrale; ha la cura spirituale dell'Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e della Confraternita di San Nicola il Pellegrino e si avvale dell'opera delle omonime confraternite officianti nella medesima Cattedrale. Presiede tutte le funzioni che si svolgono in onore del Santo Patrono; accerta e cura la preparazione spirituale di coloro che devono ricevere i sacramenti; vigila sull'osservanza delle norme liturgiche in occasione dei sacramenti e accoglie e guida spiritualmente i visitatori.

5) **TESORIERE SOLO PER I BENI DI PROPRIETÀ DEL CAPITOLO.** È compito di questo canonico avere ed aggiornare l'inventario di tutti gli arredi e vasi sacri della Cattedrale; redigere ed aggiornare l'elenco di tutti i beni del Capitolo confluiti nel Museo Diocesano e dei beni mobili ed immobili del Capitolo; condurre l'amministrazione dei beni immobili e mobili redditizi; compilare i bilanci preventivi e consuntivi, assolvendo a tutti i relativi doveri e oneri; inoltre, rendiconta annualmente al Consiglio Affari Economici dell'Amministrazione del Capitolo.

6) **MAESTRO DI CAPPELLA.** È il Canonico preposto alla musica da suonare e da far eseguire nelle celebrazioni in piena intesa con il cerimoniere arcivescovile e/o

capitolare; ha in custodia gli strumenti musicali della Cattedrale; cura le manifestazioni canore e musicali organizzate dal Capitolo o anche da altri sodalizi, la retta osservanza delle norme relative alla musica sacra e promuove la formazione musicale e liturgica del coro della Cattedrale.

7) **CERIMONIERE ARCIVESCOVILE.** Dirige le funzioni arcivescovili in Cattedrale e predispone l'assistenza all'Arcivescovo, da parte dei Diaconi e del servizio liturgico.

8) **CERIMONIERE CAPITOLARE.** Regola lo svolgimento delle celebrazioni liturgiche svolte dal Capitolo, provvedendo al servizio liturgico. Predispone gli arredi e vasi sacri della Cattedrale per le varie celebrazioni, cura l'ordine della sacrestia e vigila sulla buona conservazione di tutto il patrimonio liturgico.

9) **SEGRETARIO.** Dirama gli inviti per le adunanze, redige i verbali delle stesse e quelli delle riunioni del Consiglio degli Affari economici, tiene aggiornati i registri e conserva gli atti.

Art. 19 - Su proposta del Capitolo che presenta una terna di nominativi per l'incarico di Presidente ed una terna per l'incarico di Rettore, l'Arcivescovo sceglie e nomina l'uno e l'altro. Il Capitolo designa altresì i nominativi per gli altri incarichi, che, come i suddetti hanno validità di 5 anni, e attende dall'Arcivescovo la relativa approvazione e la nomina (cfr. cann. 507, § 1 e 509).

Art. 20 - Il Capitolo si riunisce ordinariamente una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo; e straordinariamente:

1. ogni qualvolta lo ritiene opportuno il Presidente;
2. quando richiesto da almeno cinque membri capitolari;
3. per la designazione degli incarichi capitolari da sottoporre a conferma o ratifica dell'Arcivescovo diocesano.

Art. 21 - Per la validità delle adunanze occorre, in prima convocazione, la presenza dei due terzi dei membri effettivi; nella seconda convocazione, che non può aver luogo prima delle 24 ore dopo la prima, basta la presenza superiore alla metà dei membri effettivi.

Art. 22 - Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza di voti dei presenti all'adunanza; in caso di parità il voto del Presidente dirime la questione (can; 119 § 2). Quando si trattano questioni che riguardano le singole persone, la votazione deve avvenire a scrutinio segreto.

Art. 23 - PRECEDENZA. La precedenza dei canonici è regolata dalla loro anzianità in seno al capitolo, escluso il Vicario Generale, se canonico, che ha la precedenza su tutti *durante munere*.

Art. 24 - Al Capitolo spetta, in Cattedrale, la precedenza su tutti gli altri Capitoli ed enti nelle celebrazioni e in tutte le funzioni liturgiche alle quali interviene ufficialmente e con le insegne.

Art. 25 - INSEGNE. Il Capitolo in quanto collegio e quando incede in processione o altre manifestazioni religiose ha come insegna DUE CROCI ASTILI senza crocifisso, che ricordano la storica fusione delle Chiese Cattedrali e Capitoli di TRANI e SALPI.

Esse sono portate da due chierici o ministranti a principio delle due ali o file di canonici. In ordine alle vesti corali e alle altre insegne personali, la Congregazione per il Clero con il Rescritto n. 170334/1 di prot., in data 22 marzo 1983, concede benevolmente che i Canonici di Trani continuino ad usare la MOZZETTA COLOR VIOLACEO o PAONAZZO senza cappuccio, *more episcoporum* e con il Rescritto n. 20130484 di prot., in data 7 febbraio 2013, concede agli stessi di utilizzare sulla mozzetta una CROCE PETTORALE ornata da una medaglia della Vergine Assunta, con cordone cremisi.

CAPITOLO IV - AMMINISTRAZIONE DEI BENI CAPITOLARI E RETRIBUZIONI

Art. 26 - Il Capitolo ha facoltà di acquistare o ricevere con atti di liberalità beni immobili e mobili e di costituirsi un fondo monetario redditizio per provvedere alle spese di officatura della Cattedrale.

Art. 27 - Tutti i beni ed i cespiti saranno amministrati dal Capitolo tramite il **Consiglio per gli Affari Economici**, che sarà composto dal Presidente, dall'Arcidiacono, dal Tesoriere, dal Rettore, dal Segretario e da altri due Canonici a ciò deputati dal capitolo. L'amministrazione ordinaria (offerte dei fedeli, offerte in occasione di sacramenti, collette, etc. ...) spetta al rettore della Basilica Cattedrale, il quale renderà semestralmente al Tesoriere consegnando quanto eventualmente in cassa o chiedendo rimborsi per passività.

Art. 28 - L'ATTIVO DEL BILANCIO è costituito da:

- a) OFFERTE DEI FEDELI (matrimoni compresi) E CONTRIBUTI DI ENTI.
- b) REDDITI PATRIMONIALI di eventuali lasciti o acquisti.
- c) REDDITI MOBILIARI.
- d) REDDITI LEGATI PII.

IL PASSIVO DEL BILANCIO è costituito da:

- a) SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA CATTEDRALE.
- b) ONERI PER L'OFFICIATURA DEL CULTO E PER L'*INTER PRESENTES* (can. 506,2 C.J.C.).
- c) ONERI DA ADEMPIERE PER LEGATI PII.
- d) REMUNERAZIONE DEL PERSONALE, ONERI PREVIDENZIALI COMPRESI.
- e) CONTRIBUTO DIOCESANO E VERSAMENTO COLLETTE IMPERATE.

CAPITOLO V - RELAZIONI CON ALTRI ENTI

- CON MONS. ARCIVESCOVO (Can. 520)

Art. 29 - Il Capitolo in quanto collegio, in spirito di sacerdotale ubbidienza al Pastore dell'Arcidiocesi, professa ed attesta la piena disponibilità ad assolvere i compiti e ministeri che l'Arcivescovo intenderà nella sua prudenza pastorale affidargli. I singoli capitolari sono disponibili ad essere officiati dall'Arcivescovo per l'esercizio di servizi pastorali nell'ambito e per il bene dell'Arcidiocesi.

- CON LA PARROCCHIA DI S. GIOVANNI ED IL PARROCO

Art. 30 - Per la su accennata avvenuta separazione della cura delle anime dal Capitolo e la traslazione della sede dell'ex Parrocchia della Cattedrale alla Chiesa di S. Giovanni, nessun rapporto esiste in materia; solo per memoria storica il Parroco di S. Giovanni è l'ultimo Canonico effettivo (cfr. art. 18).

- CON LE CONFRATERNITE OFFICIANTI NELLA CATTEDRALE

Art. 31 - Nella Basilica cattedrale due sono i Pii Sodalizi esistenti ed officianti:

- L'Arciconfraternita del SS. Sacramento, detta "dei Bianchi".
- La Confraternita di S. Nicola il Pellegrino, Patrono della città.

Ambedue i sodalizi hanno le sedi nei locali annessi alla fabbrica della Cattedrale; ed ambedue i Pii Sodalizi hanno il dovere di contribuire congruamente alle spese per l'officiatura della Cattedrale. Adempiono a tale obbligo in occasione delle funzioni di loro spettanza e in occasione dei funerali dei loro iscritti.

CAPITOLO VI - OBBLIGHI CAPITOLARI IN ORDINE A FUNERALI E SUFFRAGI

Art. 32 - In occasione della morte dell'Arcivescovo in carica, il Capitolo presta la sua collaborazione per i funerali in Cattedrale e per darne debito annuncio alle Autorità e ai fedeli dell'Arcidiocesi, e parteciperà in abito corale alla Messa esequiale ed al corteo funebre. Nel giorno di trigesimo celebrerà una S. Messa di suffragio.

Art. 33 - Alla morte di un Capitolare, il Capitolo assume i seguenti obblighi:

- Messa esequiale in Cattedrale o in altra Chiesa se scelta dal defunto e partecipazione al corteo funebre in abito corale;
- Messa di suffragio in Cattedrale presente Capitolo al trigesimo.

Art. 34 - Nel giorno della commemorazione dei fedeli defunti, la celebrazione della Liturgia delle Ore e dell'Eucarestia nella Cappella Centrale del Cimitero sarà applicata in suffragio degli Arcivescovi e Capitolari defunti.

Art. 35 - Ai funerali degli altri Sacerdoti, dei Religiosi e delle Religiose dell'intera Arcidiocesi, il Capitolo partecipa con una rappresentanza di almeno due canonici.

CAPITOLO VII - RECESSIONI - DIMISSIONI - RIMOZIONI

Art. 36 - È sempre facoltà del singolo Capitolare spontaneamente e per sue ragioni dimettersi dal canonicato.

Art. 37 - Qualora un membro del Capitolo non adempia il proprio ufficio e, inviato dall'Arcivescovo diocesano e dallo stesso Capitolo, continui a tralasciarlo, verrà sollecitato a presentare rinuncia. Trascorsi inutilmente sei mesi, si procederà alla sua rimozione, osservando quanto disposto dai cann. 192-195 C.J.C.

Mons. Giuseppe Asciano
Il Cancelliere Arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Sacre Ordinazioni e Ministeri

Trani, 31 dicembre 2013

S. Ecc.za Mons. Arcivescovo ha ordinato presbiteri:

- il diacono Davide ABASCIÀ il 14 settembre nella Chiesa di S. Giuseppe in Bisceglie;
- il diacono Pasquale QUERCIA il 31 ottobre nella Parrocchia Maria SS. Incoronata in Corato;
- il diacono Francesco Daniele RIZZI il 28 dicembre nella parrocchia Spirito Santo in Barletta.

ha ordinato diaconi:

- l'accolito Marcellinus Okechukwu NWODO il 15 settembre nella Parrocchia SS. Crocifisso in Barletta;
- l'accolito Luigi MEMOLI c.ss.r. il 30 novembre nella Parrocchia S. Gerardo Maiella in Corato.

ha conferito il ministero del Lettorato:

- al seminarista Michele TORRE il 13 settembre nella Parrocchia S. Giovanni Apostolo in Barletta;
- al seminarista Francesco COLANGELO il 3 novembre nella Parrocchia S. Lorenzo in Bisceglie.

ha ammesso:

- il seminarista Adriano DI VITO tra i candidati al Diaconato e Presbiterato il 26 dicembre nella Parrocchia S. Maria di Passavia in Bisceglie;
- il seminarista Giacomo Luca DI LEO tra i candidati al Diaconato e Presbiterato il 29 dicembre nella Parrocchia S. Stefano in Trinitapoli;
- il sig. Giuseppe BALZANO tra i candidati al Diaconato permanente il 13 settembre nella Parrocchia S. Giovanni Apostolo in Barletta.

Ha ricevuto il ministero dell'Accolitato il lettore Raimondo LEONE il 15 dicembre 2013 nella Cappella Maggiore del Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta da Sua Ecc.za Mons. Fernando Filograna, Vescovo di Nardò-Gallipoli.

Nomine

- Sac. Giorgio DELVECCHIO Amministratore parrocchiale della parrocchia S. Agostino in Bisceglie e Padre Spirituale della Confraternita Immacolata Concezione in Bisceglie con decorrenza dal 1° settembre.
- Mons. Andrea MASTROTOTARO Cappellano dell'Ospedale Casa della Divina Provvidenza in Bisceglie con decorrenza dal 1° settembre.
- P. Pasquale BOVIO Collaboratore della parrocchia S. Maria di Misericordia in Bisceglie con decorrenza dal 1° settembre.
- Sac. Fabrizio COLAMARTINO Amministratore parrocchiale della parrocchia Sacra Famiglia in Corato con decorrenza dal 1° settembre.
- Sac. Vincenzo INCHINGOLO Cappellano della Casa di riposo "S. Giuseppe" della Fondazione Oasi di Nazareth in Corato con decorrenza dal 1° settembre.
- Sac. Gaetano Adalberto CORVASCE Rettore del Seminario Arcivescovile "Don Pasquale Uva" in Bisceglie e Delegato Vescovile per i Ministeri Istituiti e il Diaconato Permanente con decorrenza dal 1° settembre; Canonico onorario del Capitolo Concattedrale di Barletta con decorrenza dal 1° ottobre; Delegato Diocesano dell'Unione Apostolica del Clero con decorrenza dal 1° dicembre.
- Sac. Domenico Savio PIERRO Direttore del Centro Diocesano Vocazioni con decorrenza dal 1° settembre.
- Can. Vito MARTINELLI Delegato Vescovile per l'*Ordo Viduarum* e l'*Ordo Virginum* con decorrenza dal 1° settembre.
- P. Alberto BARBARO osj Vicario parrocchiale della Parrocchia Maria Santissima Addolorata in Margherita di Savoia con decorrenza dal 1° settembre.
- P. Francesco RUSSO osj Vicario parrocchiale della Parrocchia Santuario Madonna dello Sterpeto in Barletta con decorrenza dal 1° settembre.
- P. Giuseppe MARTINELLI c.m. Vicario parrocchiale della Parrocchia s. Vincenzo de' Paoli in Bisceglie con decorrenza dal 1° settembre.
- Sac. Giuseppe CAVALIERE Responsabile dell'Ufficio Curiale di Barletta con decorrenza dal 1° settembre.
- Sac. Davide ABASCIÀ Vicario parrocchiale della Parrocchia Cuore Immacolato in Barletta con decorrenza dal 14 settembre.
- Diac. Abramo FERRARA, Presidente, Dott. Matteo LAURORA, Consigliere, Avv. Giuseppe BARBERA, Consigliere, confermati membri del Consiglio di legalità e disciplina della Fondazione di Culto e Religione "Oasi di Nazareth" con sede in Corato con decorrenza dal 23 settembre.

- Can. Mauro SARNI, Mons. Giuseppe PAOLILLO, Can. Antonio ANTIFORA, Sac. Matteo MARTIRE, Cappellani per l'Ufficio Diocesano per l'Apostolato del Mare con decorrenza dal 30 settembre.
- Can. Cosimo Damiano FALCONETTI Parroco della Parrocchia Santissima Trinità in Barletta e Canonico onorario del Capitolo Concattedrale di Barletta con decorrenza dal 1° ottobre.
- Sac. Ruggiero LATTANZIO Amministratore della Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in S. Ferdinando di Puglia con decorrenza dal 1° ottobre.
- Can. Gennaro DI CORATO Canonico onorario del Capitolo Concattedrale di Barletta con decorrenza dal 1° ottobre.
- Can. Francesco PIAZZOLLA Rettore della Chiesa del Purgatorio in Barletta con decorrenza dal 1° ottobre.
- Sac. Roberto VACCARIELLO Membro del Consiglio Presbiterale Diocesano con decorrenza dal 1° ottobre.
- P. Pasquale BOVIO Cappellano delle Suore Francescane Alcantarine, Istituto "Villa Giulia" in Bisceglie con decorrenza dal 1° ottobre.
- Sac. Maurizio MUSCI Collaboratore del Parroco della Parrocchia S. Caterina da Siena in Bisceglie con decorrenza dal 1° ottobre.
- Can. Gaetano Adalberto CORVASCE, Can. Giuseppe LOBASCIO, Sac. Domenico PIERRO, Sr. Lucia RESTA, membri del Consiglio Pastorale Diocesano con decorrenza dal 15 ottobre.
- P. Antonio MONTRONE osj Vicario parrocchiale della Parrocchia Santuario Madonna dello Sterpeto in Barletta con decorrenza dal 30 ottobre.
- Sac. Pasquale QUERCIA Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Maria di Passavia in Bisceglie con decorrenza dal 31 ottobre.
- Can. Francesco FERRANTE Cerimoniere Vescovile per la Città di Trani con decorrenza dal 1° novembre.
- Mons. Savino GIANNOTTI, Vicario generale e moderatore di Curia, Mons. Domenico MARRONE Direttore I.S.S.R., Sac. Gaetano CORVASCE, Segretario C.P.D., Prof. Antonio CITRO, vice Presidente C.P.D., Dott. Giuseppe MASTROPASQUA, Direttore Consulta del Laicato, Prof. Diac. Riccardo LOSAPPIO, Direttore Cultura e Comunicazioni sociali, membri del Comitato diocesano per il Convegno Ecclesiale Nazionale «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo» - Firenze 9-13/11/2015.
- Sac. Francesco Daniele RIZZI Vicario parrocchiale della parrocchia Sacra famiglia in Corato con decorrenza dal 28 dicembre.
- Mons. Giovanni DIBENEDETTO, Assistente spirituale, Dott. Tommaso FONTANA, Presidente, Geom. Pierpaolo SINIGAGLIA, Vice Presidente, Sig. Anto-

nio VECCHIO, Tesoriere, Dott. Giuseppe MILONE, Consigliere, Sig. Antonio PALUMBO, Consigliere, membri del Comitato Feste Patronali per la città di Bisceglie per il triennio 2014-2016.

- Sig. Sabino LASTELLA Presidente dell'Associazione "Luisa Piccarreta - Piccoli Figli della Divina Volontà" in Corato con decorrenza dal 19 dicembre.

Mons. Giuseppe Asciano

Il Cancelliere Arcivescovile

✠ Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo

ATTI DIOCESANI





Comunicato sulla vicenda della “Scuola Gesù fanciullo” in Bisceglie

Trani, 9 settembre 2013

Come Ufficio Stampa diocesano, autorizzato dall'Arcivescovo, invitiamo tutti i lavoratori, le famiglie, gli enti, le amministrazioni e le organizzazioni sindacali, che sono stati toccati e coinvolti dalla sofferta scelta dell'ente Associazione laicale San Silvestro che ha ritenuto opportuno dismettere l'attività dell'asilo, a moderare i toni delle pur comprensibili delusioni degli interessati ed evitare accuse diffamanti che portano tutti fuori dalla verità dei fatti.

Nessuno infatti rimane insensibile al licenziamento dei 21 lavoratori della Scuola Gesù Fanciullo conseguente alla dismissione dell'attività scuola dell'infanzia deliberata dal CDA lo scorso 20 maggio.

Gli uffici competenti hanno verificato che la grave crisi economica, che coinvolge l'ente da diversi anni, rendeva incompatibile, almeno in questo momento, la prosecuzione dell'attività. Crisi economica causata dalla debitoria pregressa e non già dalla più recente gestione che ha dovuto fare notevoli sforzi per salvare tutto ciò che era possibile salvare nella legalità e nella trasparenza.

Si rammenta che nei trascorsi 24 mesi fu possibile assicurare il servizio a motivo del ricorso alla cassa integrazione, a cui purtroppo non si può più far ricorso per decisione degli stessi sindacati a livello regionale (stante l'impedimento a fruirne per chi ne abbia già fruito per due anni). Della vicenda tutti i sindacati sono stati ampiamente e consapevolmente partecipati, **così come si evince da tutti i verbali delle consultazioni sindacali in sede aziendale e in sede istituzionale.**

Il fatto che alcuni giovani laici si sono proposti per riattivare l'attività della Scuola Materna costituendosi in cooperativa sociale al fine di proseguire il servizio alle famiglie e ai fanciulli, è degno della nostra gratitudine e vi invitiamo a lodare la bontà dell'operazione e **non già a presupporre a priori e senza motivo la frodolenza e la non eticità.**

Ci siamo subito attivati per verificare che lo statuto, le finalità e gli intenti di questa lodevole iniziativa sono e restano nel tempo coerenti alle tradizioni e alle connotazioni etiche della scuola e soltanto dopo queste verifiche abbiamo acconsentito all'avvio di questa nuova esperienza e a comunicare il tutto al MIUR secondo le disposizioni vigenti.

Abbiamo inoltre apprezzato la preoccupazione del Parroco don Fabio Daddato di tentare tramite questa operazione di ridare una concreta possibilità occupazionale alle maestre licenziate impegnando il nuovo ente ad assumere con priorità questi insegnanti mano a mano che se ne presenterà la possibilità di impiego; e, per questo, dobbiamo tutti cooperare in maniera costruttiva e sapiente.

Pertanto, non la polemica, né tanto meno la lotta torna vantaggiosa alla “Scuola Gesù Fanciullo”, ma la gestione concreta della Cooperativa e la collaborazione fattiva delle istituzioni.

V convegno missionario diocesano

Sulle strade del mondo

Barletta, Parrocchia SS.mo Crocifisso, 17 settembre 2013

- Ore 16.15 Accoglienza dei partecipanti
- Ore 16.30 Relazione: *“Non solo credere e parlare.”*
Sac. Ruggiero Caporusso, Direttore CMD

- Ore 17.00 Relazione: *“Sulle strade del mondo...”*
Prof. Ruggiero Rutigliano, Segr. Regionale MGM

- Ore 17.30 Relazione *“Dal Sinodo diocesano... sulle strade dell’Uganda”*
S.Ecc. Mons. Giovan Battista Pichierri, nostro Arcivescovo

- Ore 18.00 Laboratori di Gruppi: *Riconoscere la presenza di Dio*
- Ore 19.00 S. Messa, presieduta da S. Ecc. Giovan Battista Pichierri
- Ore 20.00 Testimonianze: P. Luigi Galvani (Filippine)
Sr. Catherine Wanga Anyango (Kenia)
- Ore 20.30 Consegna alle parrocchie del materiale missionario 2013.

La Segreteria del CMD

Il catalogo on line delle Biblioteche diocesane di Trani, Barletta e Bisceglie

Trani, 1 ottobre 2013

Le biblioteche Diocesane dell’Arcidiocesi di Trani, Barletta e Bisceglie nello specifico la

- Biblioteca Diocesana Centrale “Arcivescovo Giovanni” di Trani
- Biblioteca Diocesana “Pio IX” - Sezione di Barletta
- Biblioteca Diocesana “S. Tommaso D’Aquino” - Sezione di Bisceglie

stanno realizzando il catalogo on line del patrimonio librario essendo entrate a far parte del PBE Polo delle Biblioteche Ecclesiastiche della CEI (Conferenza Episcopale Italiana). Il catalogo *on line* del patrimonio librario delle biblioteche è fruibile da tutti gli utenti collegandosi al sito www.trani.chiesacattolica.it (Musei Archivi Biblioteche-Biblioteca Diocesana “Arc. Giovanni”- OPAC Biblioteca).

L’Arcivescovo, secondo le indicazioni dell’Ufficio Nazionale BB.CC. della C.E.I, ha affidato alla Biblioteca di Trani il ruolo di Biblioteca centrale, quale punto di riferimento per le altre Biblioteche diocesane. Essa - secondo le indicazioni della CEI - deve diventare l’Archivio bibliografico della Diocesi, il centro documentario di tutto ciò che in Essa e su di Essa viene pubblicato. La Biblioteca di Trani perciò - con la continua ed attenta supervisione dell’Ufficio diocesano per i Beni Culturali - mantiene una attività di coordinamento dei progetti di catalogazione con le altre Biblioteche diocesane, con le biblioteche degli Istituti di Vita Consacrata e mantiene contatti con le biblioteche civiche e statali.

Le nostre Biblioteche diocesane non vogliono configurarsi come deposito di libri ma diventare Istituzioni attive all’interno della comunità ecclesiale e civile, realtà capaci di dialogo con le altre realtà istituzionali, secondo criteri di scientificità, di utilità e di ragionato incremento, al fine di evitare duplicazione degli acquisti, di ottimizzare l’offerta dei servizi e di garantire una maggiore diversificazione dei fondi. La Biblioteca di Trani, vivendo in osmosi con l’Istituto diocesano di Scienze Religiose, sta via via imprimendo al suo patrimonio librario una specificità nelle discipline teologiche, nel diritto canonico ed ecclesiastico, nella patristica, nelle scienze bibliche e liturgiche, nella storia ecclesiastica, nelle discipline filosofiche. La Biblioteca di Bisceglie, essendo la Biblioteca del Seminario Arcivescovile, sta caratterizzando il suo patrimonio librario con opere di psicologia, pedagogia, didattica, spiritualità, agiografia, teologia pastorale, vocazionale e opere relati-

ve alla identità e alla formazione del presbitero. La Biblioteca di Barletta si sta specializzando sul versante delle scienze storiche, con particolare riguardo alla storia patria, alla storia della Chiesa locale e alla storia civile ed ecclesiastica del Mezzogiorno d'Italia. Il Polo PBE Polo Biblioteche Ecclesiastiche.

Il Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche (PBE), parte del più ampio progetto a servizio delle biblioteche promosse e coordinate dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici della CEI, ha avuto concreto avvio nel 2010.

Il catalogo on line è un prodotto completo che offre i moduli relativi alla catalogazione condivisa, alla circolazione, ed alla ricerca. L'esigenza di base, di dotare le biblioteche ecclesiastiche di uno strumento condiviso di comunicazione bibliografica e di garantire loro di mantenere la propria identità tipologica e gestionale, ha condotto alla naturale riflessione sull'impostazione di una struttura di rete e un'infrastruttura di servizi a tutto tondo.

La Biblioteca è costituita dalle raccolte documentarie, dagli strumenti per usufruirne e dal personale che possa garantire l'esistenza stessa del servizio.

Non è la ricchezza ereditata dal passato a rendere ottimale il servizio bibliotecario, bensì la capacità con cui la biblioteca riesce a perseguire una politica delle raccolte, a mediarne i contenuti, ad accrescerne consapevolmente la qualità attraverso una responsabile politica di acquisizione.

I beni bibliografici, a differenza di altri beni culturali, vanno pensati in edizioni: un libro stampato non è un unicum, ma la materializzazione di un'opera in una pubblicazione, venduta in molte copie. A migliaia di esemplari presenti nelle varie biblioteche non possono corrispondere altrettante descrizioni, non solo perché il procedimento sarebbe antieconomico, ma anche perché il risultato sarebbe estremamente fuorviante. Il progetto è uno strumento che facilita il lavoro alle biblioteche partendo dalla catalogazione delle diverse tipologie documentarie alla gestione dei prestiti e degli acquisti, consente agilmente la gestione di una struttura di rete comunicando con SBN e con i poli territoriali, e che garantirà inoltre il rispetto degli standard bibliografici internazionali, l'universalità dei formati, l'esportabilità e la scientificità delle registrazioni.

Il fine di questa complessa e onerosa operazione è accrescere la fruibilità dell'intero patrimonio librario per l'utenza in genere attraverso una consultazione in sede e on line, allontanando così il rischio che la Biblioteca si trasformi in un amorfo contenitore di libri. L'obiettivo è rendere la Biblioteca Istituzione viva e operante a servizio dell'utenza.

Daniela Di Pinto

*Direttrice delle Biblioteche e Archivi
Diocesani di Trani-Barletta-Bisceglie*

ANAGRAFE
Istituto Culturale Ecclesiale
Biblioteca, Biblioteca e Servizi ecclesiali diocesani

Biblioteca diocesana centrale Arcivescovo Giovanni «Trani»
Via Roma, 128/129

Codici
Cod. catast. 081/0000000
Cod. univ. 081/0000000
Cod. P.UBB. 081/0000000

Orari di lavoro
P.zza Cesare Bellini, 16, 70124 Trani (BT)
Tel. 0884 410001
Via Roma, 128/129
Biblioteca@ANAGRAFE.IT
Mappe Google Maps Virtual Earth

Servizi
Spiegare le funzioni: Spiegare come

Servizi di specializzazione: Ricerca e scelta della religione, Testaggio oratorio, Testaggio musicale e devozionale-oratorio, Storia della Puglia, Testaggio oratorio sociale ed ecclesiale

Accesso: Libero

Contenuto complessivo della collezione: 2000

Fondi speciali: Fondo Novati

Cataloghi e Catalogazione
OPAC-Biblioteca
OPAC-PUBB. (PUBB. Biblioteca Ecclesiale)
OPAC-UBB

Orari di apertura e servizi

	Biblioteca (081/0000000)		PUBB. (081/0000000)		UBB. (081/0000000)	
	Giorno	Orario	Giorno	Orario	Giorno	Orario
Aperto		09.00 - 18.30		09.00 - 18.30		
Chiuso						
Chiuso		09.00 - 12.00		09.00 - 12.00		
Chiuso		09.00 - 12.00		09.00 - 12.00		
Chiuso						
Chiuso						
Chiuso						
Chiuso						
Chiuso						

PBE | Home | Contatti

Home Ricerca Liste La mia Lista Aiuto

Ricerca Realizzato da 695 Intervistati

Ricerca semplice
Ricerca per lista
Ricerca Avanzata
Ricerca con filtri
Ricerca con filtri
La mia Biblioteca
Ricerca personalizzata
Ricerca Speciali

Link utili
Contatti Biblioteca
PBE
UNICE
ACM
AMI
AR

Altri OPAC
ACRP
BAV
COSTA
DZ WEB
EVA
LUC
MAGNUM
INA
LIRE
LUTRI
LUTRI
LUTRI

Selezione un Tipo di Ricerca e introduci i Tuoi Criteri:

Autori AND Tutti
Titoli AND
Anno

Opzioni selezionate!

Ricerca Avanzata
Consigli per la ricerca

Cerca in tutto il record: Seleziona "Parole" dalla tendina, inserisci una parola e una frase e clicca su "VA". **Metodo di ricerca:** Parole; **Criterio:** Internet

Cerca in uno specifico campo del record: Seleziona il campo che desideri dalla tendina, inserisci una parola o una frase e clicca "VA". **Metodo di Ricerca:** Collana; **Criterio:** Toccatoli

Severi Ricerche Multiple: La Ricerca Multiple ti consente di trovare record nei quali tutti i criteri di ricerca sono applicabili contemporaneamente (operatore AND) o in alternativa tra loro (operatore OR). Seleziona il campo che desideri dalla tendina e inserisci le parole o la frase per ciascuna ricerca. Poi seleziona l'operatore Booleano (AND-OR) che vuoi usare e clicca su "VA".

Metodo di ricerca: Parole; **Criterio:** Internet **AND**
Metodo di ricerca: Collana; **Criterio:** Toccatoli

Severi Ricerche Complesse: Le Ricerche Complesse sono una versione avanzata delle Ricerche Multiple. Si ottengono combinando diversi operatori Booleani (AND-OR-NOT) per ottenere risultati più specifici. Per ciascuna ricerca, seleziona il campo che desideri dalla tendina e inserisci le parole o le frasi. Seleziona un operatore (AND, OR, NOT) e clicca su "VA".

Ricerca Realizzato da EDS International

Ricerca Semplice
Ricerca per Liste
Ricerca Avanzata
Ricerca con Icone
Ricerca con Foto
La mia Ricerca
Ricerca Incrociata
Ricerca Speciali

Link utili
Email alla Biblioteca
PBE
UNICE
JACO
ADEL
AR

Altri OPAC
ACNP
BAV
EDITH
SIS web
KIC
LAC
MARGANUM
SIS
URB
URBS
URBT

Seleziona un Tipo di Ricerca e introduci i Tuoi Criteri:

Autori AND IVA
Titoli AND
Anno

Nascondi le opzioni di ricerca

Metodo di ricerca:
Tipo TUTTI i termini

Trova:
 Link Multimediale (es. immagini, suoni, etc.)

Mostra i risultati:
10 per pagina



Limita questa ricerca a:

- Formato -
- Supporto -
- Lingua -
PBE 57 Biblioteca Diocesana Centrale Ar
- Collezione -

Anno di Pubblicazione:
 -
Esempio: 1975 - 1980 (include più anni)
Esempio: 2002 - (in singolo anno)

Ricerca Avanzata

Home | Contattaci

PBE  

Home Ricerca **Libri** La mia Login Aiuto

Ricerca Realizzato da EDS International

Ricerca Semplice
Ricerca per Liste
Ricerca Avanzata
Ricerca con Icone
Ricerca con Foto
La mia Ricerca
Ricerca Incrociata
Ricerca Speciali

Link utili
Email alla Biblioteca
PBE
UNICE
KIC
ADEL
AR

Altri OPAC
ACNP
BAV
EDITH
SIS web
KIC
LAC
MARGANUM
SIS
URB
URBS
URBT

Seleziona un Tipo di Ricerca e introduci i Tuoi Criteri:

Autori Numero documenti AND IVA
Titoli AND
Anno

Opzioni selezionate 1 | Salva il criterio di ricerca

Spiacenti...

La ricerca non ha prodotto risultati: controllare i criteri di ricerca.

Suggerimenti:

1. Prima controlla l'ortografia.
2. Poi prova con un numero minore di termini.
3. Usa termini più generici.

Ricerca Avanzata

Consigli per la ricerca

Cerca in tutto il record: Seleziona "Parole" dalla tendina, inserisci una parola o una frase e clicca su "IVA". **Metodo di ricerca:** Parole(s) **Criterio:** Internet

Cerca in uno specifico campo del record: Seleziona il campo che desideri dalla tendina, inserisci una parola o una frase e clicca "IVA". **Metodo di Ricerca:** Collana **Criterio:** Tascabili

Inaugurazione dell'anno formativo 2013-14

Bisceglie, 15 ottobre 2013

Gli educatori e i giovani del Seminario Diocesano di Bisceglie sono lieti di invitare i Sacerdoti della Diocesi, i Diaconi, i Religiosi e le comunità parrocchiali alla

**OPEN DAY e alla cerimonia di INAUGURAZIONE
DELL'ANNO FORMATIVO 2013-14
Lunedì 21 ottobre 2013
a partire dalle ore 17,30**

Molti amici e conoscenti ci hanno chiesto cosa sia e come si vive in un Seminario Minore, di qui è partita l'idea di vivere la tradizionale apertura dell'anno formativo come momento in cui educatori seminaristi presentano la vita e il luogo del Seminario.

Il programma previsto:

- ore 17,30 Santa Messa presieduta da S.E. R. Mons. Giovan Battista Pichierri;
- ore 18.30 I Seminaristi si presentano;
- ore 19.00 Alla scoperta del Seminario.

Sarà il modo per incontrarci e scoprire il Seminario che quest'anno avrà come traccia formativa: "Rinati dall'alto".

don Gaetano Corvasce
Rettore del Seminario

Per promuovere la vita liturgica

Bisceglie, 8 novembre 2013

Rev.mi Parroci
LL. SEDI

Reverendi Parroci,
vista l'esigenza di promuovere maggiormente la cura dei malati, la catechesi e la vita liturgica delle comunità ecclesiali presenti nel territorio della nostra Diocesi, riprende il percorso di formazione permanente e il corso per nuovi Lettori, Accoliti e Ministri della Comunione.

1. Nuovi Lettori e Accoliti e Ministri dell'Eucaristia

1.1. La funzione del Lettore è quella di Proclamare la Parola di Dio nell'assemblea liturgica; di educare nella fede i fanciulli e gli adulti, e di prepararli a ricevere convenientemente i sacramenti; di annunciare il messaggio della Salvezza a coloro che lo ignorano (Cfr. PAOLO VI, *Ministeria Quaedam* n. V).

La funzione dell'Accolito è di aiutare i Presbiteri e i Diaconi nello svolgimento del loro ufficio; di distribuire come ministro straordinario la santa Comunione; di effettuare l'esposizione e la riposizione del SS. Sacramento (Cfr. PAOLO VI, *Ministeria Quaedam* n. VI)

1.2. Competente per individuare i candidati è il Parroco. Nel caso in cui il servizio sarà prestato presso qualche cappellania o rettoria, la competenza rimane del Parroco.

Per accedere al corso per i nuovi Lettori e Accoliti e Ministri dell'Eucaristia il Parroco sceglie tenendo conto:

- Per candidati Lettori o Accoliti: Sesso maschile (can. 230, §1);
- Età: almeno 25 anni;
- Virtù umane e cristiane;
- Licenza media inferiore.

1.3. Quindi il Parroco procederà a:

- redigere una lettera di presentazione;
- compilare la scheda allegata (Allegato A);
- far pervenire presso il Seminario Diocesano di Bisceglie i citati documenti entro il 14 dicembre 2013;

- comunicare al candidato lettore o accolito i tempi e le modalità formative predisposte a livello diocesano oltre che prevedere momenti formativi in parrocchia.

1.4. Nella lettera di presentazione, il Parroco traccerà un profilo del candidato tenendo presente:

- Retta intenzione;
- Maturità umana;
- Buona fama nella comunità cristiana;
- Pietà;
- Adeguata preparazione teologico-liturgica;
- Collaudata attitudine all'impegno pastorale;
- Disponibilità per il servizio nella diocesi;
- Stabilità dello stato matrimoniale (se sposato/a);
- Partecipazione alla vita parrocchiale (cfr. CEI, delibera n. 21 del 18.IV.1985);
- Specificare a quale ministero il candidato viene presentato: Lettore, Accolito o Ministro dell'Eucaristia.

In allegato bisognerà indicare documenti che provino le caratteristiche di cui al punto 1.2 più due fototessere.

1.4. L'itinerario formativo a livello diocesano è indicato nell'Allegato B.

2. Lettori, Accoliti e Ministri della Comunione

2.1. È doveroso ricordare che il mandato ricevuto dura tre anni e potrà essere rinnovato con espresso parere favorevole del Parroco (cfr. MINISTERI ISTITUITI-ORIENTAMENTI PASTORALI, Premesse generali 1). Pertanto spetta al Parroco competente valutare la permanenza di quelle caratteristiche morali, spirituali e pastorali che rendono opportuno e proficuo confermare il ministero per quella persona.

Pertanto allo scadere dei tre anni sarà cura del Parroco presentare la opportuna lettera per chiedere la conferma nel ministero del proprio parrocchiano.

2.2. Il Percorso di formazione permanente seguirà il calendario indicato nell'allegato C. Gli Accoliti, i Lettori e i Ministri della Comunione istituiti non riceveranno alcuna comunicazione presso le loro abitazioni. Tutte le comunicazioni passeranno attraverso la parrocchia e non più in modo diretto agli interessati. Questo risponde ad una esigenza ecclesiologica legata al fatto che qualsiasi vocazione e ministero sempre nella, della e per la Chiesa e sia per una esigenza umana di tessere relazioni costanti tra parroci e collaboratori così come molti ci hanno suggerito.

Ringraziandovi per la vostra cortese collaborazione, vi saluto fraternamente.

sac. Gaetano Corvasce

Il delegato vescovile

Allegato A

Scheda Iscrizione al corso per Ministero Straordinario della Comunione, Lettore, Accolito

Cognome	
Nome	
Città	
Parrocchia	
Luogo di nascita	
Data di nascita	
Indirizzo	
Tel.	
Cel.	
Titolo di studio	

Allegato B

FORMAZIONE PER NUOVI CANDIDATI AL MINISTERO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE

- 29 gennaio ore 18,30;
- 13 febbraio ore 18,30 (nelle singole zone pastorali - il luogo esatto sarà comunicato prossimamente);
- 25 febbraio ore 18,30;
- 16 marzo domenica - ritiro spirituale ore 16,00;

- 28 maggio ore 18,30.

Il luogo degli incontri è il Seminario Arcivescovile Diocesano, Via Seminario, 42 - Bisceglie.

**FORMAZIONE PER NUOVI CANDIDATI
AL MINISTERO DEL LETTORATO E DELL' ACCOLITATO
Anno 2013-2014**

- 29 gennaio ore 18,30;
- 5 febbraio ore 18,30;
- 25 febbraio ore 18,30;
- 16 marzo domenica - ritiro spirituale ore 16,00;
- 14 maggio ore 18,30.

Il luogo degli incontri è il Seminario Arcivescovile Diocesano, Via Seminario, 42 - Bisceglie.

Allegato C

**FORMAZIONE PERMANENTE DEI
MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE
Anno 2013-2014**

“Rinati dall’Alto”

- 22 gennaio ore 18,30;
- 13 febbraio ore 18,30 (nelle singole zone pastorali- il luogo esatto sarà comunicato prossimamente);
- 16 marzo domenica - ritiro spirituale ore 16,00;
- 21 maggio ore 18,30.

Il luogo degli incontri è il Seminario Arcivescovile Diocesano, Via Seminario, 42 - Bisceglie.

**FORMAZIONE PERMANENTE DEI LETTORI E ACCOLITI
Anno 2013-2014**

- 22 gennaio ore 18,30;
- 19 febbraio ore 18,30;
- 16 marzo domenica - ritiro spirituale ore 16,00;
- 21 maggio ore 18,30.

Il luogo degli incontri è il Seminario Arcivescovile Diocesano, Via Seminario, 42 - Bisceglie.

Messaggio del rettore del Seminario in occasione della giornata diocesana del seminario diocesano (Domenica 8 dicembre)

Bisceglie, 8 novembre 2013

Reverendissimi Parroci, Rettori, Cappellani, Superiori religiosi, il prossimo 8 dicembre nella Solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, vivremo la Giornata per il Seminario.

Sul piano pastorale, nei momenti liturgici di quella giornata si potrà sottolineare la comune chiamata alla vocazione battesimale e le altre forme di speciale consacrazione tra cui quella alla vita presbiterale. Per facilitare il raggiungimento di tale obiettivo nelle Parrocchie e Rettorie di Corato e Trani saranno presenti i seminaristi che renderanno la loro testimonianza vocazionali.

Secondo la disposizione del nostro Arcivescovo le collette raccolte dalla messa vespertina nei primi vesperi fino a quella dei secondi vesperi della Solennità della Immacolata, in tutte le chiese ed oratori, anche se appartenenti ad istituti religiosi, che di fatto siano abitualmente aperti ai fedeli, saranno destinate al Seminario Arcivescovile Diocesano. Inoltre l'Arcivescovo esorta tutti i fedeli ad essere solleciti verso le necessità del Seminario e i Sacerdoti e gli operatori pastorali a trasmettere tale attenzione a tutto il Popolo di Dio.

La colletta raccolta potrà essere consegnata:

- Direttamente presso il Seminario Diocesano - via Seminario, 42 - Bisceglie;
- Con versamento su conto corrente bancario: codice IBAN: IT56C0101041363100000009665 intestato a Seminario Arcivescovile - Bisceglie. Indicando nella causale: "Giornata pro Seminario";
- Con versamento su conto corrente postale: codice IBAN: IT04K0760104000000010729705 intestato a Seminario Arcivescovile della Diocesi di Trani - Barletta - Bisceglie. Indicando nella causale: "Giornata pro Seminario";
- Con bollettino postale conto corrente n. 10729705 Intestato a Seminario Arcivescovile della Diocesi di Trani - Barletta - Bisceglie. Indicando nella causale: "Giornata pro Seminario".

don Gaetano Corvasce

Rettore del Seminario

Seminario arcivescovile diocesano Bisceglie

Ascoltiamo... la Parola

Bisceglie, 19 novembre 2013

“La Fede nasce dall’ascolto” così San Paolo suggeriva ai Romani (Rm 10,17), così intendiamo fare nelle prossime settimane.

Come fare per conoscere e vivere la Fede? Come fare per vivere il nostro battesimo? Come vivere questo prossimo Natale?

Vi invitiamo a delle serate di ascolto e preghiera della Parola di Dio per continuare i passi tracciati nell’anno della Fede e nel cammino sinodale, nella riscoperta della comune vocazione battesimale presso la cappella del Seminario Diocesano a Bisceglie (via Seminario, 42)

La preghiera sarà guidata dai seminaristi teologi del VI anno formativo e sarà rivolta a giovani ed adulti.

Vi aspettiamo:

- mercoledì 27 novembre ore 19,30 (guiderà Domenico Bruno);
- venerdì 6 dicembre ore 19,30 (guiderà Vincenzo Bovino);
- venerdì 13 dicembre ore 19,30 (guiderà Luigi Ciprelli);
- venerdì 20 dicembre ore 19,30 (guiderà Nicola Grosso).

don Gaetano Corvasce

Rettore del Seminario

Preghiamo per i giovani e le loro guide in vista della giornata del seminario

Bisceglie, 30 novembre 2013

“L’accompagnamento spirituale deve condurre sempre più verso Dio, in cui possiamo raggiungere la vera libertà. Alcuni si credono liberi quando camminano in disparte dal Signore, senza accorgersi che rimangono esistenzialmente orfani, senza un riparo, senza una dimora dove fare sempre ritorno. Cessano di essere pellegrini e si trasformano in erranti, che ruotano sempre intorno a se stessi senza arrivare da nessuna parte” (*Evangelii Gaudium*, n.170).

Il Papa ci ricorda l’importanza dell’accompagnamento spirituale. Preghiamo in questi giorni che ci preparano alla Solennità dell’Immacolata per i giovani che cercano di capire cosa fare nella vita e per tutte le guide spirituali.

Questo è il modo che proponiamo per prepararci alla Giornata del Seminario che vivremo il prossimo 8 dicembre.

Affidiamo a voi una intenzione di preghiera da recitare personalmente o durante la Celebrazione Eucaristica in questi giorni e il messaggio dell’Arcivescovo per la Giornata del Seminario.

1. Preghiamo per i giovani che stanno cercando di capire cosa fare nella loro vita. Siano guidati in questa decisiva scelta dall’azione dello Spirito Santo e trovino al loro fianco guide sapienti e comunità ecclesiali capaci di reale testimonianza. Preghiamo.
2. Preghiamo per tutte le guide spirituali. Siano docili strumenti nelle mani di Dio per aiutare i giovani nella ricerca della Via, della Verità e della Vita. Preghiamo.

don Gaetano Corvasce

Rettore del Seminario

PRIMO SINODO DIOCESANO





SINODO DIOCESANO

Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie

Per una Chiesa mistero di comunione e di missione

Documenti del Vescovo



Festa della Chiesa diocesana

Trani, Basilica Cattedrale, 18 ottobre 2013

Carissimi ministri ordinati,
religiosi/e, fedeli laici,

questa divina liturgia ci fa gustare la bellezza della Chiesa diocesana, riflesso della SS. Trinità sul territorio di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia, Trinitapoli.

L'evento davvero grandioso, che stiamo vivendo come Chiesa diocesana è quello del 1° Sinodo: *“Per una Chiesa mistero di comunione e di missione”*.

È trascorso un anno dalla sua indizione, coinciso con l'anno della fede che si chiuderà il 24 novembre prossimo. Dobbiamo rendere grazie al Signore per come ci ha concesso di viverlo. La Commissione preparatoria ha lavorato secondo le indicazioni della Segreteria generale e siamo giunti alla formulazione del Regolamento che oggi ho la gioia di promulgare, nel terzo volume delle *“Carte sinodali”* contenente anche tutte le relazioni tenute negli incontri magisteriali compiuti. Nel contempo abbiamo anche raccolto il frutto dell'operazione di *“dialogo e ascolto” ad intra e ad extra* della nostra realtà ecclesiale e sociale che ci permetterà di presentare i *Lineamenta* del Sinodo nel gennaio 2014.

A partire da questa celebrazione si apre il secondo anno del Sinodo caratterizzato dall'ascolto della Parola di Dio nella *“Chiesa, creatura e casa della Parola nella compagnia degli uomini”* secondo i quattro capitoli del testo dei *Lineamenta*: 1) La Chiesa popolo di Dio; 2) La Chiesa che annuncia la Parola; 3) La Chiesa che celebra i divini misteri; 4) La Chiesa che serve nella carità.

Avremo nel corso del secondo anno le convocazioni assembleari secondo il calendario già pubblicato. Queste devono essere partecipate da tutte le componenti del popolo di Dio: ministri ordinati, religiosi/e, laici. Si lavorerà inoltre, da gennaio a giugno, sui *Lineamenta* per giungere successivamente allo *Strumento di lavoro* del Sinodo che sarà promulgato nella Festa della Chiesa diocesana del prossimo anno, il 20 ottobre 2014.

Nell'assemblea sono presenti membri dei Consigli Pastoralis Parrocchiali, dei Consigli Pastoralis Zonali, della Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali, ai quali do il mandato di lavorare sui *Lineamenta* in vista dello *Strumento di lavoro* del Sinodo.

Carissimi, l'anima del Sinodo è lo Spirito Santo. Per cui l'impegno che dobbiamo coltivare a livello personale e comunitario, è quello della preghiera. Nella misura in cui ci impegneremo nella preghiera, personale e liturgica, gusteremo la bellezza della Chiesa diocesana, che è comunione, carità, missione. Non dobbiamo pensare al Sinodo come ad un evento accademico o celebrativo soltanto. Il Sinodo è già in atto, perché stiamo pregando insieme, stiamo ascoltando e riflettendo insieme sulla Parola di Dio, stiamo agendo insieme nello spirito della comunione, della carità, della missionarietà.

La fase terminale del Sinodo è il traguardo verso cui tendono le fasi intermedie: la prima, quella dell'ascolto (o fede); la seconda quella della identità della Chiesa (o speranza); la terza, quella dell'accoglienza di ciò che lo Spirito dirà attraverso le sessioni sinodali (o carità).

Cresciamo secondo lo Spirito Santo, lasciandoci conformare a Cristo come pietre vive della Cattedrale viva che è la Chiesa diocesana, sparsa sul territorio che la contraddistingue come Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, a cui è annesso nella persona dell'Arcivescovo il titolo di Nazareth.

Il metodo del Sinodo ci ha introdotti nelle prassi comunionali che hanno coinvolto tutte le realtà ecclesiali (parrocchie, comunità religiose, associazioni laicali) negli incontri assembleari del primo anno e nello studio delle schede di consultazione su cui hanno lavorato, quanti si sono lasciati coinvolgere dagli animatori sinodali; e ci ha aperti al dialogo con le istituzioni sociali presenti sul territorio: scuola, sanità, mondo del lavoro, legalità e giustizia, politica, associazionismo e mondo delle comunicazioni sociali.

Nel corso dell'anno pastorale 2013/2014 continueremo a coltivare le buone prassi comunionali attraverso le quattro convocazioni assembleari e attraverso il lavoro di riflessione sui *Lineamenta* che sarà fatto dai Consigli pastorali parrocchiali e zonali e dalla Consulta per le Aggregazioni Laicali, per giungere allo *Strumento di lavoro sinodale*, frutto del lavoro delle quattro sotto-commissioni preparatorie (teologica, liturgica, pastorale, giuridica), che sarà promulgato, ripeto, ad ottobre del prossimo anno 2014.

Il Sinodo è un lavoro di architettura che ha le sue regole da osservare; tali regole sono:

Disponibilità così come ci scrive l'Apostolo Pietro: "Voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo" (1Pt 2,5);

Obbedienza a Cristo come ci dice S. Paolo: le pietre poste nelle fondamenta sono "gli apostoli e i profeti". "Edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù" (Ef 2,20) noi formiamo la Chiesa;

Unità di comunione: “Voi fratelli e sorelle, del popolo di Dio siete come pietre vicine “al fondamento che è Cristo Gesù” (1Cor 3,11).

L'azione dello Spirito che anima la Chiesa si rende visibile all'altare che siamo noi, pietre vive, atte e pronte all'azione e ad offrire suppliche a Dio giorno e notte, unite in Cristo, con Cristo, per Cristo. Il Vescovo, i presbiteri, i diaconi con la loro preghiera unanime formano insieme l'unico altare, sul quale Gesù offre il sacrificio al Padre. Ma “anche voi, fratelli e sorelle laici, siete chiamati ad essere altare in unico parlare ed in unico sentire, niente facendo per contesa né per vana gloria, ma fermi nello stesso sentimento e nella stessa convinzione” (cfr. Origene, *Omelia*, in *Lit. Ore*, vol. IV, 1495-96).

Il Sinodo, carissimi, è la Chiesa in comunione, animata dall'amore del Padre e del Figlio, che è lo Spirito Santo, per la redenzione e la risurrezione del genere umano e per la ricreazione di tutto il Creato in “cieli nuovi e mondi nuovi” (Ap 21,1). Questo è il mistero di comunione che si evidenzia nella Messa, detta appunto forma della Chiesa.

Vi esorto, pertanto, a celebrare la S. Messa come “forma della nostra identità e missionarietà di Chiesa di Gesù Cristo nostro Signore. Non possiamo non essere “Chiesa eucaristica missionaria”.

Domenica prossima è la Giornata Missionaria Mondiale. Il Santo Padre Francesco apre il suo messaggio scrivendoci: “Quest'anno celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale mentre si sta concludendo l'Anno della fede, occasione importante per rafforzare la nostra amicizia con il Signore e il nostro cammino come Chiesa che annuncia con coraggio il Vangelo”.

Di recente (30.09-10.10) mi sono recato con quattro sacerdoti e tre laici in Uganda: un pellegrinaggio sulle orme di P. Raffaele Di Bari, missionario comboniano. Abbiamo vissuto giorni constatando l'efficacia del dono di sé che ha fatto questo nostro fratello diocesano, P. Raffaele in quella terra d'Africa. La nostra Chiesa diocesana deve essere missionaria così come ci dice Papa Francesco: “Invito i Vescovi, i Presbiteri, i Consigli presbiterali e pastorali, ogni persona e gruppo responsabile nella Chiesa a dare rilievo alla dimensione missionaria nei programmi pastorali e formativi, sentendo che il proprio impegno apostolico non è completo se non contiene il proposito di ‘rendere testimonianza a Cristo di fronte alle nazioni’, di fronte a tutti i popoli”. Auspicio che il nostro Sinodo diocesano allarghi i confini della nostra Chiesa sino al Brasile dove opera don Mario Pellegrino che salutiamo qui presente in mezzo a noi, all'Albania, all'Uganda. Ci sono buone premesse perché ciò si realizzi. Occorre, però, l'impegno e il sostegno di tutti nella preghiera e nella carità. Metto questo auspicio sotto la protezione dei due Santi Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, i quali saranno canonizzati il

27 aprile 2014. La presenza della reliquia del Beato Giovanni Paolo II mi ravviva l'emozione che provai celebrando nella Cappella dell'Arcivescovado di Cracovia con il gruppo di pellegrini nella prima settimana di settembre, laddove Karol Wojtyła fu ordinato presbitero, esercitò il ministero episcopale e da dove partì per essere espresso nel conclave Vescovo di Roma e successore di S. Pietro.

Chiediamo a Maria, nostra Madre, e ai Santi patroni della Chiesa diocesana e delle parrocchie, come anche delle comunità religiose presenti in Diocesi, che ci aiutino ad essere e a vivere come "Chiesa, mistero di comunione e di missione" nella realtà del nostro tempo. Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Regolamento del 1° Sinodo diocesano della Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie

*Trani, 18 ottobre 2013
Solennità della Dedicazione della Basilica Cattedrale*

Prot. 2236/13

Visti i canoni 460-468 del Codice di Diritto Canonico, vista l'Istruzione sui Sinodi Diocesani della Congregazione per i Vescovi del 19 marzo 1997, sentito il parere della Commissione preparatoria del Sinodo, promulgo il presente Regolamento del 1° Sinodo Diocesano di Trani-Barletta-Bisceglie, dal tema: *“Per una Chiesa, mistero di comunione e di missione”*.

SOMMARIO

Titolo I - Il Sinodo

Articolo 1 - Natura e finalità del Sinodo

Titolo II - Organi e funzioni

Articolo 2 - Il Vescovo

Articolo 3 - Gli organi sinodali

Articolo 4 - L'Assemblea

Articolo 5 - I sinodali 'eletti' designati dai consigli pastorali parrocchiali

Articolo 6 - Gli osservatori

Articolo 7 - Criteri di scelta e doveri dei membri 'eletti' e 'cooptati' dell'Assemblea

Articolo 8 - Le Commissioni sinodali

Articolo 9 - Il Consiglio di Presidenza

Articolo 10 - La Segreteria Generale

Articolo 11 - I Moderatori

Articolo 12 - I Relatori

Articolo 13 - Gli scrutatori

Articolo 14 - L'Ufficio stampa

Titolo III - Celebrazioni liturgiche

Articolo 15 - Le celebrazioni liturgiche

Articolo 16 - La Commissione liturgica

Titolo IV - Modalità di svolgimento

Articolo 17 - Articolazione del sinodo

Articolo 18 - Insediamento degli organi sinodali

Articolo 19 - Modalità di svolgimento dell'Assemblea

Articolo 20 - Gruppi di lavoro

Articolo 21 - Modalità di votazione delle singole proposizioni

Articolo 22 - Approvazione definitiva dei testi sinodali

Articolo 23 - Indizione e luoghi di svolgimento del Sinodo

Articolo 24 - Chiusura del sinodo

Articolo 25 - Norma finale

TITOLO I - IL SINODO**art. 1 - Natura e finalità del Sinodo**

1. Il Sinodo diocesano è l'Assemblea dei presbiteri, dei diaconi, dei religiosi e dei fedeli laici che, rappresentando l'intera Chiesa particolare, sono scelti a norma del Diritto e del presente Regolamento per aiutare il Vescovo in ordine al bene di tutta la comunità diocesana (can. 460).
2. L'Assemblea, che ha compiti consultivi, riflette [...] *la diversità di vocazioni, di impegni apostolici, di origine sociale e geografica, che caratterizza la diocesi* [...] (DPV 169).
3. I membri dell'Assemblea esprimono il loro parere sulle tematiche individuate nella fase preparatoria e illustrate nelle 'schede di consultazione' e negli altri 'strumenti di lavoro' e ne discutono al fine di giungere all'elaborazione del testo sinodale definitivo da presentare al Vescovo per l'approvazione e la promulgazione.

TITOLO II - ORGANI E FUNZIONI**art. 2 - Il Vescovo**

1. Spetta al Vescovo:

- a) convocare, presiedere, concludere o sospendere il Sinodo;
- b) nominare i membri '*eletti*' e '*cooptati*' che formano l'Assemblea;
- c) convocare e presiedere l'Assemblea con facoltà di delegare per singole sessioni il Vicario generale o un Vicario episcopale;
- d) nominare i membri della Segreteria generale e, sentito il Consiglio di Presidenza, i componenti delle Commissioni;

- e) approvare con efficacia vincolante il testo sinodale finale, ordinarne la pubblicazione e indicarne le modalità attuative.

art. 3 - Gli organi sinodali

1. Sono organi sinodali: l'Assemblea, le Commissioni, il Consiglio di Presidenza e la Segreteria Generale.
2. Ogni organo sinodale è convocato per posta o mediante posta elettronica - da recapitarsi almeno 10 giorni prima ai suoi componenti effettivi - contenenti l'o.d.g., la data, l'orario e il luogo di una o più sedute. L'assemblea perché sia valida deve avere 2/3 dei componenti presenti in prima convocazione, la maggioranza assoluta in seconda convocazione.

art. 4 - L'Assemblea

1. L'Assemblea è il luogo in cui si dibattono i temi del Sinodo, si discutono e si approvano le proposizioni e il testo sinodale; cessa quando il Vescovo dichiara chiuso il Sinodo.
2. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche.
3. L'Assemblea è composta da *'membri di diritto'*, da *'membri eletti'* e da *'membri cooptati'*;
4. Sono *'membri di diritto'*:
 - il vicario generale;
 - i vicari episcopali;
 - il vicario giudiziale;
 - i 18 canonici del Capitolo della Cattedrale di Trani;
 - i Presidenti dei Capitoli delle Concattedrali di Barletta e di Bisceglie;
 - il Presidente del Capitolo Collegiale di Corato;
 - i membri del Consiglio presbiterale;
 - il rettore del Seminario diocesano;
 - un Superiore - per ognuna delle sette città della Diocesi - degli istituti religiosi e delle società di vita apostolica che hanno la casa nella Diocesi.
Il *'membro di diritto'*, qualora decada dall'ufficio per morte o per qualsiasi altra ragione, è sostituito da chi gli subentra nell'ufficio stesso.
5. Sono *'membri eletti'* quelli scelti dal Vescovo fra gli appartenenti agli istituti di vita consacrata e fra i fedeli laici provenienti da parrocchie, uffici diocesani, commissioni diocesane, aggregazioni laicali, associazioni e movimenti laicali; la designazione dei membri *'eletti'* è operata fra coloro che si distinguono per fede sicura, buoni costumi e prudenza, assicurando un'equa rappresentatività di donne e di uomini, secondo i criteri di rappresentatività indicati nel canone 512 § 2.

Sono membri *'eletti'*:

- tre rappresentanti degli istituti religiosi maschili e femminili, presenti in diocesi, designati dai rispettivi organismi del CISM e USMI diocesani;
- i laici di ambo i sessi designati dai consigli pastorali parrocchiali ai sensi dell'art. 5;
- un animatore sinodale per ogni parrocchia designato dal rispettivo parroco;
- i direttori delle commissioni pastorali diocesane e i direttori di uffici e/o settori di nomina vescovile;
- un componente di ogni commissione pastorale diocesana designato dal rispettivo direttore;
- il responsabile di ciascuna delle aggregazioni laicali, che compongono la *Consulta diocesana delle aggregazioni laicali*;
- un animatore sinodale designato da ciascuna delle aggregazioni laicali, che compongono la *Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali*;
- una coppia di sposi, per ognuna delle 7 Città della Diocesi, designata dalla Commissione diocesana *'Famiglia e Vita'*;
- due giovani tra 16 e 30 anni, per ognuna delle 7 città della Diocesi, designati dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile.
- I Direttori dei Consultori familiari di ispirazione Cattolica presenti in Diocesi;

6. Sono *'membri cooptati'* direttamente dal Vescovo:

- i sacerdoti diocesani;
- i sacerdoti religiosi impegnati pastoralmente in diocesi;
- il cancelliere e il vice cancelliere arcivescovili;
- l'economista diocesano;
- il presidente dell'Istituto diocesano sostentamento clero;
- il direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose;
- il delegato vescovile per i ministeri istituiti e il diaconato permanente;
- il delegato vescovile per la formazione permanente;
- il delegato vescovile per l'Ordo Virginum e Ordo Viduarum;
- il responsabile del servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa;
- due diaconi permanenti, per ognuna delle cinque zone pastorali della Diocesi, designati dalla Fraternità dei diaconi permanenti;
- tre seminaristi designati dal gruppo dei seminaristi dei Seminari Maggiori;
- un rappresentante dei cappellani degli istituti penitenziari;
- un rappresentante dei cappellani del mondo del lavoro;
- un rappresentante dei cappellani degli ospedali;
- un rappresentante degli insegnanti di religione cattolica per ogni ordine di scuola proveniente da istituti scolastici delle diverse città della Diocesi;

- i coordinatori delle quattro Sotto-Commissioni preparatorie del Sinodo;
- il segretario della CISM;
- la segretaria dell'USMI;
- la segretaria del CIIS;
- i membri del Consiglio Pastorale Diocesano e dei Consigli Pastoralari Zonali, che fanno parte della *'Commissione preparatoria'*;
- il segretario della segreteria pastorale diocesana;
- i due collaboratori della Segreteria Generale del Sinodo;
- il bibliotecario diocesano;
- un rappresentante per ogni aggregazione laicale che opera in diocesi nel settore educativo e in quello professionale;
- alcuni fedeli laici che operano nei settori della cultura, sindacato, lavoro, imprenditoria, nella giustizia e per la pace;
- altri cinque membri liberamente scelti dal Vescovo fra laici, diaconi e religiosi.

art. 5 - I sinodali *'eletti'* designati dai consigli pastorali parrocchiali

1. Sono, altresì, membri *'eletti'*, e fanno parte dell'Assemblea, i laici designati - anche dall'esterno - dai consigli pastorali parrocchiali in numero di:
 - due (un uomo e una donna) nel caso di parrocchia con persone anagraficamente residenti non superiori a 5.000;
 - tre (di cui almeno una donna) nel caso di parrocchia con persone anagraficamente residenti superiori a 5.000.
2. Coloro, che sono designati dal consiglio pastorale parrocchiale, non devono coincidere con gli animatori sinodali parrocchiali, con i *'membri di diritto'* o con quelli *'cooptati'* dal Vescovo.
3. I designati dai consigli pastorali parrocchiali sono nominati membri dell'Assemblea con atto del Vescovo.

art. 6 - Gli osservatori

1. Alle sedute dell'Assemblea partecipano - senza diritto di voto - anche gli *'osservatori'* scelti direttamente dal Vescovo tra i non credenti, tra i rappresentanti delle Chiese e delle Comunità ecclesiali non cattoliche presenti in diocesi, tra i responsabili locali delle religioni non cristiane.

art. 7 - Criteri di scelta e doveri dei membri *'eletti'* e *'cooptati'* dell'Assemblea

1. I membri *'eletti'* e quelli *'cooptati'*, che compongono l'Assemblea, devono essere scelti tra coloro che si distinguono per fede sicura, buoni costumi e prudenza e che al momento dell'insediamento dell'Assemblea stessa:
 - a. hanno compiuto il 16° anno di età;

- b. hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana;
 - c. non ricoprono incarichi in partiti politici;
 - d. non svolgono le funzioni di sindaco, assessore o consigliere presso Comuni, Province e Regioni;
 - e. non ricoprono l'incarico di Presidente della Giunta Regionale o Provinciale;
 - f. non sono parlamentari nazionali o europei.
2. I membri *'eletti'* e *'cooptati'*, che assumono uno degli incarichi previsti nel comma precedente oppure si candidano ad elezioni comunali, provinciali, regionali, politiche o europee, decadono *ipso facto* e non possono più partecipare al Sinodo.
 3. La partecipazione alle sedute e alle attività sinodali dei membri *'di diritto'*, *'eletti'* e *'cooptati'* è personale; non sono ammesse deleghe o sostituzioni in caso di assenza o impedimento.
 4. I membri dell'Assemblea e gli osservatori devono comunicare per iscritto alla Segreteria Generale il recapito telefonico, l'indirizzo anagrafico e di posta elettronica e le successive variazioni, ove intendono ricevere gli avvisi di convocazione e gli atti sinodali.
 5. I membri dell'Assemblea sono obbligati a comunicare alla Segreteria generale i legittimi impedimenti a partecipare alle attività previste; il Vescovo, dopo la terza assenza ingiustificata, procede *ipso facto* alla revoca dell'incarico.

art. 8 - Le Commissioni sinodali

1. Sono costituite quattro Commissioni:
 - a. la Commissione teologica;
 - b. la Commissione pastorale;
 - c. la Commissione liturgica;
 - d. la Commissione giuridica.
2. I componenti di dette Commissioni sono scelti fra i membri dell'Assemblea in base all'ambito pastorale in cui sono impegnati, tenendo possibilmente conto delle preferenze espresse.
3. Il Vescovo nomina per ogni Commissione un Coordinatore, il quale ne assicura il regolare andamento dei lavori, mantiene i rapporti con la Segreteria Generale, nomina il segretario che redige, raccoglie e custodisce i verbali degli incontri.
4. Ogni Commissione redige - sulla base dell'*Instrumentum laboris* - le proposizioni da proporre per la discussione nelle comunità parrocchiali e nell'Assemblea; cura la sistemazione formale delle proposizioni sulla base delle indicazioni dell'Assemblea e poi le ritrasmette a questa, indicando le modifiche apportate.

art. 9 - Il Consiglio di Presidenza

1. Il Consiglio di Presidenza è composto dal Vescovo, Vicario Generale, Segretario generale, due Sottosegretari della Segreteria Generale, dal Vice presidente del Consiglio Pastorale Diocesano, dai Vice presidenti dei Consigli Pastorali Zonali, dal segretario del Consiglio presbiterale.
2. Il Consiglio di Presidenza è presieduto dal Vescovo o dal Vicario Generale.
3. Il Consiglio di Presidenza assicura che i lavori sinodali procedano secondo le finalità e le modalità stabilite; dirime le questioni procedurali; stabilisce il calendario del cammino sinodale; verifica e delibera sulla decadenza o revoca dei sinodali, disposte con atto del Vescovo.

art. 10 - La Segreteria Generale

1. La Segreteria Generale è composta dal Segretario Generale, da due Sottosegretari e da due o più collaboratori nominati dal Vescovo.
2. La Segreteria Generale:
 - verifica il numero e la provenienza di tutti i membri dell'Assemblea;
 - cura la trasmissione, a tutti i membri e agli 'osservatori', dell'avviso di convocazione e dell'o.d.g. delle sedute dell'Assemblea;
 - prende nota delle presenze e assenze giustificate o meno all'Assemblea;
 - individua le tematiche oggetto di riflessione nelle sedute sinodali e propone al Vescovo i relativi relatori;
 - stabilisce e organizza le sedute assembleari e i laboratori di gruppo;
 - prepara le bozze da esaminare;
 - predispone la documentazione occorrente per le discussioni e le votazioni;
 - verifica la regolarità formale delle proposizioni da votare;
 - redige i verbali dei lavori sinodali e provvede all'archiviazione dei documenti;
 - appresta gli strumenti necessari al buon andamento dei lavori sinodali;
 - provvede alla raccolta dei documenti sinodali;
 - cura la stesura formale delle proposizioni approvate dall'Assemblea;
 - cura tramite l'Ufficio Stampa i rapporti con i mezzi di comunicazione.

art. 11 - I Moderatori

1. I Moderatori sono nominati dal Vescovo fra presbiteri, religiosi, diaconi e laici nel numero ritenuto sufficiente.
2. I moderatori a turno introducono e regolano il dibattito dell'Assemblea, favoriscono un dialogo sereno, assicurano il rispetto dei tempi di discussione, vigilano sulla correttezza degli interventi, stabiliscono i tempi e le modalità di votazione, comunicano al Presidente dell'Assemblea e al Segretario Generale la fine dei lavori di ogni sessione.

art. 12 - I Relatori

1. I Relatori sono nominati dal Vescovo fra presbiteri, religiosi, diaconi e laici; hanno il compito di illustrare negli incontri sinodali gli argomenti e le tematiche oggetto di riflessione.

art. 13 - Gli scrutatori

1. Gli scrutatori sono scelti di volta in volta dalla Segreteria Generale.
2. Gli scrutatori curano il regolare svolgimento delle votazioni; contano i membri presenti, distribuiscono e raccolgono le schede, verificano i voti espressi.

art. 14 - L'Ufficio stampa

1. È formato dal direttore e dai componenti della *'Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali'*, che provvedono ad assicurare un'adeguata informazione sui media in ordine ai lavori sinodali.

TITOLO III - CELEBRAZIONI LITURGICHE**art. 15 - Le celebrazioni liturgiche**

1. "Il carattere ecclesiale dell'assemblea sinodale si manifesta in primo luogo nelle celebrazioni liturgiche, che ne costituiscono il nucleo più visibile" (DPV 174). Quando simili assemblee si radunano nel nome e a lode di Dio e della sua gloria, sotto l'azione dello Spirito Santo, manifestano quell'unità del Corpo di Cristo che risplende soprattutto nella sacra liturgia.
2. Il Sinodo si apre nella Basilica Cattedrale con una solenne concelebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo.
3. Durante la concelebrazione Eucaristica di apertura del Sinodo, tutti i membri sinodali emettono la professione di fede, a norma del can. 833. 1 del C.J.C.
4. Ogni sessione dell'assemblea sinodale inizia con la celebrazione della liturgia delle ore e si conclude con la preghiera per il Sinodo.
5. Le celebrazioni liturgiche del Sinodo sono regolate secondo le indicazioni del *Caerimoniale Episcoporum* nn. 1169-1176. La cura delle celebrazioni spetta al Cerimoniere Arcivescovile insieme alla Commissione diocesana per la liturgia.

TITOLO IV - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO**art. 17 - Articolazione del Sinodo diocesano**

1. Il Sinodo diocesano si articola in assemblee plenarie, sessioni e gruppi di studio, il cui obiettivo è convergere verso scelte pastorali ponderate e condivise

che si perseguono uniti in Cristo, “pietra viva”, nel vincolo dell’obbedienza alla Parola del Padre, sotto l’azione dello Spirito Santo.

2. Le questioni all’ordine del giorno delle assemblee plenarie, delle sessioni e dei gruppi di studio vengono presentate dalla Segreteria generale secondo l’articolazione dello strumento *di lavoro*, suddiviso in quattro ambiti (*componenti del popolo di Dio, profezia ed evangelizzazione, liturgia-santificazione, regalità-testimonianza della carità*), secondo la struttura della vita pastorale diocesana. Lo strumento di lavoro costituisce la prima traccia di documento sinodale.
3. Le sessioni del sinodo saranno quattro, secondo i quattro ambiti di articolazione della vita diocesana. Il numero dei gruppi di studio corrisponderà al numero delle tematiche da trattare per ciascun ambito.
4. La suddivisione in gruppi di studio viene predisposta dalla segreteria generale. Il dibattito all’interno di ogni gruppo è regolato da due moderatori, nominati dal consiglio di presidenza, e viene verbalizzato da un segretario designato dal gruppo stesso. Le proposte dei gruppi di studio si intendono approvate se hanno ottenuto il consenso della maggioranza relativa dei presenti; il voto viene espresso per alzata di mano.
5. La discussione nelle assemblee plenarie, introdotta da una relazione, è coordinata da uno dei moderatori. Chiunque intenda intervenire si iscrive a parlare, presentando ai moderatori un sunto scritto del proprio intervento orale, che non può superare i cinque minuti. Possono essere presentati interventi scritti senza che siano illustrati a voce, entro la fine della seduta.
6. L’approvazione finale di ogni documento sinodale richiede, in assemblea plenaria, il consenso dei due terzi dei presenti aventi diritto al voto. Ciascun documento viene messo ai voti per parti, con la formula *placet o non placet*. Conclusa la votazione per parti, l’assemblea plenaria procede al voto definitivo sull’intero documento con la formula *placet o non placet*.

art. 18 - Insediamento degli organi sinodali

1. Il Consiglio di Presidenza nella prima seduta assembleare procede alla verifica dei membri sinodali presenti e alla presentazione del Regolamento.
2. Successivamente il Consiglio di Presidenza insedia l’Assemblea, la Segreteria Generale, le quattro Commissioni con i rispettivi Referenti e i Moderatori.

art. 19 - Modalità di svolgimento dell’Assemblea

1. Le sessioni dell’Assemblea si articolano in sedute di discussione e in sedute di votazione. Ogni riunione dell’Assemblea sinodale si articola nel modo seguente:

- celebrazione della liturgia delle ore dell'ora del tempo;
 - presentazione del tema da parte del relatore;
 - discussione e presentazione di emendamenti;
 - votazione delle singole proposizioni;
 - presentazione del nuovo tema, ecc.;
 - ogni seduta si conclude con la preghiera del Sinodo.
2. L'avviso di convocazione e l'o.d.g. dell'Assemblea vanno recapitati per posta, per posta elettronica - almeno 10 giorni prima - anche agli 'osservatori'.
 3. Tutti i membri sinodali hanno diritto di parola e di voto attivo.
 4. Il Presidente dell'Assemblea ha libertà di intervento in ogni momento della seduta.
 5. Il relatore illustra in venti minuti il tema in ogni sessione; al termine della relazione, i sinodali possono intervenire sull'argomento in discussione.
 6. La parola è accordata dal Moderatore secondo l'ordine in cui viene chiesta; ciascun sinodale può intervenire una volta sola su ogni argomento e può svolgere una sola replica che non deve superare i tre minuti.
 7. Il Moderatore può togliere la parola alla scadenza della durata prevista per l'intervento o per la replica; inoltre richiama il sinodale che, intervenendo o replicando, si allontana dall'argomento o entra nel merito di una questione già chiusa o non ancora posta in discussione.
 8. Il moderatore - su specifica richiesta - accorda la parola, con precedenza rispetto agli iscritti a parlare, sulla base del seguente ordine:
 - a chi è chiamato in causa, qualora si ritenga equivocato;
 - al relatore dell'argomento in discussione.
 9. Tutti gli interventi e i lavori del sinodo sono audioregistrati; i contributi scritti vengono acquisiti agli atti.
 10. Non sono ammessi interventi con i quali si chiede al Vescovo di presentare alla Santa sede petizioni riguardanti la dottrina, il magistero e le norme disciplinari riservate alla suprema autorità ecclesiastica.

art. 20 - Gruppi di lavoro

1. In ogni sessione possono essere costituiti 'gruppi di lavoro', nei quali sono approfonditi e dibattuti temi specifici; i risultati dei 'gruppi di lavoro' sono illustrati in Assemblea dal rispettivo coordinatore appositamente nominato dalla Segreteria Generale.
2. La formazione dei 'gruppi di lavoro' viene decisa dalla Segreteria Generale; il dibattito interno ad ogni gruppo è regolato da detto coordinatore ed è verbalizzato dal segretario nominato dal gruppo stesso.

3. Ogni 'gruppo di lavoro' può elaborare una o più proposte; sono illustrate in Assemblea soltanto quelle che nel 'gruppo di lavoro' hanno ricevuto l'adesione di almeno metà dei suoi componenti espressa mediante alzata di mano.

art. 21 - Modalità di votazione delle singole proposizioni

1. In Assemblea il voto sulle singole proposizioni è espresso mediante apposite schede vidimate dalla Segreteria Generale, scrivendovi *placet* oppure *non placet* oppure *placet iuxta modum*; in quest'ultimo caso il votante specifica il motivo e scrive il testo della proposizione in maniera chiara e concisa, inserendo le variazioni richieste.
2. Con la formula *placet iuxta modum* si accetta 'nella sostanza' il testo sottoposto a votazione, proponendo però emendamenti che possono essere:
 - *soppressivi* di parte della proposizione;
 - *sostitutivi* di parte della proposizione;
 - *integrativi* con altra affermazione;
 - *correttivi* di una parola o frase.
3. Risulta approvata la proposizione che, viene votata dalla maggioranza assoluta dei *placet* presenti al momento della votazione e decadono tutti gli eventuali emendamenti presentati. Le proposizioni che non ottengono la maggioranza assoluta, sono rinviate ai Coordinatori delle Commissioni sinodali per la rielaborazione, in base agli emendamenti presentati per approntare il nuovo testo da distribuire prima dell'ultima seduta della sessione. Gli emendamenti non di contenuto, ma di forma linguistica, sono rimessi direttamente alla Segreteria generale.
4. Il Presidente dell'Assemblea immediatamente dopo la votazione comunica il numero dei votanti, delle schede valide, delle schede nulle, delle schede bianche, delle schede con '*placet*', delle schede con '*non placet*' e delle schede con '*placet iuxta modum*'.

art. 22 - Approvazione definitiva del testo sinodale

1. L'approvazione definitiva del testo sinodale nella sua interezza avviene alla conclusione dei lavori del Sinodo; per la validità di tale votazione devono essere appositamente convocati in Assemblea plenaria gli '*osservatori*' e tutti i membri e si richiede la presenza di almeno i due terzi degli aventi diritto al voto, il quale va espresso soltanto con le formule '*placet*' e '*non placet*'.
2. La Segreteria generale cura la forma linguistica definitiva delle proposizioni, prima dell'ultima sessione e dell'approvazione.
3. Il testo sinodale è definitivamente approvato nella sua interezza, qualora riceva il '*placet*' dei due terzi degli aventi diritto al voto; il Presidente dell'Assemblea

immediatamente dopo la votazione comunica il numero dei votanti, delle schede valide, delle schede nulle, delle schede bianche, delle schede con *'placet'* e delle schede con *'non placet'*.

4. Compete al Vescovo dichiarare conclusi i lavori dell'Assemblea secondo il suo prudente giudizio, sottoscrivere i decreti e le dichiarazioni sinodali e ordinarne la pubblicazione e la trasmissione al Metropolita, alla Conferenza Episcopale Italiana, alla Nunziatura Apostolica, alla Congregazione dei Vescovi, alla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e alla Conferenza Episcopale Pugliese.

art. 23 - Luoghi di svolgimento del Sinodo

1. Il Sinodo indetto nella Basilica Cattedrale il 19 ottobre 2012 si apre con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo, il quale darà il mandato al Cancelliere Arcivescovile per la proclamazione del decreto di apertura.
2. Le celebrazioni liturgiche si svolgono nella Basilica Cattedrale.
3. Le sedute dell'Assemblea e le riunioni delle Commissioni si tengono di volta in volta - secondo un apposito calendario predisposto dalla Segreteria Generale - in Trani presso la Parrocchia *'Spirito Santo'*, in Barletta presso la Parrocchia *'San Paolo Apostolo'*, in Bisceglie presso la Parrocchia *'Sant'Andrea'*.
4. La promulgazione dei documenti finali e delle norme del Sinodo è fatta con decreto del Vescovo e viene presentata all'Assemblea plenaria.

art. 24 - Chiusura del Sinodo

Il Sinodo si conclude con la solenne concelebrazione eucaristica nella Basilica Cattedrale presieduta dal Vescovo e con la consegna a tutto il popolo di Dio degli Atti del Sinodo.

art. 25 - Norma finale

1. L'interpretazione autentica del Regolamento spetta al Vescovo che, in caso di controversie, le dirime in via definitiva con provvedimento scritto inappellabile da allegare agli atti del Sinodo.
2. Per quanto non previsto nel Regolamento si rinvia alle norme del diritto comune.

Mons. Giuseppe Asciano
Il Cancelliere Arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

**Convocazione Commissione preparatoria
per il 2 dicembre 2013**

Trani, 26 novembre 2013

Prot. n. 31/2013/A

Ai membri della Commissione preparatoria
del 1° Sinodo diocesano
LORO SEDI

Carissimi,

la Segreteria generale del Sinodo ha terminato il lavoro di sintesi e di riordino del materiale giunto dalle quattro sotto-commissioni che hanno studiato e rielaborato tutte le risposte alle schede di consultazione.

Ringrazio ciascuno di voi per il prezioso contributo offerto in questa prima fase delicatissima per giungere alla bozza dei *Lineamenta*.

Convoco la Commissione preparatoria del 1° Sinodo diocesano per lunedì 2 dicembre p.v. alle ore 20.30 presso la Parrocchia Spirito Santo in Trani, per poter approvare definitivamente il testo dei *Lineamenta* che saranno pubblicati nel 4° volume delle "Carte sinodali" e diffuso nella comunità diocesana a partire da gennaio 2014.

Allego alla presente la bozza dei *Lineamenta* chiedendovi di giungere alla Commissione preparatoria del 2 dicembre con eventuali emendamenti.

Nella gioia del Signore che viene, vi saluto e benedico!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Incontro con il mondo dello sport

Trani, 16 dicembre 2013

Prot. n. 32/2013/A

Carissimi amici operatori nel mondo dello sport,

la Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie si appresta a vivere nei prossimi anni l'esperienza del primo Sinodo diocesano. Il Sinodo è una grande esperienza di ascolto e di comunione che ha per obiettivo un percorso di crescita in comune, secondo i principii del dialogo e del confronto.

È importantissimo per noi ascoltare non solo le esperienze e le esigenze che dall'interno della Chiesa si presentano, ma decisamente opportuno e favorevole aprirsi ad un confronto con singoli, associazioni e Istituzioni che dall'esterno si confrontano quotidianamente con l'esperienza dei credenti e della Chiesa.

Pertanto, porgiamo con grande piacere alla Loro attenzione l'invito a partecipare all'incontro "Chiesa locale e mondo dello sport per un comune impegno educativo", il **18 dicembre 2013 presso l'Auditorium "Chiesa S. Luigi" via Mario Pagano in Trani dalle ore 19,30 alle ore 21.00.**

Il moderatore dell'incontro sarà Mons. Giuseppe Pavone, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi.

L'invito è esteso a Presidenti di associazioni sportive laiche e cristiane, di Enti di promozione sportiva, a tutti gli operatori ed educatori impegnati nel settore sportivo del territorio diocesano.

Certi della Loro attenzione e della Loro collaborazione, restiamo in attesa di incontrarci.

✠ **Giovan Battista Pichierrì**

Arcivescovo

Convocazione per la presentazione dei Lineamenta

Trani, 17 dicembre 2013

Prot. n. 33/2013/A

Ai Parroci e Vicari parrocchiali
Al Delegato vescovile per la Vita Consacrata
e segretari CISM, USMI, CIS, GIS
Al Decano e segretario della Fraternità diaconale
Ai Vice Presidenti dei CPZ e CPP
Ai Segretari dei CPZ e CPP
Alla Consulta delle Aggregazioni Laicali
LORO SEDI

Carissimi,

la nostra Chiesa diocesana sta vivendo la seconda fase del cammino sinodale che abbiamo iniziato insieme nella Festa della Chiesa diocesana nell'ottobre scorso.

Siamo ancor più incoraggiati dalle parole del Santo Padre Francesco nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* al n. 25: «*Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una 'semplice amministrazione' e al n. 30 '[...] esorto anche ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma'.*».

La Commissione preparatoria - di cui ringrazio i membri per il lavoro svolto - è giunta a concludere la redazione dei *Lineamenta* che saranno pubblicati nel prossimo mese di gennaio 2014.

Per avere istruzioni corrette sull'uso dei *Lineamenta* all'interno dei presbiteri zonali, della fraternità diaconale, delle comunità religiose, dei consigli pastorali parrocchiali e zonali, della consulta delle aggregazioni laicali, *convoco tutti i destinatari di questa lettera, lunedì 13 gennaio 2014 alle ore 20, presso la Parrocchia Spirito Santo in Trani.*

Raccomando la presenza dei parroci e di quanti saranno direttamente impegnati nel secondo anno sinodale, in vista della pubblicazione dello “strumento di lavoro” nel prossimo autunno.

Colgo l'occasione per augurarvi un Natale ricco di tenerezza e solidarietà e un anno nuovo secondo la volontà di Dio!

Il Vostro Arcivescovo

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Carte Sinodali







Atti e documenti del Primo Sinodo Diocesano
della Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie
2013-2016

A cura della Segreteria generale del Sinodo Diocesano

Coordinamento editoriale

Antonio Ciaula - Docente dell'ISSR *San Nicola, il Pellegrino* - Trani

Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie e Nazareth

Segreteria generale del Sinodo

Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)

Tel. 0883.494212 - Fax 0883.494254

segreteriaSinodo@arcidiocesitrani.it

www.arcidiocesitrani.it/primosinododiocesano

Progetto grafico ed editoriale

impaginazione e stampa

EDITRICE ROTAS - BARLETTA

www.editricerotas.it

ottobre 2013



Presentazione

Carissimi ministri ordinati,
persone di vita consacrata, fedeli laici,
dopo l'indizione del 1° Sinodo diocesano "*Per una Chiesa mistero di comunione e di missione*", la Segreteria generale pubblica le relazioni degli incontri diocesani del primo anno del cammino sinodale *Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede 2012-2013*.

L'afflato di chiesa di popolo che abbiamo respirato durante gli incontri diocesani ha fugato ogni perplessità e titubanza contagiando i numerosi convenuti (circa 800 persone per ogni incontro) non solo dell'opportunità ma della bellezza del mettersi in cammino, del fare sinodo quale occasione per promuovere nel tessuto diocesano stili comunionali e decisionali che rispondono alle caratteristiche dell'agire ecclesiale in consonanza con le istanze bibliche e conciliari.

L'ascolto del Concilio Vaticano II, attraverso la testimonianza e la competenza degli illustri relatori, ha trasfuso negli animi dei partecipanti il profu-

mo di una chiesa di popolo in cammino e in dialogo col mondo contemporaneo.

Ora affidiamo alla comunità diocesana questo terzo volume delle *Carte sinodali*, con i testi di tutti gli interventi, unitamente al *Regolamento* delle assemblee sinodali. Il volume vuole essere un ulteriore strumento di riflessione al fine di poter vivere il secondo anno del cammino sinodale con sempre maggiore entusiasmo e consapevolezza e verificare quanto il messaggio conciliare sia entrato nella vita delle comunità cristiane e nella prassi ecclesiale.

Auspichiamo altresì che la ricchezza dei contenuti teologico-pastorali delle relazioni di questo volume sia accolta nel documento dei *Lineamenta* che la Commissione preparatoria consegnerà ai Consigli pastorali parrocchiali e zonali e alla Consulta dei laici entro gennaio 2014 in vista di un ulteriore discernimento prima della elaborazione dell'*Instrumentum laboris* per la celebrazione delle assemblee sinodali.

Nel continuare il percorso di preparazione attraverso gli altri incontri in programma per questo secondo anno sul tema *La Chiesa, creatura e casa della Parola nella compagnia degli uomini*, saremo invitati a fare discernimento sulla nostra identità di Chiesa, mettendo al centro la Parola di Dio e facendoci sollecitare da essa.

La forza e la freschezza dell'alito dello Spirito che sofferirà sulla nostra chiesa diocesana infonda energie nuove e sussurri parole nuove da dire al mondo perché il messaggio evangelico continui a risuonare affascinante per l'uomo contemporaneo e sia il tesoro per il quale vale la pena vendere tutto per acquistarlo soprattutto per noi cristiani non rare volte sedotti dal luccichio fatuo di perle false.

Proseguiamo nel cammino, sperimentiamo la gioia di fare la strada insieme e non rinunciamo all'affascinante fatica di approdare all'essere un cuor solo e un'anima sola per rifulgere nel mondo quale Sposa di Cristo, senza macchia né ruga.

E che camminando s'apra cammino.

Trani, 21 settembre 2013
Festa di S. Matteo, apostolo

✠ *Giovan Battista Pichierri*
Arcivescovo

Indice

Presentazione	3
Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede 2012-2013	
1. Protagonista e testimone di un cammino sinodale <i>Mons. Mario Paciello</i> Vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti	9
2. Apertura dell'Anno della Fede e indizione del Primo Sinodo Diocesano nella festa della Dedicazione della Cattedrale <i>Mons. Giovan Battista Pichierri</i> Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie	21
3. A cinquant'anni dal Concilio: bilanci e prospettive <i>Prof. Alberto Melloni</i> Docente di Storia del Cristianesimo, Università di Modena	33
4. Un testimone racconta il Concilio <i>Mons. Luigi Bettazzi</i> Vescovo emerito di Ivrea	55
5. La Chiesa e il suo mistero a cinquant'anni dal Concilio <i>Mons. Marcello Semeraro</i> Vescovo di Albano	73
	237



- 6. La missione della Chiesa nel mondo di oggi**
Prof. Ernesto Preziosi
 Docente di storia contemporanea, Università di Urbino 87
- 7. Parola di Dio e Sacra Scrittura nella vita della Chiesa**
Prof. Antonio Pitta
 Docente di Egesi del Nuovo Testamento
 Pontificia Università Lateranense 111
- 8. La riforma liturgica e il Concilio Vaticano II.
 Quale futuro?**
Mons. Felice Di Molfetta
 Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano
 Presidente del Centro di Azione Liturgica 127
- 9. Laici corresponsabili nella Chiesa**
Prof. Severino Dianich
 Docente emerito di Teologia, Studio Teologico Fiorentino 153
- 10. Per una Chiesa sinodale**
Fr. Enzo Bianchi
 Priore Monastero di Bose 169
- 11. Donne e Concilio: un segno dei tempi**
Prof.ssa Serena Noceti
 Docente di Teologia sistematica, Facoltà Teologica Italia Centrale 191

Appendice

- Decreto di Indizione** 219
- Regolamento del Primo Sinodo Diocesano della Chiesa
 di Trani-Barletta-Bisceglie** 221



PREGHIERA PER IL SINODO

Santissima Trinità

Dio unico nella natura e trino nelle persone
Padre, Figlio e Spirito Santo,
la Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie
riflesso della tua gloria
celebra il primo Sinodo Diocesano
per crescere in Gesù Cristo
come *mistero di comunione e missione*.

O Padre,

vogliamo seguire il Figlio tuo, Gesù Cristo nostro Signore,
perché, docili alla Tua Volontà,
sotto l'azione dello Spirito Santo,
cresciamo come figli tuoi.

O Figlio,

Verbo incarnato,

seguendo te, vogliamo svuotarci del nostro *io*
per essere Chiesa che annuncia, celebra, testimonia
il Tuo mistero pasquale.

O Spirito Santo,

illumina le nostre menti, infiamma i nostri cuori,
perché possiamo discernere quello che chiedi alla Chiesa
che è in Trani, Barletta, Bisceglie,
Corato, Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia, Trinitapoli
e con la Tua forza realizzarlo.

O Maria,

madre della Chiesa,
confortaci con la tua mediazione materna,
insieme con l'intercessione
dei Santi Patroni dell'Arcidiocesi e delle parrocchie.

Amen.

+ *Giuseppe Bellomo*
arcivescovo

ATTI DELLA SEGRETERIA PASTORALE GENERALE





Lettera ai parroci per l'inizio del secondo anno sinodale

Trani, 13 settembre 2013

Prot. n. 29/2013/A

Carissimi Parroci e Vicari parrocchiali,
Consigli Pastorali Parrocchiali e Operatori pastorali,
Associazioni e Movimenti ecclesiali,

dopo la pausa estiva eccoci nuovamente a servizio della Chiesa diocesana per continuare il cammino sinodale intrapreso.

Anzitutto porgiamo a Voi e alle Vostre comunità parrocchiali, alle Associazioni e ai Movimenti, un fraterno ringraziamento per aver consegnato le risposte alle schede di consultazione, ormai nelle mani dei membri delle Sotto-Commissioni preparatorie per la fase di sintesi e di elaborazione dei *Lineamenta*.

Ecco i passaggi che impegneranno tutta la comunità diocesana nel prossimo periodo:

1. Ciascuna Sotto-Commissione farà pervenire via e-mail alla segreteria generale gli elaborati entro e non oltre il 18 ottobre 2013, festa della chiesa diocesana. In quella circostanza l'Arcivescovo promulgherà il Regolamento del Sinodo.
2. Successivamente la segreteria generale organizzerà il frutto del lavoro delle quattro Sotto-Commissioni ed elaborerà la bozza dei *Lineamenta* che sarà sottoposta all'approvazione della Commissione preparatoria e al discernimento dell'Arcivescovo.
3. Emendata e approvata la bozza si passerà alla stesura definitiva.
4. Nel gennaio 2014 i *Lineamenta* saranno distribuiti alle parrocchie, ai movimenti ecclesiali e alle altre realtà sociali, attraverso gli animatori sinodali che riceveranno istruzioni a riguardo al momento opportuno.
5. I presbiteri, negli incontri zionali da gennaio in poi, dedicheranno un incontro al mese a un capitolo dei *Lineamenta* per confrontarsi e offrire approfondimenti e suggerimenti.
6. I diaconi da gennaio in poi dedicheranno un incontro al mese a un capitolo dei *Lineamenta* per confrontarsi e offrire approfondimenti e suggerimenti.

7. I religiosi, nelle loro varie articolazioni (religiosi/e, vita contemplativa, istituti secolari, *ordo viduarum* e *ordo virginum*) da gennaio in poi, dedicheranno un incontro al mese a un capitolo dei *Lineamenta* per confrontarsi e offrire approfondimenti e suggerimenti.
8. La fase di consultazione sui *Lineamenta* terrà presente i seguenti passaggi:
 - a. livello di Consiglio Pastorale Parrocchiale
 - b. livello di Consiglio Pastorale Zonale (cittadino)
 - c. movimenti attraverso la Consulta laicale.

Entro giugno 2014 dovranno pervenire alla segreteria eventuali suggerimenti, indicazioni, integrazioni da: Presbiteri zionali, Diaconi, Religiosi, Consigli Pastoral Zionali (Cittadini), dopo aver raccolto e sintetizzato quelle dei Consigli Pastoral Parrocchiali; Consulta laicale, dopo aver raccolto e sintetizzato - tramite l'anima-tore sinodale del movimento e/o associazione - quelle dei direttivi delle singole associazioni e/o movimenti.

I suggerimenti, le indicazioni e le integrazioni provenienti dagli organismi suindicati, accompagnati da verbale di ratifica a firma del presidente del CPZ e del coordinatore cittadino degli animatori sinodali, dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- max 5-7 righe per ogni paragrafo dei *Lineamenta*;
- formato elettronico da inviare via e-mail alla segreteria;
- carattere Times New Roman corpo 12 interlinea singola.

I contributi che perverranno alla segreteria saranno rielaborati attraverso le quattro Sotto-Commissioni e dalla Commissione preparatoria per poi passare alla redazione e approvazione dell'*Instrumentum laboris* che sarà consegnato alla comunità diocesana il 20 ottobre 2014, Festa della Chiesa diocesana. La celebrazione delle assemblee sinodali si terrà a partire dal gennaio 2015, secondo un calendario che verrà in seguito indicato.

Contemporaneamente a questo lavoro di consultazione sul testo dei *Lineamenta* la comunità diocesana sarà coinvolta in un *itinerario di Lectio divina*: "La Chiesa, creatura e casa della Parola nella compagnia degli uomini". In allegato a questa lettera troverete il manifesto che presto giungerà nelle comunità parrocchiali e nelle sedi di Associazioni e Movimenti ecclesiali.

A nome di Mons. Arcivescovo vi chiediamo di caldeggiare la partecipazione di tutti a questo itinerario nel secondo anno del cammino sinodale.

Inoltre per la **Concelebrazione Eucaristica in Cattedrale a Trani venerdì 18 ottobre 2013 alle ore 19**, nella Festa della Chiesa diocesana, Mons. Arcivescovo

chiede ai Rev.mi Parroci di anticipare la Messa feriale al mattino; se non fosse possibile, almeno di anticiparla in orario comodo per permettere a clero e fedeli di essere presenti in Cattedrale.

Augurandovi un anno pastorale ricco di benedizioni, vi salutiamo fraternamente!

don Mimmo Marrone
e i membri della Segreteria generale

Domenica 8 dicembre la giornata diocesana del seminario diocesano

“Rinati dall’alto”

Bisceglie, 8 novembre 2013

Reverendissimi Parroci, Rettori, Cappellani, Superiori religiosi, il prossimo 8 dicembre nella Solennità della Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, vivremo la Giornata per il Seminario.

Sul piano pastorale, nei momenti liturgici di quella giornata si potrà sottolineare la comune chiamata alla vocazione battesimale e le altre forme di speciale consacrazione tra cui quella alla vita presbiterale. Per facilitare il raggiungimento di tale obiettivo nelle Parrocchie e Rettorie di Corato e Trani saranno presenti i seminaristi che renderanno la loro testimonianza vocazionale.

Secondo la disposizione del nostro Arcivescovo le collette raccolte dalla messa vespertina nei primi vesperi fino a quella dei secondi vesperi della Solennità della Immacolata, in tutte le chiese ed oratori, anche se appartenenti ad istituti religiosi, che di fatto siano abitualmente aperti ai fedeli, saranno destinate al Seminario Arcivescovile Diocesano. Inoltre L’Arcivescovo esorta tutti i fedeli ad essere solleciti verso le necessità del Seminario e i Sacerdoti e gli operatori pastorali a trasmettere tale attenzione a tutto il Popolo di Dio.

La colletta raccolta potrà essere consegnata:

- Direttamente presso il Seminario Diocesano, via Seminario, 42 - Bisceglie;
- Con versamento su conto corrente bancario.
codice IBAN: IT56C0101041363100000009665 intestato a Seminario Arcivescovile, Bisceglie. Indicando nella causale: “Giornata pro Seminario”.
- Con versamento su conto corrente postale.
codice IBAN: IT04K0760104000000010729705 intestato a Seminario Arcivescovile della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Indicando nella causale: “Giornata pro Seminario”.
- Con bollettino postale conto corrente n. 10729705 intestato a Seminario Arcivescovile della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Indicando nella causale: “Giornata pro Seminario”.

Ringraziandovi per la vostra generosa collaborazione vi saluto cordialmente.

sac. Gaetano Corvasce

Rettore del Seminario Diocesano

In arrivo la Guida liturgico-pastorale “Per una liturgia semplice e bella”

*Trani, 24 novembre 2013
XXXIV Domenica del Tempo Ordinario
Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo*

Carissimi confratelli,

il nuovo anno liturgico è ormai alle porte! Nei prossimi giorni riceverete la Guida Liturgico-Pastorale con un supplemento dal titolo “Per una liturgia semplice e bella”.

Inoltre, mi è gradito comunicarvi alcune aggiunte e modifiche in materia liturgica provenienti dalla Sede Apostolica, unitamente alle indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana per la prossima solennità dell’Immacolata.

In data 1 maggio 2013 la Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti per mandato di Sua Santità Papa Francesco, ha emanato un decreto *per la menzione del nome di San Giuseppe nelle Preghiere eucaristiche II, III, IV del Messale Romano*. Con esso si stabilisce che d’ora in avanti il nome di San Giuseppe va aggiunto nelle Preghiere Eucaristiche del Messale Romano, apposto dopo il nome della Beata Vergine Maria come segue:

- Nella Preghiera Eucaristica II:

«insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli...»;

- Nella Preghiera Eucaristica III:

«con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con i tuoi santi apostoli...»;

- Nella Preghiera Eucaristica IV:

«con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli...».

Tale indicazione è naturalmente da estendere anche alle Preghiere Eucaristiche edite dalla Conferenza Episcopale Svizzera e presenti nell’edizione italiana del Messale Romano (Preghiera Eucaristica V A, B, C, D) e alle Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione.

La stessa Congregazione con un decreto n. 44/13/L del 22 febbraio 2013, festa della Cattedra di san Pietro, ha introdotto una variazione nel rito del Battesimo dei Bambini. D’ora in poi al termine del rito dell’accoglienza, prima di segnare

con la croce la fronte del bambino o dei bambini, il sacerdote non dirà più: «*Con grande gioia la nostra comunità ti (vi) accoglie*», ma invece: «**Con grande gioia la Chiesa di Dio ti (vi) accoglie**».

In pratica la variazione, voluta da Papa Benedetto XVI e promulgata da Papa Francesco, intende meglio evidenziare che è la Chiesa di Dio - la quale sussiste compiutamente nella Chiesa cattolica - ad accogliere i battezzandi, e non genericamente la “comunità cristiana”, termine che sta a significare anche le singole comunità locali o le confessioni non cattoliche come le protestanti.

Il provvedimento, apparso in lingua latina su *Notitiae*, il bollettino bimestrale della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (num. 1-1, vol. 49 del 2013), ha vigore anche nelle singole lingue nazionali a partire dal 31 marzo 2013.

In accettazione della richiesta formulata dalla Conferenza Episcopale Italiana, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha concesso che la solennità dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, che quest’anno (2013) coincide con la seconda domenica di Avvento, **possa essere celebrata in tutte le diocesi d’Italia nel giorno proprio, l’8 dicembre**. Per mantenere in qualche modo il senso della domenica di Avvento si osservino le seguenti indicazioni: **la seconda lettura dovrà essere quella della seconda domenica di Avvento e si farà menzione del tempo liturgico nell’omelia e nella preghiera universale (o dei fedeli)**.

In allegato potete trovare i testi relativi ai suindicati decreti e la comunicazione della CEI circa la solennità dell’Immacolata.

Vi saluto fraternamente augurandovi un buon lavoro pastorale e buon anno liturgico.

don Mauro Dibenedetto
Direttore Ufficio Liturgico

***Invito alla meditazione della lettera apostolica
“Evangelii Gaudium”***

Trani, 4 dicembre 2013

Prot. 241/13/C2

Ai Direttori
delle Commissioni Pastorali Diocesane
Loro Sedi

Carissimi,

S. Ecc.za Mons. Arcivescovo ha inviato una lettera in cui ci esorta a meditare l'esortazione apostolica “Evangelii gaudium” di Papa Francesco.

È necessario offrire un contributo specifico di riflessione da parte di tutti. Ogni Direttore si soffermi con la propria Commissione su alcuni paragrafi specifici, riflettendo in chiave sinodale.

Ogni contributo sarà pubblicato sulla rivista diocesana “In comunione”.

Inoltre, entro la fine di questo anno solare, ogni Commissione deve consegnare alla Segreteria Pastorale Diocesana quanto è stato prodotto (verbali, calendari di attività, relazioni varie, riviste specifiche ecc. ...) in questi anni di episcopato dell'Arcivescovo (2000-2013) ed è presente nell'archivio della propria segreteria. Il tutto sarà a disposizione dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trani per le ricerche degli studenti.

Ciascuna Commissione indichi quanto è necessario per il buon andamento delle proprie iniziative.

Grazie per la vostra collaborazione.

Mons. Savino Giannotti
Vicario generale

COMMISSIONI PASTORALI DIOCESANE





*Commissione Dottrina della Fede
Consiglio della Pastorale Giovanile*

“Tuttinbarca” 2013

2° Raduno diocesano cresimandi-cresimati

Trani, 21 settembre 2013

Prot. n. 6 - 2013-14

Ai Rev.mi Parroci
e Vicari parrocchiali
Ai catechisti dei cresimandi
e cresimati dell'anno 2013
LORO SEDI

Carissimi,
il Servizio diocesano per la Pastorale giovanile e la Commissione Dottrina della Fede - Annuncio - Catechesi, ricorda che

DOMENICA 13 OTTOBRE P.V. DALLE ORE 8.30 ALLE 17.00
presso PARCO CADUTI DI NASSIRYA
(alle spalle della parrocchia Santa Maria Madre della Misericordia)
in BISCEGLIE

si terrà il II raduno diocesano *Tuttinbarca* dei ragazzi che nell'anno 2013 hanno ricevuto o riceveranno il Sacramento della Cresima. Ricordiamo, a tal proposito, il contributo spese di 2 € per ciascun ragazzo/a.

Vi raggiungiamo con la presente perché possiate stimolare, con gioia e con quello spirito sinodale che il nostro arcivescovo chiede con forza, la partecipazione dei vostri ragazzi. Il raduno per cresimandi/e - cresimati/e, all'inizio dell'anno pastorale è una proposta formativa per i giovani appena cresimati o che riceveranno

il sacramento della Confermazione ed anche un modo alternativo e giovane di essere comunità diocesana unita.

Nella festa di san Matteo, apostolo ed evangelista che ci accompagnerà nella riflessione durante il raduno vi salutiamo fraternamente

sac. Vito Sardaro

*Commissione Dottrina
della Fede*

sac. Domenico Savio Pierro

Consiglio della Pastorale Giovanile

Per arrivare...

Per coloro che si recheranno con pullman o automobile al parco, si consiglia di imboccare l'uscita BISCEGLIE CENTRO della SS 16bis e di seguire le indicazioni stradali poste per l'evento. Per chi arriverà da Trani mediante la Strada Statale interna, troverà indicazioni a partire dalla villa comunale. Ci saranno, inoltre, operatori preposti per l'ausilio nel parcheggio.

*Commissione diocesana “Migrazioni”****Tragedia di Lampedusa:
lontano dall'emozione dei primi giorni***

Trani, 8 ottobre 2013

A volte, nei primi momenti, siamo trascinati da mille emozioni, quando si apprendono notizie di tragedie come quella accaduta a Lampedusa.

Ci lanciamo in emotivi appelli al cambiamento, cimentandoci nello sport del momento: cercare colpevoli, scafisti, complici, magari iscrivendo i sopravvissuti sul registro degli indagati, forse chiedendoci perché loro non sono morti con gli altri.

Sono sopravvissuti perché erano in troppi su quel barcone; oppure avevano pagato un po' di più rispetto a chi era diventato semplice zavorra ed era ammassato sottocoperta.

A distanza di alcuni giorni, le notizie di quell'ecatombe accaduta sotto gli occhi delle nostre coscienze stanno per essere sedimentate, metabolizzate, quasi digerite dalla voracità del tempo.

Mentre “quei servi inutili” dei soccorritori lampedusani continuano ad accatastare bare e i sub ad immergersi per recuperare morti, nel Centro di Prima Accoglienza dell'isola, troppe persone rivedono come in un film che si riavvolge la “loro” di traversata, o cercano di ricordare magari un attimo di quel viaggio che era speranza di vita nuova divenuto crudo dolore per essere, ora, solo un numero tra i sopravvissuti.

Il ministro per l'integrazione ha ripetuto che “nulla sarà ancora così dopo questa immane tragedia”; vogliamo sperarlo e soprattutto crederlo! Ma la nostra memoria ha già dimenticato le 13 vittime di Scicli di due giorni prima?

I fiumi di commenti del primo momento non devono lasciare il posto a lenti disimpegni da parte di coloro che ora DEVONO far qualcosa e non solo limitarsi a chiedere interventi già messi in cantiere dalla Comunità Europea ma mai accolti per mere ragioni di politica interna.

In fondo all'isola dei Conigli si è aperta una nuova ferita, una nuova piaga sul corpo del Crocifisso; non lasciamola incancrenire: stavolta non avremmo alibi!

Riccardo Garbetta

*Direttore diocesano della
Commissione Migrazioni*

Commissione Diocesana Laicato e Consulta Diocesana del laicato

Meditazione su “Comunione Ecclesiale: laici e presbiteri” di Mons. GianCarlo Maria Bregantini - Vescovo di Campobasso-Bojano

Auditorium Parrocchia “S. Giovanni Apostolo”, Barletta, 3 novembre 2013

È veramente bello dire “Benedite creature tutte che germinate sulla Terra, il Signore”: questa meraviglia di Dio che ci dà la bellezza di un Dio che pensa a noi, che affida a noi la Terra e ci chiede di prendercene cura, di essere il gesto. Questo gesto è fondamentale, perché è il gesto tipico del mondo laicale, non c’è altra parola più bella oggi su cui siamo attesi tutti. Domenica prossima siamo invitati a rendere grazie ai frutti della terra nella Giornata del Ringraziamento del mondo rurale e agricolo ed è bello poter dire nelle Parrocchie: “Ringraziamo”. Non c’è gesto più grande per il mondo del laicato di ringraziare e di benedire, di rendere forte la nostra vita tramite il rendere grazie. Per questa ragione voglio darvi una meditazione breve su questo tema che certamente avete affrontato tante e tante volte “Comunione Ecclesiale: laici e presbiteri”.

È un tema che certamente conoscete né io desidero entrare nei particolari dal punto di vista pastorale. Non mi sentirei in grado, ma soprattutto penso che per le Chiese di Puglia che io ho sempre ammirato non occorre dire tante cose. Vi aiuto, però, sul piano interiore attraverso due immagini molto belle che in un Sinodo riscoprirete perché il Sinodo è un momento magico meraviglioso. Io l’ho vissuto a Locri due anni, poi l’obbedienza mi ha spostato di colpo, quindi il Sinodo si è interrotto. Però vi dico che l’esperienza è molto, molto difficile, ma molto bella. Difficile perché è grande, inedito, nessuno sa ancora come, perché ogni Sinodo è a sé. Però è bello perché dentro ti accorgi che adagio, adagio non ti dice “cosa devi fare” ma “come devi farlo”.

Questo è il punto: non ti dice il cosa, non c’è niente di nuovo in un Sinodo, dal punto di vista tecnico-operativo. Quello che cambia è la “Spiritualità” sinodale. Che è l’esperienza più preziosa che esiste oggi. Perché la nuova evangelizzazione non è fatta di tecnica, di computer o di lavagne, ma è fatta di cuori, è fatta di relazioni, è fatta di testimonianze, è fatta di uno stile diverso con cui ci chiede oggi il Signore di vivere la nostra vita. E anche lo stile laicale e presbiterale non è fattibile dal punto di vista tecnico. Già le sapete le cose. Il Consiglio Pastorale, il Consiglio presbiterale, queste cose non le racconto, le vivete già e le soffrite o

comunque le avete davanti. Quello invece che è importante è cogliere due o tre cose decisive. In particolare, cogliere alcune sfide. Le sfide che ci interpellano sono innanzitutto la “crisi”, la crisi che vivete nel Sud, che viviamo nel Sud, è sostanzialmente uguale, ma anche al Nord è uguale: cambia forse in numeri, ma non la quantità di dolore o di problema. Le sfide. Prima di tutto la crisi. Dentro la crisi, la dimensione che ci coinvolge di più è la precarietà giovanile, che è la dimensione talmente inedita e immensa di fronte alla quale tutti in un Sinodo siamo obbligati a interrogarci come affrontarla e come viverla. Poi c'è lo sfondo della crisi in Italia. Nessun decennio è importante sull'educare e quindi su tutte le figure educative, che altro non è che l'accompagnare specialmente i giovani. Dall'altra parte, c'è la meravigliosa figura di Papa Francesco. Sta sconvolgendo molte cose.

Per fortuna. Ma insieme con volti inediti. Anche la Chiesa italiana, nell'ultimo incontro del Consiglio Permanente, a cui partecipo, ci ha portato una ventata di novità, ma anche di inedita forza, perché è come se fosse un giocatore di nome Bergoglio che fosse arrivato all'improvviso dentro la squadra, un po' pigretta che avevamo in Italia. Questa ventata ha scompaginato i giochi di squadra. Ha sconvolto molti schemi di gioco, però ha un pregio grande: che fa gol. Solo che i gol li fa lui, non li fanno né i vescovi, né i cardinali. Però è bello che la squadra vince, non il gioco suo, la squadra vince. La bellezza del Sinodo è questa: giocare in squadra. Questo è il punto: il Sinodo è giocare in squadra, a cominciare dal Papa, dai Vescovi, dai sacerdoti, dai papà di famiglia, dagli insegnanti: giocare in squadra. E questa esperienza inedita di Papa Francesco sconvolge gli schemi. Non è più lo schema classico. Ogni giorno c'è una novità. Facciamo una battuta: Che ha combinato oggi Bergoglio, perché ogni giorno nelle sue omelie, nei suoi gesti, nelle sue inedite espressioni ti mette sempre in profonda crisi, però ti dà anche risposte bellissime. In particolare ci dà tre “P”: il gusto delle “Periferie”; secondo: la “Persona”, no allo scarto (quante volte lo dice) la Persona, le cose, gli avvenimenti, i fatti; e poi l'importanza della “Povertà”, come strada che oggi ci chiede il Signore per evangelizzare.

E la Povertà è lo spazio d'incontro con le Persone. In questo senso, allora, come non recuperare sullo sfondo la figura di don Tonino Bello. È stata grandissima. Tra un mese chiudono il processo di beatificazione diocesano: è una figura grandissima. Credo che nel Sinodo che voi vi avviate a compiere sia da tener presente, perché figlio di questa terra, fra l'altro tra gli ulivi, è stato un uomo di pace, ha indicato le strade nuove, ha aperto speranze inedite. Credo che su di lui dobbiamo rivolgere lo sguardo per la santità. E poi la figura bellissima di Padre Pino Puglisi, questo nuovo beato, che ci ha aiutato a vivere e

ad affrontare i drammi dell'iniquità, i drammi del male, della mafia in un modo e della realtà negativa, della delinquenza che sono sempre presenti in ogni realtà. In particolare di lui vi lascio la frase che è il suo programma, che mi ha sempre illuminato, mi ha molto aiutato anche in Calabria, soprattutto, ma anche ora. Lui diceva "Il mio desiderio è far passare i nostri ragazzi dal padrino onnipresente al Padre onnipotente". Segnatevi la frase: è meravigliosa. Passare dal padrino onnipresente, capite tutti che qui dentro ci sono tutte le schiavitù, gli idoli che abbiamo che sono evidenziati ed evidenziabili forse ancor di più in un Sinodo, per il discernimento in quel "quali sono i padrini oggi che ci fregano?", passare cioè dal padrino onnipresente al Padre onnipotente. Cioè restituire alla nostra Chiesa il gusto dell'esperienza nuova.

E allora, per vivere in questo in vi affido due figure: una è San Giuseppe e l'altra è Barnaba, apostolo. Sono le due figure meravigliose che ci insegnano come vivere la "comunione". Prima di tutto San Giuseppe, con Maria sua sposa e la sua famiglia di Nazareth, rappresenta sicuramente nell'ambito proprio specifico del laicato, quello che siamo chiamati a vivere. Ci sono dei passi bellissimi nelle omelie di Papa Francesco. In particolare, quella che lui fece, quando divenne Papa, nell'insediamento del suo ministero petrino il 19 marzo. Scelse quella data perché è la festa di San Giuseppe. Come è rappresentato, vi ricordate?, con la parola latina molto bella "custos virginis Mariae", "custos familiae", custode della famiglia e custode della Vergine Maria. La parola "custos" è una parola meravigliosa. In particolare, tutta l'omelia è molto, molto bella e molto attuale. Ecco la parte finale, con sette punti molto belli, rapidissimi, certe modalità con cui oggi essere laici autentici nel cammino. Giuseppe è custode perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla Sua volontà, è sensibile alle persone che gli sono affidate, sa leggere con realismo gli avvenimenti, è attento a ciò che lo circonda e sa prendere le decisioni più sagge.

Ecco chi è un papà, ecco chi è un presbitero, ecco chi è un vescovo, ecco chi è un parroco, ecco perché lui dicendo questo ha posto anche a sé come Papa Francesco la cura di queste cose. Ve lo ripeto, è custode perché sa ascoltare Dio, in primo luogo, l'importanza della Parola. Padre Pino Puglisi è stato grande e capace di cambiare le realtà difficili, perché ha creduto nei "cenacoli del Vangelo". Ed è molto bella la parola "cenacolo", nelle case, non nelle sacrestie, non nei centri culturali collegati alla chiesa, ma dentro il tessuto delle nostre famiglie. Qui è il laicato che anima il cenacolo. Voi non "se non viene il parroco non veniamo", ma siate voi capaci di animare i cenacoli del Vangelo. Dove c'è la Vergine Maria che protegge, dove c'è lo Spirito Santo che agisce, dove c'è la piazza dove puoi portare la Parola meditata. Cenacolo è una parola meravigliosa che Padre Pino ha

usato. C'è la Vergine Maria che accoglie, ecco la famiglia che ospita, e lo Spirito Santo invocato che lo senti che ti parla in questa Parola di Dio e poi c'è la vita, la piazza, dove tu dopo la devi portare, dopo che hai ricevuto. Si lascia guidare dalla Sua volontà, ecco l'obbedienza, per questo è ancora più sensibile verso le persone, prendersi cura, sa leggere con realismo gli avvenimenti, e quindi grande importanza del mondo culturale. Non vivere di cose scontate, ma ascoltare fino in fondo le cose, leggendole dal di dentro.

E, infine, sa prendere le decisioni più sagge. Ecco questo è il laico. Se volete il profilo del laico sono queste sette cose che meravigliosamente io non le traggio da un discorso grande, ma da un'icona che è Giuseppe, custode, ascolta, guida, è sensibile, legge, è attento, prende decisioni. Io vi auguro tutto questo: che il cuore vostro, sia nella vostra casa, con Maria e non da soli, ma con la comunità, con Gesù, con tutto quello che vi è stato di difficoltà per accompagnare le cose impegnative della Sua vita. Poi la seconda immagine. Vi lascio l'immagine di una Chiesa raccontata dagli Atti degli Apostoli nel capitolo 11: la Chiesa di Antiochia. E vorrei che la vostra chiesa, con la mia chiesa di Campobasso, ogni chiesa, fosse come la Chiesa di Antiochia, perché è la chiesa tipicamente sinodale, tipicamente capace di reggere fino in fondo le sfide del suo tempo con la modalità operativa di chi interpreta. Vi leggo il cap. 11 dal versetto 19 al v. 26. Emerge la figura di Barnaba, che è sintesi tra il cammino dei presbiteri e della gerarchia con il cammino laicale di questa comunità.

“Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno, fuorché ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia. Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani”.

È una pagina molto, molto preziosa per la sua famosa conclusione: da allora noi siamo chiamati cristiani. Da allora, da quel gesto, da quel luogo. Perché è bello questo gesto? Perché unisce insieme in maniera sinodale, armonizza il tema che oggi voi affrontate, che il sinodo vi propone: la comunione ecclesiale

laici e presbiteri. Chi è che fonda la comunità di Antiochia, non la fondano due preti, ma la fondano i laici. Laici che erano fuggiti, perseguitati, da Gerusalemme. Quei laici che avevano vissuto il dramma della crisi di oggi. Cioè laici che avevano davanti una situazione difficile, scappati, perseguitati, pronti cioè a dire “noi abbiamo fallito, non ci serve niente”. Costretti alla fuga, trasformano la loro fuga, la loro persecuzione in occasione di evangelizzazione. Cosa dovremmo fare noi davanti alla crisi: subirla? Dobbiamo trasformarla in occasione di crescita, delle nostre case, delle nostre comunità, della vita eterna. Non subire la crisi, ma trasformare la persecuzione in evangelizzazione, la crisi in occasione di crescita. Questo ci insegna questa comunità. E che cos'è in fondo il compito nostro oggi? Chi lavora oggi in questo. Certo ci vuole la luce della Parola, ci vuole il Magistero. Ma il quotidiano siete voi. Questi laici sono arrivati per caso, scappando, ansimando in questa terra di Antiochia. Ma lì non hanno maledetto la situazione, non hanno detto che non c'è più niente da fare, ormai abbiamo perso le speranze. Ma hanno detto: “qui la storia ci ha portato, qui dobbiamo fiorire, in questa terra e in questo luogo”. E questa forza interiore è innegabile in questo momento. Dice la *Lumen gentium* n.10 “rendere ovunque testimonianza del Vangelo e dar ragione della speranza che è nei nostri cuori”. La prima Lettera di Pietro al n. 3 “rendere ragione della speranza e ovunque dare testimonianza della forza del Vangelo”. Ecco, ovunque. Guardate la nuova evangelizzazione parte da qui. Perché appena giunti, la persecuzione scoppiata costringe queste persone a dare una nuova speranza. E di fatto cosa succede? Che la potenza del Signore era con loro. Un gran numero di persone credenti si convertì ed erano stupiti davanti a questa inedita risposta, a questa fecondità. Veramente la base laicale ha lavorato molto bene. Partendo da una realtà di precarietà, qual è la persecuzione. Non da una realtà di potenza, non da qualcosa di già garantito. Ma dalle difficoltà che incontriamo anche noi oggi tutti giorni. Anzi sembra quasi che più la Chiesa è perseguitata, più è feconda. Il nostro rischio in Italia è di essere piccoli. Noi non abbiamo più nemici, abbiamo tante indifferenze, che è peggio ancora. Abbiamo una Massoneria che non ci assale, ma ci ignora. Questo è il problema più grande, e questo chiede ancor di più a noi di essere taglienti, incisivi, efficaci, presenti, mai, mai lasciarci andare. Soprattutto mai dire una frase, lo dico ai presbiteri, ma lo dico anche a voi genitori: “non declinare mai la tua proposta, in base alla risposta”. Il rischio oggi è questo: il declinare la proposta in base alla risposta. È il modo più triste che viviamo in questo periodo. Siccome non siamo più in un periodo di grandi slanci, come negli anni '70-'80, tutto oggi è più difficile. Qual è il rischio? Siccome non c'è risposta, abbasso la mia proposta: ecco, gravissimo. Il brano che abbiamo letto è proprio rovesciato, la

risposta è di persecuzione, ma la proposta è di evangelizzazione. Rovesciato. A questo punto, dopo che la comunità ha già visto il crescere, ecco che succede qualcosa di bello. La notizia di questo gran numero di conversioni giunge alle orecchie della Chiesa di Gerusalemme, che è la Chiesa madre, potremmo dire è la Gerarchia, è il vescovo, è il parroco. Che fa la Chiesa di Gerusalemme? Chi manda? Manda Barnaba, che viene a confermare. Fa una visita pastorale. Barnaba insegna a vivere questo rapporto d'amicizia e questo intreccio di incontro tra la base laicale e i sacerdoti, il vertice, i vescovi, la Chiesa di Gerusalemme, che conferma. C'è un intreccio tra il sacerdozio comune e il sacerdozio gerarchico. Non sono due cose separate, non sono nemmeno sullo stesso piano, c'è una differenza di sostanza, non solo di grado. Però, sono ordinati l'uno all'altro. Non esiste un sacerdozio comune senza, né esiste un sacerdozio gerarchico senza, ma uno è ordinato all'altro. Cioè l'uno ha bisogno dell'altro. Non si può crescere se non insieme. Chi è Barnaba, perché hanno mandato Barnaba, (atti 4-36) così chiamato perché aveva un carattere dolcissimo. L'avevano chiamato "figlio dell'esortazione". È una parola che mi ha sempre conquistato. Esortare vuol dire un cuore che sta vicino, un cuore che incoraggia, un cuore che vede. L'esortare è oggi la parola evocativa decisiva, è lo stile con cui la Chiesa è attesa, è lo stile di Papa Francesco. Perché il cuore di Barnaba è dolce, perché è un cuore libero. Sentite cosa fa. A Cipro aveva un campo, lo vende e i soldi li mette ai piedi degli Apostoli. Guardate questi due gesti: vende questo campo e mette il ricavato ai piedi degli Apostoli. Non lo dà in maniera privatistica, ma lo dà in senso comunitario. Utilizza i suoi beni a beneficio della comunità. Come per dire "quello che ho è per tutti, non è per uno". Pensate che livello di solidarietà, pensate quante cooperative si potrebbero fare se noi fossimo come cristiani più capaci di mettere in comune i talenti, le ricchezze, i soldi, i beni, i campi che abbiamo. Ma siccome ognuno se li tiene strettamente sempre di più, perché più viviamo nella crisi, più siamo carichi di paura, ecco che nei giorni nostri siamo sempre meno tutti uguali. Un Sinodo non può non produrre una cooperativa, perché sarebbe come dire "sì, stiamo bene insieme, ma poi ritorniamo come prima". Allora a che serve. Certo se la nostra fede non produce gesti solidali, anche economici di comunione, non è la vera comunione: è bella, è santa, ma non è autentica, non è autenticata, non è significativa, anche per chi in chiesa non viene. Non basterà vederci nelle processioni, non basterà vederci nelle messe. Vorranno vederci i non credenti insieme su queste frontiere: li saremo attesi, li saremo veramente capaci, come Barnaba, di muovere con gesti di comunione.

Come opera Barnaba, opera con gesti di esortazione e di consolazione. In particolare compie tre gesti molto belli: 1° vide, in Antiochia, la grazia del Signore;

2° si rallegro; 3° esortò a perseverare nel Signore: questo è lo scopo di un Sinodo. Un Sinodo vede, si rallegra, esorta, persevera e porta avanti fino in fondo il progetto di Dio con cuore risoluto: questo è un Sinodo. Per la comunione che già vivete e che il Concilio ci ha lasciato, il Sinodo è la forza e l'opportunità per un rilancio di tutto quello che già sapete. Vi ripeto le 5 cose che sono un capolavoro: vide la grazia del Signore, cioè avere gli occhi aperti, un cuore stupito, un cuore che coglie; si rallegra, gioisce, spesso noi facciamo fatica a gioire del bene dell'altro, siamo invidiosi. Barnaba, come il principe nella favola di Biancaneve, dà un bacio alla comunità di Antiochia e dice "coraggio, vai avanti". Dopo che ha incoraggiato, si è accorto che non basta la sua parola, occorre qualcosa di più grande, occorre qualcuno che lo aiuti.

Non lontano da Antiochia c'è la città di Tarso, dove c'è Paolo, che non era ben visto da nessuno per il suo passato pericoloso, non si fidavano di lui (Atti, cap. 9,26). Barnaba lo prese con sé, lo presentò agli Apostoli e raccontò loro come durante il viaggio aveva visto il Signore e gli aveva parlato e come a Tarso aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Se non ci fosse stato Barnaba non avremmo avuto Paolo, ci vuole sempre un mediatore, ci vuole sempre un fratello che ti introduca, un catechista, ci vuole sempre qualcuno che ti accompagni alla fede, anche per i nostri ragazzi oggi. Noi abbiamo la grazia di entrare nella fede se c'è qualcuno che ci aiuta. La fede non è un libro, non è un'emozione di un pellegrinaggio.

La bravura di Barnaba è stata quella di coinvolgere in maniera meravigliosa Paolo, non solo come compagnia, ma anche di inserirlo in una comunità: ecco cos'è un Sinodo è avere più collaboratori, è avere più presenza, è essere capaci di non dimenticare nessuno e di accogliere tutti all'interno dell'esperienza di fede. Non appigliamoci mai ai momenti di crisi da persecuzione, trasformiamola in evangelizzazione, cioè in occasione di grazia, di novità, di stile nuovo; recuperiamo tantissimi doni che oggi i ragazzi ci chiedono, per esempio: se i ragazzi nostri vivono oggi il dramma della precarietà, noi dobbiamo parlare con il loro stesso linguaggio, come succede nella mia diocesi in cui tre sacerdoti salesiani non avendo un ruolo garantito nella loro opera vivono di piccoli lavori e di ciò che ricevono dagli altri, vivono a dimensione oblativa, come i giovani, come don Bosco, non con grandi opere ma con la relazionalità diretta frutto di un cuore a cuore, libero dalle cose, come Barnaba che ha venduto le proprie cose e ha sentito che la povertà, come ci dice Papa Francesco, è oggi lo strumento, il ponte di evangelizzazione. Veramente la precarietà oggi può diventare occasione, perché anche la Chiesa si fa più povera, più libera, più comunitaria, più vicina ai giovani. Naturalmente questo vale anche per noi, mettere in comune. Beato chi

non tiene le cose per sé, ma le mette a disposizione degli altri; chi inizia strade nuove avendo il coraggio di investire per il bene degli altri. Oggi abbiamo bisogno di questo coraggio. La missione è il punto finale dell'evangelizzazione: parlare alle periferie, alle realtà difficili, ai luoghi di maggior fatica, alle realtà del dolore, oggi, per esempio, è importante dire qualche parola sul carcere: l'esperienza del carcere è una cosa dove maggiormente si sente l'ingiustizia; anche a livello europeo ci hanno tirato le orecchie. Sono stato cappellano del carcere di Crotone e mi sono accorto che servono idee nuove, pene alternative; per esempio c'è da chiedersi se ha ancora senso la pena dell'ergastolo; ergastolo vuol dire non vivere più.

Provate a pensare: come facciamo oggi a parlare davanti a queste cose. È necessario rivedere tutti quei passaggi necessari per la nostra vita dove senti che la carità diventa il nuovo modo di fare evangelizzazione. Sì la fede produce la carità, ma oggi i ragazzi di 17 anni non vanno in chiesa, ma hanno un cuore attento, perché, magari, vengono alla mensa, si interessano di aiutare le persone più povere. A loro è inutile che dici: vieni alla catechesi, ti dicono sì, ma poi non vengono; ma se dici: vieni alla mensa, vengono. Allora quello che dico a voi è: quel genere di carità diventa apertura alla fede. Quindi, non solo la fede che porta alla carità, anche il contrario la carità ci aiuta a ritrovare la strada della fede. È l'antica "Via Amoris" di S. Bernardo, non la carità, pensatela così "Via Amoris" per arrivare alla fede. C'è una "Via fidei", ma c'è una "Via Amoris" che porta alla fede. Ci dà veramente la conferma di quello che voi fate, che diventa collaborazione come Paolo che si converte non solo perché cade da cavallo, ma perché incontra Barnaba e attraverso Barnaba incontra una comunità, incontra un sinodo.

mons. Giancarlo Maria Bregantini

Vescovo di Campobasso-Bojano

Commissione Pastorale Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali

***Incontro dei Referenti parrocchiali
per la Zona Pastorale di Bisceglie***

Bisceglie, 19 novembre 2013

ai rev.mi Parroci
Zona Pastorale Bisceglie
LL. SS.

e p.c.

Rev.mo Vicario Generale
Mons. Savino Giannotti

Alla Segreteria della
Pastorale Diocesana

Al Vicepresidente Consiglio
Pastorale Zonale
Cav. Francesco Dente

A nome del Direttore della Commissione Pastorale Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali, diac. prof. Riccardo Losappio, è convocato per mercoledì 4 dicembre p.v., alle ore 20, presso il salone degli uffici curiali di Bisceglie, in Via Mons. Francesco Petronelli, n. 16, un incontro dei Referenti parrocchiali della Commissione Pastorale Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali per la Zona Pastorale di Bisceglie con il Vicario Episcopale zonale can. mons. Franco Lorusso.

Grati al Signore per la vostra collaborazione alla vita ecclesiale, porgo fraterni saluti.

P.S.: l'invito è esteso a tutti i laici impegnati nelle parrocchie che vi vorranno partecipare.

Contattare per conferma il numero 3288371054 o inviare una mail a: milone@arcidiocesitrani.it

Commissione diocesana "Famiglia e Vita"

***Una giornata di spiritualità per gli operatori della
pastorale familiare, battesimale e per le famiglie***

Trani, 20 novembre 2013

La Commissione diocesana "Famiglia e Vita" ha programmato una giornata di spiritualità per gli operatori della pastorale familiare e battesimale, per tutte le famiglie della diocesi come momento di formazione, di preghiera e di incontro tra le famiglie della diocesi. Si terrà domenica 24 novembre 2013, a Barletta, nella Parrocchia S. Giovanni Apostolo.

*Commissione Liturgica***50° anniversario della promulgazione della Costituzione sulla sacra liturgia del Concilio Vaticano II “Sacrosanctum Concilium”**

Trani, 24 novembre 2013

Ai Parroci e vicari parrocchiali
Ai Religiosi e Religiose
Agli Operatori Pastorali della Liturgia
e p.c. S.E. Mons. Giovan Battista PICHIERRI
Mons. Savino GIANNOTTI
LL. SS.

Carissimi,

in occasione del 50° anniversario della promulgazione della Costituzione sulla sacra liturgia del Concilio Vaticano II Sacrosanctum Concilium (4 dicembre 1963), anche la nostra Chiesa diocesana, che è in cammino sinodale, desidera fare “grata memoria” di questa prima Costituzione conciliare.

Vivremo insieme una serata di studio, di riflessione e di approfondimento a partire da una rilettura, in prospettiva pastorale, della Sacrosanctum Concilium, per ricevere stimoli e rilanciare la pastorale liturgica nelle nostre comunità parrocchiali. Per tale occasione sarà nostro ospite fratello Goffredo BOSELLI, liturgista e monaco della comunità di Bose.

Pertanto, a nome dell'Arcivescovo e della Commissione Liturgica, vi invito

*Mercoledì 11 dicembre 2013 alle ore 19,30
presso la Parrocchia San Paolo Apostolo - Barletta
all'incontro tenuto da Goffredo BOSELLI dal tema
“Sacrosanctum Concilium 50 anni dopo... una storia che si compie:
Liturgia e vita da credenti”.*

L'invito è esteso a tutti coloro che nelle nostre comunità sono impegnati al servizio della liturgia (gruppo liturgico, lettori, accoliti, ministri straordinari della comunione, ministranti, coristi, musicisti, confraternite, gruppi, movimenti e associazioni). Nell'attesa di incontrarci, vi saluto fraternamente augurandovi un buon lavoro pastorale.

don Mauro Dibenedetto

Direttore della Commissione Liturgica

Ufficio Diocesano di Pastorale Sanitaria

Educati dal vangelo alla cultura del dono

Trani, 27 novembre 2013

A Mons. Arcivescovo
A Mons. Vicario Generale
Ai Vicari Zonali
Ai parroci e Vicari parrocchiali
Ai diaconi permanenti
Ai cappellani ospedalieri
Ai membri della Consulta diocesana
Ai Presidenti di Associazioni di volontariato e OO.SS.

Carissimi,

dopo la pausa estiva riprendiamo il nostro cammino nel nuovo anno pastorale, per continuare a riflettere e a crescere nel servizio e nella cura pastorale degli infermi. Avremo come tematica di riferimento quella fornita dall'Ufficio nazionale CEI: "EDUCATI DAL VANGELO ALLA CULTURA DEL DONO" che tiene conto degli orientamenti dell'Episcopato italiano per questo decennio. Pertanto, i nostri appuntamenti mensili sono un invito per tutti gli operatori del campo della salute, a far propria la cultura evangelica del dono, capace di guarire dalla cultura dell'aver, in una società complessa che spesso mercifica la stessa esistenza umana. È necessario essere "educati dal vangelo alla cultura del dono", per dare senso alla nostra vita e soprattutto alla nostra sofferenza, e con Cristo aprire varchi di luce nell'esistenza umana.

Vengo quindi, a ricordare che ci incontreremo insieme per approfondire la nostra formazione, presso il salone della Curia Diocesana di Trani (via Beltrani, 9) nei seguenti giorni: **9 ottobre - 13 novembre - 11 dicembre - 22 gennaio - 26 febbraio alle ore 17; 26 marzo - 23 aprile - 14 maggio alle ore 18; sabato 24 maggio: celebrazione della Giornata Diocesana del Malato.**

Invito i parroci a individuare nella propria comunità un *referente parrocchiale per la pastorale sanitaria*, e a volermelo segnalare perché possa essere presente e cooptato a far parte della crescita della nostra Consulta Diocesana. Potrebbe essere un ministro straordinario, un accolito, un medico o un operatore sanitario

impegnato in parrocchia, o chiunque dedichi la propria vita o parte del tempo nell'assistenza agli ammalati nelle abitazioni, negli ospedali o nelle strutture di cura o in case di riposo. Per ulteriori info potrete sempre contattarmi al cell. 3293962402

Vi chiedo di essere disponibili a questa sollecitazione, perché si possa creare sempre più una pastorale di rete e coordinare al meglio le attività diocesane con le diverse comunità parrocchiali.

Invitate il referente parrocchiale a partecipare ai suddetti incontri che avremo in Curia a Trani a partire dal prossimo 9 ottobre o qualora fosse difficile il mercoledì 13 novembre.

Con l'augurio di un anno ricco di benedizioni celesti, vi saluto nell'attesa di incontrarci.

sac. Maurizio Musci
*Incaricato diocesano
della pastorale sanitaria*

AZIONE CATTOLICA





Azione Cattolica e Pax Christi aderiscono alla giornata di preghiera e di digiuno per la pace in Siria

Due documenti

Trani, 3 settembre 2013

L'Azione Cattolica è in preghiera con Papa Francesco per la pace in Siria

L'AC condivide "il grido della pace" di cui Papa Francesco si è fatto interprete nel corso dell'Angelus di domenica 1 settembre e rinnova il proprio impegno a essere un anello di quella grande catena di donne e uomini di speranza, di dialogo e di solidarietà che considerano la pace un bene prezioso che supera ogni barriera, da promuovere e tutelare sempre.

Aderendo alla proposta e all'intenzione di Papa Francesco, poiché tutti siamo chiamati ad essere costruttori di pace, i ragazzi, i giovani e gli adulti di Azione Cattolica di tutta Italia, condividendo la troppo lunga sofferenza di tutta la popolazione siriana, in particolare di tanti bambini, parteciperanno alla giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, nel Medio Oriente e nel mondo indetta per sabato 7 settembre. Offriamo la nostra concreta disponibilità a contribuire all'organizzazione in tutte le parrocchie e le diocesi del Paese di questo momento di preghiera e di incontro, alla vigilia della ricorrenza della Natività di Maria, Regina della Pace.

Come associazione di laici che opera nella costruzione del bene comune e per la promozione della pace auspichiamo che il nostro Paese e la comunità internazionale accolgano l'esortazione "a fare ogni sforzo per promuovere, senza ulteriore indugio, iniziative chiare per la pace in quella Nazione, basate sul dialogo e sul negoziato, per il bene dell'intera popolazione siriana".

Con Papa Francesco l'Azione Cattolica ripete "a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace. Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace".

Fraternamente

Antonio Citro
Presidente Diocesano AC

*Nota del Punto Pace Pax Christi
e del Coordinamento cittadino di AC di Bisceglie*

Mai più guerra

Bisceglie, 5 settembre 2013

“Vogliamo ... che scoppi la pace; mai più la guerra!

Mai più la guerra!

*La pace è un dono troppo prezioso,
che deve essere promosso e tutelato”.*

Papa Francesco, *Angelus* dell'1 settembre 2013

Il Punto Pace Pax Christi di Bisceglie e l'Azione Cattolica aderiscono all'appello di Papa Francesco di pregare e digiunare per la pace in Siria. In continuità con la veglia diocesana proposta dal vescovo la sera del 7 settembre e nello stesso spirito, le due associazioni propongono di vivere in modo comunitario anche il digiuno cui il Papa ci ha invitato per la stessa giornata.

Il digiuno è un segno di condivisione con le sofferenze di un popolo in guerra e, nello stesso tempo, nostra invocazione alla pace disarmata e raggiunta tramite il dialogo e non con le armi.

Si propone a tutte e tutti, pertanto, un'ora di silenzio e preghiera comunitaria presso la chiesa di San Luigi, a Bisceglie, lo stesso sabato 7 settembre, dalle ore 13,30 alle ore 14,30, per la pace per la Siria, in Medio Oriente e in tutto il mondo.

Lettera sulla situazione politica

Bari, 1 ottobre 2013

Carissimi Onorevoli pugliesi,

a scrivervi è la Delegazione Regionale dell'Azione Cattolica della Regione Puglia, unitamente ai Presidenti Diocesani dell'Azione Cattolica delle 19 diocesi pugliesi, in merito alla situazione politica che in queste ore sta determinando uno scenario di preoccupazione per la vita del Paese, già lungamente e profondamente messo alla prova in questo tempo difficile.

L'Azione Cattolica Italiana si è opportunamente pronunciata mediante il comunicato diffuso al termine del Convegno dei Presidenti ed Assistenti Diocesani e Regionali (cfr. <http://www2.azionecattolica.it/speciali/convegno-presidenti-e-assistenti-2013/prima-vieneil-paese>); ci sembra di poter con fermezza affermare che la politica, in questo tempo, non può permettersi di mettere in secondo piano gli interessi del Paese.

Ci sembra fondamentale, in questo tempo, che le migliori forze in campo debbano condannare con forza ogni tentativo, sia nascosto che esplicito, che consenta agli interessi particolari di prevalere a danno del bene di tutti. Questo governo, seppur dentro mille contraddizioni e difficoltà, è nato per condurre l'Italia verso il raggiungimento di pochi ma fondamentali obiettivi. L'Italia, in uno dei momenti più drammatici della storia repubblicana, merita ancor di più che chi sceglie la vita politica come servizio sappia sempre scorgere con arte il Bene Comune rinunciando, quando questo viene palesemente negato in nome di interessi personali, di parte o privatistici, a garantire obiettivi di basso profilo.

Per questo chiediamo con forza a ciascuno di voi che, nel momento del confronto parlamentare di mercoledì e nel voto che conseguirà, di agire secondo coscienza, di fare anche obiezione di coscienza, con l'atteggiamento di chi dissente rispetto a scelte che pregiudicano un equilibrio già tanto delicato e di difficile gestione.

A tutti chiediamo responsabilità e generosità, chiediamo con forza di governare il Paese, di adoperarsi in modo adeguato, giusto e di largo respiro mediante interventi mirati a tutela innanzitutto delle situazioni più gravi, di promuovere condizioni di vita più solide per le famiglie e di garantire un futuro per le prossime generazioni.

Un monito particolare, in questo senso, rivolgiamo ai politici cristianamente ispirati presenti in ogni schieramento. Chiediamo che avvertano l'urgenza di

mettere in campo quell'esercizio di responsabilità che, in questo frangente tra i più delicati della storia repubblicana, consenta di offrire la testimonianza di una fede in grado di ispirare senza incertezze scelte per il bene del Paese.

No a gesti sconsiderati, prima viene il Paese.

In fede

**I Presidenti di Ac
delle diocesi della Puglia**

**La delegazione Regionale
di AC della Puglia**

*In occasione del 77° compleanno del Papa
lettera di Antonio Citro presidente dell’Azione Cattolica diocesana*

**Papa Francesco cita l’ACI nell’esortazione
“*Evangelii gaudium*”**

Trani, 17 dicembre 2013

In occasione del 77° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre) ci uniamo con la preghiera al Signore augurando al Pastore della Chiesa Universale vita e salute. Colgo questa occasione per far presente a ciascuno quanto Papa Francesco ha a cuore l’Azione Cattolica Italiana, tanto da riportare nella sua recente *Esortazione apostolica “Evangelii Gaudium”* al n. 77 la nota 62, secondo capitolo “nella crisi dell’impegno comunitario” una citazione dell’ACI:

“come figli di questa epoca, tutti siamo in qualche modo sotto l’influsso della cultura attuale globalizzata, che, pur presentandoci valori e nuove possibilità, può anche limitarci, condizionarci e persino farci ammalare. Riconosco che abbiamo bisogno di creare spazi adatti a motivare e risanare gli operatori pastorali, *«luoghi in cui rigenerare la propria fede in Gesù crocifisso e risorto, in cui condividere le proprie domande più profonde e le preoccupazioni del quotidiano, in cui discernere in profondità con criteri evangelici sulla propria esistenza ed esperienza, al fine di orientare al bene e al bello le proprie scelte individuali e sociali»*” (ACI, *Messaggio della XIV Assemblea Nazionale alla Chiesa ed al Paese* - 8 maggio 2011).

In questo contesto si inserisce l’attività formativa che in questo triennio abbiamo svolto, ossia offrire una formazione sempre più globale per le coscienze di ogni persona. I percorsi formativi che l’associazione propone sono strumenti da mediare nei diversi gruppi, strutturati per fasce di età, con l’intento di rispondere alle domande di vita di ciascuno.

Queste domande di vita, per dei laici che vivono in una determinata società, richiedono necessariamente delle risposte che uniscano la fede nel Signore Gesù con la vita quotidiana ricca di sacrifici, gioie e speranze.

La formazione globale che l’AC ha presentato in questo triennio, almeno per i momenti diocesani, ha tenuto conto di diversi ambiti: l’educazione, temi di bioetica dalla vita nascente alla fine, questioni economico-finanziarie.

Continueremo ad offrire momenti di riflessione altamente qualificati per i relatori invitati con la conferenza di *apertura dell'Assemblea diocesana, venerdì 21 febbraio '14 quando interverrà il noto scienziato, prof. Antonino Zichichi sul tema: "Rapporto tra scienza e fede nel Terzo millennio"*.

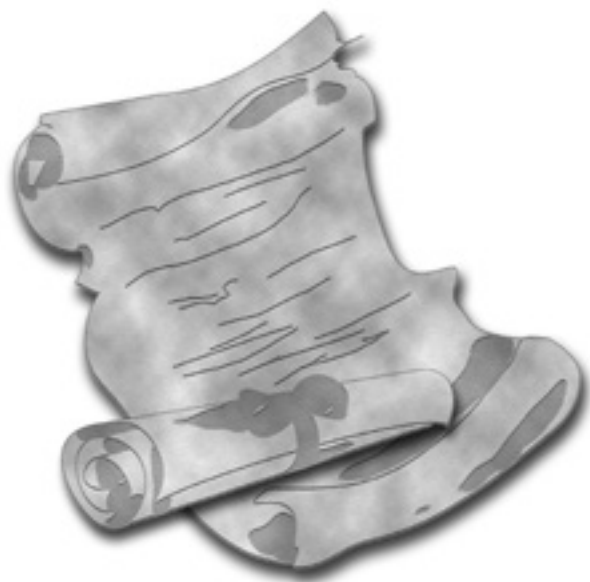
In occasione delle imminenti festività del Santo Natale 2013, a nome dell'intera Presidenza e Consiglio diocesano di AC, intendo esprimere fraterni e sinceri auguri a ciascun aderente e simpatizzante della nostra Associazione, affinché il nostro servizio nelle realtà parrocchiali e nell'intera diocesi sia quello di *creare legami di vita buona* e di comunione, sia con quanti operano nelle comunità ecclesiali, sia con chi è fuori le comunità magari alla ricerca di senso alla propria vita.

Fraternamente

Antonio Citro

Presidente Diocesano AC

DOCUMENTI VARI





“Da Damasco ai nostri giorni”

Barletta, 7 settembre 2013

Carissimi sacerdoti, diaconi permanenti, operatori pastorali ad ogni livello della città di Barletta,

il Movimento dei Cursillos di Cristianità è lieta di invitarvi

ad un incontro-dibattito sul tema: **“Da Damasco ai giorni nostri: ad imitazione dello zelo apostolico di San Paolo e Papa Francesco”** che si terrà il prossimo **venerdì 20 settembre alle ore 20 presso la Parrocchia Spirito Santo in Barletta.**

Siamo certi che nonostante gli impegni, che ognuno di noi ha in questa fase organizzativa per le varie attività pastorali e culturali per il nuovo anno pastorale che è alle porte, riuscirete a partecipare a questo momento di formazione e confronto umano e spirituale su un tema molto importante in questo Anno della Fede e in questa seconda fase del 1° Sinodo Diocesano qual è il saper rendere ragione della speranza che ci rende credenti, credibili e validi.

Forti di quanto ci ricorda Papa Francesco nel suo primo messaggio per la giornata missionaria mondiale, ricco di spunti e carico di fervente zelo apostolico, vogliamo sottolineare due punti importanti, che ben si legano al dibattito che viene proposto, di questo straordinario testo di un Papa gesuita di mente e francescano di cuore, il primo punto è che:

«L'annuncio del Vangelo fa parte dell'essere discepoli di Cristo ed è un impegno costante che anima tutta la vita della Chiesa. [...] tutti siamo inviati sulle strade del mondo per camminare con i fratelli, professando e testimoniando la nostra fede in Cristo e facendoci annunciatori del suo Vangelo. [...] Spesso l'opera di evangelizzazione trova ostacoli non solo all'esterno, ma all'interno della stessa comunità ecclesiale. A volte sono deboli il fervore, la gioia, il coraggio, la speranza nell'annunciare a tutti il Messaggio di Cristo e nell'aiutare gli uomini del nostro tempo ad incontrarlo. A volte si pensa ancora che portare la verità del Vangelo sia fare violenza alla libertà. Paolo VI ha parole illuminanti al riguardo: «Sarebbe ... un errore imporre qualcosa alla coscienza dei nostri fratelli. Ma proporre a questa coscienza la verità evangelica e la salvezza di Gesù Cristo con piena chiarezza e nel rispetto assoluto delle libere opzioni che essa farà ... è un omaggio a questa libertà» (Esort, ap. Evangelii nuntiandi, 80). Dobbiamo avere sempre il coraggio

e la gioia di proporre, con rispetto, l'incontro con Cristo, di farci portatori del suo Vangelo. Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della terra. Spesso vediamo che sono la violenza, la menzogna, l'errore ad essere messi in risalto e proposti. È urgente far risplendere nel nostro tempo la vita buona del Vangelo con l'annuncio e la testimonianza, e questo dall'interno stesso della Chiesa. Perché, in questa prospettiva, è importante **non dimenticare mai un principio fondamentale per ogni evangelizzatore: non si può annunciare Cristo senza la Chiesa** (Papa Francesco, *Messaggio per la giornata missionaria mondiale del 2013*, nn. 2-3).

Il secondo punto che vogliamo porre all'attenzione della riflessione personale è che:

«dove l'orizzonte del presente e del futuro sembrano percorsi da nubi minacciose, si rende ancora più urgente portare con coraggio in ogni realtà il Vangelo di Cristo, che è annuncio di speranza, di riconciliazione, di comunione, annuncio della vicinanza di Dio, della sua misericordia, della sua salvezza, annuncio che la potenza di amore di Dio è capace di vincere le tenebre del male e guidare sulla via del bene.

L'uomo del nostro tempo ha bisogno di una luce sicura che rischiara la sua strada e che solo l'incontro con Cristo può donare. [...] La missionarietà della Chiesa non è proselitismo, bensì testimonianza di vita che illumina il cammino, che porta speranza e amore. La Chiesa [...] non è un'organizzazione assistenziale, un'impresa, una ONG, ma è una comunità di persone, animate dall'azione dello Spirito Santo, che hanno vissuto e vivono lo stupore dell'incontro con Gesù Cristo e desiderano condividere questa esperienza di profonda gioia, condividere il Messaggio di salvezza che il Signore ci ha portato. È proprio lo Spirito Santo che guida la Chiesa in questo cammino» (Papa Francesco, *Messaggio per la giornata missionaria mondiale del 2013*, n. 4).

Detto tutto ciò, non ci resta che dirvi che vi aspettiamo tutti, partecipi di questa opportunità che la provvidenza di Dio ha voluto donarci e che ci permette di confrontarci in un dialogo sereno e rispettoso.

Pertanto, evitiamo di farci prendere dalla pigrizia o da varie scusanti, ma con cuore e gratitudine *«Imitiamo il nostro divino Maestro, che ha lasciato il suo cielo per farsi uomo ed essere vicino ad ognuno. Non solo nelle chiese e nelle parrocchie, dunque, ma in ogni ambiente portiamo il profumo dell'amore di Cristo (cfr 2Cor 2,15). [...] Non dobbiamo avere paura di annunciare Cristo nelle occasioni opportune come in quelle inopportune (cfr 2Tm 4,2), con rispetto e con*

franchezza. È questo il compito della Chiesa, è questo il compito di ogni cristiano: servire l'uomo andando a cercarlo fin nei meandri sociali e spirituali più nascosti» (Papa Francesco, Messaggio in occasione del XXXIV Meeting per l'amicizia fra i popoli, Rimini, 18-24 agosto 2013).

I responsabili, i fratelli e le sorelle

*del nascente Movimento dei Cursillos di Cristianità
nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth*

La testimonianza di don Bruno Quattrocchi di radici barlettane ordinato sacerdote a Fabriano

Fabriano, 12 settembre 2013

Mi chiamo don Bruno Quattrocchi e sono nato a Torino il 30 novembre 1980. Come mai uno nato in Piemonte a circa 1000 km di distanza ha a che fare con la città di Barletta?

È presto detto. I miei genitori si sono incontrati a Torino dopo essersi trasferiti per lavoro; mio padre Antonio nasce a Maida (CZ) e si trasferisce a Torino negli anni '70 per trovare lavoro ed entra nello stabilimento FIAT; mia madre Marianna Mennea (già il cognome è un programma) nasce a Barletta (BT) da Ruggiero e Angela Lamonaca, ultima di tre figli e iscritta nei registri parrocchiali di San Giacomo Maggiore in Barletta... (al tempo del servo di Dio don Ruggero Caputo).

Questo è uno dei due motivi del perché domenica 22 settembre 2013 alle ore 19,30 celebrerò la S. Messa nella suddetta parrocchia.

Il secondo motivo è don Sabino Lattanzio che durante un momento difficile del mio cammino vocazionale, la Divina Provvidenza mi ha fatto incontrare, e grazie alla sua preghiera e accompagnamento ora mi trovo felicemente incardinato nella diocesi di Fabriano-Matelica.

La mia vocazione nasce a Torino in parrocchia dove ho incontrato il Signore e pian piano mi ha guidato verso la scelta di entrare in seminario seguendo le orme di San Giuseppe Benedetto Cottolengo dedicando la mia vita ai poveri e ai più bisognosi, ho frequentato la Facoltà Teologica di Torino, ma il Signore aveva altri progetti su di me e attraverso varie peripezie ora sono a Fabriano (AN), dove sabato prossimo, 14 settembre, sarò ordinato sacerdote.

Unitamente ai miei genitori, al vescovo di Fabriano e a tanti amici che mi hanno sostenuto con la loro vicinanza e il loro affetto, voglio particolarmente ringraziare don Sabino perché è un vero UOMO di DIO, sa ascoltare, sa guidare le anime, è sempre presente, e questo perché e si vede AMA DIO CON TUTTO IL CUORE E I FRATELLI più di se stesso.

don Fabrizio Quattrocchi

Incontro sulla comunicazione della fede

Trani, 17 settembre 2009

Venerdì 20 settembre si svolgerà, alle ore 20.00, presso la Parrocchia Spirito Santo in Barletta un incontro - dibattito sul tema: *“Da Damasco ai giorni nostri: ad imitazione dello zelo apostolico di San Paolo e Papa Francesco”* promosso dal Nascente Movimento dei Cursillos di Cristianità (MCC).

Interverranno: *l'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri - Antonella Lofredo*, Responsabile dei laici del nascente Movimento dei Cursillos di Cristianità (MCC) dell'Arcidiocesi - *Mons. Domenico Marrone*, Parroco della Parrocchia “San Ferdinando Re” in San Ferdinando di Puglia e Segretario generale del 1° Sinodo Diocesano dell'Arcidiocesi.

L'incontro - dice don Emanuele Tupputi, Responsabile dei sacerdoti del nascente MCC dell'Arcidiocesi - vuole essere un modo per far conoscere questo Movimento di Chiesa che è un valido strumento di evangelizzazione, che si colloca nell'ambito della pastorale profetica della Chiesa, ed in particolare della pastorale “kerigmatica” e del “primo annuncio”, e che aiuta la singola persona a scoprire e a rispondere alla propria vocazione personale e promuove la creazione di gruppi di cristiani che fermentino di vangelo gli ambienti (*Idee fondamentali dei Cursillos di cristianità, n. 74*).

Ma al tempo stesso - aggiunge Antonella - è un modo per comprendere sempre più e meglio sull'esempio di San Paolo e Papa Francesco che *«la comunicazione della fede si può fare soltanto con la testimonianza, ... con il Vangelo vissuto nella propria esistenza e che... In questo momento di crisi non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nella solitudine, nello scoraggiamento, nel senso di impotenza di fronte ai problemi... La Chiesa deve uscire da se stessa. Dove? Verso le periferie esistenziali, qualsiasi esse siano, ma uscire. Gesù ci dice: “Andate per tutto il mondo! Andate! Predicate! Date testimonianza del Vangelo!”* (cfr Mc 16, 15). (Papa Francesco, *Veglia di Pentecoste*, 18 maggio 2013).

“Auguriamo, - concludono i responsabili del nascente MCC - , ad ognuno di sapere uscire fuori dai soliti schemi per vivere una fede piena di zelo apostolico e carica di quell'autenticità e verità che nasce dall'aver incontrato Cristo Signore nostro Maestro che mai ci abbandona”.

Chi volesse ulteriori informazioni può scrivere a: mcc@arcidiocesitrani.it

diac. Riccardo Losappio

Direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

Alla Chiesa dei "Cappuccini" una festa dello sport

***Giornata dello sport, dell'animazione e dell'oratorio parrocchiale
presso la parrocchia di Santa Maria degli Angeli***

Barletta, 22 settembre 2013

Con la Festa dello Sport, che si svolgerà domenica 29 settembre 2013 dalle ore 09.00 alle ore 13.00 presso la Parrocchia Santa Maria degli Angeli in Barletta, si apre un nuovo anno pastorale che con entusiasmo dà avvio alle attività parrocchiali. Quest'anno la Parrocchia ricorda il 40° anniversario della sua presenza nel quartiere Barberini - Patalini (1973-2013) ed per questo che la comunità e il quartiere vivranno un anno particolarmente intenso sotto la guida del nuovo parroco don Francesco Doronzo dando inizio alle attività di catechesi con una festa nella quale i bambini, i ragazzi, i giovani e le famiglie intere potranno partecipare ad alcune manifestazioni ed esibizioni sportive e oratoriali come l'atletica leggera, il tiro con l'arco, il basket, la pallavolo, la mountain bike, il taekwondo, il canottaggio, il tennis tavolo, gli scacchi, il ballo e la danza.

"Credo fortemente nell'oratorio - afferma don Francesco - perciò abbiamo pensato a questa manifestazione che ha già avuto precedenti edizioni nella Parrocchia di San Giovanni Apostolo e che grazie alla collaborazione di tante associazioni sportive della città ha visto numerosi partecipanti. Sarà una giornata di festa, di animazione e di sport vissuto nello spirito cristiano in continuità con gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020, nei quali si indica la necessità di educare le giovani generazioni".

"Sono sicuro - prosegue il parroco della chiesa da tutti conosciuta come Cappuccini - che lo sport sia un veicolo fondamentale per promuovere valori quali la socialità, la responsabilità, la fraternità, la collaborazione seguendo la tradizione oratoriana che ci vede legati a San Giovanni Bosco, san Filippo Neri e al nostro don Raffaele Dimiccoli. Nella visione cristiana l'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri, perciò appare necessaria una seria educazione alla socialità dando così la possibilità a tutti di vivere lo sport in uno spirito diverso da quello agonistico. L'invito a partecipare è rivolto non solo a bambini, ragazzi, giovani, famiglie della parrocchia e del quartiere ma anche alle scuole di ogni ordine e grado, alle associazioni sportive, alle parrocchie e a quanti si occupano della formazione delle giovani generazioni".

La giornata, alla quale hanno già dato la loro adesione numerose associazioni, si svolgerà dalle ore 09.00 alle 13.00 e si aprirà alle 09,30 con la celebrazione della “Messa dello sportivo”. Subito dopo si darà il via alle gare con la prestigiosa corsa dei 200 metri per ricordare l’illustre e compianto concittadino Pietro Mennea che ha reso celebre Barletta con i suoi ori e successi. La gara non competitiva, alla quale bisogna precedentemente iscriversi, è aperta a tutti, senza limiti di età e darà diritto a ricevere al termine una medaglia e un pacco ristoro. Seguiranno le esibizioni sportive alle quali tutti potranno partecipare liberamente. La festa si concluderà con le premiazioni e i saluti.

Chiunque fosse interessato alla partecipazione e alle iscrizioni può rivolgersi da lunedì 23 a sabato 28 settembre dalle ore 18 alle ore 21 o il giorno stesso della festa presso la Parrocchia Santa Maria degli Angeli (Cappuccini) viale Marconi 74, Barletta, tel/fax 0883.518109.

diac. Riccardo Losappio

Direttore Ufficio Stampa dell’Arcidiocesi

Folta delegazione diocesana al pellegrinaggio nazionale dei catechisti

Trani, 25 settembre 2013

La delegazione diocesana al Pellegrinaggio nazionale dei catechisti, che si terrà a Roma il 28 e il 29 settembre 2013, sarà costituita da 54 partecipanti, di cui 49 catechisti, 4 sacerdoti e un diacono. I sacerdoti sono: don Vito Sardaro, Parroco della Parrocchia S. Maria della Misericordia in Bisceglie e Direttore della Commissione Dottrina della Fede, Annuncio e Catechesi (da cui dipende l'Ufficio catechistico diocesano) - mons. Giuseppe Pavone, Vicario Episcopale della Forania e Parroco della Parrocchia BMV di Loreto in Trinitapoli - don Gianni Cafagna, Parroco della Parrocchia S. Giuseppe in Corato - don Domenico Pierro, Vice Rettore del Seminario e Responsabile diocesano della Pastorale Giovanile. Il diacono è don Pasquale Quercia.

L'iniziativa promossa dall'Ufficio catechistico nazionale vedrà la partecipazione dei catechisti provenienti dalle 220 diocesi italiane. Il programma prevede incontri di preghiera e catechesi in varie Chiese della città di Roma, nonché il Pellegrinaggio alla Tomba dell'Apostolo Pietro. Domenica 29 settembre i pellegrini parteciperanno alla celebrazione della Santa Messa presieduta da Papa Francesco in Piazza San Pietro, a cominciare dalle 10.30.

diac. Riccardo Losappio

Direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

“Presbiteri e sposi: quale reciprocità”

Trani, 28 settembre 2013

Chiamati alla totalità del dono di sé

Oggi avrei intenzione di scoprire insieme con voi che la ministerialità dei coniugi è inscindibilmente legata alla missione dei presbiteri. Infatti, potremmo dire che: *“Ordine e Matrimonio sono due ali per volare verso il Regno”*.

L'immagine è quella di una mongolfiera che ci getta dentro l'esperienza affascinante di uno splendido volo. Di solito, in mongolfiera si può volare solo insieme e non da soli. Inoltre, occorre buttar via le zavorre, o meglio, quello che appesantisce la comunione, e soprattutto, per alzarsi in volo, è necessario il grande fuoco dello Spirito.

Per poter “spiccare questo volo” possiamo allora lasciarci librare dalle parole che all'inizio del suo Pontificato Karol Woityla ci ha offerto al n. 10 dell'enciclica *Redemptor Hominis* :

“L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per se stesso un essere incomprensibile, la sua vita è priva di senso, se non gli viene rivelato l'amore, se non s'incontra con l'amore, se non lo sperimenta e non lo fa proprio, se non vi partecipa vivamente”¹.

Questa definizione di essere umano risulta molto pertinente per due vocazioni, quella del sacerdozio ministeriale e quella dell'amore sponsale, che, pur nella differenza, sono legate da un unico orizzonte: una scelta indirizzata alla totalità del dono di sé.

Il presbitero è infatti chiamato ad una scelta incondizionata per Cristo che si traduce nell'amore per la Chiesa sua sposa e quindi in un dono totale al servizio dei fratelli. Nel caso dell'amore coniugale invece questa totalità del dono è rivolta verso la persona concreta con cui, come coppia sponsale, divenire una sola carne, aprendosi alla trasmissione della vita, al servizio della Chiesa e della società.

Famiglia diventa ciò che sei

“Famiglia credi in ciò che sei” è il monito sgorgato dal cuore di Giovanni Paolo II nell'incontro con le famiglie che, con una felice intuizione, convocò a Roma sabato 20 ottobre 2001. In quella giornata, in cui descrisse la piazza come *“una*

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor Hominis* n.10.

grande chiesa domestica” trasformò l’invito “*Famiglia diventa ciò che sei*” di *Familiaris Consortio* n.17 in “*Famiglia credi in ciò che sei*”. Così, accese gli animi di tutti affermando: “*Dio crede fermamente nella famiglia*”.

È chiaro allora che il collirio della fede implica innanzitutto, ancora una volta, riaffermare il primato di Dio: “*noi amiamo perché egli ci ha amati per primo*” (cfr. 1 Gv 4,19).

È proprio l’esperienza del *percepirsi amati* che genera un amore che si difonde, o meglio ancora, suscita “*la fede che si rende operosa per mezzo della carità*” (Gal 5,6).

Il nostro Dio, infatti, è un Dio della storia, è una persona vivente da incontrare; per crederci è necessaria una esperienza feconda che cambi lo sguardo sulla realtà delle cose.

Ecco perché il libro della Genesi è l’ultimo trascritto nel Pentateuco. Il popolo di Israele riconosce Dio come Creatore dopo aver fatto un’esperienza concreta, personale e comunitaria, della sua tenerezza ed essersi scoperti “*figli del Dio vivente*” (Os 2,1).

Quando si vive la figliolanza nei confronti di Dio Padre e della Chiesa Madre, ci si può allora gettare nella bella avventura dell’amore sponsale e dire un SI per sempre alla persona amata, oppure camminare gradualmente verso la consacrazione al servizio di Cristo e della sua bella Sposa.

Come allora aiutare le giovani generazioni a vivere questa figliolanza? Come sostenere i fidanzati nel varcare la porta del “*per sempre*”, con tutti i timori che incute? Come far innamorare i seminaristi della Chiesa, fino a dare la loro stessa vita per Lei?

Non si tratta di essere coraggiosi, ma di ridestare in tutti noi la coscienza del nostro battesimo, di divenire figli nel Figlio e poggiare i piedi sulla roccia che è Nostro Signore Gesù. Ce lo indica in modo affascinante il Rito del matrimonio quando, nella quarta formula di benedizione sponsale parla di Colui che, “*nella croce si è abbassato fin nell’estrema povertà dell’umana condizione, e tu, o Padre, hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio*”.²

È questo orizzonte di amore ciò che può affascinare le giovani generazioni e introdurle ad una vita buona, piena: la vita eterna. “*Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo*” (Gv 17,3). Il Beato Giovanni Paolo II, dopo aver affermato che “*Dio crede fermamente nella famiglia*” continuò:

² Rito del matrimonio, quarta formula di benedizione sponsale.

Tutta la storia della salvezza è un appassionato dialogo tra il Dio fedele, che i profeti spesso descrivono come il fidanzato e lo sposo, e la comunità eletta, la sposa, spesso tentata dall'infedeltà, ma sempre attesa, cercata e riamata dal suo Signore (cfr Is 62,4-5; Os 1-3).

Tanto grande e forte è la fiducia che il Padre nutre verso la famiglia che, anche pensando ad essa, ha inviato suo Figlio, lo Sposo, venuto a redimere la sua sposa, la Chiesa, e in essa ogni uomo e ogni famiglia. Sì, care famiglie, "lo Sposo è con voi!"³

È l'amore di Cristo Sposo della Chiesa, la vera Porta della fede per ogni famiglia e per ogni sacerdote. Immaginiamo allora questa Porta come la soglia che presbiteri e sposi devono varcare insieme per imparare ad amare al modo di Cristo.

Questa porta inserisce in un corridoio che apre tante altre porte: quella della crescita affettiva dei giovani e degli itinerari per i fidanzati, quella dei giovani sposi e del compito genitoriale, quella delle situazioni difficili e delle famiglie ferite.

Trasformerò la valle di Acor in porta di speranza ... Ti farò mia sposa per sempre (cfr. Os 2, 17 -22) - Percorsi di educazione all'Amore

Nella battaglia contro gli Amorrei per la conquista della città di Ai, Giosuè si è accorto che, il peccato si è insinuato nel popolo. La valle di Acor per Israele è quindi memoria di inganno e tradimento, dell'incapacità di tener fede a un patto.

Sembra che descriva bene la situazione dei giovani di oggi, sbalottati e tremanti, impauriti dinanzi al vincolo coniugale e alla consacrazione sacerdotale o religiosa, alla promessa di un amore per sempre.

In particolare, l'aumento notevole del fenomeno delle convivenze nel nostro Paese denota la difficoltà di vivere la fedeltà ad una promessa. Nel caso delle convivenze si permane in uno stato di precarietà evitando di farsi reciprocamente una promessa e di renderla pubblica con un atto giuridico. In tutte le culture, la promessa è la base che dà qualità all'amore sponsale e un amore senza promessa è un amore fragile.

In realtà anche il tempo del seminario si può rischiare di viverlo come una "convivenza", cioè senza offrirsi realmente alla Chiesa, in una celebrazione di riti, abitudini e forme esteriori, che non corrispondono nella realtà ad una quotidiana conversione del cuore.

³ GIOVANNI PAOLO II, *Incontro con le famiglie*, Roma, Piazza San Pietro, 20 ottobre 2001.

Questo aspetto diviene fondamentale nella “società liquida” di questo tempo, come la chiama Bauman⁴, che si manifesta nella fragilità dei rapporti affettivi, o meglio si esprime in un’*affettività liquida*, nell’incapacità di legami stabili e orientati a un futuro, imprigionati dal presente.

La questione però è che molti giovani non hanno ricevuto l’annuncio gioioso della misericordia divina, non hanno incontrato quel Dio capace di trasformare “*la valle di Acor in porta di speranza*” (cfr. Os 2,17), di rendere cioè fedele l’amore umano.

Alcuni di loro non hanno avuto la possibilità di ascoltare realmente la promessa fatta ad Abramo, Padre della fede, che chiama a mettersi in cammino.

“*Il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò (...) in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra»*” (cfr. Gen 12, 1-3).

Oggi, in molti casi si è smarrito in famiglia il collirio della fede. È rimasta talvolta una memoria vaga di riti religiosi che però non si traducono in scelte esistenziali concrete. Qualcosa si è interrotto nella trasmissione della fede.

Occorre allora tornare a dare voce a questa promessa e riscoprirsi “*figli di Abramo*” e segno della benedizione divina.

Papa Benedetto XVI ha manifestato nel suo Pontificato di essere un profondo conoscitore dell’essere umano e, nello stesso tempo, un convinto testimone della misericordia di Dio. Se da una parte allora in *Porta Fidei*⁵ con schiettezza invita tutti noi alla conversione, contemporaneamente, sollecita a imitare colui che “*non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta*” (Mt 12,20). Invita cioè a porsi in profondo ascolto dei cosiddetti “*cercatori di Dio*”, di coloro che, nati in un contesto di ateismo pratico, in realtà sono assetati di senso.

D'altra parte, non possiamo dimenticare che nel nostro contesto culturale tante persone, pur non riconoscendo in sé il dono della fede, sono comunque in una sincera ricerca del senso ultimo e della verità definitiva sulla loro esistenza e sul mondo. Questa ricerca è un autentico “preambolo” alla fede, perché muove le persone sulla strada che conduce al mistero di Dio⁶.

Crede che questo orizzonte si colleghi perfettamente a quello delineato da Papa Francesco che invita a orientarsi verso le *periferie esistenziali* dell’umano. A questo proposito mi vengono in mente tanti giovani che navigano in internet, talvolta naufraghi delle loro solitudini, e che hanno sperimentato un uso disordinato della loro sessualità, fino ad arrivare a confondere il piacere con la ricerca della felicità.

⁴ cfr. Z. BAUMAN, *Amore liquido. Sulla fragilità dei legami affettivi*, Laterza, Roma-Bari 2010 XI.

⁵ BENEDETTO XVI, Motu Proprio *Porta Fidei*, n. 6, 11 ottobre 2011.

⁶ BENEDETTO XVI, Motu Proprio *Porta Fidei*, n.10, 11 ottobre 2011.

Appare sempre più la necessità di un nuovo annuncio appassionato del Vangelo.

Qui non si tratta soltanto di una questione morale. Nel nostro Paese evidentemente crisi di fede e crisi morale sono profondamente intrecciate insieme. Credo però che in questo caso si tratti di crisi antropologica: sembra smarrito l'orizzonte umano. Basti pensare alla pressione sociale per giungere a cancellare la differenza sessuale, fino al tentativo di una omologazione fra i sessi che fa naufragare in una totale confusione.

Ecco allora che tornare alle nostre radici vuol dire fondare un umanesimo nuovo.

*“Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione”.*⁷

Nella sapienza di questo documento del Concilio che cerca di descrivere la presenza della Chiesa nel mondo e la sua simpatia per tutto ciò che è autenticamente umano, vi è anche contenuto l'indirizzo chiaro a cui orientare le giovani generazioni.

*“I giovani siano adeguatamente istruiti, molto meglio se in seno alla propria famiglia, sulla dignità dell'amore coniugale, sulla sua funzione e le sue espressioni; così che, formati nella stima della castità, possano ad età conveniente passare da un onesto fidanzamento alle nozze”.*⁸

È chiaro che un tempo questa educazione si riceveva in famiglia, ma oggi sono molto più invasive altre vie che magari passando dal web o dal gruppo di amici, rendono inefficace ciò che si riceve in famiglia.

Quando la famiglia non è in grado di poter annunciare ai propri figli il Vangelo del matrimonio, è chiaro che la comunità cristiana, in tutte le sue forme, è chiamata ad accompagnare i giovani ad esplorare con sapienza e prudenza il mondo degli affetti, della sessualità e del rapporto con il corpo proprio e altrui.

In tal senso la *castità*, che nel mondo russo è chiamata “*sapienza integrale*”, non è un contenitore rigido, ma piuttosto una bussola che ogni volta riconcilia corpo e anima, sessualità e amore, fede e vita. Sembra sentire riecheggiare i moniti di Gesù a chi viveva una fede fatta di rituali vuoti e di sola apparenza.

⁷ Costituzione Conciliare *Gaudium et Spes*, n. 22.

⁸ Costituzione Conciliare *Gaudium et Spes*, n. 49.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma all'interno sono pieni di avidità e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi pulito (Mt 23,25-26)

È proprio la castità la porta per la conversione del cuore.

Occorre quindi un nuovo annuncio sull'amore umano che, rivolgendosi ai piccoli e agli adolescenti, apra sentieri di speranza per il futuro e spalanchi la bellezza dell'amore sponsale o della consacrazione verginale.

Per far ciò sono necessari autentici testimoni dell'amore nuziale: coppie che nella loro umana debolezza lascino trasparire la luce del sacramento delle nozze e preti che nella loro calda umanità mostrino la tenerezza e la forza di Dio Padre.

La questione però è che spesso si giunge alle nozze senza vivere in pienezza il proprio battesimo. Ecco perché, gli stessi itinerari di preparazione al matrimonio per i fidanzati, che negli ultimi anni sono in buona parte cresciuti nella qualità della proposta, devono diventare sempre più itinerari di fede, autentici cammini di riscoperta del proprio battesimo in chiave sponsale.

Nello stesso modo anche il cammino formativo del seminario deve riaccendere la fede battesimale e far scoprire tutta la ricchezza di relazioni che deriva dal dono di sé nel celibato.

La reciprocità fra presbiteri e sposi è feconda nello spazio della differenza tra le due vocazioni. Occorre allora riflettere in modo profondo sulla convenienza del celibato.

La fecondità del celibato

Vorrei allora andare con voi a quella che possiamo considerare la *Magna Charta* dei documenti sull'Amore Nuziale che è la *Familiaris Consortio*, che al n° 16 afferma:

“La verginità e il celibato per il Regno di Dio non solo non contraddicono alla dignità del matrimonio, ma la presuppongono e la confermano. Il matrimonio e la verginità sono i due modi di esprimere e di vivere l'unico Mistero dell'Alleanza di Dio con il suo popolo.⁹

Per molti secoli i timori sulla corporeità hanno messo in competizione le due vocazioni fondamentali, alla verginità e al matrimonio. Spesso si è confuso corpo con peccato, e quindi si è calcato l'accento sulla verginità come via preferenziale per la santità. Va detto che, nei primi secoli, la Chiesa aveva presbiteri sposati (la guarigione della suocera di Pietro) e tuttora ve ne sono nella Chiesa Cattolica di rito orientale.

⁹ *Familiaris Consortio*, n. 16.

Se la Chiesa di rito latino oggi, giustamente, ritiene particolarmente conveniente il celibato per i sacerdoti, lo fa solo perché chiede loro un rapporto esclusivo e sponsale con la comunità che gli è affidata.

Una verginità stizzosa non è certo segno visibile del Regno dei Cieli. Le giovani generazioni, in particolare, si accorgono subito se un prete è un po' aspro o se una suora manca di quella cordialità segno della sponsalità che la lega a Cristo. Ma, possiamo dire che questo avviene anche per gli sposati. A volte ci sono persone sposate sulla carta, ma evidentemente individualiste e isolate.

È l'Amore che rende le persone accolte e accoglienti, libere e liberanti, amate e amanti.

Questo lo penso anche per i diaconi permanenti, che, nel caso siano sposati, occorre che diffondano il profumo della nuzialità, che resta per il diacono uxorato la prima vera vocazione. Questo poi riduce il rischio di un'eccessiva clericalizzazione del diacono e di riduzione del suo ministero in un ristretto orizzonte liturgico.

In tal senso, proprio nell'accompagnamento degli sposi, c'è una sfida pastorale che arricchisce gli stessi presbiteri e guarisce da scoraggiamenti e pericolose solitudini. Soprattutto lo stare con le famiglie restituisce ai sacerdoti "l'odore delle pecore", come ama affermare Papa Francesco, e rende la comunità un luogo di umanizzazione.

Perché siano una cosa sola... e il mondo creda che tu mi hai mandato (cfr. Gv 17,21) - **Itinerari di fede per giovani sposi**

Mi sembra che un punto debole dell'accompagnamento delle famiglie siano proprio gli itinerari di fede per i giovani sposi. Intendo dire che i primi anni di matrimonio sono spesso i più difficili. I figli che cominciano a nascere, o talvolta (il 21,7% dei casi) la sofferenza dello scoprire la non fertilità, il coniugare i tempi del lavoro con i tempi della famiglia, le bollette che aumentano e la crisi economica che incalza. Soprattutto, mi sembra che sia più difficile in tutto questo vivere un autentico percorso di spiritualità con altre coppie, rigenerandosi con la bussola della Parola di Dio, con l'ossigeno della preghiera fatta in coppia e con altre famiglie, orientando nella luce della fede le scelte di ogni giorno.

Ecco allora la complessità del quotidiano fa paura, come in semplicità confessavano Serge e Fara, due fidanzati del Madagascar prossimi al matrimonio, dinanzi al Santo Padre Benedetto XVI nella *Festa delle Testimonianze*, per il VII Incontro mondiale delle famiglie a Milano.

Ci sentiamo fatti l'uno per l'altro; per questo vogliamo sposarci e costruire un futuro insieme. Vogliamo anche che ogni aspetto della nostra vita sia orientato dai valori del Vangelo. Ma parlando di matrimonio, Santità, c'è una parola che

più d'ogni altra ci attrae e allo stesso tempo ci spaventa: il «per sempre»...¹⁰. E il Santo Padre Benedetto XVI li incoraggiava facendo sentir loro il profumo del vino di Cana.

Io penso spesso alle nozze di Cana. Il primo vino è bellissimo: è l'innamoramento. Ma non dura fino alla fine: deve venire un secondo vino, cioè deve fermentare e crescere, maturare. Un amore definitivo che diventi realmente «secondo vino» è più bello, migliore del primo vino. E questo dobbiamo cercare. E qui è importante anche che l'io non sia isolato, l'io e il tu, ma che sia coinvolta anche la comunità della parrocchia, la Chiesa, gli amici.

Questo, tutta la personalizzazione giusta, la comunione di vita con altri, con famiglie che si appoggiano l'una all'altra, è molto importante e solo così, in questo coinvolgimento della comunità, degli amici, della Chiesa, della fede, di Dio stesso, cresce un vino che va per sempre. Auguri a voi!

Ecco allora la via: “famiglie che si appoggiano l'una all'altra”.

Con questo aiuto da famiglia a famiglia, che già aveva auspicato Giovanni Paolo II¹¹ si potrà, anche nella crescita nella fede, portare un balsamo nuovo nella comunità cristiana. Si tratta allora di rendere la famiglia soggetto di evangelizzazione nella parrocchia e in tutte le forme di vita ecclesiale.

È proprio la coppia sponsale, che genera la famiglia, che può aiutare l'intera comunità ad essere una *Famiglia di famiglie* e rivitalizzare la paternità che il Parroco è chiamato a vivere.

Alcune coppie di sposi possono allora, insieme con il sacerdote, accompagnare i genitori che chiedono il battesimo per i loro figli, la crescita nella fede nei piccoli, negli itinerari di iniziazione cristiana, nei gruppi giovanili. Alcune famiglie possono letteralmente adottare coppie più giovani con i loro figli, esprimendo così a pieno la maternità della Chiesa in feconda sintonia con la paternità del Parroco.

È proprio quindi attraverso la piccola *chiesa domestica* che la comunità parrocchiale potrà rigenerarsi.

Così, l'investimento a servizio delle famiglie potrà anche sostenere il primato educativo dei genitori che, in molti casi, attualmente viene, perlomeno in parte, disatteso, soprattutto per la crescita spirituale dei propri figli. Si spendono infatti notevoli energie per offrire ai propri figli i beni materiali, anche a costo di grandi sacrifici, ma non sempre c'è la stessa premura nell'accompagnare la loro vita spirituale.

¹⁰ Testimonianza di Serge e Fara, coppia di fidanzati del Madagascar alla Festa delle Testimonianze, VII Incontro mondiale delle famiglie, Milano, 2 giugno 2012.

¹¹ *Familiaris Consortio*, n. 69.

Va quindi sottolineato che, come afferma la *Lumen Gentium*, nella famiglia “che si potrebbe chiamare Chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede”¹².

È l'amore reciproco che si vive nei legami familiari, come sottolineava Papa Francesco nella omelia per il suo ingresso il 19 marzo del 2013 spalancando la dinamica del dono di sé come gusto dell'esistenza. È la custodia che si vive in famiglia che alimenta i doni di Dio.

È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori.

*È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!*¹³

Vanno quindi pensati percorsi in cui aiutare le coppie di sposi a vivere la fecondità e la Grazia del sacramento del matrimonio. Nello stesso tempo occorre sostenere il compito genitoriale, che oggi è sempre più difficile, in una rete di famiglie, dove si cresce attraverso l'esempio degli altri.

Questa attenzione alla coppia ed alla famiglia da parte della comunità cristiana deve estendersi in modo amorevole anche alle famiglie ferite, alle famiglie che vivono la vedovanza, particolarmente in giovane età, ed alle famiglie che vivono la separazione. Proprio in queste situazioni l'annuncio del Vangelo diviene efficace nel legame fecondo fra la ministerialità dei coniugi e quella del presbitero.

Il Signore solleva l'anima e illumina gli occhi, concede guarigione, vita e benedizione (cfr. Sir 34,20) - Accompagnare nella luce della fede le famiglie ferite

Capita spesso che, proprio dopo un fallimento matrimoniale, il cuore si apra alla ricerca di Dio. È questa una opportunità pastorale da non sottovalutare. Potremmo aiutare le persone separate a vivere lo stesso incontro che la donna Samaritana ha vissuto con Gesù e, pur avendo vari fallimenti matrimoniali alle spalle, è divenuta lei stessa *Vangelo vivo tra gli uomini*.

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: “Mi ha detto tutto quello che ho fatto”. (...) Molti di più credettero

¹² Costituzione Conciliare *Lumen Gentium*, n.11.

¹³ PAPA FRANCESCO, Santa Messa, imposizione del pallio e consegna dell'anello del pescatore per l'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma. *Omelia*, 19 marzo 2013.

per la sua parola e alla donna dicevano: “Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo” (Gv 4, 39. 41-42).

Come ricreare allora nelle nostre comunità questa opportunità di incontro fra Gesù e le persone separate e divorziate credenti?

Certamente, come più volte ci ha sollecitato il Santo Padre Benedetto XVI, coniugando verità e misericordia.

Molte volte ci si è fossilizzati sulla questione dell’esclusione dall’accesso all’Eucarestia e al sacramento della Riconciliazione, prevista dalla dottrina della Chiesa per chi ha conseguito una nuova unione.

Questa indicazione è direttamente collegata, per chi si è riaccompagnato, alla indissolubilità del primo matrimonio.

Se però tradisce la verità del Vangelo chi fa sconti sui sacramenti, nello stesso tempo tradisce la Carità di Cristo chi non si mostra accogliente e premuroso. Lo ha sottolineato con forza Benedetto XVI nel VII Incontro mondiale delle famiglie a Milano, parlando delle persone divorziate con nuova unione.

Mi sembra un grande compito di una parrocchia, di una comunità cattolica, di fare realmente il possibile perché esse sentano di essere amate, accettate, che non sono «fuori» anche se non possono ricevere l’assoluzione e l’Eucaristia: devono vedere che anche così vivono pienamente nella Chiesa. Forse, se non è possibile l’assoluzione nella Confessione, tuttavia un contatto permanente con un sacerdote, con una guida dell’anima, è molto importante perché possano vedere che sono accompagnati, guidati.

Poi è anche molto importante che sentano che l’Eucaristia è vera e partecipata se realmente entrano in comunione con il Corpo di Cristo. Anche senza la ricezione «corporale» del Sacramento, possiamo essere spiritualmente uniti a Cristo nel suo Corpo.(...) Che realmente trovino la possibilità di vivere una vita di fede, con la Parola di Dio, con la comunione della Chiesa e possano vedere che la loro sofferenza è un dono per la Chiesa. (...) Devono saperlo, che proprio così servono la Chiesa, sono nel cuore della Chiesa¹⁴.

La questione allora è far incontrare queste persone separate o divorziate con il sacramento di salvezza per tutti i popoli, che è la Chiesa. Far sentire loro l’abbraccio della comunità cristiana. Nello stesso tempo è necessario che la comunità scopra quanto proprio queste persone, con la loro fede, “*servono la Chiesa*” e la loro sofferenza può davvero essere preziosa, se messa al servizio degli altri.

¹⁴ BENEDETTO XVI, *Festa delle Testimonianze*, VII Incontro mondiale delle famiglie, Milano, 2 giugno 2012.

Soprattutto occorre ridare una luce di fede a chi ha una storia travagliata, colma di fallimenti affettivi e di ferite profonde.

Come ha affermato Papa Francesco al ritorno dalla GMG di Rio de Janeiro *“la Chiesa è Madre: deve andare a curare i feriti con misericordia”*¹⁵.

Inoltre occorre creare dei percorsi di accompagnamento specifico per i figli delle famiglie separate, per sostenerli nella crescita e nella paura del *«per sempre»*. In conclusione occorre riscoprire, come più volte ripetuto dagli ultimi Pontefici, che gran parte dell’evangelizzazione del terzo millennio dipenderà dalla famiglia, pur con tutti i suoi travagli e ferite. Per questo sarà però necessario un nuovo investimento formativo per le coppie di sposi e per i sacerdoti che permetta di annunciare con efficacia il Vangelo del matrimonio e della famiglia.

E se in questo anno scopriremo di avere poca fede, occorrerà ancor più mettersi al servizio della nuova evangelizzazione, perché *“la fede si rafforza donandola”*¹⁶.

Potremo quindi scoprire insieme, sposi e consacrati, che quello che realmente è da costruire è la comunità cristiana come una Famiglia di famiglie, Chiesa che vive fra le case degli uomini, che può far crescere ogni singola famiglia e trasformarla in casa di speranza.

Occorre allora tornare ad offrire l’abbraccio della Trinità a tanti sposi e a tanti sacerdoti feriti da avvenimenti difficili e sentimenti contrastanti, o che magari hanno smarrito la speranza.

Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. (2 Cor 4,7-10)

Vorrei allora concludere con delle bellissime parole di Giovanni Paolo II sul fascino del ministero presbiterale.

La promessa di Dio è di assicurare alla Chiesa non pastori qualunque, ma pastori «secondo il suo cuore». Il «cuore» di Dio si è rivelato a noi pienamente nel cuore di Cristo buon Pastore. E il cuore di Cristo continua oggi ad avere compassione delle folle e a donare loro il pane della verità e il pane dell’amore e della vita, e chiede di palpitare in altri cuori - quelli dei sacerdoti -: «Voi stessi date loro da mangiare».

¹⁵ PAPA FRANCESCO, Conversazione con i giornalisti sul volo di ritorno da Rio de Janeiro, 29 luglio 2013.

¹⁶ GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris Missio*, n. 2, Roma, 7 dicembre 1999.

La gente ha bisogno di uscire dall'anonimato e dalla paura, ha bisogno di essere conosciuta e chiamata per nome, di camminare sicura sui sentieri della vita, di essere ritrovata se perduta, di essere amata, di ricevere la salvezza come supremo dono dell'amore di Dio: proprio questo fa Gesù, il buon Pastore; Lui e i presbiteri con lui. (...) Carissimi sacerdoti, lo fate perché il Signore stesso, con la forza del suo Spirito, vi ha chiamati a ripresentare nei vasi di creta della vostra semplice vita il tesoro inestimabile del suo amore di Pastore buono¹⁷.

Così, la famiglia rimane "la migliore alleata del ministero presbiterale".

don Paolo Gentili

¹⁷ GIOVANNI PAOLO II, *Pastores Dabo Vobis*, n. 82.

Pax Christi organizza un incontro sulle azioni di protezione civile territoriale

Barletta, 30 settembre 2013

Quante sono le persone che conoscono il piano d'emergenza cittadino? Quanti gli amministratori della nostra città o tutori dell'ordine che ne hanno effettivamente cognizione?

In occasione del secondo anniversario del crollo dell'edificio in via Roma, il 3 ottobre, alle ore 19, Pax Christi Barletta ha organizzato, presso la libreria La Penna Blu, un incontro sulle azioni della protezione civile nell'ambito del nostro territorio. Ad aiutarci in questo percorso di prevenzione abbiamo invitato il capo squadra del comando cittadino dei Vigili del Fuoco Fedele Bailon ed il coordinatore infermieristico del 118 dell'Asl Bat Francesco Paolo Maffei, portavoce dell'associazione Cives, Infermieri per l'emergenza. Modererà l'incontro la giornalista de Il Quotidiano Italiano Bat Martina Damiani. L'evento è patrocinato dalla Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Trani, Barletta e Bisceglie.

Crediamo che un tema così delicato debba essere costantemente proposto all'attenzione dei cittadini, specialmente in un territorio sensibile qual è il nostro, affinché si sviluppi una coscienza critica e la consapevolezza dei rischi a cui si può incorrere se non vengono attuate attività preventive e di vigilanza, se non si conoscono le strategie e le procedure che limitino la portata dei danni in caso di disastro.

Ci rendiamo conto che vi è una realtà - concreta - che non va sottovalutata. Non solo dagli addetti alla pubblica sicurezza ma anche dai cittadini.

Pensiamo alle esondazioni, una fra tutte, del canale Ciappetta-Camaggi, alle speculazioni edilizie che hanno reso i nostri palazzi insicuri, ai terreni che sprofondano (vedasi il caso in contrada San Procopio), le aree industriali a rischio di incidente rilevante come i depositi portuali, all'erosione costiera di Ponente e altri potenziali pericoli.

Per lanciare un piccolo segnale alla città cercheremo di avvalerci, durante la nostra serata, di grafici, contributi multimediali e simulazioni che faranno strettamente riferimento al contesto barlettano.

Saremo ben lieti di avere la testimonianza di coloro che, nell'ambito della sanità o in quello della sicurezza, nel silenzio e con risorse limitate operano quotidianamente per garantire ai cittadini un servizio efficiente. Coloro che anche

nelle situazioni di caos, quando la situazione non è ben gestita, rappresentano sempre e comunque un punto di riferimento per la popolazione.

Daniele Dagostino

Referente Pax Christi Barletta

***L'Associazione "Verità e Giustizia - Onlus"
nel secondo anniversario del crollo della palazzina
di Via Mura Spirito Santo - Via Roma di Barletta***

Barletta, 1 ottobre 2013

Sono trascorsi due anni da quel terribile evento del 3 ottobre 2011 del crollo della palazzina sita tra via Mura Spirito Santo e via Roma di Barletta che provocò la morte innocente e ingiusta di quattro oneste lavoratrici e di un'adolescente, oltre che la perdita dell'abitazione di varie famiglie che in un attimo si sono viste volatilizzare una vita di sacrifici. Unitamente al crollo materiale del palazzo, sono crollate tutte le speranze e la fiducia della gente onesta che ancora crede in una società che può cambiare. Ulteriori vicende sporche di politica e giustizia meschina salite di recente agli onori di cronaca, contribuiscono a far perdere la fiducia nei confronti di coloro che dovrebbero garantire e cautelare il bene e i diritti di tutti.

Nel corso di questi due anni trascorsi, l'Associazione "Verità e Giustizia Onlus", sorta in seguito a quella triste vicenda, facendosi voce di chi nel dolore, nella necessità e ... tante volte nella disperazione non viene ascoltato, ancora una volta, rivolgendosi alla gente buona e onesta della città, ha promosso e appoggiato diverse iniziative affinché, nonostante la giusta indignazione che pervade gli animi di tutti, non si cada mai nel pessimismo e nel disfattismo: anche nel buio dobbiamo sempre vedere uno spiraglio di luce che ci permette di portare avanti quelle giuste battaglie che servono a costruire e mai a demolire.

Per questo tale Associazione ancora una volta si fa promotrice di alcune iniziative che ci permettono di ritrovarci compatti, uscendo da quell'individualismo che non fa bene a nessuno, per dire apertamente che non ci rassegniamo al male e a quelle situazioni stagnanti che minano il nostro futuro e quello delle generazioni a venire.

Programma

Giovedì 3 ottobre alle ore 19,00 ci ritroveremo presso la parrocchia di San Giacomo Maggiore per unirvi alla preghiera di suffragio per le indimenticabili Maria Cinquepalmi, Concetta Ceci, Matilde Doronzo, Giovanna Sardaro e Antonella Zaza. La Santa Messa sarà presieduta dal Vicario Episcopale, Mons. Filippo Salvo.

Ore 20,00: partendo dalla parrocchia San Giacomo Maggiore ci dirigeremo in corteo silenzioso in via Roma, presso il luogo del crollo, per commemorare le

cinque vittime attraverso la proiezione di un video e un momento di riflessione, animato dai giovani del gruppo “Boàenerghes” della parrocchia di San Giacomo Maggiore.

Seguirà la consegna all’Amministrazione Comunale di una targa marmorea realizzata dall’Associazione “Verità e Giustizia” in collaborazione con il Consorzio “5 Stelle”.

Seguiteci su facebook gruppo “Verità e giustizia”

Mail: veritaegiustizia2011@libero.it

Sede Associazione: C.so Vittorio Emanuele, 139 - Barletta

Info: 3466008380

Raffaele Rizzi

Il Presidente

Per conoscere la Sacra Scrittura partono i corsi dell'apostolato biblico

Trani, 8 ottobre 2013

Venerdì 11 ottobre 2013, a Barletta, presso la Curia Arcivescovile, alle ore 20.00, si terrà un incontro del "Settore Diocesano per l'Apostolato Biblico", nonché le attività poste in cantiere dal medesimo.

"Da questo anno pastorale - dichiara don Francesco Piazzolla, Responsabile del Settore Diocesano Apostolato Biblico - sarà operativa in diocesi l'attività dell'apostolato biblico di cui sono responsabile per volontà del vescovo. Iniziamo un percorso che si prefigge di approfondire la lettura dei testi biblici al fine di rendere sacerdoti, religiosi/e, laici capaci di avere maggiore dimestichezza con la Sacra Scrittura. A partire dal 4 novembre 2013 fino a maggio 2014 attiveremo su Barletta, i primi corsi di formazione: corso di lingua greca; lectio cursivo-esegetica dei vangeli sinottici; laboratorio della parola: lectio sulla liturgia della parola della domenica. Non si tratta di un'iniziativa elitaria, ma finalizzata a creare i futuri formatori, volendo preparare coloro che dovranno a loro volta essere capaci di costituire, nelle parrocchie o nelle comunità a vario titolo, delle cellule di spiritualità biblica. I destinatari, dunque, non sono il vasto pubblico, ma quanti dovranno poi mediare il risultato del loro cammino formativo ai gruppi biblici parrocchiali.

Info: apostolato biblico@arcidiocesitrani.it - cell.: 324.8843268

Sede del Settore Apostolato Biblico (SAB): Via Nazareth 68 - Barletta

diac. Riccardo Losappio

Direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

Nuovo parroco alla parrocchia SS. Trinità in Barletta

Trani, 8 ottobre 2013

Sabato 12 ottobre 2013, a Barletta, nella Parrocchia SS. Trinità, consacrata il 29 settembre 2013, alle ore 19.30, durante una solenne concelebrazione presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, si terrà il rito di Immissione Canonica di don Cosimo Damiano Falconetti nell'Ufficio di Parroco. Succede a don Francesco Piazzolla.

Don Cosimo Damiano Falconetti è nato a Barletta il 27 febbraio 1975, proviene dalla Parrocchia S. Benedetto. È stato ordinato diacono il 18 settembre 1999 e presbitero il 23 settembre 2000. Da subito è stato vicario parrocchiale della Parrocchia San Ferdinando Re in San Ferdinando di Puglia. Dal 1° settembre 2003 è Parroco della Parrocchia Sacro Cuore in San Ferdinando di Puglia fino al 30 settembre 2013. In data 1 ottobre 2013 è stato nominato Parroco della SS. Trinità. Don Cosimo si è licenziato in Sacra Scrittura presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma e sta conseguendo il dottorato nella medesima disciplina. È docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose in Trani.

diac. Riccardo Losappio

Direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

La famiglia al centro. Un convegno a Barletta

Barletta, 18 ottobre 2013

“Il primo ambito in cui la fede illumina la città degli uomini si trova nella famiglia” è quanto scrive Papa Francesco nella sua prima Enciclica *Lumen fidei*.

La continua e sempre più rapida trasformazione della società impone un rinnovato impegno, per testimoniare la bellezza di essere e fare famiglia mettendola al centro del nostro futuro, come risorsa e bene insostituibile.

È da qui che intende partire la riflessione dell’iniziativa: **La famiglia al centro**, proposta dal *Centro di promozione familiare “Insieme... con la coppia”* che avrà luogo il **21 ottobre** prossimo.

Il Centro di promozione familiare è un’associazione formata da operatori volontari che intendono offrire il proprio servizio alla verità, alla libertà e alla dignità di ogni uomo e di ogni donna, con l’obiettivo di lavorare per sostenere, accompagnare ed orientare tutte le famiglie. Il Centro intende costituire un punto di riferimento, forte dei valori cristiani posti alle sue radici, al servizio della comunità cittadina.

Il programma prevede:

ore 18.30: Benedizione della sede del Centro di promozione familiare, vico San Giovanni di Dio, 1;

ore 19.00: **Intervista a più voci** - Chiesa di San Giovanni di Dio, 1; modera la giornalista Floriana Tolve.

Intervengono:

- Anna Rizzi Francabandiera - *Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Barletta*;
- Elisa Manta - *Psicologa, Responsabile del Consultorio n. 2 ASL BT*;
- Don Vincenzo Misuriello - *Assistente spirituale del Centro di promozione familiare*;
- Maria Emilia Papeo - *Docente dell’IPSIA “Archimede”*;
- Maria Defazio - *Psicologa del Centro di promozione familiare*;
- Michele Debitonto - *Presidente del Centro di promozione familiare*.

Conclusioni:

Mons. Giovan Battista Pichierri - *Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie*.

diac. Riccardo Losappio

Direttore Ufficio Stampa dell’Arcidiocesi

Evangelizzati per evangelizzare

Barletta, 24 ottobre 2013

Cari presbiteri e diaconi dell'Arcidiocesi vi alleghiamo una lettera in cui siamo lieti di annunciarvi che *dal 3 al 6 aprile 2014, avverrà il 1° corso donne del Movimento dei Cursillos di Cristianità nella nostra Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie.*

Carissimi vogliamo, altresì, testimoniare che "il Cursillo di Cristianità è un meraviglioso strumento di evangelizzazione, che prende la persona così com'è e, ordinariamente, la mette in condizione di collaborare con l'azione di Dio in comunione con i fratelli, allo scopo di ottenere la costante promozione della sua vita cristiana e del suo impegno di evangelizzazione" (*Idee fondamentali*, 240).

Qualcuno potrebbe chiedersi *perché partecipare al Cursillo di Cristianità?*

Si potrebbe rispondere perché:

1. È prima di tutto una sosta...
2. Un uscire da questa nostra vita frenetica e sempre di corsa, un fermarsi per riflettere su se stessi, per pensare, per capire meglio la propria vita alla luce del Signore Gesù...
3. Oggigiorno tutti fanno dei corsi di aggiornamento per esplicitare meglio il proprio lavoro, la propria attività... e perché non fare un corso d'aggiornamento sulla nostra fede per viverla con una conoscenza adulta???

Infine, uno, che ha vissuto quei tre giorni li ha descritti così:

SONO TRE GIORNI

- per ritrovare se stessi; - per rivivere il nostro Battesimo; - per approfondire la nostra fede.

SONO TRE GIORNI

- per scoprire la realtà di Cristo in mezzo alla realtà del mondo di oggi; - per fare una formidabile esperienza cristiana vissuta comunitariamente.

SONO TRE GIORNI

- straordinari durante i quali si conosce un modo nuovo di vivere: più vero; più sincero; più completo e sereno.

Non ci resta che chiedervi una preghiera per questa realtà ecclesiale e di Nuova Evangelizzazione, che ha come guida l'azione discreta ma incisiva dello Spirito Santo, che opera l'unità nella diversità dei carismi e che sa creare quell'armonia sinfonica che fa della Chiesa una orchestra che suona nella diversità degli strumenti la musica di Dio: amarsi nella diversità e varietà dei talenti.

don Emanuele Tupputi, Antonella Loffredo

Responsabili del nascente MCC nell'Arcidiocesi

Essere sale della terra e luce del mondo

Barletta, 1 novembre 2013

Cari sacerdoti, diaconi e laici,

si comunica che chi fosse interessato a conoscere meglio il nascente Movimento dei Cursillos di Cristianità ed avere delle delucidazioni **può**, oltre che scriverci a mcc@arcidiocesitrani.it, partecipare agli incontri, della durata di un'ora dalle 19 alle 20, **che si tengono ogni settimana di martedì presso la sede del nascente MCC in via Nazareth, 72, in cui si discutono tematiche spirituali e socio-esistenziali, alla luce del Vangelo.**

IL PROSSIMO INCONTRO SARÀ MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2013

I Responsabili del nascente MCC ringraziano tutti coloro che si mostreranno aperti e disponibili ad accogliere questa realtà diocesana e di Chiesa, volta all'Evangelizzazione degli ambienti; al risveglio delle coscienze ed infine impregnare dello spirito evangelico gli ambienti di questo mondo, dove spesso Dio è sconosciuto.

Carissimi: il mondo di oggi ha tanto bisogno di testimoni. Non tanto di maestri, ma di testimoni. Non parlare tanto, ma parlare con tutta la vita: la coerenza di vita, proprio la coerenza di vita! Una coerenza di vita che è vivere il cristianesimo come un incontro con Gesù che mi porta agli altri [...] vivere il Vangelo è il principale contributo che possiamo dare. [...] Il valore della Chiesa, fondamentalmente, è vivere il Vangelo e dare testimonianza della nostra fede. La Chiesa è sale della terra, è luce del mondo, è chiamata a rendere presente nella società il lievito del Regno di Dio e lo fa prima di tutto con la sua testimonianza, la testimonianza dell'amore fraterno, della solidarietà, della condivisione. [...] I momenti di crisi, come quelli che stiamo vivendo... non consistono in una crisi soltanto economica; non è una crisi culturale. È una crisi dell'uomo: ciò che è in crisi è l'uomo! E ciò che può essere distrutto è l'uomo! Ma l'uomo è immagine di Dio! Per questo è una crisi profonda! In questo momento di crisi non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci nella solitudine, nello scoraggiamento, nel senso di impotenza di fronte ai problemi. Non chiudersi, per favore! Quando la Chiesa diventa chiusa, si ammala, si ammala. Pensate ad una stanza chiusa per un anno; quando tu vai, c'è odore di umidità, ci sono tante cose che non vanno. Una Chiesa chiusa è la stessa cosa: è una Chiesa ammalata. La Chiesa deve uscire da se stessa.

Dove? Verso le periferie esistenziali, qualsiasi esse siano, ma uscire. Gesù ci dice: "Andate per tutto il mondo! Andate! Predicate! Date testimonianza del Vangelo!" (cfr Mc 16,15). Ma che cosa succede se uno esce da se stesso? Può succedere quello che può capitare a tutti quelli che escono di casa e vanno per la strada: un incidente. Ma io vi dico: preferisco mille volte una Chiesa incidentata, incorsa in un incidente, che una Chiesa ammalata per chiusura! Uscite fuori, uscite! (Papa Francesco, Veglia di Pentecoste, 18 maggio 2013).

don Emanuele Tupputi, Antonella Loffredo

Responsabili del nascente MCC nell'Arcidiocesi

La Parrocchia Santa Maria degli Angeli compie 40 anni

Barletta, 3 novembre 2013

Quest'anno la Parrocchia di Santa Maria degli Angeli (Cappuccini) sita in viale Marconi vive il suo quarantesimo anniversario di presenza nel quartiere Barberini - Patalini.

Sono passati quarant'anni da quando l'amato e compianto don Luigi Filannino, pioniere della fede in questa periferia della città, nel settembre 1973 iniziava le attività pastorali in attesa dell'istituzione canonica della parrocchia avvenuta l'1 novembre del 1977. Quarant'anni di fede, di carità, di preghiera. Tantissimi sono stati i bambini, i ragazzi, i giovani, le famiglie che sono passati da questa chiesa negli anni guidata dagli altri sacerdoti che in questi ultimi tempi si sono avvicendati fino a me.

Per questo motivo il quartiere vivrà uno speciale **Anno della Parrocchia** che si è aperto ufficialmente il 31 ottobre. *Tantissime iniziative ci saranno in quest'anno ma soprattutto si segnala la visita alle famiglie e la benedizione delle case, segno della presenza viva della Chiesa nel quartiere e tra la gente, che inizierà dal mese di novembre e si svolgerà fino al termine di tutte le case e di tutto il territorio parrocchiale che è formato da queste strade: via Barbarisco, Via Vittorio Veneto (dispari da 1 a 5 - pari da 2 a 40), via D'Annunzio, via Leopardi, via Dante Alighieri (num. pari da 2 a 6), viale Leonardo da Vinci, via Pirandello, via Ungaretti, via Quasimodo (num. dispari), viale Manzoni (num. pari), via Buonarroti (num. pari), via Fermi (num. pari), via Meucci, viale Marconi, via Galvani, via Rionero (num. dispari da 1 a 29).*

don Francesco Doronzo

Parroco S. Maria degli Angeli

Cursillos di Cristianità “Movimento di Evangelizzazione”

“Cristiani non si nasce, si diventa” (Tertulliano)

Barletta, 9 novembre 2013

Cari ministri ordinati, persone di vita consacrata, fedeli laici,
a seguito della lettera, del 12 settembre a.c., del nostro Arcivescovo con cui
si annunciava il lancio o nascita del Movimento dei Cursillos di Cristianità (MCC)
nella nostra Arcidiocesi, vogliamo comunicarvi che

**DAL 3 AL 6 APRILE 2014, SI TERRÀ IL 1° CORSO DONNE DEL MCC
PRESSO LA CASA DI SPIRITUALITÀ OASI DI NAZARETH IN CORATO.**

Si tratta di un piccolo corso (in spagnolo: *Cursillo*) data la brevità (tre giorni
residenziali): sono giornate nelle quali una équipe di sacerdoti e laici (in questo
caso, donne) offrirà un approfondimento della fede cristiana. Il corso inizia il 3
aprile (giovedì) alle ore 17 e si concluderà domenica 6 aprile.

Saranno tre giorni:

1. per ritrovare se stessi;
2. per rivivere il nostro Battesimo;
3. per approfondire la nostra fede;
4. per scoprire la realtà di Cristo in mezzo alla realtà del mondo di oggi;
5. per fare una formidabile esperienza cristiana vissuta comunitariamente.

Per gli uomini sarà possibile fare questa esperienza nei mesi successivi. Sarà
nostra premura farvi giungere la data precisa per il 1° corso uomini del MCC.

Solo per i sacerdoti è sempre possibile fare questa esperienza, in entrambi
i corsi.

Si ricorda, inoltre, che chi fosse interessato per ulteriori approfondimenti può,
oltre che scriverci a mcc@arcidiocesitrani.it, partecipare agli incontri, della durata
di un'ora dalle ore 19 alle 20, che si tengono ogni martedì presso il Palazzo Arci-
vescovile di Barletta, in via Nazareth, 72, in cui si discutono tematiche spirituali
e socio-esistenziali, alla luce del Vangelo.

Carissimi Dio ci invita tutti a collaborare in sinergia e con zelo alla costruzione
di una Chiesa che sia fatta di “pietre viventi” e che sia capace di essere la “Casa
dell’armonia”, dove la dialettica tra unità e diversità sia vissuta nella comunione,
tenendo presente come principio guida le parole di S. Agostino: “Nelle cose
necessarie e fondamentali l’unità, in quelle dubbie la libertà, in tutte la carità”.

Nel chiedervi preghiere per il nascente MCC nell’Arcidiocesi vi esortiamo a
vivere questa bellissima esperienza di fede e ringraziamo, sin d’ora, tutti coloro

che si mostreranno aperti e disponibili ad accogliere questa realtà diocesana e di Chiesa, volta all'annuncio del kerigma cristiano, al risveglio delle coscienze ed ad impregnare dello spirito evangelico gli ambienti di questo mondo, dove spesso Dio è sconosciuto.

don Emanuele Tupputi, Antonella Loffredo

Responsabili del nascente MCC nell'Arcidiocesi

Mons. Filippo Salvo rende grazie per i suoi 25 anni di sacerdozio

Barletta, 19 novembre 2013

Al termine di questa liturgia, con le parole del Salmo 116 che recita: “*Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?*” elevo dal cuore in questa circostanza il grande GRAZIE quale impegno di rinnovato abbandono nelle mani di Colui che tutto può.

Desidero alla vostra presenza, in una pennellata veloce, rivisitare questo tempo di grazia che il Signore mi ha concesso di vivere e per larga parte in questa comunità. Lo farò evitando per quanto possibile nomi e riferimenti specifici perché la memoria non travi il ricordo bello di tutti e ciascuno, che è custodito in Dio.

Sono le tappe di un cammino umano e di fede, intriso di limiti e bellezze.

Anzitutto ringrazio per il tempo che chiamerei “dell’entusiasmo degli inizi”, del cammino vocazionale, degli anni della formazione, degli educatori e accompagnatori del tempo e di tutti coloro che si sono fatti amici di viaggio nella grande avventura che mi ha portato al presbiterato.

A seguire i primi anni di ministero nella bella e grande realtà della parrocchia dell’Assunzione di Maria in Roma, con il primo presbiterio nel quale mi sono introdotto, composto di sette sacerdoti con i quali ho vissuto per due anni. Volti e nomi custoditi gelosamente perché innestati nell’intimo del mio cuore. A tutti coloro che mi hanno sostenuto, incoraggiato e aiutato, ancora viventi e a coloro che ormai appartengono all’eterno il mio GRAZIE. Un solo nome per tutti perché presente con noi, don Michele Morelli, mio parroco di origine che ringrazio anche per avermi fatto dono del camice che indossavo stasera a sua volta appartenuto a Don Peppino Spera.

Poi è venuto il tempo dell’inserimento in questa da sempre amata Diocesi e in questa comunità parrocchiale. Ripenso ai Vescovi del tempo, Mons. Carata che mi ha ordinato diacono e presbitero, Mons. Cassati al quale devo tanto in termini di fiducia. Come ogni esperienza giovanile è stato il tempo della “presunzione” di poter salvare il mondo contando sulle mie forze e capacità, invece è stato anche il tempo dello scontro con l’illusione e la disillusione, il tempo della verità con me stesso, verità a volte fatta a caro prezzo, quasi sempre infrangendomi contro un muro possente quello della realtà fatta di volti, persone e situazioni particolari.... Il tempo del perdono ricevuto e di quello offerto sempre nel desiderio di cercare una intesa che non fosse mai un taglio definitivo perché ogni taglio fa male.

Poi l'oggi, il tempo che vorrei chiamare della "resa totale e fiduciosa", quasi passiva nelle mani di un Dio che in maniera forte e energica conduce la tua storia fatta di bellezze, luci, ombre, fallimenti, ma sempre portatrice di grazia.

Ai tanti incontri negli anni del ministero che mi hanno dato la possibilità di intrecciare la mia vicenda umana con la loro, che mi hanno aiutato a nutrire spiritualmente la mia esistenza e sono stati limpidi ed esemplari testimoni attraverso i quali ho gustato l'azione salvifica di Dio, a loro il mio GRAZIE.

Con il nostro Pastore, Mons. Pichierri che ringrazio di cuore per tutte le attenzioni e la fiducia riposta in questi 13 anni di collaborazione, questa sera ci siamo ritagliati del tempo e ci siamo radunati per il ringraziamento al Datore di ogni bene, per ripensare alle tante grazie ricevute in maniera immeritata, per pensare alle tante persone incontrate dalle quali, senza retorica, ho ricevuto tanto e non so cosa o quanto abbia potuto dare.

Ringraziare perché è Lui che mi ha reso servo della Parola e dell'eucaristia, le due realtà del ministero che più amo, ciò che ho desiderato, ciò che ho ricevuto pur non avendo qualità o meriti particolari rispetto ad altri. In questi anni mi sono sforzato di renderli veri nella mia vita e di restituirli a coloro ai quali sono stato mandato. Confesso che non sempre ci sono riuscito anche se il Signore, con tutte le mie debolezze e fragilità, mi ha sempre riservato sorprese lungo il cammino. Negli anni la Parola ha operato in me una forma d'identificazione con la condizione personale di ciascuno e l'eucaristia mi ha insegnato a portare tutti nell'unica offerta quotidiana.

Ringraziare per il dono della pace del cuore offertami nelle tante situazioni della vita in cui mantenerla sembrava impossibile. È il dono per cui più ringrazio, che più desidero, a cui aspiro. Una pace maturata nella gradualità del tempo, in un rapporto ordinato con Dio, intriso di fedeltà nella preghiera e ordinato con gli altri per vincere ogni forma di scoraggiamento. Una pace che auguro che sia vissuta nel cuore di ogni presbitero, nella comunità parrocchiale fatta di famiglie e dei tanti collaboratori che si impegnano nell'annuncio del vangelo. È bene sempre chiedere un cuore di pace che ci aiuti a superare conflitti e divisioni per seminare, a nostra volta, gesti di pace. È qui che l'amore si fa perdono e la preghiera d'intercessione reciproca diventa ciò che dà senso e misura all'efficienza del nostro operare.

In questi 25 anni ho fatto tante esperienze, sono passato da luoghi e situazioni diverse tra loro. Ho sperimentato il bello e il meno bello della vita, ma ho imparato che c'è sempre un dopo, un qualcosa che ti rende più felice di prima. Per questo non mi sono mai arreso.

Questa sera è stato bello ciò che abbiamo vissuto insieme e ringrazio Dio sempre orientato al futuro della vita fino al traguardo finale che è la Gerusalemme del cielo.

La vostra presenza, cari confratelli, cari amici, mi aiuta a riflettere meglio e con profonda serenità il valore di quanto avvenuto in questi anni. Dove tutto è stato grazia di Dio, della sua bontà, della sua pazienza e misericordia usata. Confesso che tornerei a rifare tutto anche gli errori perché solo chi sbaglia prova la gioia del rialzarsi per riprendere il grande viaggio della vita.

Cari confratelli grazie per il nostro presbiterio diocesano, non sarà il migliore del mondo ma è il nostro e ci auguriamo sia intriso di relazioni fondate sul Vangelo che è il valore perenne che rimane a fondamento del nostro ministero. Portiamoci reciprocamente nell'eucaristia, in quel grande grazie dove si vive il perdono, la fiducia gratuita, dove l'unica scuola che regna non è quella del giudizio ma il fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te, in quella sinodalità ben costruita dove un rapporto leale e fraterno tra noi rende più facile ogni situazione.

Grazie a don Michele, Vescovo della Chiesa che è in Teramo-Atri, per la generosa presenza condivisa ieri sera nella preghiera e meditazione. Stima e affetto hanno radici lontane, oggi diventano gratitudine per i tanti segni di accompagnamento nel corso del tempo.

Grazie ai confratelli sacerdoti venuti da lontano, agli amici di Bari con il presidente Mons. Luca Murolo.

Grazie a voi autorità tutte, i nostri incontri in occasione e circostanze diverse fanno superare i rapporti formali e creano vincoli che hanno il sapore del rispetto e della reciproca stima. Grazie per la vostra presenza. Per il mio servizio alla città mi impegno a essere sempre a disposizione per la ricerca del bene comune, nel rispetto delle persone, della loro autonomia e della intelligenza di ciascuno.

Grazie a voi tutti, a quelli che si sono scomodati, che hanno lasciato le loro attività, a chi ha voluto offrirmi la casula che indosso, nessuno escluso, neppure quelli che posso aver dimenticato in questo GRAZIE.

Saluto ogni singola persona, ognuno di voi come irripetibile e incomparabile, gli amici di oggi e quelli di ieri, ogni componente questa comunità, i seminaristi di oggi e i presbiteri generati da questa comunità, la famiglia della scuola dell'infanzia prima creatura voluta in questo quartiere. Tutto e tutti sono segno di bellezza, memoria vivente di un dialogo tra amici, luoghi nei quali si è sviluppata una vita autentica fatta di piccole cose, di semi posti che forse un giorno metteranno radici e regaleranno frutti maturi.

Mi sento unito spiritualmente ai tanti che, dopo 25 anni, non sono più con noi, anche a loro il grazie per il tratto di strada fatto insieme; conto sulla loro intercessione e preghiera.

A voi tutti a garanzia del mio affetto, dell'attenzione e del mio rispetto, assicuro la preghiera d'intercessione perché lo Spirito ci renda docili e capaci di continuare a esprimere e raccontare il Vangelo.

Per chiudere vorrei rileggere con voi quanto scritto dal Card. Martini nel suo testo, *Alla fine del millennio lasciateci sognare!*:

“Lasciateci sognare!

Lasciateci guardare oltre alle fatiche di ogni giorno!

Lasciateci prendere ispirazione da grande ideali!

Lasciateci contemplare con scioltezza le figure

che hanno segnato un passaggio di epoca...

valorizzando la vita quotidiana della gente,

insegnando che la forza e il regno di Dio sono già in mezzo a noi

e che basta aprire gli occhi e il cuore per vedere la salvezza all'opera”.

Ancora GRAZIE.

Mons. Filippo Salvo

Il messaggio di Natale di don Mario Pellegrino
Natale, festa della semplicità, della povertà e della gioia

Pinheiro, Brasile, 25 novembre 2013

Parlando con un anziano della nuova parrocchia di San Benedetto, qui a Pinheiro, su come vivere la festa di Natale, nella sua semplice sapienza, ma carica di una conoscenza mondiale, mi diceva che in questi tempi il Natale appare più come una festa sperata e attesa in cui ciascuno nel suo sogno alimenta il desiderio di trasformare e migliorare la sua vita sempre monotona e grigia, per poi invece ritornare al solito tran tran di ogni giorno già a partire dal 26 dicembre.

Allora, per comprendere meglio il mistero del Natale, dovremmo abbandonare la nostra fantasia e mettere i piedi per terra, come si è soliti dire qui in Brasile. Infatti, il Vangelo secondo Luca ci offre un'impressione di luminosità e di serenità: una grande luce compare sulla terra (*Lc 2,9*), si ode il cantico di pace di una moltitudine dell'esercito celeste (*Lc 2, 13-14*), mentre con i pastori andiamo ad adorare il bambino che è nato (*Lc 2, 15*) e incontriamo Maria e Giuseppe che contemplano il loro primogenito (*Lc 2, 16*). Del resto, sempre nella nostra fantasia, il presepio è composto di molte immagini, di diversa grandezza e misura: ma l'essenziale è che tutti guardino allo stesso punto, alla capanna dove Maria e Giuseppe, con il bue e l'asino, attendono la nascita di Gesù o lo adorano nei primi momenti dopo la sua nascita.

Tutto questo è vero e fa parte del mistero del Natale. Ma è importante anche ricordare il contesto oscuro in cui tutto ciò avviene. Un viaggio faticoso da Nazareth a Gerusalemme per soddisfare la vanità di un imperatore, le pesanti ripulse ricevute da Giuseppe che cerca un posto dove possa nascere il bambino, il freddo della notte, il disinteresse con cui il mondo accoglie il figlio di Dio che nasce. E su tutto questo grava una pesante cappa di grigiore, di incredulità, di superficialità e di scetticismo, evidenziata nelle gravissime ingiustizie presenti allora nel mondo. Non si può dire che il contesto del primo Natale fosse un contesto di luce e di serenità, ma piuttosto di oscurità, di dolore e anche di disperazione.

Anche oggi, come allora, possiamo lamentarci di vivere in un periodo particolarmente oscuro e difficile. Basta pensare alla pesante crisi economica che mette tante famiglie in difficoltà, all'ingiustizia globale, alla crescente intolleranza verso gli stranieri e i poveri alle tensioni religiose, o agli smarrimenti delle giovani generazioni. D'altra parte è difficile che si possa trovare nella storia dell'umanità un contesto veramente favorevole all'uomo e alla sua dignità.

Questo fa parte del mistero del peccato, che è un mistero di assurdità e di irrazionalità. In tale quadro possiamo chiederci: come opera il mistero del Natale? Come questo Natale ci può far affrontare questo contesto ostile o indifferente? Che cosa sa dire per il vero bene e la dignità dell'uomo?

In primo luogo appare chiaro che il mistero del Natale è un mistero di modestia e di piccolezza. Non ha la pretesa di introdurre modifiche di grande livello, che mutino il contesto in tempi brevi. E tuttavia il mistero del Natale introduce nel cammino storico dell'uomo quegli atteggiamenti quasi impercettibili, ma che permettono di cogliere la verità dei rapporti e di modificarli nel senso di un rispetto dell'altro, di una riverenza e di un'accettazione tali da poter influire anche su contesti più ampi.

Alcuni di questi atteggiamenti riguardano ogni tempo e situazione. Altri sono più specifici del nostro tempo e ad essi vorrei invitare a dare uno sguardo privilegiato. Segnalo tre atteggiamenti di speranza.

Anzitutto un crescente amore e desiderio della Parola di Dio, specialmente di quella contenuta nella Bibbia. Essa si è manifestata sia nel recente Sinodo universale dei vescovi sia qui a Pinheiro, in Brasile, nella Bibbia letta notte e giorno da molti cattolici, attraverso la creazione di Circoli Biblici. Soprattutto vorrei ricordare, in questo amore alla Parola di Dio, la crescente capacità dei laici di leggere le Scritture e di pregare a partire da esse: questo, a mio parere, è un segnale di ri-nascita e di speranza che non deluderà.

Vorrei ricordare, come secondo segnale, la nascita della nuova parrocchia di San Benedetto, qui a Pinheiro, posta sotto la guida pastorale della mia persona.

Infatti, con data 12 novembre 2013, il nostro vescovo, dom Elio Rama, insieme al cancelliere di curia, padre Raimundo José Araujo Sarges, ha firmato il decreto diocesano di erezione a parrocchia di San Benedetto, comprendendo le comunità di San Benedetto (come Chiesa Matrice), San Pietro, Nostra Signora del Sacro Cuore, San Raimundo e San Giovanni nella sede e avendo come villaggi della zona rurale le comunità di Bom Viver, Outerinho de Pedra, São Luizinho, Campo Novo, Barros, São Paulo da Chapada, Queimadas de João, Buriti, Madeira e Viveiros. Il decreto, poi, è stato letto il 15 novembre, primo giorno della novena per la festa di San Benedetto, quest'anno celebrato il 24 novembre.

In questi villaggi, ho avuto modo di sperimentare come veramente il mistero del Natale è un mistero di povertà e di impoverimento: Cristo, da ricco che era, si fece povero per noi, per farsi simile a noi, per amore nostro e soprattutto per amore dei più poveri.

Tutto qui è povero, semplice e umile. La semplicità della fede illumina tutta la vita e ci fa accettare con docilità le grandi cose di Dio. La fede nasce dall'amore,

è la nuova capacità di guardare gli altri e le cose che viene dal sentirsi molto amati da Dio.

Il frutto di tutto ciò si ha nella parola dell'evangelista Giovanni nella sua prima lettera, quando descrive quella che è stata l'esperienza di Maria e di Giuseppe nel presepio: «Abbiamo veduto con i nostri occhi, abbiamo contemplato, toccato con le nostre mani il Verbo della vita, perché la vita si è fatta visibile». E tutto questo è avvenuto perché la nostra gioia sia perfetta. Tutto è dunque per la nostra gioia, per una gioia piena (cfr. 1Gv 1, 1-3). Questa gioia non era solo dei contemporanei di Gesù, ma è anche nostra: anche oggi questo Verbo della vita si rende visibile e tangibile nella nostra vita quotidiana, nel prossimo da amare, nella via della Croce, nella preghiera e nell'eucaristia, in particolare nell'eucaristia di Natale, e ci riempie di gioia.

Povertà, semplicità, gioia: sono parole semplicissime, elementari, ma di cui abbiamo paura e quasi vergogna. Ci sembra che la gioia perfetta non vada bene, perché sono sempre tante le cose per cui preoccuparsi, sono tante le situazioni sbagliate, ingiuste. Come potremmo di fronte a ciò godere di vera gioia?

Ma anche la semplicità non va bene, perché sono anche tante le cose di cui diffidare, le cose complicate, difficili da capire, sono tanti gli enigmi della vita: come potremmo di fronte a tutto ciò godere del dono della semplicità?

E la povertà non è forse una condizione da combattere e da estirpare dalla terra?

Ma gioia profonda non vuol dire non condividere il dolore per l'ingiustizia, per la fame del mondo, per le tante sofferenze delle persone. Vuol dire semplicemente fidarsi di Dio, sapere che Dio sa tutte queste cose, che ha cura di noi e che susciterà in noi e negli altri quei doni che la storia richiede. Ed è così che nasce lo spirito di povertà: nel fidarsi in tutto di Dio. In Lui noi possiamo godere di una gioia piena, perché abbiamo toccato il Verbo della vita che risana da ogni malattia, povertà, ingiustizia, morte.

Se tutto è in qualche modo così semplice, deve poter essere semplice anche il crederci. Sentiamo spesso dire oggi che credere è difficile in un mondo così, che la fede rischia di naufragare nel mare dell'indifferenza e del relativismo odierno.

Ma dobbiamo ricordare la parola di san Paolo: per credere bastano il cuore e la bocca. Quando il cuore, mosso dal tocco dello Spirito datoci in abbondanza (cfr. Rm 5, 5; Gv 3, 34), crede che Dio ha risuscitato dai morti Gesù e la bocca lo proclama, siamo salvi (cfr. Rm 10, 8-12).

Crederci è in fondo un gesto semplice, un gesto sia del cuore che si butta sia di una parola che proclama: Gesù è Signore! È un atto talmente semplice che non distingue fra dotti e ignoranti, tra persone che hanno compiuto un cammino di

fede o che devono ancora compierlo. Il Signore è di tutti, è ricco di amore verso tutti coloro che lo invocano.

La fede, ripeto, è semplice, è un atto di abbandono, di fiducia, e dobbiamo ritrovare questa semplicità. Essa illumina tutte le cose e permette di affrontare la complessità della vita senza troppe preoccupazioni o paure.

Per credere non si richiede molto. Ci vuole il dono dello Spirito Santo che egli non fa mancare ai nostri cuori e da parte nostra occorre fare attenzione a pochi segni ben collocati, ai piccoli segni, piccoli come quelli del presepio. Talora noi siamo alla ricerca di segni complicati. Ma può bastare poco per credere se il cuore è disponibile e se si dà ascolto allo Spirito che infonde fiducia e gioia nel credere, senso di soddisfazione e di pienezza. Se siamo così semplici e disponibili alla grazia, entriamo nel numero di coloro cui è donato di proclamare quelle verità essenziali che illuminano l'esistenza e ci permettono di toccare con mano il mistero manifestato dal Verbo fatto carne. Sperimentiamo come la gioia perfetta è possibile anche in questo mondo, nonostante le sofferenze e i dolori di ogni giorno.

Ma soprattutto vorrei menzionare, come terzo segno, *quello promosso dall'organizzazione Pakistan for all* (il Pakistan per tutti), realizzando a partire dal mese di ottobre una catena umana per proteggere i fedeli cattolici convenuti per la Messa domenicale: "Musulmani e cristiani, insieme. *Una sola nazione, un solo sangue*", recitava uno striscione.

Infatti, una catena di "scudi umani" formata da circa 300 musulmani aveva protetto una chiesa cristiana in cui era in corso la Messa per evitare possibili attacchi terroristici. L'iniziativa, portata avanti dal gruppo *Pakistan for all*, favorevole al dialogo interreligioso, ha visto la partecipazione di un Mufti che ha letto alcuni brani del Corano sulla tolleranza e la pace, ed è stata applaudita dal sacerdote che aveva celebrato la funzione. I due religiosi, poi, si sono stretti la mano mentre i partecipanti al raduno innalzavano cartelli: che bel segno di Natale!

La manifestazione è avvenuta, spiega il quotidiano pakistano *The Express Tribune*, in seguito all'ennesima strage di cristiani compiuta da terroristi islamisti a Peshawar lo scorso 22 settembre, che ha provocato oltre 100 vittime. *La catena umana ha voluto inviare un segnale forte contro questi attacchi e ha avuto repliche in altre città.*

Questa serie di gesti mi sono sembrati fiori purissimi germinati per opera dello Spirito Santo, che mostra la sua presenza anche nelle pieghe più difficili del mondo di oggi. Si tratta di famiglie che si sono cercate, hanno parlato e pianto insieme, e hanno elaborato insieme iniziative di pace e di riconciliazione coinvolgendo anche altri.

Questo fiore del Vangelo nato in un terreno non cattolico mi è sembrato un segnale importantissimo della presenza di Dio in ogni cuore e mi dà motivo di speranza anche in un contesto oscuro e difficile come il nostro.

È con questa riflessione che voglio augurarvi un gioioso Natale, un Natale vero, all'insegna della speranza di incontrare Gesù e, con Lui la gioia di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la ricchezza del dialogo, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera...

Un abbraccio a tutti, vostro

don Mario Pellegrino

Sacerdote Fidei Donum in Brasile

Domenica 1° dicembre la colletta per le Filippine

Trani, 29 novembre 2013

Le cifre della catastrofe

Le vittime accertate sono oltre 5.200 con ancora più di 1.600 dispersi, 13,2 milioni le persone colpite e oltre 3,4 milioni gli sfollati.

La risposta

Le autorità delle Filippine si sono mosse prontamente, ma l'entità della catastrofe è tale da superare largamente le capacità delle istituzioni locali di rispondere in modo diffuso e pronto alla catastrofe. La situazione è ancora drammatica, lentamente si stanno ripristinando le linee telefoniche. Le vie di comunicazione sono ancora precarie e interrotte in molte aree. Caritas Filippine, a livello nazionale (NASSA) e diocesano (DSAC), in collaborazione con alcune Caritas internazionali già presenti nel paese con proprio personale (CRS ed altri) si è mobilitata immediatamente per la raccolta dei bisogni, la fornitura di viveri, l'impostazione di meccanismi di coordinamento della rete Caritas e delle numerose realtà ecclesiali presenti nel Paese (congregazioni). Il 18 novembre Caritas Filippine ha lanciato, nella consueta forma di Appello d'Emergenza, un primo piano di risposta nazionale costruito sulla base della valutazione dei bisogni svolta in 9 diocesi colpite. *Il piano prevede interventi per 4 mesi (sino a marzo 2014) per la fornitura di cibo, kit igienico sanitari e di viveri essenziali non alimentari, ricoveri d'urgenza e un primo progetto pilota di riabilitazione per la ripresa di attività economiche: fornitura di barche, sementi, animali per allevamento.* Maggiori dettagli sull'intervento sono disponibili su www.caritas.it. Il piano frutto del coordinamento da un lato con le autorità governative ed internazionali e dall'altro con la rete Caritas internazionale, rappresenta, per ora, l'intervento della Caritas nelle Filippine dove viene chiesto di concentrare le risorse e gli sforzi da parte delle Caritas di tutto il mondo. Allo stesso tempo, in ordine a favorire l'informazione e il coordinamento, sono stati definiti dei criteri di base per un impegno delle Caritas estere nel paese. In particolare l'opportunità che, qualora si avviino collaborazioni dirette con una particolare Diocesi da parte di Caritas di altri paesi, ciò avvenga in accordo con Caritas Filippine. Inoltre si è composto un team di supporto a Caritas Filippine per il coordinamento degli aiuti (ERST).

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è sin dal 9 novembre in costante contatto con Caritas Internationalis e Caritas Filippine. Si è già partecipato a varie teleconferenze internazionali e dal 21 novembre al 3 dicembre un operatore di Caritas Italiana è presente sul posto per favorire il coordinamento e il collegamento con la Caritas e la Chiesa in Italia. *Caritas Italiana ha già stanziato 200.000 euro per supportare le azioni di aiuto in corso e il piano di risposta nazionale grazie alle offerte ricevute sino ad ora. Per i prossimi mesi la priorità per Caritas Italiana è il sostegno al piano nazionale, già in atto, predisposto da Caritas Filippine* unitamente allo studio di possibili forme di accompagnamento nel medio/lungo termine a diocesi specifiche secondo quanto indicato dalla stessa Caritas Filippine.

Vista l'entità del disastro, vi è la *necessità di un sostegno significativo, sia nell'immediato sia nel medio / lungo termine*. Per questo è fondamentale il collegamento e il coordinamento tra tutte le realtà che vogliono sostenere la popolazione colpita.

A tal fine si fornisce un aggiornamento delle *indicazioni operative già fornite in precedenza* per consentire alle Caritas diocesane italiane di poter coordinare la solidarietà che ciascun territorio vorrà esprimere.

- Per i prossimi 4 mesi il piano lanciato da Caritas Filippine rappresenta *l'intervento principale appoggiato da Caritas Italiana* attraverso la colletta nazionale. Le Caritas diocesane sono invitate a proporre e promuovere il programma nei rispettivi territori (disponibili materiali su www.caritas.it).
- Unitamente alla colletta, e considerando anche la concomitanza degli eventi calamitosi nelle Filippine e in Sardegna, si invitano le Caritas diocesane a promuovere *azioni di sensibilizzazione* sui temi legati all'emergenza, la tutela del territorio e la responsabilità ambientale.
- In ordine ad una risposta tempestiva ed appropriata e un'opportuna trasparenza e coordinamento con il resto della rete Caritas internazionale in riferimento alle risorse disponibili, si richiede l'invio tempestivo delle somme raccolte.
- Qualora vi si voglia promuovere un impegno su progettualità specifiche, se possibile, si invitano le Caritas diocesane ad un *collegamento su base regionale* e ad un contatto con Caritas Italiana che fornirà indicazioni in merito.
- Data l'entità del disastro, si prospetta la necessità di un *impegno prolungato nel tempo* e non solo nell'immediato, al fine di garantire un reale accompagnamento della Chiesa e delle popolazioni in loco per tutto il tempo che sarà necessario alla ripresa.
- *Si conferma l'indicazione di evitare raccolte di beni*, di qualsiasi tipo, che richiederebbero, oltre ad un costo significativo di spedizione, anche un lavoro

di stoccaggio, smistamento e gestione in loco che non faciliterebbe le azioni di aiuto alle popolazioni. Nelle Filippine, considerando che non tutto il paese è stato colpito dalla catastrofe, è possibile acquistare tutto ciò che è necessario favorendo al contempo l'economia locale.

- Per il momento ci è stato *sconsigliato l'invio di personale* sul posto se non concordato con la Caritas in loco e solo per figure mirate con competenze specifiche. È in via di studio una presenza di Caritas Italiana in loco di breve/medio periodo con funzione di coordinamento e di accompagnamento di Caritas locali.
- Vista la diffusa e numerosa presenza di congregazioni religiose italiane ed altre realtà ecclesiali nel paese, *promuovere un collegamento / coordinamento diocesano* delle realtà presenti nel proprio territorio che possa favorire un'azione congiunta in loco in coordinamento con Caritas Italiana e la Caritas locale. In ordine a questo è opportuno segnalare a Caritas Italiana eventuali richieste da parte di realtà religiose o di altri soggetti.

Le offerte - specificando la causale "Emergenza Filippine" - possono essere inoltrate in questa maniera:

Conto corrente postale:

Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie-Caritas
Via Malcangi, 76 - 76125 Trani
c.c.p.96645221

Conto corrente bancario:

Caritas Diocesana Trani-Barletta-Bisceglie
Via Malcangi, 76 - 76125 Trani
IBAN IT90 H010 1041 7230 0002 0533 496

Domenica 22 dicembre 2013
Fiaccola Olimpica della Solidarietà

Barletta, 18 dicembre 2013

In occasione delle festività natalizie, domenica 22 dicembre, IV domenica di Avvento, si svolgerà a Barletta un'iniziativa sportiva di solidarietà organizzata dalla sottosezione UNITALSI Barletta in collaborazione con il Settore Diocesano Oratori e il Comitato Zonale ANSPI insieme a numerose associazioni sportive della città.

L'iniziativa prevede il passaggio per le strade della città della Fiaccola Olimpica della solidarietà benedetta dal Santo Padre, Papa Francesco, lo scorso 9 novembre, in occasione dell'incontro nazionale con i soci dell'UNITALSI presso l'Aula Paolo VI in Roma. All'iniziativa hanno aderito circa 500 atleti, tra cui esponenti nazionali come Domenico Ricatti e Veronica Inglese che partiranno con la fiaccola accesa dal Santuario della Madonna dello Sterpeto e dopo aver percorso ad andatura lenta, passando dalle parrocchie, concluderanno il cammino in Cattedrale per la benedizione degli atleti per poi spostarsi nei pressi di Eraclio per un momento di condivisione e di festa.

Ad ogni tappa, identificata con le parrocchie e chiese della città, si troveranno dei corridori e atleti delle varie associazioni e discipline sportive che si daranno il cambio in questa staffetta segno del passaggio di testimone nella fraterna carità che tutti unisce dove non ci saranno vincitori perché insieme si giungerà primi al traguardo della solidarietà.

Le comunità parrocchiali sono invitate ad accogliere il passaggio della fiaccola, insieme agli atleti da noi indicati a rappresentare la parrocchia, con la presenza di ragazzi, giovani e famiglie e dopo potranno recarsi in Cattedrale e sul Corso per la festa finale che si concluderà con una panettonata.

Questo è il programma della manifestazione con gli orari indicativi del passaggio della Fiaccola Olimpica da ogni parrocchia.

Raduno - Santuario.....	16,00
Partenza	16,15
Buon Pastore	16,30
Crocifisso	16,40
Trinità.....	16,50

Santa Maria degli Angeli	17,00
Cuore Immacolato	17,10
San Giovanni	17,20
San Paolo	17,30
Sacra Famiglia	17,40
Immacolata	17,50
Spirito Santo	18,00
San Nicola	18,10
San Benedetto	18,20
San Filippo	18,25
Sant'Agostino	18,30
San Giacomo	18,40
Sede Unitalsi	18,50
Santa Lucia	19,00
Sant'Andrea - Cattedrale	19,10

diac. Riccardo Losappio

Direttore Ufficio Stampa dell'Arcidiocesi

Dio mi spiazza sempre!

*Lettera dal Brasile di padre Saverio Paolillo
missionario comboniano nativo di Barletta*

Vitòria, Brasile, 22 dicembre 2013

Dio mi spiazza sempre!

Alcuni giorni fa, invitato dalla Pastorale Carceraria, sono andato a celebrare la Messa di Natale nel Manicomio Giudiziario di Salvador, capitale dello stato della Bahia, nel nord-est brasiliano. Una trentina di ammalati e alcuni agenti hanno partecipato alla celebrazione. L'altare, accuratamente addobbato con i simboli del Natale, è stato allestito sotto un capannone posto al centro del cortile. All'orario fissato, i detenuti si sono avvicinati e hanno preso posto nella cappella improvvisata. Le donne della Pastorale, quasi tutte già anziane, li accoglievano con grande tenerezza. Un giovane di una parrocchia vicina suonava la chitarra. Non c'era l'amplificatore, perché il microfono era guasto.

Prima della Messa, ci sono state le prove di canto. Naturalmente il repertorio era quello di Natale. Le donne della Pastorale formavano un piccolo coro. I detenuti, nonostante fossero narcotizzati dall'effetto dei farmaci, si sforzavano di cantare. È stata impressionante la devozione con cui hanno partecipato alla celebrazione dell'Eucarestia. Ho proclamato il Vangelo della notte di Natale e, dopo una breve riflessione, uno di loro ha letto le preghiere dei fedeli. Alla fine della Messa, abbiamo fatto una preghiera speciale per chiedere la salute. Ho benedetto l'acqua per l'aspersione, ma tutti si sono avvicinati con le mani aperte e, dopo averle riempite di acqua benedetta, l'hanno cosparsa sul capo per sottolineare il desiderio di essere curati dalle loro malattie mentali.

Sono uscito di là con il cuore che non cessava di lodare il Signore. Una stella misteriosa mi aveva condotto a quella "grotta". Non c'era un neonato avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia, ma un gruppo di uomini, vestiti con divise gialle, che camminavano barcollando, segnati da un marchio terribile per aver commesso delitti e per avere problemi psichiatrici. È difficile trovare chi sia più povero ed emarginato di loro. Per queste persone non c'è posto nella società. Non so se e quando potranno ritornare a vivere con la famiglia e con la loro comunità. So soltanto che non ho mai sentito Dio così vivo e vicino a me come l'ho percepito in mezzo a loro.

Dio ci spiazzava sempre. Ama prenderci di sorpresa. Il Dio di Gesù Cristo è totalmente diverso da come ce lo rappresentiamo. Non ha niente a che vedere con la forza, il potere e il prestigio. Non se la gode a condannare e punire. È differente dalle immagini che ci siamo fatti noi per giustificare i nostri pregiudizi e sostenere le nostre scomuniche contro gli altri. Prende le distanze da quei cristiani “dal naso all’insù”, severi nel giudizio, esperti nel separare i buoni dai cattivi, pronti a condannare ed escludere, ma lenti quando si tratta di perdonare, comprendere e accogliere. Il Dio di Gesù Cristo è un papà misericordioso che ama prima ancora di essere amato, anticipa il perdono al pentimento e salva gratuitamente. Egli si fa trovare tra gli esclusi. È in mezzo a loro che pianta la sua tenda e mostra che il cammino della salvezza passa attraverso la solidarietà con gli ultimi e la scandalosa fragilità di chi mette in gioco la propria vita pur di far felici gli altri. Tutto ciò non è merito loro e meno ancora merito mio. È pura Grazia. È Dio stesso che vuole così. È quella sua “follia” che scandalizza chi non è in sintonia con Lui. L’amore lo fa impazzire fino al punto di portarlo a valorizzare coloro che non contano niente agli occhi della società. A quel tempo erano i pastori. Oggi sono i malati di mente che sono rinchiusi in un manicomio giudiziario. Solo lo sguardo illuminato dal suo amore se ne può rendere conto.

Prepararsi al Natale, assorti nella contemplazione di Gesù Bambino, è convertire il proprio sguardo per percepire la sua presenza laddove meno si spera di incontrarlo e accoglierlo così come Lui è e si rivela: fragile, piccolo, umile, servo, samaritano, buon pastore, amico dei poveri e degli emarginati, fonte di misericordia e di vita.

Grazie alle volontarie della Pastorale Carceraria per questa opportunità. Sono dei veri angeli. Ogni giovedì pomeriggio si danno appuntamento al manicomio giudiziario. È impressionante la loro fragilità fisica. Sono persone anziane, ma sprizzano entusiasmo da tutti i pori. Trattano ogni detenuto con affetto materno. Non hanno bisogno di fare grandi discorsi. La loro presenza affettuosa è la più bella predica sul mistero dell’Incarnazione. Tutte le settimane, come angeli, “appaiono” a quegli uomini per annunciare loro una grande gioia: Dio si è fatto carne ed è venuto a stare con loro e con tutti quelli che si sentono soli e abbandonati.

Beati tutti coloro che sconfiggono i pregiudizi e dedicano parte del loro tempo gratuitamente per manifestare la solidarietà di Dio con i carcerati.

Padre Saverio Paolillo (Pe. Xavier)

*Missionario Comboniano
Pastorale dei Minori e Carceraria*

MANIFESTI







MOVIMENTO
DEI CURSILLOS
DI CRISTIANITÀ



INCONTRO - DIBATTITO

Da Damasco ai nostri giorni

ad imitazione dello zelo apostolico di San Paolo e Papa Francesco

Il nascente Movimento dei Cursillos di Cristianità (MCC) è lieto di invitare gli operatori pastorali ad ogni livello, i componenti dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, dell'Ass. Insieme con la coppia (Consultorio) e tutti i Sacerdoti e Diaconi permanenti della città di Barletta, ad un incontro che si svolgerà

venerdì 20 settembre 2013

ore 20.00 - Parrocchia Spirito Santo | Barletta

INTERVERRANNO

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie

Antonella Loffredo

Responsabile dei laici del nascente MCC dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Mons. Domenico Marrone

Parroco della Parrocchia "San Ferdinando Re" in San Ferdinando di Puglia e Segretario generale del Primo Sinodo Diocesano dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

MODERATORE

Don Emanuele Tupputi

Vice-Parroco della Basilica Santo Sepolcro in Barletta e Responsabile dei sacerdoti del nascente MCC dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

ANNO
SACRO

Verso il Sinodo, in ascolto della Parola di Dio

Tema del secondo anno di cammino sinodale è il rapporto tra la Chiesa e la Parola di Dio. Nessun battezzato deve sentirsi indifferente alla Parola di Dio.

Ascoltarla, annunciarla, lasciarsene illuminare per illuminare gli altri è compito che riguarda tutti, nessuno escluso.

Ciascuno secondo il dono ricevuto e la responsabilità che gli è affidata, con la passione missionaria che Cristo chiede ai Suoi discepoli.

Tutti siamo chiamati a essere Chiesa, generata dalla Parola e che annuncia la Parola.

giovedì 3 ottobre Parrocchia Spirito Santo | **TRANI** | ore 19,30

Sinodalità, collegialità, cattolicità: le sfide del futuro, le risposte della storia

Profusione del XXXVIII anno accademico dell'Issr - Avvio del II anno di preparazione al Sinodo

COSIMO DAMIANO FONSECA, Accademico dei Lincei

venerdì 18 ottobre Cattedrale | **TRANI** | ore 19,00

Festa della Chiesa diocesana. Promulgazione del Regolamento del Sinodo

GIOVAN BATTISTA PICHIERRI, Arcivescovo

Itinerario di Lectio divina

La Chiesa, creatura e casa della Parola nella compagnia degli uomini

venerdì 29 novembre Parrocchia San Paolo | **BARLETTA** | ore 19,30

Chiesa popolo di Dio

ERMENEGILDO MANICARDI, Docente di Nuovo Testamento, Pontificia Università Gregoriana, Rettore dell'Almo Collegio Capranica - Roma

mercoledì 29 gennaio Parrocchia Sant'Andrea | **BISCEGLIE** | ore 19,30

Chiesa che annuncia

MARINELLA PERRONI, Docente di Egesi del Nuovo Testamento, Pontificio Ateneo S. Anselmo - Roma

venerdì 28 febbraio Parrocchia Spirito Santo | **TRANI** | ore 19,30

Chiesa che celebra il suo Signore

ANTONIO PITTA, Docente di Egesi del Nuovo Testamento, Pontificia Università Lateranense - Roma

venerdì 16 maggio Parrocchia San Paolo | **BARLETTA** | ore 20,00

Chiesa e servizio della carità

ROSANNA VIRGILI, Docente di Teologia biblica, Istituto Teologico Marchigiano - Ancona

MIRCO
SACRO

**Verso il Sinodo,
in ascolto della
Parola di Dio**

2013-2014



LITTA



ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
"S. NICOLA, IL PELLEGRINO" - TRANI
collegato accademicamente alla Facoltà Teologica Pugliese



Sinodalità, collegialità, cattolicità: le sfide del futuro, le risposte della storia

prof. mons. Cosimo Damiano FONSECA

Accademico dei Lincei

Apertura del ciclo di incontri
del secondo anno di preparazione al Primo Sinodo Diocesano

Prolusione del XXXVIII anno accademico dell'Issr

Presentazione del volume **Vescovi, Clero e Popolo.**
Lineamenti di storia dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie
di Pietro Di Biase, Editrice Rotas

introduce e modera

mons. Domenico MARRONE

Direttore dell'Issr e Segretario generale del Sinodo

interviene

prof. Pietro DI BIASE

Autore del volume

conclude

mons. Giovan Battista PICHIERRI

Arcivescovo, Moderatore dell'Issr

giovedì 3 ottobre 2013 | ore 19,30

Parrocchia Spirito Santo | TRANI

www.arcidiocesitrani.it/primosinododiocesano

Arcidiocesi Trani Barletta Bisceglie - Commissione Pastorale Diocesana "Famiglia e Vita"



**LE FAMIGLIE DELLA DIOCESI SI RIUNISCONO E
TESTIMONIANO CON GIOIA LA LORO FEDE**

Le famiglie di tutto il mondo si recheranno in Pellegrinaggio a Roma sulla Tomba di San Pietro, il prossimo 26 e 27 Ottobre; nel pomeriggio di sabato 26 in Piazza San Pietro incontreranno Papa Francesco.



In concomitanza di questo incontro, la Commissione Pastorale Diocesana "Famiglia e Vita" organizza un evento con collegamento alla diretta televisiva per offrire l'occasione di vivere e condividere questo momento anche alle famiglie della diocesi che non hanno avuto la possibilità di recarsi direttamente a Roma.

Siamo tutti invitati, genitori, figli, nonni a testimoniare insieme con gioia la nostra fede, pregando e riflettendo con Papa Francesco sul valore della famiglia.

**TRINITAPOLI sabato 26 OTTOBRE 2013
PALAZZETTO DELLO SPORT "SANDRO PERTINI"**

ORE 16.00

ACCOGLIENZA

ORE 17.00

DIRETTA INCONTRO DEL PAPA CON LE FAMIGLIE

ORE 19.00

FACCIAMO FESTA INSIEME

TUTTE LE FAMIGLIE SONO INVITATE



&



per **tutti i GIOVANI**
dai 19 anni in su
 e per **gli ADULTI di AC**
fino ai 40 anni

ServiRe

ritiro spirituale di avvento

24
 nov |
 2013 |



h**9.15** arrivo | h**12** s. messa
 | h**13.30** pranzo al sacco | h**17** ciao ciao

Seminario Minore

Bisceglie, via Seminario, 42

VI ASPETTIAMO!!!

AC&PG

AVVISO
SACRO

*Verso il Sinodo,
in ascolto della
Parola di Dio*
2013-2014

Itinerario di Lectio divina
La Chiesa, creatura e casa della Parola nella compagnia degli uomini

venerdì **29 novembre 2013** | ore **19,30**

Parrocchia San Paolo **BARLETTA**

Chiesa popolo di Dio

Ermenegildo MANICARDI

*Docente di Nuovo Testamento, Pontificia Università Gregoriana,
 Rettore dell'Almo Collegio Capranica - Roma*

prossimo appuntamento

mercoledì **29 gennaio 2014** / ore **19,30**

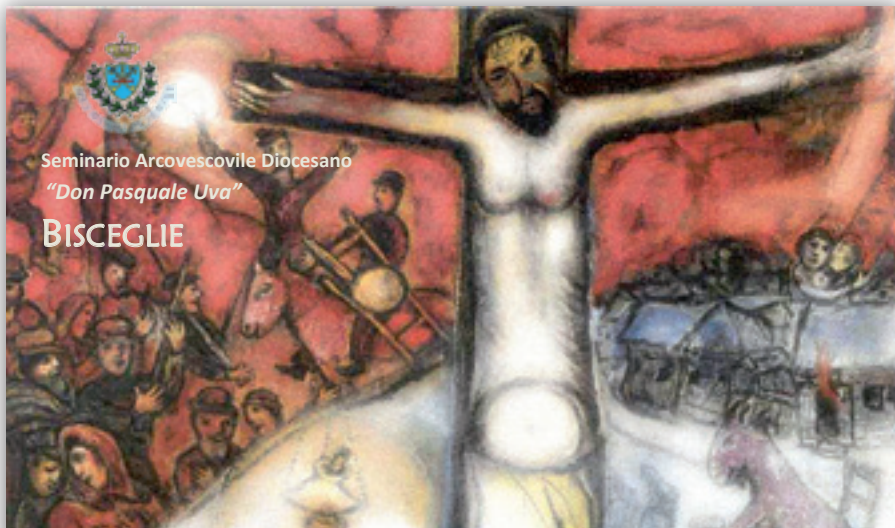
Parrocchia Sant'Andrea **BISCEGLIE**

Chiesa che annuncia

Marinella PERRONI, *Docente di Egesi del Nuovo Testamento,
 Pontificio Ateneo S. Anselmo - Roma*

www.arcidiocesitrani.it/primosinododocesano

AVVISO
SACRO



Seminario Arcivescovile Diocesano
"Don Pasquale Uva"

BISCEGLIE

Immacolata Concezione

8 dicembre 2013

GIORNATA DEL

SEMINARIO

"una casa per i giovani"



ARCIDIOCESI

Trani-Barletta-Bisceglie
Commissione LiturgiaARTE
SACRO

In occasione del
50° anniversario
della promulgazione
della Costituzione
della Sacra Liturgia
del Concilio Vaticano II
SACROSANCTUM
CONCILIUM
(4 dicembre 1963)



mercoledì

11

dicembre
2013

alle ore 19,30 presso
la parrocchia S. Paolo Apostolo
BARLETTA

incontreremo

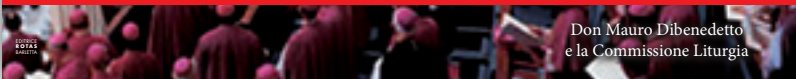
Fr. Goffredo Boselli*liturgista e monaco della Comunità di Bose*

che relazionerà sul tema



**SACROSANCTUM
CONCILIUM**
cinquant'anni dopo...
*una storia che si compie:
liturgia e vita da credenti*

Siete tutti invitati a vivere una serata
di riflessione e approfondimento



Don Mauro Dibenedetto
e la Commissione Liturgia

PARROCCHIA SPIRITO SANTO - Barletta

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA - Corato

AVVISO SACRO

Ordinazione Sacerdotale

di don Francesco Daniele Rizzi

«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio» (Is 61, 1)



Giovedì 19 - ore 20.00

PARROCCHIA SPIRITO SANTO - Barletta

**"... sospinti dall'amore
del Buon Pastore"** (Presbyterorum Ordinis 13)

VEGLIA DI PREGHIERA

organizzata da don Domenico Pierro e i giovani della
Parrocchia Spirito Santo

presiede don Davide Abascià, viceparroco della
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in
Barletta e responsabile della pastorale giovanile

Venerdì 20 - ore 20.00

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA - Corato

**"... fede dispensatore dei tuoi
misteri!"** (dalla preghiera di ordinazione sacerdotale)

CATECHESI sulla preghiera di consacrazione
dell'Ordinazione sacerdotale

presiede mons. Filippo Salvo, parroco della
parrocchia Spirito Santo in Barletta e vicario
episcopale della città di Barletta

Sabato 28 - ore 19.30

PARROCCHIA SPIRITO SANTO - Barletta

**Ordinazione Sacerdotale
di don Francesco Daniele Rizzi**

presiede mons. Giovan Battista Pichiéri
nostro arcivescovo

Domenica 29

PARROCCHIA SPIRITO SANTO - Barletta

ore 11.00 Celebrazione Eucaristica
di don Francesco Daniele Rizzi

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA - Corato

ore 19.30 Celebrazione Eucaristica
di don Francesco Daniele Rizzi

dicembre 2013



Mons. Giovanni Battista Picchierri
 ARCIVESCOVO
 di TRANI - BARI - MOTTOLA - ROCCELLE
 TITOLORE di NAZARETH

Natale «oggi»

Carissimi,

Natale per noi cristiani è la nascita del Figlio unigenito di Dio-padre nella nostra carne; è l'Incarnazione del Verbo come scrive Giovanni nel suo vangelo: "...e il Verbo si è fatto carne" (Gv 1,14). Questa venuta si è realizzata "ieri" a distanza di 2013 anni. Come? Scrive S. Cirillo di Gerusalemme: "...è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello... avvolto in fasce e posto in una stalla; ...accettò la croce senza rifiutare il disonore" (Lit.Ore, Ufficio 1ª Domenica di Avvento). E nel prefazio di Avvento I: "Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza".

Il "Bambino", nato a Betlemme da Maria di Nazareth "vergine madre", è il Signore della storia della salvezza di tutto il genere umano; è il Re dell'universo che "verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti alla fine di questo mondo, e la nascita del mondo nuovo".

La gioia del Natale scaturisce da Dio, che è Amore, e che si è riversato nella nostra carne vivificandola del suo stesso amore misericordioso di Padre, di Fratello, di Sposo. Ecco perché noi cristiani celebriamo il Natale accogliendo l'esortazione dell'Apostolo Paolo a Tito: "E' apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore nostro Gesù Cristo" (Tt 2,11-13).

Nelle parole di S. Paolo (66 d.C.) troviamo anche la realtà del "Natale oggi". Come Dio ha raggiunto la nostra periferia esistenziale, così ciascuno di noi e tutti insieme (*sinodo*) dobbiamo raggiungere le periferie esistenziali della storia del nostro tempo. Dobbiamo accoglierci gli uni gli altri, e in modo particolare la vita nascente, i bambini, gli ammalati, i poveri, i carcerati, i senza tetto, gli affamati, i nudi, i pellegrini, gli immigrati, i dubbiosi, i non credenti.

Gesù Bambino ci chiede di incontrarlo nella carne di ogni persona umana. Viviamo tutto il tempo di Avvento e di Natale con questa richiesta a Dio, nostro Padre: "suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli" (Colletta 1ª Domenica di Avvento).

Vi invoco dall'Alto la benedizione di Dio e la protezione della Santa Famiglia, augurandovi un Santo Natale!

Con affetto,

+ *Giovanni Battista Picchierri*
 Arcivescovo

Indice

- Editorialepag. 499

MAGISTERO PONTIFICIO

- Istituzione di una Pontificia commissione referente di studio e di indirizzo sull'organizzazione della struttura economico-amministrativa della Santa Sede “ 503
- Lettera del Santo Padre Francesco al presidente della Federazione russa, S.E. il sig. Vladimir Putin, in occasione del vertice del G20 di San Pietroburgo “ 505
- Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2014 “ 507

DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE

- Chirografo del Sommo Pontefice Francesco per l'istituzione di una Pontificia commissione referente di studio e di indirizzo sull'organizzazione della struttura economico-amministrativa della Santa Sede “ 513
- Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione “ 515

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Una giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero “ 527
- Suggerimenti e proposte per la giornata di digiuno e preghiera del 7 settembre 2013, indetta dal Santo Padre Francesco per la pace in Siria, nel Medio Oriente e nel mondo intero “ 528

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

- Ordinazione presbiterale del diacono Pasquale Quercia “ 533
- Ordinazione diaconale di Marcellinus Okechukwu Nwodo della Diocesi di Nsukka (Nigeria) “ 535
- Omelia in occasione del XXV di sacerdozio di mons. Filippo Salvo “ 538
- Conclusione dell'Anno della Fede “ 542
- Omelia in occasione dell'ammissione dei Catecumeni “ 545
- Ordinazione presbiterale di Francesco Daniele Rizzi “ 547

LETTERE E MESSAGGI

- La famiglia educa alla custodia del Creato “ 553
- Il messaggio dell'arcivescovo per la giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria e nel mondo sabato 7 settembre in diocesi “ 554
- Invito presso il Museo Diocesano di Trani “ 555
- Lettera dell'arcivescovo in occasione dell'ordinazione diaconale di Marcellino, seminarista nigeriano “ 556
- “Sulle strade del mondo” “ 558

• Saluto augurale dell'arcivescovo al mondo della scuola	“	561
• Messaggio dell'arcivescovo per il lancio del movimento dei Cursillos di Cristianità	“	562
• Messaggio dell'arcivescovo sul viaggio in Uganda per inaugurare la struttura educativa dedicata a p. Raffaele Di Bari finanziata da alcuni imprenditori barlettani	“	564
• “Dalla parte dell'uomo”	“	566
• San Francesco d'Assisi chiama i giovani della città di Trani	“	568
• Comunicazioni dell'Arcivescovo al Clero e ai Diaconi	“	569
• Conclusione dell'Anno della Fede nelle zone pastorali	“	571
• La santità via maestra dell'unità dei cristiani	“	572
• Lettera dell'arcivescovo in occasione del pellegrinaggio in Polonia	“	574
• Tragedia delle Filippine	“	575
• Le monache di clausura risorsa essenziale	“	576
• Accendere il fuoco della missione”	“	578
• “Alla chiesa diocesana in cammino sinodale e in comunione con il Santo Padre Francesco”	“	580
• Rinati dall'alto	“	582
• Natale oggi	“	584
• Il vescovo incontra il mondo dello sport	“	586

DECRETI

• Don Giorgio Del Vecchio amministratore parrocchiale della parrocchia S. Agostino di Bisceglie	“	589
• Conferimento del lettorato al seminarista Francesco Colangelo della parrocchia di San Lorenzo a Bisceglie	“	590
• Statuto del Capitolo Cattedrale di Trani	“	591
• Sacre Ordinazioni e Ministeri	“	601
• Nomine	“	602

ATTI DIOCESANI

• Comunicato sulla vicenda della “Scuola Gesù fanciullo” in Bisceglie	“	607
• Sulle strade del mondo	“	609
• Il catalogo on line della Biblioteca diocesana di Trani, Barletta e Bisceglie	“	610
• Inaugurazione dell'anno formativo 2013-14	“	615
• Per promuovere la vita liturgica	“	616
• Messaggio del rettore del Seminario in occasione della giornata diocesana del seminario diocesano	“	620
• Ascoltiamo... la Parola	“	621
• Preghiamo per i giovani e le loro guide in vista della giornata del Seminario	“	622

PRIMO SINODO DIOCESANO

DOCUMENTI DEL VESCOVO

• Festa della chiesa diocesana	“	627
• Regolamento del 1° Sinodo diocesano della Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie	“	631
• Convocazione Commissione preparatoria per il 2 dicembre 2013	“	643

- Incontro con il mondo dello sport “ 644
- Convocazione per la presentazione dei *Lineamenta* “ 645

CARTE SINODALI

- Verso il Sinodo in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede “ 649
- Presentazione di mons. Giovan Battista Pichierri “ 651
- Indice “ 654
- Preghiera per il Sinodo “ 656

ATTI DELLA SEGRETERIA PASTORALE GENERALE

- Lettera ai parroci per l'inizio del secondo anno sinodale “ 659
- Rinati dall'alto, la giornata diocesana del seminario “ 662
- In arrivo la Guida liturgico-pastorale “Per una liturgia semplice e bella” “ 663
- Invito alla meditazione della lettera apostolica “Evangelii Gaudium” “ 665

COMMISSIONI PASTORALI DIOCESANE

- (DOTTRINA DELLA FEDE) “Tuttinbarca” 2013 “ 669
- (MIGRAZIONI) Tragedia di Lampedusa: lontano dall'emozione dei primi giorni “ 671
- (LAICATO) Meditazione su “Comunione Ecclesiale: laici e presbiteri” “ 672
- (CULTURA) Incontro dei referenti parrocchiali per la Zona Pastorale di Bisceglie “ 680
- (FAMIGLIA E VITA) Una giornata di spiritualità per gli operatori della pastorale familiare, battesimale e per le famiglie “ 681
- (LITURGIA) 50° anniversario della promulgazione della Costituzione sulla sacra liturgia del Concilio Vaticano II “Sacrosanctum Concilium” “ 682
- (PASTORALE SANITARIA) Educati dal vangelo alla cultura del dono “ 683

AZIONE CATTOLICA

- Azione Cattolica e Pax Christi aderiscono alla giornata di preghiera e di digiuno per la pace in Siria “ 687
- Mai più guerra “ 688
- Lettera sulla situazione politica “ 689
- Papa Francesco cita l'ACI nell'esortazione “Evangelii gaudium” “ 691

DOCUMENTI VARI

- “Da Damasco ai nostri giorni” “ 695
- La testimonianza di don Bruno Quattrocchi di radici barlettane ordinato sacerdote a Fabriano “ 698
- Incontro sulla comunicazione della fede “ 699
- Giornata dello sport, dell'animazione e dell'oratorio parrocchiale presso la parrocchia di Santa Maria degli Angeli “ 700
- Folta delegazione diocesana al pellegrinaggio nazionale dei catechisti “ 702
- “Presbiteri e sposi: quale reciprocità” “ 703
- Pax Christi organizza un incontro sulle azioni di protezione civile territoriale “ 715
- L'Associazione “Verità e Giustizia - Onlus” nel secondo anniversario del crollo

della palazzina di via Mura Spirito Santo - Via Roma di Barletta	“	717
• Per conoscere la Sacra Scrittura partono i corsi dell'apostolato biblico	“	719
• Nuovo parroco alla parrocchia SS. Trinità in Barletta	“	720
• La famiglia al centro. Un convegno a Barletta	“	721
• Evangelizzati per evangelizzare	“	722
• Essere sale della terra e luce del mondo	“	724
• La Parrocchia Santa Maria degli Angeli compie 40 anni	“	726
• “Cristiani non si nasce, si diventa”	“	727
• Mons. Filippo Salvo rende grazie per i suoi 25 anni di sacerdozio	“	729
• Natale, festa della semplicità, della povertà e della gioia	“	733
• Domenica 1° dicembre la colletta per le Filippine	“	738
• Domenica 22 dicembre 2013: Fiaccola olimpica della Solidarietà	“	741
• Dio mi spiazza	“	743

MANIFESTI

• Dal mese di settembre al mese di dicembre 2013	“	747
--	---	-----

